IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Ristoranti Fvg» € 7,90; «Scuola di ballo» € 9,90; «Dizionario dei Santi» € 9,90; «Trieste e il Mare» € 8,90; «La Strada Maestra» € 4,90; «Cd Luttazzi» € 6,90; «Calendario Burlo» € 8,90

ANNO 126 - NUMERO 296
DOMENICA 16 DICEMBRE 2007
€ 1,00

EDITORIALE

IL CONFINE DI DENTRO

di **Sergio Baraldi**

La notte del 20 a Trieste e Gorizia non morirà solo un confine, finirà una storia, quella del Novecento. L'ultima cicatrice di un'epoca che scompare si rimarginerà qui: Trieste e Gorizia come luogo del lungo congedo dal dopoguerra. La barriera che ha diviso sistemi politici, coscienze, idee, sentimenti, cade. La trincea aperta come una ferita nella memoria di molti, smobilita. La linea che ha demarcato l'identità, il dolore e il sacrificio di generazioni, viene cancellata. Quasi un ultimo atto del Novecento che tramonta davvero e il primo del nuovo tempo che d'ora in avanti abiteremo. Un tempo che non si presenta avaro di promesse: si avvia un processo ricco di trasformazioni di cui non siamo in grado di prevedere l'evoluzione. L'accelerazione sarà tale che il simbolo di questo avvenimento, la fine del confine, abbatterà a sua volta altre barriere: presto potremo arrivare direttamente, senza più incontrare ostacoli a Sarajevo a Zagabria e oltre. L'Europa allarga la sua mappa. La bussola indica avanti. E come se il profilo del nostro stesso volto venisse ridisegnato.

Si apre uno scenario inedito nel quale l'economia raggiungerà le dimensioni e l'integrazione transnazionale di territori capaci di cooperare e competere insieme sui mercati mondiali. Dovremo dotarci di infrastrutture efficienti, il porto ritrova quasi naturalmente le sue rotte perdute. Le culture riallacceranno scambi e relazioni. Non si sposteranno solo beni e servizi, ma le persone. Le opportunità politiche, economiche e sociali, dischiudono un panorama solo in parte previsto. Basti pensare a Trieste capitale dell'Euroregione, simbolo ritrovato di una centralità che adesso andrà meritata. O a Gorizia che aveva vissuto sulla propria carne la divisione e che diventa l'unica città in Europa di due nazioni. Costretta dal confine, Trieste aveva dovuto dismettere il suo status di capitale per vivere da terra di frontiera con i Balcani. Quella frontiera ora si dissolve anche se gli Stati restano, come se la mano della storia strappasse un drappo dai nostri occhi. E che cosa possiamo vedere? Solo il guardare segna un cambiamento di prospettiva, perché possiamo scorgere uno spazio che si ristruttura nel quale si riflette la nostra immagine. Quella immagine è la stratificazione dell'identità collettiva.

Il processo di identificazione non è solo una reazione al comportamento dei «nemici» ora diventati vicini; agisce su di noi, ci cambia. Scopriamo che quella linea divideva ma anche legava. Il confine era stato interiorizzato, forniva il segno del «di là». Nello stesso tempo, «attraverso» di esso veniva conferito un significato leggibile al mondo. Inquietava ma rassicurava, perché delimitava il chi siamo: chi gli amici chi i nemici, dove la ragione e la patria dove il torto e lo straniero. Quel confine rispecchiava anche noi stessi. Ma questo vuol dire che esiste un confine invisibile dentro di noi, ben più arduo da rimuovere. Scopriamo che il mondo esterno era anche interno, il mondo interno era insieme esterno. Siamo gettati anche nel luogo degli altri, nella storia, nella cultura, nella società degli altri. Così come gli altri, l'universo slavo, lo sono con noi. L'esperienza di perdita di orientamento che alcuni provano svela la nostra dipendenza dalla storia. Ci fa sentire spiazzati da qualcosa che non si riesce a dominare. È la manifestazione di una forza delle cose che supera le singole volontà. Vivere questo decentramento del «noi» e del «qui» in cui credevamo, è la cifra della modernità spaesante nella quale siamo immersi. E il sintomo di una identità che può dubitare proprio di ciò di cui pensava non potesse dubitare. C'è una eccedenza che ci costituisce, non riducibile all'identità che riteniamo di essere.

La responsabilità che siamo chiamati a assumere, dunque, è riconoscere che la separazione non è solo quella del confine che sparisce, ma pure del confine di dentro. Vale a dire la difesa assoluta di noi stessi. L'incollarsi a identificazioni che hanno chiuso Trieste e Gorizia, il nostro mondo, dentro le loro ansie. L'isterilirci nei ruoli che lo spazio accerchiato permetteva. Slegandoci dalla verità che noi e gli altri, mentre ci scontravamo, in qualche modo eravamo anche accomunati da una appartenenza. Dire che il tempo della separazione finisce non significa dimenticare ragioni o torti. La storia deve, comunque, tentare di risarcire la giustizia. Merita rispetto chi ripensa al dolore di ieri. Ma oggi serve il coraggio di guardare al futuro con occhi nuovi. Il passato ci lascia liberi di iniziare là dove eravamo. Se restiamo ancorati alla difesa della nostra identità, se non accettiamo il dialogo con l'Altro, allora si rischiamo di diventare una società che s'ammala, incapace di slancio progettuale. La vera speranza è la permeabilità del confine dell'anima. Il desiderio è riavere il nostro posto nella storia.

VIA LIBERA DI MESIC

Zagabria: è Sanader il premier incaricato

IL SERVIZIO A PAGINA 5

PARTE IL PROCESSO

Calciopoli: nuove intercettazioni

IL SERVIZIO NELLO SPORT

A COLTELLATE

Udine: madre uccide il figlioletto di 7 anni

IL SERVIZIO A PAGINA 4

Dopo l'aut aut del presidente palazzo Chigi si impegna a valutare un ddl. Strizzolo: «Prodi è disponibile»

Tributi Inps, il governo apre a Illy

Approvato un ordine del giorno sulla restituzione delle entrate fiscali in regione

La Finanziaria passa alla Camera. Bocciato odg a Menia: niente casinò

TRIESTE Segnali di apertura del governo a Illy dopo il suo ultimatum sulla questione aperta con Roma in merito ai trasferimenti alla Regione delle trattenute fiscali sulle pensioni. «Prodi ha ribadito la sua disponibilità a dialogare con la Regione»: l'onorevole Strizzolo sintetizza così, dopo un colloquio con il premier, la lunga giornata che ha portato il via libera all'ordine del giorno presentato dal Pd sulla compartecipazione della Regione ai tributi sulle pensioni. Montecitorio intanto ha dato il via libera alla Finanziaria, che ora ripassa alle valutazioni del Senato. Prima della votazione finale, nel corso dell'esame dei vari ordini del giorno, è stato respinto quello dell'onorevole Menia tendente a riproporre la questione dell'apertura in regione di casinò.

● Alle pagine 2 e 9

Il Tar ha dato ragione al generale Speciale: «Rivoglio il comando»

● A pagina 2

L'ANALISI DEL NEW YORK TIMES

I COSTI DELLA POLITICA

di **Roberto Weber**

Fra l'acuto Tremonti che dice che bisogna guardarsene e lo definisce "declinismo", il New York Times che invece lo sbatte in prima pagina chiamandola "profonda depressione" e il Censis che fa ricorso al termine "poltiglia" per definire le condizioni del Paese, la maggioranza degli italiani tende a schierarsi con la testata Usa ed è concorde nel sostenere che il Paese sta andando indietro, che l'economia va malissimo ed è probabile che in futuro vada ancora peggio.

● Segue a pagina 5

Non si andrà più «di là» Propusniza, addio

di **Arianna Boria**

TRIESTE Vecchio lasciapassare, addio. Tra pochi giorni verrà cancellato il confine italo-sloveno, cadrà quel «blocco» che per anni, nell'animo di chi vive in bilico tra due mondi, ha portato con sé simboli ed emozioni. «Per passarlo bisognava far la fila e i visitava sempre l'auto per veder che no se fazzessi contrabando de spagnoleti e borsa nera de luganighe», dicono i più vecchi.

● Segue a pagina 23

La Regione autorizza gli specialisti accreditati a usare i ricettari Asl

Visite prescritte dai medici privati Dal 1° gennaio meno code in Sanità

TRIESTE Profonda innovazione in arrivo nella Sanità dall'1 gennaio con le ricette «pubbliche» che potranno essere emesse dai medici privati. L'obiettivo è ridurre le code e i disagi che i cittadini, quando hanno bisogno di visite specialistiche, devono sopportare. In sostanza ora per accedere alle cure specialistiche devono andare due volte dal medico di famiglia, prima e dopo cioè la visita specialistica. Dall'1 gennaio, invece, la trafila si ridurrà drasticamente: il medico privato, purché convenzionato, prescriverà direttamente la terapia specialistica sul ricettario del servizio sanitario regionale.

● A pagina 10

Roberta Giani

S'interrompe la serie positiva dopo 4 vittorie

Triestina, stop a Piacenza

● **Maurizio Cattarruzza** *nello Sport*

L'INTERVENTO

IL GRANDE POTENZIALE DI TRIESTE

di **K. R. Sreenivasan**

Pubblichiamo un intervento del direttore del Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare su Trieste e il suo futuro.

Trieste è stata per lungo tempo una città vibrante e cosmopolita. Oggi non è più così. Ciò nonostante sembra ancora possibile indurre la città - e in generale la regione Friuli-Venezia Giulia - a occupare una posizione di preminenza attraverso una combinazione di leadership, risorse e diligenza. Vale la pena chiedersi se è possibile progettare una *road-map* che ci porti dalla situazione attuale fino a, poniamo, il 2020. È nostra responsabilità pensare e agire in questo senso. Cercherò di riassumere qui la mia visione senza pensare di essere esaustivo.

Un obiettivo così ambizioso non può ovviamente basarsi su una semplice ricetta. Servono risorse (finanziamenti, tempo, persone e infrastrutture), una leadership che ponga il benessere della collettività al di sopra del proprio interesse personale, direzioni da seguire che siano state discusse apertamente.

● Segue a pagina 6

Il terminal portuale chiude il 2007 facendo registrare un aumento dei traffici del 21%. Zerbini: «Nel 2008 saliremo ancora»

Il Molo Settimo batte il record dei container

Superata Savona, adesso Trieste entra fra i dieci scali italiani più importanti

TRIESTE Da crescita ad esplosione. Il terminal container del porto di Trieste chiuderà il 2007 a quota 265mila teu, record di tutti i tempi, con un aumento del 21 per cento rispetto ai 220mila dell'anno scorso. Ma a sorprendere di più è la dichiarazione fatta ieri da Fabrizio Zerbini, ad di Trieste marine terminal, la società che ha in concessione il Molo Settimo: «Fin da giugno 2008 - ha detto ieri Zerbini - saliremo a un trend di oltre 400mila teu all'anno». Per quella data Tmt avrà già fatto trenta nuove assunzioni. Il consuntivo 2008 potrebbe vedere il Molo VII all'8.o posto dietro Gioia Tauro.

● A pagina 7

Silvio Maranzana

LA STORIA

Margherita, il fioretto e i fratelli moschettieri

TRIESTE Giovanna, Manlio, Francesco e Margherita, la più piccola. All'inizio i moschettieri della famiglia Granbassi erano quattro, uniti anche nella passione per la scherma, disciplina che i fratelli maggiori conoscono verso la fine degli anni '80, prima attraverso dei corsi promozionali scolastici tenuti dalla insegnante Silvia Strukel, una ex azzurra, e poi con le società Gemina e Farit. Manlio Granbassi si cimenterà con spada e sciabola, Giovanna proverà il fioretto, Francesco sceglie la spada mentre Margherita intanto, a poco più di sette anni, osserva i fratelli in pedana e sogna.

● **Francesco Cardella** *nello Sport*

Oggi le pagine Barche e Gola

Alle pagine 18 e 19

Redditi in Comune: Dipiazza il più ricco Rossi raddoppia

TRIESTE Redditi: il sindaco Dipiazza quest'anno batte in volata il consigliere di opposizione Sergio Lupieri. Il 730 è quello relativo al 2006, dove nella doppia veste di primo cittadino e consigliere comunale Dipiazza dichiara un reddito complessivo di 185.871 euro. Superando il collega d'aula Sergio Lupieri (Margherita) che si ferma a 178.893 euro, mentre nel 2005 aveva superato il primo cittadino di 10mila euro. Chiude la classifica l'assessore al Personale, Lobianco, che dichiara 38.378 euro. L'assessore Rossi invece raddoppia con 133mila euro.

● **Pietro Comelli** *a pagina 24*

Il tribunale accoglie il ricorso contro la rimozione voluta dal ministro dell'Economia per il caso Visco: «Eccesso di potere»

Governo, riesplode il caso Speciale

Il Tar reintegra il generale: «Rivoglio il comando». Padoa-Schioppa: «Faremo ricorso»

ROMA Il Tar del Lazio ha dato ragione al generale Roberto Speciale. La sua rimozione dalla carica di comandante generale della guardia di Finanza fu irregolare. Il governo peccò di «eccesso di potere», hanno scritto i giudici amministrativi che hanno però bocciato la richiesta di risarcimento danni, per cinque milioni di euro, contenuta nel ricorso. «Torno al mio posto», ha dichiarato l'alto ufficiale sostenuto dal centro destra.

Il caso Speciale si arricchisce dunque di un nuovo capitolo. Per la giustizia amministrativa, almeno per quella di primo grado, il licenziamento dell'uomo che guidava la Gdf, protagonista di un durissimo scontro con il viceministero dell'economia Vincenzo Visco, non avvenne nelle forme dovute. Accogliendo l'impugnazione del decreto del 1o giugno scorso, il Tar ha evidenziato un «eccesso di potere» che si può «dedurre - si legge nella sentenza _ dal fatto che le amministrazioni dapprima propongono il ricorrente per la nomina ad un altissimo ufficio giudiziario (consigliere della Corte dei conti) e appena dopo lo rimuovono dall'incarico fino a quel momento ricoperto per ragioni di seria, se non grave inidoneità al posto».

In linea teorica, dunque, il provvedimento emesso ha una portata dirompente perchè ripristinando lo stato precedente delle cose la nomina di D'Arrigo potrebbe intendersi decaduta e Speciale potrebbe dirsi reintegrato nel proprio incarico. «Lunedì potrei anche presentarmi in ufficio. Non so, deciderò nel fine settimana. Se lo Stato chiama, io obbedisco, come sempre», ha detto ieri il generale in tono provocatorio ma visibilmente soddisfatto per la vittoria incassata dai suoi legali.

E la politica? Il ministro Tommaso Padoa Schioppa presentatosi immediatamente alla Camera, ieri pomeriggio, per riferire sulla sentenza con cui il Tar del Lazio ha reintegrato il generale Speciale al comando della Guardia di Finanza, ha liquidato la questione in tre minuti. Il governo, ha assicurato il ministro, si atterrà a tre principi. I primi due sono «il massimo rispetto della magistratura amministrativa» e «la massima cura e attenzione al corpo della Guardia di Finanza e alle sue esigenze di operare in piena serenità con un chiaro comando in condizioni di certezza». Ma il terzo principio sarà anche la volontà del governo di «esercitare pienamente le proprie prerogative nell'interesse del Paese».

Opposizione all'attacco: «Ora i responsabili dell'intera vicenda devono dimettersi»

Troppo poco per l'opposizione che dopo averne chiesto le dimissioni a gran voce per tutto il pomeriggio ha giudicato l'intervento del ministro dell'Economia una «presa in giro». «Stasera - ha attaccato Alberto Giorgetti (An) lei ha preso in giro ancora una volta il Parlamento e il Paese, e questo è inaccettabile; se è una persona responsabile il ministro si deve dimettere». Ma nel pomeriggio c'è stato chi, dentro il partito di Fini, ha usato parole ancora più forti, come Maurizio Gasparri che ha sostenuto che «Padoa Schioppa è un bandito, un bandito, un bandito». La sentenza del Tar, com'era prevedibile ha riacceso lo scontro a tutto campo sulla vicenda fra maggioranza e opposizione. Il centrodestra chiede ora sia le dimissioni di Padoa Schioppa che quelle del vice ministro Vincenzo Visco. Il centrosinistra replica accusando l'opposizione di strumentalizzare e invitando Padoa Schioppa e Visco a restare ai loro posti.

Il generale della Guardia di Finanza Roberto Speciale

Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

Il segretario del Pd torna sulla polemica sul declino italiano sollevata dal quotidiano Usa

Veltroni: «Il NYT non ha torto»

ROMA Walter Veltroni condivide il quadro sconfortante dell'Italia dipinto dal New York Times. Il giornale della Grande Mela, dice il segretario del Pd, «non ha scritto cose infondate: il Paese ha i fondamentali per farcela, ma è il contesto, la farraginosità del sistema politico e istituzionale, il clima di odio e di contrapposizione che determina lo stato non sereno al quale il quotidiano statunitense ha fatto riferimento».

Intervenendo all'inaugurazione della mostra di Cy Twombly, alla galleria d'arte Gagosian, il sindaco di Roma torna quindi sul problema del declino italiano. «Siamo un Paese - prosegue Veltroni - che deve scrollarsi di dosso questa specie di scimmia della paura di ogni cosa nuova perché c'è l'idea che ogni cosa nuova che accade debba spaventare. Quando ci sono delle novità, se sono giuste, fanno bene a tutti».

Il New York Times, sottolinea ancora il leader del Pd, «ha fatto una descrizione di uno stato d'animo: il Paese ha bisogno obiettivamente di ritrovare fiducia, sorriso, serenità, energia e speranza». I fondamentali sui quali lavorare sono per Veltroni «la grande vita culturale, un meraviglioso sistema delle imprese, ragazzi di primissimo livello, gente che vuole lavorare». Premesse sulla base delle quali il segretario del Partito democratico si dice comunque «ottimista».

E della questione si parlera oggi in Rai. «L'inverno del nostro scontento» è il titolo della puntata di Speciale Tg1 che andrà in onda alle 23.30 su Raiuno, dedicata a una una radiografia dell'Italia dopo l'analisi del New York Times sul declino del nostro Paese. Sono valutazioni troppo drastiche oppure fotografano bene la realtà italiana? Con Gianni Riotta ne parleranno Veltroni, Giulio Tremonti, il direttore del Sole 24 Ore Ferruccio De Bortoli, il giornalista del Corriere della Sera Gian Antonio Stella, il sociologo Ilvo Diamanti e Luisa Corrado, docente di Economia all'Università Tor Vergata di Roma.

In scaletta, servizi sulla crisi dell'industria, della ricerca e dell'agroalimentare italiani, e dagli Stati Uniti i problemi che invece affliggono la società e l'economia americane.

Ma gli alleati stavolta non lo seguono

Berlusconi rilancia contro la magistratura: «Sono una vittima»

ROMA «Non ho attaccato nessuno, sono una vittima». Silvio Berlusconi smentisce di aver accusato la magistratura: «ho solo raccontato i fatti», assicura. Subito dopo, parlando in un comizio del Partito dei pensionati, annuncia però che uno dei principi del suo nuovo partito sarà la «liberazione dall'oppressione della magistratura». I primi a non seguirlo su questa strada sono però gli alleati-ribelli del centrodestra: «Se ha delle prove le porti in procura», suggeriscono An e Udc.

Stessa freddezza e cautela Casini e Fini la mostrano verso gli inviti del Cavaliere a ricomporre l'unità del centrodestra. Berlusconi ripete invece di puntare ancora a elezioni nella primavera del 2008, subito dopo la riforma elettorale, e torna a sparare sul governo: «Abbiamo il 15 per cento in più. Non capisco come Prodi non abbia la dignità di presentarsi al capo dello Stato per presentare le dimissioni».

Il giorno dopo aver accusato i magistrati di avere intimorito e filmato alcuni senatori del centrosinistra che avrebbero potuto far cadere il governo Prodi, il Cavaliere precisa a modo suo: «Non ho mai detto che un senatore è stato torchiato. Ho detto che c'è stato un interrogatorio di ore e io vi chiedo se una persona dopo è ancora serena».

Domanda retorica, e infatti subito dopo aggiunge: «Non vogliamo più l'oppressione giudiziaria».

Oltre alla smentita del ministro della Giustizia Clemente Mastella il Cavaliere incassa però le prese di distanza dei suoi alleati-ribelli. «Certamente - lo sfida Pier Ferdinando Casini - una denuncia così grave Berlusconi la vorrà supportare nelle prossime ore anche con adeguati esposti presso la procura della Repubblica. Con documentazioni chiare e trasparenti - insiste Casini - perché è chiaro che un uomo di Stato che dice una così importante avrà dei supporti». Ovvio il rovescio implicito: se Berlusconi non avesse una «documentazione chiara e trasparente», non si sarebbe proprio comportato da uomo di Stato. Uguale l'atteggiamento di An: «Aspetto che la sua denuncia sia provata», sostiene il capogruppo Altero Matteoli. Eppure ieri il Cavaliere è tornato a a usare persino toni affettuosi con i suoi alleati: «Siamo stati insieme per 14 anni, se volete mantenere la vostra identità non c'è problema: sarete gli alleati privilegiati del Pdl. Vi voglio un mare di bene». Neanche questa volta ha però mancato di mandare qualche avvertimento minaccioso: «Oggi - sottolinea infatti - potremmo anche, con dolore, fare a meno di un partito dell'alleanza, ma non vogliamo». E la minaccia, neanche a dirlo, è rivolta proprio all'Udc.

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi durante il comizio

Il testo presentato dal deputato di An Menia

Montecitorio accoglie l'odg sulla Trieste-Divaccia ma boccia l'idea dei casinò

TRIESTE Niente casinò come risarcimento del confine che si dissolve. E stato, infatti, bocciato ieri dalla Camera dei deputati il passaggio di un Ordine del giorno presentato dal vicepresidente dei deputati di An, Roberto Menia che affermava l'opportunità di consentire l'apertura di una o più case da gioco nelle province confinarie e in Friuli Venezia Giulia, per contrastare l'offerta dei casinò nelle vicine località slovene. Il testo di Menia, relativo alla prossima caduta, il 21 dicembre, dei confini tra Italia e Slovenia, è stato accolto per la parte dove sollecita la realizzazione della tratta transfrontaliera Trieste-Divaccia, nell'ambito della realizzazione del sistema ferroviario lungo l'asse del Corridoio 5. L'Odg definisce inoltre «prioritaria» la realizzazione del collegamento Trieste-Capodistria, indispensabile per la proiezione immediata ad est dello scalo giuliano.

Roberto Menia

Ora manca solo la terza lettura del Senato. Bersani: «Rafforzate le scelte sul risparmio energetico»

La Finanziaria supera l'esame della Camera Prodi: «È andata bene. Andiamo avanti»

ROMA Via libera dell'aula della Camera, dopo tre voti di fiducia, alla manovra 2008. Soddisfatto il premier Romano Prodi che, alla fine, ha commentato: «È andata bene. Andiamo avanti». E anche il ministro Cesare Damiano si dice ottimista anche per l'esame del ddl di riforma del welfare che insieme alla Finanziaria è «un risultato importante per il Paese e per lo stato sociale».

Manca così solo un ultimo passaggio parlamentare: la terza lettura del Senato per varare la manovra. Poi, dopo la firma del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, la Finanziaria 2008 sarà legge. Ma alcune modifiche alle norme potrebbero comunque arrivare con il decreto di fine anno anche se fonti di governo rinviano la possibilità di aggiustamenti a gennaio quando sarà più chiaro il quadro della finanza pubblica.

Si conclude così la maratona dell'aula di Montecitorio che, dopo una serie di incidenti di percorso (errori di «stampa» nel testo o cifre sbagliate corrette in fretta e furia) ha anche dovuto esaminare 418 ordini del giorno. E su uno (di Prc) l'esecutivo è stato anche battuto grazie alla confluenza dei voti dell'opposizione. Il governo si è così impegnato a verificare la possibilità di esentare dal pagamento dell'Ici le case popolari degli enti per l'edilizia residenziale pubblica.

La Finanziaria è ora attesa a Palazzo Madama dove dovrebbe essere trasmessa già domani in mattinata all' indirizzo della commissione Bilancio. La commissione avrà due giorni per terminare l'esame del testo che dovrebbe essere di fatto soltanto la ratifica delle ultime novità introdotte alla Camera. Non c'è infatti più tempo per modificare l'articolato che, in caso di aggiustamenti, dovrebbe tornare ulteriormente all' esame di Montecitorio.

Il premier Romano Prodi

Il ministro Pierluigi Bersani

Dopo il passaggio in commissione, da mercoledì la manovra è attesa in aula a Palazzo Madama dove appare scontato un nuovo ricorso alla fiducia, giustificato proprio dall'esiguità dei tempi a disposizione. Il via libera definitivo arriverebbe così tra giovedì sera e venerdì mattina con una procedura identica a quella di Montecitorio: tre voti di fiducia sugli altrettanti maxiemendamenti in cui è stata spezzettata la manovra alla Camera. Questo anche perchè, a seguire, l'aula del Senato dovrà affrontare un altro importante capitolo le cui sorti sono intrecciate alla Finanziaria: il protocollo sul welfare che dovrebbe essere approvato al più tardi entro sabato.

Ma la conversione in legge potrebbe non mettere la parola fine alle correzioni della Finanziaria: come ormai è prassi, infatti, potrebbe arrivare il decreto di fine anno (il cosiddetto 'milleproroghè) con il quale verrebbero modificate alcune parti. Questo anche se fonti di governo spiegano che il decreto dovrebbe essere solo di proroghe ed eventuali modifiche arriverebbero dunque solo a gennaio quando inoltre sarebbe più chiaro lo stato delle finanze pubbliche.

Tra i commenti della giornata da registrare quello del ministro per lo Sviluppo Pierluigi Bersani, che esprime soddisfazione per la parte della manovra che riguarda l'energia: «Con il pacchetto risparmio energetico della Finanziaria 2008, ambiente e crescita economica siglano un vero e proprio patto». Bersani ricorda: «Abbiamo rafforzato le scelte di efficienza energetica compiute nel 2007 e dato concretezza alla volontà di incrementare il ricorso alle energie rinnovabili».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 15 dicembre 2007 è stata di 47.000 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Numerose le novità introdotte dalla manovra. Sconto di 200 euro per i mutui sulla prima casa

Dallo sconto Ici all'arrivo della class action

ROMA Duecento euro di sconto sulla prima casa, un bonus per le famiglie numerose, riduzione delle tasse sulle imprese, ma anche un nuovo garante per i prezzi e l'arrivo della class action anche in Italia. Sono queste alcune delle novità che arrivano con la finanziaria 2008 e che la prossima settimana dovrebbero incassare il via libera definitivo del Parlamento.

Sconto Ici a tutte le prime case, tranne ville Il taglio sull'imposta è dell'1,33 per mille e il beneficio potrà essere al massimo di 200 euro. Questo sconto si aggiunge però a quello già esistente pari a 103,29 euro. Escluse sole ville e castelli.

Mutui Aumenta del 10% il massimo detraibile per i mutui sulla prima casa. Chi è in difficoltà con il pagamento delle rate potrà ottenere una sospensione del pagamento delle rate per due volte e per un periodo totale massimo di 18 mesi.

Bonus famiglie numerose 1.200 euro per le famiglie con più di 4 figli a carico, anche se i genitori sono separati.

Asili nido Per costruirne di nuovi ci saranno 90 milioni di euro. Rifinanziati gli sconti Irpef sulle spese per le rette.

Sconti per inquilini Arriva una detrazione Irpef sugli affitti per gli inquilini a basso reddito (300 euro per redditi fino a 15.493,71 euro e 150 per redditi fino a 30.987,41).

Bonus bamboccioni Lo sconto sugli affitti sarà più alto per i giovani tra i 20 e i 30 anni che lasciano la casa di mamma e papà (991,60 euro per i redditi fino a 15.493,71 euro).

Ristrutturazioni ed eco case Vengono prorogati per il 2008 gli incentivi per le ristrutturazioni immobiliari e il bonus energia del 55% su pannelli solari e nuove caldaie.

Riccometro anti furbi Il Riccometro (Isee) diventa a prova di furbi. Sarà compilato on-line dall' Agenzia delle Entrate che verificherà i dati in proprio possesso e farà controlli.

Multe pazze, prima in prescrizione Tempi di prescrizione più corti per la riscossione delle multe. Si va da 5 a 2 anni.

Cinque per mille Il tetto di spesa per il 2008 da destinare al volontariato, alle Onlus e alla ricerca viene portato da 250 a 400 euro. Per il 2009 sono stanziati 380 milioni.

Class action Avrà un «filtro» per impedire abusi di questa nuova forma di tutela per i consumatori.

Caro benzina Il governo, attraverso un decreto trimestrale, potrà sterilizzare gli aumenti dei prezzi dei carburanti.

Mister prezzi Arriva il garante per la sorveglianza dei prezzi e delle tariffe.

Meno tasse su lavoro dipendente Il «tesoretto» sarà destinato a un fondo per la riduzione della pressione fiscale sui dipendenti.

Tfr, meno tasse L'aliquota che ora è al 23% scende, anche se non al 18% come si pensava.

Posto fisso ai precari da 3 anni Dovranno avere maturato il requisito entro il 28 settembre 2007 e comunque dovranno superare un concorso di selezione.

Nuovi fondi per sicurezza Più volanti e mezzi antincendio: la manovra stanzia 190 milioni. Cento i milioni per i canadair.

Tabaccai e bar, risorse per telecamerine Arrivano aiuti pro-sicurezza ma anche per diffondere l'utilizzo della moneta elettronica.

Ticket su diagnostica, via anche nel 2008 Si conferma l'abolizione del ticket di 10 euro sulle visite specialistiche. La spesa è di 834 milioni di euro.

Tagli a ministri Dalla prossima legislatura il numero dei ministri non potrà superare quota 12.

Autotrasporto Più fondi, pari a 70 milioni in 3 anni, e riforma dell'accesso al mercato.

La corsa al posto di lavoro via web ha messo a dura prova il cervellone degli Interni costretto a gestire anche 9.600 connessioni al minuto

Immigrazione, superate le 350mila domande

Ma i posti disponibili sono 170mila. Proteste sul sistema informatico: «Non funziona, tutto da rifare»

MILANO Alle 18 di ieri pomeriggio le domande sono state 352 mila. Si sta parlando delle domande dei lavoratori immigrati che chiedono di essere regolarizzati nel nostro Paese. In base al decreto, quest'anno, i posti disponibili dovrebbero essere 170 mila. Il condizionale è d'obbligo visto che le domande sono state più del doppio. A sostenere che c'è sproporzione fra le quote offerte e le domande presentate, è il prefetto Marcio Morcone, capo Dipartimento per l'immigrazione al Viminale. «Non è un problema che appartiere a noi - dice -. Saranno il governo e il Parlamento a dare una risposta. Noi stiamo alle direttive che ci arrivano».

Difficile dire come saranno scelti questi 170 mila fortunati. I vari patronati chiedono di allungare i termini delle domande e, comunque, di concedere più ingressi.

Davanti alle proteste per la lentezza della procedura, ieri lo stesso Morcone ha detto che «gli utenti alle prese con l'invio delle domande e in attesa dell'ok dal sistema, pensino che questo tempo, solo l'anno scorso, avrebbero dovuto passarlo in fila all'ufficio postale, in condizioni molto meno agevoli che non a casa propria».

La giornata di ieri è stata, comunque, convulsa, al Viminale ma anche nella sede dei vari padronati e delle associazioni che danno tutela agli immigrati. Infatti, da ieri mattina alle 8, scaricato l'apposito modulo, le domande si potevano mandare con una e-mail. Il computer del Viminale non è andato in tilt, ma certamente, di fronte a centinaia di migliaia di domande (comunque limitate ai cittadini di quei Paesi che con l'Italia hanno firmato accordi bilaterali), le procedure hanno subito un rallentamento.

Soltanto dalle 8 alle 11 sono arrivate 162 mila domande, come dire che, quasi quasi, si poteva chiudere. Invece si è andati avanti tutto il giorno. Il più veloce è riuscito a far registrare la sua domanda appena 1 secondo e 134 centesimi dall'apertura dei termini, ovvero alle 8 passate da 1 secondo. Poi, a velocità impressionanente, ecco arrivare le altre domande, con il computer che ha registrato fino a 9.600 connessioni al minuto. I nodi, come detto, sono venuti subito al pettine. Protestano soprattutto i patronati che avevano raccolto le domande di migliaia di immigrati.

«Molti - dicono - non hanno a casa il pc e sono venuti da noi. Siamo noi ad aiutarli. Invece stavolta il sistema non ha funzionato. Noi mandavamo avanti 40, anche 50 domande per volte, ma il "cervellone" non ci dava risposta. Invece sono stati favoriti i singoli, cioè coloro che hanno trasmesso la domanda individuale». Dello stesso parere il Patronato Acli: «Nonostante le rassicurazioni ricevute nei giorni scorsi, il sistema si conferma tarato più sull'invio individuale che su quello massiccio di associazioni e patronati. Con la lentezza di questo sistema, i più penalizzati sono proprio quei soggetti deboli che hanno chiesto assistenza».

I posti disponibili secondo il decreto sono già divisi su base regionale. «È ovvio che siamo già fuori dalle quote - dice Franco Miraglia dell'Arci - e questi sono tutti immigrati che hanno già un lavoro. Noi, ad esempio, abbiamo preteso che il lavoratore venisse con il datore di lavoro. Se, come penso, si arriverà alla fine al complessivo numero di 800-900 mila richieste di assunzione, il governo dovrà necessariamente prendere atto di questo, lasciando aperte le liste e concedere così il permesso a chi ha un lavoro».

Se le quote non saranno alzate, resterà il problema della graduatoria. Alle Poste, negli anni scorsi, mettevano un timbro orario (che indicava anche i minuti e i secondi). Dai timbri manuali si è passati al computer, ma non tutti sono soddisfatti.

Gigi Furini

La nuova procedura

170.000 gli ingressi consentiti a lavoratori extra Ue dal decreto flussi 2007

- **47.100** per gli extracomunitari appartenenti alle quote privilegiate
- **13.700** altri
- **65.000** per colf e badanti
- **30.000** per vari settori produttivi
- **14.200** per settore edile

Per assumere un lavoratore straniero
L'inoltro della domanda potrà avvenire esclusivamente on line (www.interno.it)

La presentazione delle domande
- dalle 8:00 di **IERI** per l'assunzione di lavoratori appartenenti alle quote privilegiate
- dalle 8:00 **martedì 18 dicembre** per colf e badanti
- dalle 8:00 di **venerdì 21 dicembre** per le altre categorie

ANSA-CENTIMETRI

Le statistiche del Viminale: tra i più apprezzati anche i lavoratori di Moldavia e Bangladesh

I più richiesti sono i marocchini

ROMA I collaboratori domestici marocchini sono i lavoratori immigrati più richiesti in Italia, seguiti ma con un certo distacco da quelli del Bangladesh e della Moldavia. Alla fine della prima giornata del «click day», con la quale il Ministero dell'Interno ha ricevuto le domande di assunzione dei cittadini extracomunitari attraverso internet, si comincia a delineare il quadro della quantità e tipologia di manodopera straniera nel nostro Paese. Dei 352.955 moduli compilati e rispediti al sito del Viminale 162.572 sono stati inviati dai singoli cittadini e 190.423 da patronati e associazioni, mentre sono 170 mila le quote fissate dal governo nel Decreto flussi per il 2007. Il primo dei tre «click day» previsti riguarda le nazioni che hanno sottoscritto accordi bilaterali con l'Italia e dunque le assunzioni interessano solo immigrati originari di Albania, Algeria, Bangladesh, Egitto, Filippine, Ghana, Marocco, Moldavia, Nigeria, Pakistan, Senegal, Somalia, Sri Lanka e Tunisia.

I lavoratori più richiesti provengono dal Marocco, 97.985 le domande che li riguardano divise in oltre 56 mila per domestici, colf e badanti e quasi 41 mila per lavoro subordinato. Seguono in

Lo sportello aperto dalla Cisl a Brescia

questa classifica delle nazionalità dei dipendenti stranieri che i datori di lavoro italiani vorrebbero assumere Bangladesh (55.070), Moldavia (31.286), Pakistan (27.531), Egitto (18.833), Filippine (21.805), Albania (28.564), Sri Lanka (21.966), Tunisia (16.010), Senegal (14.836), Ghana (18.057), Nigeria (5.889), Algeria (1.904) e Somalia (159).

Per ognuno di questi Paesi la maggio parte degli immigrati collabora come domestico o badante. Ad esempio, per i cittadini moldavi, 23.152 domande sono per lavoratore domestico e 8.134 per lavoro subordinato, stessa sproporzione per lo Sri Lanka, 17.913 le richieste di assunzione per lavoro domestico e 4.053 per quello subordinato e per le Filippine, dove 20.177 domande sono per lavoro domestico e 1.628 per subordinato. Al contrario, la richiesta di lavoro subordinato aumenta per egiziani, (15.402 domande contro le 3.431 per lavoro domestico), tunisini (10.549 contro 5.461) e albanesi (22.770 contro le 5.794 domande per lavoro domestico).

E se i moduli scaricati dal sito del ministero ammontavano (nella serata di venerdë) a 415 mila, le città di provincia che guidano le classifiche dei flussi in termini di richiesta sono Milano (45 mila), Brescia (29 mila) e Roma (25 mila). A distanza, ci sono poi città come Bologna, Modena e Bergamo che hanno scaricato da internet circa 14 mila domande di assunzione, mentre in fondo alla lista ci sono Oristano e Isernia, appena 124 e 121 moduli, e Pola con solo 5. Ma nella mattina di ieri il portale del ministero ha registrato una ripresa delle domande scaricate, arrivate a quota 700 mila per i «click day» del 18 e 21 dicembre.

Annalisa D'Aprile

GLI IMMIGRATI

Molti i disservizi del nuovo invio telematico

«Per il prossimo anno sarebbe meglio abbinarlo a una lotteria» Fino a sette ore per una risposta

ROMA «Per il prossimo anno abbinerei il decreto flussi alla trasmissione »Il treno dei desideri« della Clerici. Credo che tra l'invio telematico e una estrazione a sorte, le possibilità siano le stesse». Non tutti gli internauti che hanno raccolto l'appello del sito stranieriinitalia.it a raccontare com'è andata con il «click day» hanno il senso dell'umorismo di questo anonimo: nella stragrande maggioranza delle altre segnalazioni, arrivate a migliaia, prevale anzi il disappunto, lo sconcerto, in qualche caso la rabbia per una procedura che risparmia sì la tanto temuta fila alle Poste ma che tra scarsa familiarità con il pc, connessioni problematiche e attese lunghissime rischia di rivelarsi altrettanto frustrante.

«Aspettate la risposta di conferma di ricezione della domanda, anche se dovessero trascorrere più di 60 minuti», era la raccomandazione del Viminale. Ma c'è chi giura di essere rimasto ore in un'attesa quasi messianica della e-mail di conferma. «Ho spedito 3 domande, la prima non so dove andata finire», lamenta Khaled; «dicono di non spegnere pc e non scollegarsi ma sembra una prova di resistenza.. non resta che prepararmi un altro caffè», obietta Ale; «ho passato la notte in ufficio, alle 8 precise con più colleghi abbiamo inviato le nostre pratiche da 4 pc diversi ma da uno sono andate tutte male», ammette Elena.

Molte delle proteste si somigliano, quasi si sovrappongono: «sono praticamente al computer da ieri sera alle 21, ma non ho ottenuto niente», confessa Anna; «penso che il ministero abbia voluto fare un esperimento a scapito di migliaia di persone per vedere come andava», ipotizza Billyboy; «se l'esito della mia domanda sarà negativo, impugnerò legalmente la risposta per farmi riconoscere un diritto talmente evidente che mi stupisce sia solo io a rivendicare», minaccia M.L. L'amarezza è comune a tanti: «Sono quasi 7 ore che sono davanti al computer ad aspettare una risposta» - racconta il gestore di un ristorante». E ancora: «ho la sensazione che non funzioni niente, mi sento per l'ennesima volta frustrata e presa in giro. Non si rendono conto che giocano con la vita di persone per bene, che devono dipendere da un programma per computer?» (Antonella). «Le associazioni di categoria e i sindacati hanno avuto un canale preferenziale. Non è possibile che domande inviate allo stesso orario siano state ricevute dopo 20 secondi e altre dopo 2 ore e mezza» (Paolo). «Cento domande da inviare da 2 computer: da uno è passata una sola, dall'altro ben otto. Non era meglio farle spedire dall'1 al 31 e poi sorteggiare? Di questo passo a Capodanno saremo ancora qui...».

Improvviso raptus di una donna odontotecnica ora piantonata all'ospedale. Decine le coltellate sul torace del piccolo

Madre uccide a Udine il figlio di 7 anni

Ferita alle mani la sorella maggiore intervenuta per difenderlo dai colpi

UDINE Ancora un dramma familiare in Friuli a tre settimane dall'omicidio-suicidio di Tarcento. Ieri mattina, in una villetta a schiera, nella zona di Molin Nuovo, alla periferia nord di Udine, Noemi Deslizzi, di 41 anni, ha ucciso a coltellate il figlio Alessandro, di 7 anni, ferendo la figlia di nove che inutilmente aveva cercato di difendere il fratello. Il dramma, secondo quanto ricostruito dalla Procura di Udine, è scoppiato dopo un breve litigio per futili motivi.

Questa la ricostruzione. La donna ha strattonato il figlio Alessandro di sette anni sbattendolo contro stipiti e spigoli, poi ha afferrato un grosso coltello dal contenitore in cucina e ha infierito con decine di colpi, sfigurando il corpo del bimbo e uccidendolo. L'altra figlia di 9 anni, accorsa sentendo le grida, si è gettata per proteggere il fratello rimanendo ferita alle mani. Poi, in ginocchio davanti al figlio agonizzante e con il coltello lasciato in terra vicino al corpo, Noemi Deslizzi, odontotecnica, ha atteso l'arrivo della polizia in stato di trance.

La cucina della famiglia Lodolo in via Montasio 19 a Cavalicco di Tavagnacco si è trasformata nella scena più raccapricciante mai vista dagli stessi inquirenti. «In trent'anni di polizia non avevo mai visto colleghi piangere», ha detto un agente uscendo dalla casa dopo aver terminato di "fotografare" la scena del delitto.

Via Montasio a Cavalicco è una laterale di via Molin Nuovo, la strada che divide il comune di Udine da quello di Tavagnacco, a poche centinaia di metri dall'incrocio del Là di Moret, in direzione di Godia, subito dopo la chiesa. Al civico 19 c'è la palazzina con 4 famiglie, disposta su piano terra e primo piano; si erge nella tranquillità di villette singole e ville a schiera, lontano dal traffico. Sul retro ci sono i campi che dividono con viale Tricesimo. Nel giardino della famiglia colpita dalla tragedia ci sono due altalene, la casetta in legno per gli attrezzi, alcuni palloni; l'erba è rasata con cura. Le saracinesche sono abbassate, sulle finestre si "arrampicano" i Babbi Natale e l'addobbo per le feste è impreziosito da palline bianche con le stelle filanti.

Poco dopo le 9.30 via Montasio è già bloccata: vi entrano soltanto i residenti, che si rimbalzano la voce su quant'è successo. La polizia e il 118 arrivati sul posto per primi soccorrono la bambina, che insieme con il padre è subito portata in ospedale: prima in pediatria, poi in ortopedia per l'intervento a una mano ferita. Niente di grave per lei, fisicamente s'intende. Noemi Deslizzi è invece sul divano, ancora in trance, tremante, occhi sbarrati, finché anche per lei, dopo le fotografie della Scientifica che le inquadra le mani insaguinate, arriva il ricovero in ospedale: psichiatria, con trattamento farmacologico, piantonata in stato d'arresto.

La scena del delitto è quella descritta – ripetuta dalla bambina con l'ausilio d'una neuropsichiatra infantile – agli agenti della Squadra mobile che interrogano la piccola. Il suo è un racconto chiaro: era scesa in cantina per recuperare gli zaini, ha sentito le grida e poi ha visto la madre colpire il fratello in cucina. A quanto pare,, non c'è stato un episodio scatenante. Forse il piccolo Alessandro, che il sabato non va a scuola come la sorella, ha semplicemente disobbedito a qualche parola della madre; oppure si lamentava per qualcosa che non si sa.

Alessandro di 7 anni ucciso dalla madre a Udine (Anteprima)

IN BREVE

Altra tragedia in famiglia in Calabria

Disoccupato ammazza la moglie e la loro piccola e poi tenta di suicidarsi

COSENZA Ha pugnalato a morte la moglie addormentata. Poi si è diretto verso la figlia di 4 anni. L'ha accoltellata al cuore e infine - dopo aver tentato invano di togliersi la vita - ha chiamato i carabinieri. Il folle risveglio di Gianluca De Marco, carpentiere di 35 anni disoccupato da due mesi, ha precipitato nello sconcerto ieri mattina la comunità di Villapiana Lido, località balneare dell'Alto Ionio, in provincia di Cosenza. Un'altra tragedia senza perché, forse maturata sul fondo di una depressione dovuta alla mancanza di un posto. «Avevo difficoltà di lavoro, è stato un gesto sconsiderato», sono le poche parole farfugliate da De Marco, in lacrime e in evidente stato confusionale, accogliendo i carabinieri sulla porta della villetta in cui si è consumato l'orrore.

Delitto di Perugia: Raffaele Sollecito ha quasi finito la tesi di laurea in carcere

PERUGIA Raffaele Sollecito completerà probabilmente entro la prossima settimana la tesi in informatica alla quale stava lavorando quando il 6 novembre scorso è stato arrestato dalla polizia per concorso nell'omicidio di Meredith Kercher. Dalla sua cella nel carcere di Perugia il giovane originario di Giovinazzo si mantiene in contatto con il proprio relatore dell'Università perugina attraverso i suoi difensori, gli avvocati Marco Brusco e Luca Maori. Il docente gli ha così fatto pervenire alcuni testi che poi Sollecito ha elaborato utilizzando solo carta e penna come previsto dal regolamento carcerario. Tra lunedì e martedì lo studente riceverà le parti mancanti. «Penso che per la fine della prossima settimana la tesi sarà completata» ha detto il padre.

Studente pugliese vittima del branco Individuati e denunciati 7 compagni

VASTO Minacciato a scuola per avere avuto il coraggio di non sottostare alle regole del «branco»; aggredito e picchiato all'esterno, davanti ai suoi amici terrorizzati, per essere punito. È l'incubo vissuto per alcuni mesi da un quindicenne di Vasto, in provincia di Chieti, finito per due volte in ospedale. La Polizia ha ricostruito i vari episodi e individuato i sette componenti del «branco», minorenni, denunciati per lesioni personali, violenza privata e minacce gravi, nonchè disturbo o molestie alle persone. I fatti, cominciati alla fine dello scorso anno scolastico, sono stati denunciati agli agenti del commissariato di Vasto ad ottobre, quando l'adolescente è riuscito a raccontare faticosamente la sua storia ai genitori.

È un'idea del legale della famiglia. Ancora nessuna novità sulla sorte della figlia del notaio di Castelfranco

Messaggio in Internet per trovare la Tassitani

TREVISO Al quarto giorno senza notizie di Iole Tassitani cresce la paura per la sorte della donna di 42 anni, figlia di un notaio di Castelfranco Veneto, scomparsa nel nulla da mercoledì scorso. Tanto che il legale della famiglia, l'avv. Roberto Quintavalle, sta pensando di lanciare un appello in Internet alle comunità virtuali che la donna pare fosse solita frequentare e in cui potrebbe essere nato il «contatto» con chi potrebbe averla rapita.

Le indagini seguono infatti la pista del sequestro non a scopo di estorsione, ma la famiglia è ancora in attesa di una telefonata: «Nessuna novità, purtroppo, ed è un silenzio che fa aumentare l'ansia», spiega preoccupato il procuratore di Treviso Antonio Fojadelli. Gli inquirenti stanno facendo tutti i controlli sulle persone che Iole Tassitani può aver conosciuto in chat, ma finora senza risultati rilevanti.

Resta anche da capire perchè la donna, se davvero si tratta di un rapimento, avesse ancora con sè il suo telefonino e abbia potuto digitare verso le 22 di mercoledì un sms con la scritta «sono stata parità» (che con il sistema di scrittura veloce si può leggere anche come rapita) inviato ad una amica.

Prima di lanciare l'appello in Internet, l'avv.Quintavalle deve però interpellare le forze di polizia per sapere se questo sia possibile e, se sì, se sia possibile anche diffondere il «nickname» di Iole Tassitani, cioè lo pseudonimo usato dalla donna nelle sue conversazioni sul web.

Al quarto giorno di silenzio, la famiglia di Iole Tassitani è ridotta in un tale stato di prostrazione che né i genitori, né la sorella se la sono sentita di comparire in tv per lanciare un disperato appello a chi ha in mano Iole, così come aveva consigliato il loro avvocato. Intanto i carabinieri hanno rintracciato l'uomo che Iole Tassitani potrebbe aver conosciuto in chat line e che in un primo momento si pensava fosse irreperibile (in realtà è stato rintracciato solo adesso a causa, sembra, di un numero di telefono sbagliato sul quale veniva cercato). Si tratta di un trentenne del Trevigiano che ha detto di essere estraneo alla scomparsa dell'amica: ai carabinieri che l'hanno sentito, l'uomo non avrebbe saputo dare alcuna informazione utile sul sequestro della figlia del notaio Luigi Tassitani. Il testimone ha fornito indicazioni sui suoi spostamenti da mercoledì scorso ad oggi, elementi che ora sono al vaglio degli investigatori.

NEVICATE IN PUGLIA

Bufere di neve ieri per tutta la giornata in Puglia, con gli aeroporti di Bari (nella foto il centro città imbiancato) e Brindisi chiusi. Critica anche la situazione viaria

L'arbitro Paparesta ammette di avere usato una delle schede Sim «segrete». L'Udinese parte civile

Calciopoli: nuove accuse per Moggi

Al via il processo penale. All'udienza preliminare 36 imputati

NAPOLI Luciano Moggi, l'ex dg della Juventus e principale imputato dell'inchiesta Calciopoli, non si presenta in aula. È un po' una sorpresa, perché le indiscrezioni sulla sua partecipazione all'udienza preliminare che dovrà decretarne l'eventuale rinvio a giudizio (insieme ad altri 36 imputati tra dirigenti di società, dirigenti federali, designatori, arbitri, e assistenti) circolavano da giorni insistenti. Ma il vero colpo di scena l'hanno riservato i pm Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci: hanno depositato i risultati delle indagini svolte dopo la richiesta di rinvio a giudizio, alcune concluse addirittura poche ore prima dell'apertura dell'udienza davanti al gup Eduardo De Gregorio.

Il fascicolo più importante è rappresentato da un'informativa dei carabinieri nella quale sono confluite nuove intercettazioni telefoniche, eseguite tra il marzo 2006 e il febbraio di quest' anno, che hanno come protagonista ancora una volta «big Luciano». Serie di conversazioni in cui emergerebbe sempre un ruolo attivo in vicende tutte da chiarire e su cui si è concentrata l'attenzione degli inquirenti. Tra queste la compravendita della società del Siena. Niente a che vedere in ogni caso con il campionato in corso, precisano i magistrati. Ma si tratta comunque di presunti illeciti, dal momento che i pm ipotizzano ora nei confronti di Moggi e di altri indagati una nuova accusa di associazione per delinquere finalizzata a reati contro la pubblica amministrazione, frodi in competizioni sportive e rivelazioni di segreti d'ufficio. Tra le carte inedite consegnate da Beatrice e Narducci vi sono anche i verbali d'interrogatorio del presidente del Cagliari Massimo Cellino e dell'arbitro Gianluca Paparesta. Quest'ultimo è stato ascoltato appena 24 ore prima e ha fornito chiarimenti sull'uso delle schede Sim estere che Moggi e l'ex dg del Messina Mariano Fabiani avrebbero consegnato agli arbitri per conversazioni riservate. Paparesta ammette di avere utilizzato una di quelle schede, che era nella disponibilità di suo padre: gli era servita per chiamare Moggi e chiarirsi dopo il burrascoso dopopartita di Reggina-Juventus (negli spogliatoi vi fu un duro faccia a faccia tra il dirigente bianconero e il direttore di gara). Una dichiarazione ritenuta importante per l'accusa, in quanto per la prima volta un arbitro ammette di avere usato una delle schede «segrete».

Ma l'arbitro barese ai magistrati racconta anche l'assidua presenza del dg juventino ai raduni arbitrali precampionato, dove Moggi si faceva vedere con dirigenti federali come Innocenzo Mazzini e Tullio Lanese. Per quanto riguarda l'udienza di ieri, a porte chiuse in un'aula stracolma (il prossimo appuntamento è stato fissato l'8 febbraio nella più capiente aula bunker di Poggioreale) sono sei le società calcistiche che hanno avanzato richiesta di costituzione di parte civile: Atalanta, Brescia, Lecce, Roma, Udinese e Salernitana. Analoga istanza è stata proposta da Coni, Figc, Lega calcio, nonchè dall'ex presidente della società emiliana Giuseppe Gazzoni Frascara e dalla curatela fallimentare del Bologna.

Saliti a sei i casi (uno mortale) di meningite in Veneto

TREVISO Si aggrava il bilancio dei contagiati da meningite a Treviso: sono ora sei. Oltre al 15.ne Theodoros Kosmatos deceduto mercoledì, al ragazzo in rianimazione a Padova e a quello in terapia intensiva ad Asolo, altre quattro persone sono state trovate positive al virus. Si tratta di due ragazze, di 17 e 21 anni, ricoverate in gravi condizioni all'ospedale di Treviso, di un ragazzo e di un bambino di 8 anni contagiato «indirettamente». Il focolaio dell' epidemia è stato rintracciato in una birreria di Pederobba e in un club di Conegliano.

«Per quanto attiene il resto della popolazione - precisa l'assessore veneto alla sanità - il rischio è assente dal momento che la patologia, come è noto, si trasmette per via area ed è particolarmente attiva solamente nel caso di luoghi affollati e chiusi».

Il ministero della salute ricorda che ancora oggi circa 900 casi di meningite batterica sono notificati ogni anno nel nostro Paese. «Si tratta di una malattia infettiva grave ma curabile».

Il primo ministro uscente leader dell'Hdz avrebbe i numeri per formare una coalizione di maggioranza al Sabor

Croazia: è Sanader il premier incaricato

Il mandato conferitogli dal presidente Mesic. Un mese di tempo per dar vita al nuovo governo

di Mauro Manzin

TRIESTE Tutto come previsto: il capo dello Stato croato, Stipe Mesic, ha conferito ieri sera il mandato a formare il nuovo governo al leader dell'Hdz e premier uscente, Ivo Sanader. Il principale obiettivo dell'esecutivo sarà la conclusione dei negoziati per la piena adesione del Paese all'Unione europea e alla Nato. A tre settimane dalle elezioni, il presidente della Repubblica Stipe Mesic ha deciso, dunque, di affidare a Sanader la responsabilità di guidare il futuro governo, nonostante il partito del primo ministro incaricato non abbia la maggioranza necessaria di 77 deputati (su 153). Sanader ha da ieri un mese per formare una coalizione con il Partito dei contadini (Hss), dei socialiberali (Hsls), del deputato del Partito dei pensionati (Hsu), del Partito del diritto (Hsp), con il rappresentante dei Rom ed, eventualmente, con i deputati delle minoranze etniche per garantirsi una maggioranza che gli permetta di governare altri quattro anni. Senza i seggi delle minoranze, comunque, Sanader può contare a oggi sulla maggioranza di 77 deputati, sufficiente a garantirgli il controllo del Sabor.

Sanader, lo ricordiamo, è uscito vincitore dallo scontro elettorale del 25 novembre contro i socialdemocratici - ma solo per una manciata di voti e grazie all'appoggio della diaspora - e il suo rivale, il capo dell'Sdp Zoran Milanovic non ha voluto neanche ieri sera gettare la spugna e riconoscere la sconfitta. «La maggioranza dei cittadini ha votato per i partiti di centrosinistra, per un governo diverso», ha dichiarato Milanovic ribattendo a Sanader che si vedrà solo in Parlamento se controlla veramente una maggioranza. Il primo ministro incaricato si è detto, invece, sicuro, in base ai colloqui avuti finora con i partiti minori di centro, di poter formare una stabile coalizione di governo.

In campagna elettorale Sanader ha promesso di continuare il cammino accelerato della Croazia verso le istituzioni europee e di condurre una politica economica di ingenti investimenti pubblici, di un'ulteriore apertura agli investimenti esteri e di incentivazioni alle piccole e medie imprese senza nuove pressioni fiscali. I probabili partner di coalizione, in primo luogo il Partito dei contadini (Hss) e i socialiberali (Hsls) chiedono invece una concreta decentralizzazione dell'amministrazione pubblica e una consistente crescita degli aiuti statali ai contadini per prepararli all'impatto con la politica agraria comunitaria. Sanader spera di ottenere anche l'appoggio degli otto deputati delle minoranze etniche, in primo luogo di quella serba, la più numerosa, ma anche dal deputato di nazionalità italiana Furio Radin, il quale però ha parlato chiaro: «Entrerò in un governo con l'Hdz solo se saranno approvati i punti del nostro programma che prevede standard di tutela maggiori per i nostri connazionali di Istria, Quarnero e Dalmazia».

Su Sanader pesa anche la «bomba a orologeria» dell'entrata in vigore anche per i Paesi comunitari (leggi Italia e Slovenia in primis) dal prossimo 1 gennaio della cosiddetta «zona ecologico-ittica» in Adriatico. L'Unione europea in materia è stata più che esplicita: o Zagabria trova prima un accordo con Roma e Lubiana oppure l'entrata in vigore unilaterale della «zona» bloccherebbe le trattative di adesione in corso per l'ingresso della Croazia nell'Ue. Italia e Slovenia sono molto unite su questo tema e proprio il prossimo 1 gennaio la Slovenia assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea. Per questo Sanader nelle ultime ore si sta dando un gran da fare per incontrare il presidente del Consiglio, Romano Prodi e il premier sloveno, Janez Jansa a Bruxelles per cercare di trovare in extremis la «quadratura del cerchio». Senza dimenticare che alcuni dei suoi prossimi partner di governo chiedono il referendum per l'ingresso del Paese nella Nato, eventualità questa che lo stesso Sanader si è impegnato con gli Stati Uniti che non avverrà. Il «mirino» di Washington e quelo di Bruxelles sono, dunque, entrambi puntati su Sanader.

Croazia: il premier incaricato e leader dell'Hdz Ivo Sanader

Secessione entro febbraio. Immediato riconoscimento di Londra, Parigi, Roma e Berlino. L'Ue gestirebbe la stabilizzazione

Un piano segreto della Slovenia per l'indipendenza del Kosovo

TRIESTE Intrigo internazionale a Bruxelles. A margine dei colloqui ufficiali dei premier dei Ventisette sullo status del Kosovo, fonti diplomatiche parlano di un vero e proprio piano predisposto dalla Slovenia che assumerà la presidenza Ue dal prossimo 1 gennaio, per «manovrare» il riconoscimento dell'indipendenza dell'ex provincia autonoma jugoslava. Come confermato anche dall'autorevole «International Herald Tribune» la proclamazione dell'indipendenza del Kosovo avverrebbe entro i primi due mesi del 2008. E nel giro di 48 ore la stessa sarebbe riconosciuta dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dall'Italia e dalla Germania. Tutto secondo un piano che verrebbe gestito dalla Slovenia. Sarebbero già pronti tutti gli scenari, come i singoli Stati riconoscerebbero l'indipendenza di Pristina, quando questo avverrebbe, quali sono i legami con le elezioni in Serbia (a gennaio *ndr.*) e come l'Unione europea si adopererebbe per stabilizzare il Kosovo.

Il premier sloveno, Janez Jansa, a Lisbona, a margine della firma del Trattato europeo si è affrettato a smentire la fuga di notizie. «La Slovenia - ha affermato - non ha preparato alcun progetto sul Kosovo che fuoriesca da quella che è la visione europea della questione. Tutti i passi - ha altresì precisato - e le decisoni che abbiamo preso sul Kosovo sono avvenute nell'ambito della piena collaborazione dei Ventisette». «Per questo - ha concluso - non mi sembra logico che la Slovenia si muova autonomamente nel momento in cui sta per assumere la presidenza dell'Ue. Tutto quanto si sta dicendo è disinformazione».

Va però precisato che il presunto «piano Kosovo» non sarebbe una fuga in avanti di Lubiana, bensì la predisposizione di uno scenario con la piena complicità dei principali soggetti europei, leggi Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia. E proprio con Italia e Germania sul tema Kosovo sono stati intensissimi nelle ultime ore i contatti del governo di Lubiana proprio con Roma e Berlino. Insomma, qualche cosa bolle in pentola c'è, e la prima a sapere qualcosa di preciso è la Russia, da sempre fiera avversaria dell'indipendenza del Kosovo e grande alleata, in questa questione, della Serbia. E proprio ieri il capo di stato maggiore delle forze armate russe Iuri Baluevski si è unito al coro delle critiche moscovite sui piani di indipendenza del Kosovo, mettendo in guardia la comunità internazionale sul possibile effetto domino nei territori separatisti dell'Abkhazia, dell'Ossezia del Sud (repubbliche autonome della Georgia) e della regione moldava del Transdnestr.

«Non possiamo permettere oggi una situazione che porterebbe le cose fuori controllo», ha detto Baluevski in una conferenza stampa congiunta col viceministro degli esteri Serghei Kisliak, trasformatasi in un duro atto di accusa contro i partner occidentali. «Credo che la situazione in Kosovo sia arrivata al momento della verità. Se attraversiamo il Rubicone e il Kosovo ottiene un domani uno status indipendente, per parlare francamente, mi aspetto che questa indipendenza venga echeggiata in altre regioni, incluse quelle vicine ai confini della Russia. Capite perfettamente cosa intendo, mi riferisco all'Abkhazia, all'Ossezia del Sud, al Transdnestr». Senza dimenticare la polveriera Cecenia. Zone che in polemica con i rispettivi Paesi d'appartenenza chiedono l'indipendenza e, almeno nel caso del Transdnestr e dell'Ossezia del Sud, il ricongiungimento con Mosca. Baluevski ha comunque escluso qualunque coinvolgimento militare a fianco dell'ormai storico alleato belgradese, se la situazione dovesse volgere al peggio.

m. manz.

Il ministro Pecoraro Scanio: «Un successo per l'Onu e per l'Ipcc», recente premio Nobel

Raggiunto a Bali l'accordo sul clima

Previsto entro il 2009 un nuovo accordo sul taglio delle emissioni

NUSA DUA-BALI La lotta al riscaldamento globale non si ferma. Entro il 2009 un nuovo accordo taglia emissioni, il Kyoto-2. A Bali è stato raggiunto l'accordo per una roadmap che fissa due anni di negoziati da far partire al massimo nell'aprile del 2008. Fino a quella data, però, Per i paesi nessun nuovo vincolo in termini di cifre di riduzione dei gas serra . Si è chiusa così la 13ma Conferenza internazionale Onu sui cambiamenti climatici (Cop13). Oltre 10.000 persone e 190 paesi per 13 giorni, uno in più sul programma, al capezzale del clima malato.

La trattativa è stata lunga ed estenuante, finita tra lacrime, applausi e colpi di scena. Fino alla fine si è temuto, poi gli Stati Uniti hanno deciso di dare il consenso negato solo pochi minuti prima trovandosi isolati nell'opporsi al documento.

Il braccio di ferro dell'ultimo giorno è stato tra Usa e Paesi in via di sviluppo. Questi ultimi si sentivano trattati alla pari dei paesi industrializzati mentre gli Stati Uniti chiedevano loro maggiori impegni. Uno scontro che ha bloccato le trattative tanto che lo stesso segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon è dovuto arrivare a Bali per imprimere uno sprint all'assemblea. E dopo l'accordo si è detto «profondamente grato nei confronti di molti membri di stati per il loro spirito di flessibilità e compromesso».

Ma per giorni a tenere banco nelle trattative è stato il corpo a corpo sul taglio delle emissioni. Un capitolo sul quale l'Europa ha dovuto cedere alla irremovibilità statunitense. La prima bozza in discussione conteneva riduzioni nell'ordine del 25-40% al 2020 rispetto ai livelli del 1990 per i paesi industrializzati. Ora si va avanti senza questo range anche se è stato concesso il riconoscimento al lavoro degli scienziati del panel intergovernativo sui cambiamenti climatici (Ipcc).

Per il ministro dell'Ambiente, Alfonso Pecoraro Scanio, l'accordo significa aver «sconfitto chi voleva boicottare Kyoto e Bali». «Un successo per l'Onu - ha detto il ministro - e per l'Ipcc». Unico rammarico: «Aver tolto l'indicazione, fin da ora, degli obiettivi di taglio delle emissioni».

Ecco i capitoli principali dell'accordo e dei negoziati:

ROADMAP: la tabella di marcia è raccolta in tre pagine. Si riconosce tra l'altro, la necessità di un'azione internazionale per la lotta ai cambiamenti climatici e per la prima volta si lancia un processo che coinvolge Paesi industrializzati e in via di sviluppo. Per i Paesi industrializzati si parla di impegni e azioni appropriate evitando la parola «vincoli», mentre i Paesi in via di sviluppo hanno ottenuto azioni verificabili e misurabili. Si rafforzano inoltre i finanziamenti disponibili e gli investimenti per sostenere azioni di attenuazione delle emissioni.

NEGOZIATI E POST-KYOTO: i negoziati dovranno aprirsi non più tardi dell'aprile del 2008. Nel 2009, nel summit sul clima che avrà come sede Copenaghen si deciderà l'accordo post-Kyoto il cui regime entrerà in vigore nel 2012, cioè dopo la scadenza del Protocollo salva-clima la cui durata è per il periodo 2008-2012.

CIFRE RIDUZIONE CO2: la roadmap di Bali verso Kyoto-2 non indica obiettivi di taglio delle emissioni di gas serra. Il richiamo è soltanto una postilla inserita in fondo alla pagina della premessa che rimanda a tre pagine del IV Rapporto Ipcc, relative al Working group III, quello sulla mitigazione. In queste pagine sono contenuti diversi scenari tra cui, quello più raccomandato del taglio di gas serra del 25-40% al 2020 rispetto ai livelli del '90 da parte dei Paesi industrializzati e del 50% per tutto il mondo al 2050.

LE ALTRE DECISIONI: nuova gestione del fondo di adattamento per aiutare i Paesi più poveri già sotto gli effetti del cambiamento climatico, previsto dal Protocollo di Kyoto, che verrà affidato al Fondo mondiale dell'Ambiente (Gef) e avrà sede a Washington; le foreste entrano nella lotta ai gas serra; gruppo di lavoro sul trasferimento di tecnologie nei paesi in via di sviluppo.

Da Kyoto a Copenaghen

Le tappe della lotta ai cambiamenti climatici dalla firma del Protocollo all'approvazione della Road Map di Bali

11 dicembre 1997
Più di **160 Paesi** firmano a Kyoto, in Giappone, un trattato che impegna i sottoscriventi a operare una **riduzione delle emissioni** di gas serra del **5,2%**, rispetto alle emissioni registrate nel 1990, nel periodo **2008-2012**

marzo 2001
Gli **USA** annunciano di **non voler ratificare** il trattato. Perché questo potesse entrare in vigore si richiedeva la ratifica di almeno **55** nazioni firmatarie responsabili di almeno il **55%** delle emissioni

novembre 2004
La **Russia**, responsabile del **17,6%** delle emissioni, **ratifica** il Protocollo di Kyoto

16 febbraio 2005
Il Protocollo entra **in vigore**

2 dicembre 2007
Anche l'**Australia** ratifica il trattato. A oggi i Paesi aderenti sono **176** e contribuiscono al **67,3%** delle emissioni di gas serra

IERI
A **Bali** viene firmato il documento che avvia due anni di negoziati per arrivare al **summit del 2009** a **Copenaghen**, dove sarà varato un nuovo accordo di riduzione dei gas serra per il **dopo 2012**

ANSA-CENTIMETRI

IN BREVE

Nessun ordigno ritrovato

Allarme bomba sul traghetto Marsiglia-Algeri

MARSIGLIA Al termine delle prime verifiche non è stato trovato alcun ordigno esplosivo a bordo del traghetto diretto a Algeri rientrato nel porto di Marsiglia e immediatamente evacuato dopo che una telefonata anonima aveva lanciato un allarme bomba. Ne ha dato notizia la polizia specificando che gli artificieri sono ancora sulla nave e stanno continuando le verifiche. Il «Tariq» della compagnia di navigazione nazionale algerina con 1.400 persone a bordo aveva lasciato Marsiglia da appena due ore quando una telefonata giunta al consolato algerino di Lione aveva lanciato l'allarme bomba. Sulla banchina sono presenti in forza vigili del fuoco e numerose ambulanze stazionano in prossimità dell nave per ogni evenienza.

Pakistan: Musharraf revoca lo stato d'emergenza

ISLAMABAD A meno di un mese dalle legislative dell'8 gennaio, il presidente pakistano, Pervez Musharraf, ha revocato con un giorno di anticipo sul previsto lo stato d'emergenza imposto lo scorso 3 novembre. Il «quasi» ritorno alla normalità vede il Paese ancora scosso da forti tensioni non ancora sopite. Torna in vigore la Costituzione ma con alcune importanti modifiche volute da Musharraf nelle ultime ore per blindare la validità dello stato d'emergenza e assicurarsi che la sua riforma della Corte Suprema non sia revocata. Gli emendamenti approvati mirano ad assicurare legittimità ai nuovi giudici della Corte che giurarono dopo l'imposizione dello stato d'emergenza.

Medio Oriente: Hamas celebra il suo ventennale

GAZA Nel 20mo anniversario della propria fondazione da parte dello sceicco Ahmed Yassin, Hamas ha dato ieri una grande prova di forza facendo confluire nel centro di Gaza centinaia di migliaia di palestinesi a testimoniare - secondo l'ex premier Ismail Haniyeh - che «l'assedio israeliano è di fatto fallito». Fonti della sicurezza locale hanno detto che nel corso della giornata sono state ritrovate numerose mine. Qualcuno, in apparenza, voleva che la manifestazione sfociasse nel sangue così come avvenne il mese scorso quando era stato al-Fatah a radunare a Gaza centinaia di migliaia di persone nell'anniversario della morte del presidente Yasser Arafat.

DALLA PRIMA PAGINA

I COSTI DELLA POLITICA

Gli analisti dello Studio Ambrosetti dal canto loro sono assai più cauti, segnalano infatti delle forti difficoltà del paese soprattutto per quanto riguarda l'export ma non si spingono a definirlo in crisi. Alcuni clienti di un bellissimo bar all'angolo fra Via Rismondo e Via Marconi che mi capita di frequentare - vi fanno dei notevolissimi cocktail martini - due sere fa invece non hanno avuto dubbi: le cose vanno decisamente male e ci sono tutti i segnali perché vadano peggio. Naturalmente sapevano dell'articolo del New York Times, naturalmente sapevano di cosa parlavano e naturalmente - a differenza da quanto avviene da Vespa o da Floris - pur con orientamenti politici "diversi" si sono guardati bene dall'azzannarsi a vicenda o dallo scaricare tutte le colpe su questo appannato governo.

Dalla civilissima discussione ho potuto trarre due elementi di sintesi. Il primo è che le persone sanno bene che è il paese intero a dover reagire e - forse - a dover fare un passo indietro rispetto alla forsennata riproposizione dei propri personali interessi. Il secondo elemento è che in maniera indifferenziata tutti, ma proprio tutti sono "incazzati" con la politica.

Io ho modestamente cercato di introdurre altri elementi che possono spiegare la sofferenza italiana mettendo in campo le solite cianfrusaglie: criminalità organizzata, pochi soldi alla ricerca, posizioni di rendita dei grandi gruppi finanziari, etc., ma non c'è stato verso: la grande imputata era la politica e insieme ad essa i suoi costi.

Che fare? Dire che le provvidenze pubbliche ai media sono ben più impegnative? O che le mani libere delle banche o delle imprese di telecomunicazioni ci costano molto di più? Non serve perché in questo momento la gente intuisce alla perfezione che in assenza di un progetto che tuteli gli interessi generali del Paese, prevarranno quelli particolari grandi e piccoli, cioè l'arrangiarsi ciascuno con le proprie forze e per la propria capacità di peso e di ricatto.

E contemporaneamente la stessa gente - qualche volta in modo esplicito spesso con un sommesso sussurro - chiede a chi guida il Paese (maggioranza e opposizione) di scordare i propri interessi, di andare aldilà della propria condizione, di dimenticare di essere un gruppo specifico (non occorre definirlo casta o lobby o corporazione) e di agire in termini di generosità, in modo esemplare, in modo migliore degli elettori che rappresenta.

Insomma questa è una fase nella vita dell'Italia in cui ai politici si chiede una forza morale diversa dal passato. Le persone sentono che stiamo mettendo ulteriori pesanti ipoteche sul futuro delle prossime generazioni e sanno che per invertire tutto questo - che naturalmente vedrà alla fine i forti più forti e i deboli più deboli - c'è bisogno di coraggio e di un nuovo diverso spirito di servizio da parte della politica. Per dire di no ai tassisti romani o per opporsi al capo della Cgil Rossi che su Alitalia promette "un'azione durissima senza discipline e garanzie di sorta", mettere in riga le banche italiane o per diminuire le morti sul lavoro, bisogna essere eticamente inattaccabili. Esserlo e sentirsi tali. Ahimè il mondo della politica nel suo complesso, non ne avverte l'urgenza. Abituato ad una estenuata transizione, non capisce che stiamo scivolando su un piano inclinato e che rimediare dopo sarà più difficile e costoso. Non sa che in certi momenti storici, la dimensione etica assume il peso di un fattore produttivo: è come il marketing, la tecnologia, il lavoro. Mostra la stessa cecità dei tempi di tangentopoli. Banalmente non sa più come si fa a dare l'esempio.

Roberto Weber

Il lancio di un missile anti-missile Usa potrebbe scatenare una risposta russa

Scudo spaziale: Mosca pronta a reagire

MOSCA Potrebbe scatenare una risposta dai silos russi un eventuale lancio di un missile antimissile dal cosiddetto «scudo spaziale», il sistema di difesa che gli Stati Uniti intendono impiantare in Polonia e Repubblica ceca: lo ha detto ieri il capo di stato maggiore russo Iuri Baluevski, ipotizzando uno scenario degno del film «Il dottor Stranamore» di Stanley Kubrick. I sistemi russi, ha spiegato il generale, «sono automatizzati», ma potrebbero scambiare il missile americano «per un ordigno balistico intercontinentale», e dare il via a una rappresaglia difficilmente arrestabile. «La reazione avviene in modo automatico, con una partecipazione minima del fattore umano», ha spiegato Baluevski. «Chi si prenderà la responsabilità di una entrata in funzione automatica del sistema, se dal territorio polacco dovesse partire un missile antimissile diretto verso un ordigno iraniano?», ha chiesto il generale.

Baluevski ha sottolineato che l'errore è possibile, data la somiglianza di quei razzi agli occhi di un sistema automatizzato: «Un lancio antimissile americano potrebbe scatenare un colpo di risposta dei nostri missili balistici intercontinentali», ha detto. E quei vettori, ricordano gli esperti russi, portano testate atomiche. «Se l'Iran avesse voglia di colpire gli Stati Uniti e dalla Polonia partisse un missile antimissile, verrebbe verso la Russia. Proprio in questo consiste l'aspetto tecnico che può minacciare la stabilità mondiale: il rischio è provocare un colpo di risposta per una errata classificazione. La Russia ha un sistema automatico di rilevamento dei lanci missilistici, che risponde in modo automatico, con una partecipazione minima del fattore umano».

Sul progetto di sviluppo vanno coinvolte le comunità e l'economia locale. Il ruolo del Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare

Da ricerca e innovazione il futuro di Trieste

La città non deve farsi bloccare dalle limitazioni esistenti. Separare i ruoli di politica e scienza

Segue dalla prima

di **K.R. Sreenivasan**

Servono un processo decisionale che scorra senza paura di essere deragliato da considerazioni secondarie, la comprensione di quale ruolo ciascuno occupi nell' insieme, l'apertura a nuove idee e popolazioni, duro lavoro, la coscienza di che cosa costituisca un successo, un sistema che premi e riconosca adeguatamente il successo, opportunità per i giovani e così via. Se da un lato bisogna premiare i risultati ottenuti, dall'altro, in una prospettiva di lungo periodo, bisogna anche concedere la 'libertà di fallire'. Raramente sono premiati dal successo coloro che hanno paura di rischiare.

Ogni atto di rigenerazione implica innovazione. L'innovazione è il prodotto sia degli individui che delle loro istituzioni. Essa è generata e sostenuta soprattutto dal capitale umano. I migliori giovani italiani devono avere quindi la possibilità di un posto in cui rimanere, liberi di avere successo o di fallire. Un ambiente in cui si premia solo il merito si aggiusterà, liberandosi dai mediocri e spronando quelli che rimangono verso migliori prestazioni. Cercherò qui di elencare alcuni ingredienti per il successo.

Definire la visione. Questo passo fondamentale dovrebbe tenere in considerazione la storia, la geografia e le opportunità disponibili.

La storia di una comunità pone dei limiti a quello che è possibile ottenere. Per esempio, è difficile costruire un'istituzione di eccellenza nella fisica teorica laddove vi sia per lo più una tradizione di pensiero militare. Analogamente, un paese di terra ferma difficilmente condurrà all'eccellenza nel campo dell'oceanografia.

Afferrare l'occasione. Per quanto riguarda il presente, la globalizzazione e la situazione geopolitica sembrano costituire il riferimento obbligato. Non si torna indietro dalla tecnologia che ha reso possibile questa globalizzazione. Quindi, anche a livello locale, la trasformazione deve trascendere i confini e considerare il futuro delle aree circostanti. Questo è particolarmente vero perché le società bisognose di oggi possono diventare le centrali del boom economico di domani. Gran parte della regione prossima al Friuli-Venezia Giulia si è ora risvegliata alla libertà economica e politica, offrendo nuove opportunità. Questo è un segno positivo.

Sfruttare i fattori di forza esistenti. Negli ultimi 40 anni la città di Trieste ha ospitato molte istituzioni scientifiche di fama internazionale. Oltre all' ICTP, programmi di eccellenza sono svolti da SISSA, Elettra, ICGEB, OGS, INFN e, naturalmente dall' Università di Trieste. L'Area Science Park coordina circa settanta iniziative nella ricerca e sviluppo, trasferimento tecnologico e training, compreso il nuovo Centro di Medicina Biomolecolare. Non bisogna poi dimenticare altre risorse regionali, quali l'Università di Udine, il CISME, il CRO di Aviano ed altri ancora. Vari scienziati di queste istituzioni sono noti a livello internazionale. Molti visitatori illustri arrivano da varie parti del mondo, sia per arricchire la loro conoscenza che per spartirla con la comunità scientifica presente in regione. La regione e la città di Trieste dovrebbero essere fieri di queste conquiste.

Devo anche notare che il clima della regione è estremamente piacevole e che l'intera area è meravigliosa. Non sembra che questo venga apprezzato come si dovrebbe, forse perché l'Italia intera è già piena di meraviglie.

È evidente che bisognerebbe trarre vantaggio da questa florida situazione scientifica e mobilitarla per il bene dell'intera regione. Si consideri quello che Cambridge, nel Massachusetts, e la Silicon Valley, in California, hanno fatto per le loro economie locali e per quella degli Stati Uniti. La conoscenza che qui si genera, invece, non appare nelle prime pagine dei giornali; non si trasforma facilmente in innovazione industriale, nuove aziende, nuova ricchezza e nuovi posti di lavoro. Trieste ed il Friuli-Venezia Giulia non sono ancora nella lista delle prime dieci regioni per innovazione scientifica. Ma rimangono protagonisti importanti.

Non farsi bloccare dalle limitazioni esistenti. Per esempio, è noto che Trieste è difficile da raggiungere per via ferroviaria, anche se questo può essere compensato agevolando la via aerea. Analogamente, anche se oggi Trieste non è un posto che attrae i giovani, questo potrebbe cambiare se la città diventasse un polo di attrazione mondiale per l'innovazione scientifica.

Qui sopra, Katepalli Sreenivasan; a lato un «Open day» all'Area science park; più a destra l'ingresso della Sissa

Separare i ruoli della politica e della scienza. In una società democratica, il problema delle risorse è in gran parte nelle mani dei rappresentanti eletti, che hanno la prerogativa di porre condizioni e limiti a quanto è possibile. Essi prendono queste decisioni basandosi sui suggerimenti provenienti dal loro elettorato, di cui la comunità scientifica costituisce un' ampia parte. Questa però deve avere la libertà di fare le scelte migliori, anche se all'interno di determinati parametri politici. Per esempio, i capi delle istituzioni scientifiche e di ricerca devono essere nominati solo sulla base delle loro qualità intellettuali, della loro visione e della loro competenza come leaders. Le regole di condotta nell'esercizio delle loro funzioni devono essere abbastanza rigorose da renderli responsabili del loro operato; ma non tali da soffocare l'innovazione, la diffusione della conoscenza e l'utilizzazione delle risorse.

Coinvolgere le comunità e l'economia locale. Per fare un esempio di tale prospettiva si pensi alla lunga tradizione triestina nelle industrie assicurative. Si può immaginare che questo tipo di industria potrebbe essere coinvolta in programmi di ricerca in matematica finanziaria, o in modelli volti ad analizzare e contribuire a risolvere problemi di dinamica socio-economica, quali il conflitto sociale e perfino il terrorismo, oggi presenti in molte parti del mondo.

Assicurare programmi a lungo termine. Il supporto per raggiungere gli obiettivi strategici deve trascendere i partiti politici che sono al potere in un determinato periodo o le personalità che detengono il controllo in quel momento. È vitale il consenso politico su questo aspetto. Bisogna essere ottimisti su tale punto.

Creare consenso. Dovrebbe esistere un ampio consenso su cosa vorremmo che ci desse la scienza e l'innovazione. E' essenziale avere il senso della direzione da prendere. Per creare questo consenso deve esistere maggiore dialogo tra le istituzioni scientifiche nella regione, in modo da generare fiducia e cooperazione. Ciò può essere ottenuto attraverso presentazioni ed incontri che entrino nel merito delle questioni e non semplicemente attraverso eventi organizzati e politici. Per questo non serve un' autorità che limiti le identità individuali e le funzioni delle istituzioni.

Un sistema basato sulla fiducia e la cooperazione non è difficile da ottenere se ognuno sposa principi di rigore intellettuale, ambisce alla qualità e all'integrità, e si impegna a migliorare il livello della conoscenza. Discutere in maniera trasparente e sincera potrebbero apparire in certi casi un ostacolo, ma è spesso necessario. D'altra parte, la creazione di consenso può essere gratificante solo se c'è apertura e rispetto reciproco, anche se va ricordato che la scienza raramente lavora cercando consenso, o sulla base di decreti e imposizioni. Quindi, la chiarezza sulle direzioni strategiche da seguire si deve accompagnare alla massima libertà individuale dei singoli scienziati.

Migliorare il sostegno alla scienza e all'innovazione. La scienza e l'innovazione sono ampiamente finanziati in questa regione. Considerando tutte le istituzioni censite nel 2005 dall'Area di Ricerca di Trieste, il totale dei finanziamenti ammonta a circa 1.4 miliardi di euro. Questa potrebbe sembrare un somma elevata, se non fosse così frazionata. La gran parte di questo finanziamento copre le spese per il personale; così la libertà di manovra in nuove direzioni è piuttosto limitata. Si pensi che il budget annuale della sola Università di Harvard è all'incirca di questo ordine.

Concentrarsi sulla ricerca interdisciplinare. Esiste un tipo di ricerca non finalizzata che non ha alcun obiettivo precostituito, tranne che la comprensione della natura. Essa è stata la spina dorsale della moderna cultura scientifica. Se gli standards di tale ricerca sono mantenuti alti, alla fine i ritorni per l'innovazione industriale possono essere molto elevati ed imprevisti. Comunque, i problemi scientifici moderni, in particolare quelli di rilievo socio economico - quali l'ambiente, l'energia, le comunicazioni, la salute, i nuovi materiali - sono di carattere interdisciplinare e le competenze necessarie per risolverli non risiedono in un singolo individuo o istituzione. Per esempio, le nanotecnologie sono all'intersezione di fisica, chimica, biologia e ingegneria. La sanità combina oggi bioscienze, genetica e imaging. La biologia e la fisica hanno sviluppato relazioni simbiotiche. Si pongono oggi problemi di previsione nel campo dei mutamenti climatici, dei terremoti, dei mutamenti socio-economici. Questi problemi possono essere affrontati attraverso modelli matematici. Per questo è importante che le istituzioni scientifiche della regione cooperino in maniera complementare per sviluppare ricerche che da sole non potrebbero svolgere.

Dare incarichi congiunti. Un modo per rafforzare la collaborazione fra istituzioni è quello di dare incarichi congiunti. Questo procedimento non solo aumenterebbe la nostra capacità di trattare problemi multidisciplinari, ma ci permetterebbe di attrarre da tutto il mondo scienziati di grandissima qualità.

Attrarre giovani talenti. Tempo fa, preoccupato per il numero di giovani scienziati italiani che lasciavano l'Italia, e Trieste in particolare, ho fatto la proposta di creare ogni anno 10 fellowships per i migliori giovani scienziati italiani. Questi ricercatori sarebbero stati pagati bene, ma solo per un periodo di tempo, per esempio 5 anni, con la libertà di lavorare a Trieste in qualsiasi istituzione di loro scelta. Avevo previsto che a regime avremmo avuto almeno 50 giovani brillanti e pieni di idee. Questo avrebbe iniettato nuova energia nel sistema scientifico regionale con immensi benefici a breve e a lungo termine. Anche se qualcosa si è già fatto, questo programma è ancora in fase di decollo. Per quanto riguarda gli studenti universitari, sono noti i benefici del sistema statunitense e britannico, derivanti dal College Residenziale, che permette agli studenti di appartenere a una piccola comunità nel mentre mentre sono inglobati in una struttura più grande. Questo elemento di vantaggio può essere considerato una opzione fattibile nelle nostre università regionali, e so che l'Università di Trieste si sta già muovendo in questa direzione.

Inglese o italiano. E' giusto dire che si dovrebbero condurre le varie attività scientifiche (lezioni, seminari, riunioni) in inglese quando si è in Italia? E' questo un insulto a una lingua così meravigliosa e così antica? Per quante riserve si possano avere, sembra che questo sia un passo nella giusta direzione, poiché molti visitatori internazionali si sentono limitati dalla barriera della comunicazione. Su questo ci sono già molti segnali positivi a livello locale.

Abdus Salam

Non creare ulteriori istituzioni, ma sostenere e usare meglio quelle esistenti. Io credo che entro lo schema delle istituzioni già esistenti a Trieste, quasi tutte le aree di ricerca possono trovare la loro collocazione. Quando ci sono troppe entità, quelle che funzionano male possono coinvolgere anche le migliori. In ogni caso, tutte le istituzioni esistenti possono essere migliorate.

Minimizzare la burocrazia necessaria per iniziare nuove imprese. E' ben noto che l'investimento pro capite per la scienza in Italia è più basso che in molti altri Paesi dell'Unione Europea, e negli Stati Uniti o in Giappone. Credo che ciò sia dovuto al fatto che la connessione tra ricerca e creazione di ricchezza non è così forte come negli altri paesi. Le ragioni possono essere molte, iniziando forse con le attuali leggi tributarie. Inoltre, per aumentare l'afflusso di denaro pubblico nel settore della ricerca bisogna trovare metodi più efficaci per trasformare la conoscenza ottenuta in nuova ricchezza. Questo è difficile se non esiste un'elevata cultura imprenditoriale; e certo in Italia essa potrebbe essere ulteriormente rafforzata. E' anche necessario dotarsi di una politica per gli investimenti che si basi sul merito di un' idea, sull'innovazione e sulla cultura del rischio calcolato. Io temo che si possa sviluppare un arretramento scientifico e tecnologico dell'Italia nei confronti dei suoi vicini europei, degli Stati Uniti e del Giappone. Talvolta è difficile comprendere questa situazione, dal momento che gli italiani sono fra le popolazioni più brillanti del mondo. Quello che manca è forse l'energia e la determinazione con cui altri paesi, quali la Cina, stanno promuovendo il loro sviluppo. Anche se non tutti sono stimolati dalle ricchezze materiali, la possibilità che le proprie idee si trasformino in denaro è un forte incentivo ad innovare. La comunità scientifica deve essere libera di perseguire questi fini.

I problemi di sostenibilità. E' noto che la domanda di risorse naturali sta crescendo a dismisura, ponendo in pericolo la sostenibilità dello sviluppo. Alcuni pensano che le riserve di petrolio e gas naturale siano ben oltre il loro picco e che questo richieda nuove fonti di energia. Certi metalli sono meno abbondanti, quindi saranno necessari materiali alternativi. Molte città e fiumi del mondo stanno diventando troppo inquinati, quindi sono necessari processi industriali più puliti. Le risorse di acque sotterranee diventano sempre più scarse e in alcuni luoghi sono preziose come il petrolio. Mantenere la qualità della vita di una popolazione sempre più longeva è anche un problema di sostenibilità. Questi e molti altri problemi necessitano soluzioni ingegnose, molte delle quali richiedono ricerca ed alta tecnologia.

Sviluppare l'internazionalismo ed i centri di ricerca internazionali. L'internazionalismo è parte integrante della storia di Trieste. La città e la regione, benché profondamente italiane, sembrano destinate al multiculturalismo e al multinazionalismo. Non è un caso se molte importanti istituzioni internazionali sono cresciute a Trieste. Per la verità, siamo fortunati che gli impegni delle istituzioni scientifiche di Trieste siano in sintonia con il retaggio culturale e politico della città. Comunque, istituzioni come l'ICTP e l'ICGEB possono essere usate meglio per forgiare e mantenere collaborazioni internazionali. Penso che né la Regione né il Governo italiano abbiano ancora utilizzato appieno queste possibilità. Anche se Trieste come 'Città della Scienza' attrae individui di eccellenza da tutte le parti del mondo, in particolare dai paesi in via di sviluppo - e questa reputazione è un punto a suo favore - la città è ancora molto cauta nell' abbracciare questa filosofia e farsi coinvolgere.

Ora vorrei focalizzarmi sul tema della internazionalizzazione, anche perché la mia istituzione è internazionale come scopo e come carattere. Ritengo che non sia più il caso di pensare che dovremmo sostenere i paesi in via di sviluppo come un semplice atto di bontà; va infatti tenuto presente che globalizzazione ha portato ogni paese sulla nostra porta di casa. Se c'è una lezione che abbiamo imparato in questi ultimi anni è che qualsiasi cosa accada nel mondo, siamo tutti coinvolti. E' chiaro che ci sono forti cambiamenti globali e che questi stanno accelerando. Questi cambiamenti hanno un grande impatto su tutti noi. L'avanzamento del Sahara, ad esempio, avrà una conseguenza diretta anche sul futuro ambientale dell'Italia. La crescita del livello marino influenzerà in modo drastico le zone costiere. Questi problemi di sostenibilità necessitano di soluzioni scientifiche. La nostra regione può diventare un polo di eccellenza per lo sviluppo di tecnologie che risolvono i problemi di sostenibilità dello sviluppo. Per esempio, potrebbe contare su una istituzione delle Nazioni Unite già esistente a Trieste, come l'ICS, che è stata concepita proprio per promuovere le tecnologie più appropriate per lo sviluppo sostenibile.

Queste scelte farebbero di Trieste, e della nostra regione, un punto di riferimento internazionale per lo sviluppo scientifico e tecnologico nei paesi più poveri, non solo in Africa e Asia, ma anche nell'Europa sudorientale e mediterranea. Poiché già ora la reputazione di Trieste deriva dal suo impegno nei confronti dei paesi in via di sviluppo, dovremmo sviluppare ulteriormente questi programmi. In particolare, si possono immaginare dei metodi attraverso cui l'investimento in capitale umano già fatto in quei paesi possa portare benefici di ritorno. Questo è facile da fare se c'è volontà ed interesse.

Per concludere, penso che Trieste abbia una posizione geografica e un assetto culturale per produrre qualcosa di veramente unico in questa parte del mondo. Tuttavia, se la città non si sforza di espandere le sue opportunità per la creazione di nuova ricchezza, è difficile andare oltre le speranze. Anche altre città della regione, come Udine e Gorizia, stanno seriamente considerando questa opzione, che un tempo aveva reso Trieste speciale. Io vedo l'ICTP come parte integrante del patrimonio della città. Non ne è separato, né indipendente. Noi contribuiamo all'economia della città, alla diffusione del suo nome, alla sua ricchezza, alla sua cultura. Ma noi dipendiamo dalla sua benevolenza, per il nostro funzionamento. In breve, i 5 anni che ho passato a Trieste e tutti i contatti che ho avuto con la popolazione, mi hanno convinto che il potenziale di questo luogo è enorme. Ma sono preoccupato che questo potenziale possa non realizzarsi, se non saranno fatti i passi che ho cercato di sottolineare in questo articolo. Dovremmo fare in modo che questo non accada.

Un convegno nell'aula grande del Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Una gru all'opera sul molo Settimo

TERMINAL CONTAINER ITALIANI

CLASSIFICA 2006 (IN TEU)

Porto	Teu
1) GIOIA TAURO	2.938.000
2) GENOVA	1.657.000
3) LA SPEZIA	1.137.000
4) TARANTO	892.000
5) CAGLIARI	726.000
6) LIVORNO	658.000
7) NAPOLI	445.000
8) SALERNO	359.000
9) VENEZIA	317.000
10) SAVONA	231.000
11) TRIESTE	**220.000**

Un'immagine di container stivati sul molo Settimo

Da crescita a esplosione per il terminal del porto che completa il superamento di Savona ed entra nella top ten italiana degli scali

Trieste, record di container al Settimo

Chiusura del 2007 a 265mila teu (+21%). Zerbini: «Nel 2008 saliremo a 400mila»

di Silvio Maranzana

TRIESTE Da crescita ad esplosione. Il terminal container del porto di Trieste chiuderà il 2007 a quota 265mila teu, record di tutti i tempi, con un aumento del 21 per cento rispetto ai 220mila dell'anno scorso. Ma a sorprendere di più è la dichiarazione fatta da ieri da Fabrizio Zerbini, amministratore delegato di Trieste marine terminal, la società che ha in concessione il Molo Settimo, manager noto oltre che per le capacità professionali anche per l'estrema prudenza e dunque niente affatto sospetto di esagerazioni. «Fin da giugno 2008 - ha detto ieri Zerbini - saliremo a un trend di oltre 400mila teu all'anno». Per quella data Tmt avrà già fatto trenta nuove assunzioni.

Trieste ha messo la freccia e nella graduatoria degli scali nazionali viaggia sparata in corsia di sorpasso: quest'anno completerà il superamento di Savona (231mila l'anno scorso) e metterà piede nella top ten italiana dei contenitori. Già dall'anno prossimo potrebbe compiere un'analoga operazione anche ai danni dei porti che oggi occupano le posizioni immediatamente superiori e cioè Venezia (317mila nel 2006) e Salerno (359mila). Il consuntivo 2008 potrebbe vedere il Molo Settimo clamorosamente all'ottavo posto della classifica italiana dietro Gioia Tauro che è all'apice della classifica con 2 milioni 938 mila teu nel 2006 e agli altri due scali italiani di transhipment (dove i container vengono trasbordati dalla nave madre ai feeder) e cioè Taranto e Cagliari, oltre che ai potenti porti di Genova, La Spezia, Livorno e Napoli.

Il segreto che toglierà il tappo al terminal triestino e permetterà una prima fase di crescita comunque mai verificatasi da queste parti è presto svelato. «Entro la settimana entrante - spiega Zerbini - verrà aperto il cantiere per il revamping di tre grandi gru di banchina e poi prima della fine dell'anno sarà la volta del cantiere per lo spostamento del parco binari dal centro del molo, dove si trova adesso, al lato Nord». In questo modo si amplieranno gli spazi e crescerà la rapidità di manovra. «Tutto dovrà essere completato entro maggio - continua l'ad di Trieste marine terminal - e così sarà poiché abbiamo già un preaccordo con le compagnie».

Trieste così fin da metà dell'anno prossimo diventerà uno degli hub del Mediterraneo. «Evergreen - come ha già rivelato Pierluigi Maneschi titolare della To Delta che controlla per intero la Tmt - per quanto riguarda il servizio diretto dal Far East, dapprima cambierà l'attuale nave da 3600 teu con una da 4500 e poi in pochi mesi raddoppierà il servizio». Potrebbe crescere anche la compagnia francese Cma-Cgm che oggi opera il secondo e ultimo collegamento settimanale diretto fra Trieste e l'Estremo Oriente. Ma sembra in procinto di puntare sul Molo Settimo anche la danese Maersk, prima compagnia al mondo per i container. «Aumenteranno i carichi compagnie che già operano a Trieste ed arriveranno altre che sposteranno sul Molo settimo servizi che oggi hanno per capolinea altri porti», sono le uniche parole che sfuggono a Zerbini che però può annunciare che «già nel primo semestre del 2008 faremo trenta nuove assunzioni di operatori polivalenti di banchina alcuni dei quali verranno prelevati dalle cooperative che già operano all'interno dello scalo».

Secondo quanto affermano gli analisti internazionali per la prima volta nel quinquennio 2010-2015 le quote di traffico nel Mediterraneo supereranno quelle dirette ai porti del Nord Europa che vantano oggi cifre spaventose al confronto con quelle italiane. Rotterdam, il primo porto d'Europa, ha movimentato nel 2006, 9 milioni 690mila teu: facile comprendere come la congestione sia vicina. La svolta impressa da Tmt con un terminal che opera 362 giorni all'anno e favorita dall'attuale gestione dell'Authority ha già posto Trieste al secondo posto tra i porti italiani per trend di crescita.

Domani sarà inaugurato in via sperimentale il collegamento con il vicino interporto

Shuttle ferroviario con Cervignano

Zerbini (Tmt): «Caricando sui vagoni togliamo i Tir dalla strada»

TRIESTE Con i volumi di traffico, crescono dal Molo Settimo anche i collegamenti verso le aree di smistamento o di destinazione delle merci. Proprio domani sarà un'altra una giornata importante perché verrà inaugurato, ancora a titolo sperimentale, il primo collegamento ferroviario shuttle con l'interporto di Cervignano che è a propria volta controllato dalla To Delta di Pierluigi Maneschi, così come la Tmt. «I container al terminal verranno messi sui vagoni - spiega Fabrizio Zerbini, ad di Tmt - e da qui trasportati via ferrovia a Cervignano dove saranno aperti o smistati. In questo modo si toglieranno anche i camion da questo tratto di strada: 60 chilometri per l'andata e altrettanti per il ritorno».

Seguiranno questo tipo di percorso intermodale in particolare le merci dirette nella zona dell'Aussa-Corno, a Udine, in Carnia. «Dopo una sospensione per le festività - annuncia ancora Zerbini - a partire dalla prima quindicina di febbraio il servizio ferroviario shuttle con Cervignano, che è realizzato in collaborazione con la società Alpe-Adria, avrà cadenza trisettimanale e funzionerà in entrambi i sensi il lunedì, il mercoledì e il venerdì».

Dal 2004 a oggi il movimento ferroviario dal Molo Settimo è raddoppiato. Proprio la settimana scorsa è stato aggiunto un quarto convoglio ai tre che settimanalmente già collegavano Trieste a Budapest. Ben sette sono i treni settimanali che uniscono Trieste a Monaco di Baviera, ma due ulteriori ne saranno aggiunti entro il primo semestre del 2008. «Inoltre - annuncia Zerbini come al solito riservato finché non ci sono tutte le firme sui contratti - saranno attivati nuovi collegamenti per destinazioni dell'Est europeo».

La quota di 700 mila teu annuali che segnerà la saturazione del terminal, seppur adeguato con i prossimi lavori, sembra essere quasi dietro l'angolo per cui appare tanto più urgente l'avvio dell'iter burocratico per il raddoppio del Molo Settimo che comunque non può partire prima dell'adozione del Piano regolatore generale del porto. La To Delta dovrebbe partecipare al project financing affiancata da Friuladria-Credit Agricole che avrebbe garantito un finanziamento di un'ottantina di milioni. Credendo fortemente nel futuro del terminal triestino, Friuladria ha già stanziato 13 milioni per l'ammodernamento delle strutture di banchina.

Tutte queste operazioni di ampliamento e di ammodernamento sono indispensabili nella prospettiva dell'arrivo a Trieste, che assieme a Genova Voltri è l'unico porto italiano con i fondali adatti, delle superportacontainer del tipo di Emma Maersk, la più grande del mondo, in grado di trasportare 11 mila teu. Il cantiere coreano Samsung sta però costruendo un cargo da 12.600 teu e secondo Alphaliner attualmente nel mondo risultano commissionate 303 navi di portata superiore a 8 mila teu e di queste 160 ne porteranno più di 10 mila. Presto potremmo vederne a Trieste qualcuna.

s.m.

L'ad della Tmt che gestisce il Settimo, Fabrizio Zerbini

IL FISCO E I CITTADINI

Vademecum sulle modalità di pagamento

Sostituti di imposta: è tempo di conguagli a debito e a credito

di Franco Latti

I sostituti d'imposta hanno iniziato ad effettuare i conguagli sulle retribuzioni a partire dal mese di luglio. Per tale attività devono tener conto dei risultati contabili delle dichiarazioni 730 dei propri sostituiti, evidenziati nei modelli 730-3 che hanno elaborato o nei modelli 730-4 trasmessi dai Caf o dai professionisti abilitati.

I sostituti d'imposta devono tener conto anche di eventuali risultati contabili rettificati o integrativi pervenuti in tempo utili per effettuare i conguagli entro il 2007.

Non vanno effettuate operazioni di conguaglio a credito o a debito nel caso in cui l'importo di ogni singola imposta o addizionale risultante dalla dichiarazione non supera 12 euro. Soltanto se il contribuente, nell'ambito del conguaglio, chiede di pagare il debito Ici, vengono considerate le somme a credito Irpef, addizionale comunale e regionale, anche d'importo non superiore al limite di dodici euro.

Conguaglio a credito

Se il conguaglio è a credito il rimborso va effettuato tramite una riduzione delle ritenute a titolo di Irpef e/o di addizionale comunale e regionale all'Irpef effettuate sui compensi corrisposti nel mese di luglio. Il sostituto, in caso di necessità, può utilizzare il totale di tali ritenute relative alla totalità dei compensi corrisposti a tutti i dipendenti nel mese di luglio. Se questo ammontare non è sufficiente per rimborsare l'eccedenza ai dipendenti, le somme residue vengono rimborsate riducendo le ritenute relative ai compensi corrisposti nei mesi successivi del 2007.

Conguaglio a debito

Le somme che risultano a debito dal modello 730-3 o 730-4 sono trattenute sulle retribuzioni corrisposte nel mese di luglio 2007. Se la retribuzione di luglio è insufficiente per trattenere l'intero importo dovuto, la parte residua viene trattenuta dalla retribuzione corrisposta nel mese successivo e, in caso di ulteriore incapienza, dalle retribuzione dei successivi mesi dell'anno 2007. Il differito pagamento delle somme dovute comporta l'applicazione dell'interesse in ragione dello 0,40% mensile, trattenuto dalla retribuzione e versato in aggiunta alle somme cui afferisce.

Se è stata richiesta la rateizzazione il sostituto d'imposta deve calcolare l'importo delle singole rate, maggiorate dei relativi interessi dello 0,50% mensile e trattiene gli importi mensilmente dovuti a partire dai compensi erogati nel mese di luglio. Se il conguaglio non può iniziare nel mese di luglio, il sostituto ripartisce il debito in numero di rate tendente alla scelta del contribuente.

Può succedere che il compenso mensile è insufficiente per la ritenuta dell'importo rateizzato e il pagamento viene differito. In questo caso il sostituto applicherà, oltre all'interesse dovuto per la rateizzazione, anche l'interesse dello 0,40% mensile riferito al differito pagamento. Il sostituto d'imposta deve prendere in considerazione il risultato contabile che rettifica un precedente modello 730-4, ricevuto da un Caf o da un professionista abilitato in tempo utile per effettuare il conguaglio a rettifica entro il 2007 e per applicare su eventuali tardivi versamenti gli interessi previsti.

Nel mese di novembre viene trattenuto l'importo dell'unica o della seconda rata di acconto per l'Irpef. Se la retribuzione corrisposta in novembre non è sufficiente per tale operazione, l'importo ancora dovuto è trattenuto dalla retribuzione corrisposta in dicembre, con la maggiorazione dell'interesse del 0,40%.

Se entro il 2007 non è possibile trattenere l'intera somma dovuta, in quanto le retribuzioni corrisposte sono insufficienti, il sostituto ha l'obbligo di comunicare al contribuente, entro il mese di dicembre 2007, gli importi ancora dovuti. Tale somma, maggiorata dell'interesse pari al 40% mensile, sarà versata direttamente dal sostituito nel mese di gennaio, con le modalità previste per i versamenti relativi alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche.

I conguagli derivanti da dichiarazioni integrative devono essere effettuati nella retribuzione corrisposta nel mese di dicembre.

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

INTERNET

Innovazione, premio nazionale al sito turistico web di Grado

CHIETI Il portale internet www.grado.info ha vinto il più prestigioso riconoscimento nazionale dedicato ai siti internet, il PremioWeb Italia 2007. La manifestazione si è svolta presso il Museo Michetti a Francavilla al Mare. Realizzato da Ikon Multimedia (già vincitrice nel 2004 con il sito internet dedicato a Riccardo Illy) il portale turistico informativo di Grado è stato scelto tra una rosa di cinque finalisti dopo una selezione che ha compreso ottanta potenziali vincitori, partendo da una griglia di oltre 2600 siti candidati. Il portale ha vinto, nel dettaglio, nella sezione Pubblica amministrazione, dopo essere stato finalista anche nella categoria Turismo. Dinamicità e qualità dell'informazione, ricerca e raffinatezza delle soluzioni grafiche, efficacia e chiarezza nella navigazione, sono le principali motivazioni che hanno portato la giuria a selezionarlo. Il sito propone un innovativo sistema di gestione delle informazioni, che permette all'utente di visualizzare in maniera semplice e immediata, sia un'aggiornata e dettagliata cartografia interattiva, sia immagini, animazioni ed informazioni di tipo testuale.

La Finanziaria protagonista di un progetto di sviluppo nei Balcani assieme alla Banca europea

Finest partner delle centrali elettriche in Bulgaria

In totale nove impianti per un costo finale di oltre 80 milioni

TRENTO Firmato a Trento nella sede Unicredit l'accordo per il finanziamento da parte della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, la prestigiosa Ebrd, e la società Petrolvilla (attraverso la sua partecipata Vez Svoghe) della realizzazione di nove minicentrali idroelettriche in Bulgaria. Si tratta di un finanziamento "storico" per l'entità, e di un progetto di grande rilievo economico, nel quale è coinvolta anche la anche Finest, che partecipa al 25 per cento Petrolvilla Bulgaria, la partecipata di Petrolvilla che ha gestito il progetto. Per Petrolvilla spa e per Finest si tratta di un importante risultato ottenuto, un esplicito riconoscimento della validità del progetto, che è riuscito a superare i quattro difficili esami di due-diligence richiesti dalla procedura: ambientale, tecnico, finanziario e legale. Tutta l'operazione, che richiede elevate competenze finanziarie ed istituzionali, è stata infatti condotta utilizzando esclusivamente risorse interne senza fare ricorso a consulenti esterni.

«Le opportunità offerte dal mercato aperto - ha dichiarato l'amministratore delegato del gruppo, Bortolotti - sono molte e noi siamo pronti a partire con alcuni importanti progetti nell'area dei Balcani».

A Trento, in occasione della firma dell'accordo, erano presenti i vertici di Finest e di Friulia, a sottolineare l'importanza dell'operazione finanziaria per quanto concerne l'operatività di Finest e il forte impulso - è stato sottolineato dai vertici delle due finanziarie regionali - all'internazionalizzazione che operazioni di questa entità sono in grado di assicurare.

Il finanziamento di 54 milioni si compone di due quote: la prima, di 34 milioni, fornita direttamente dalla Banca Europea, la seconda, di 20 milioni, dal Gruppo Unicredit. Quest'ultimo è stato infatti quello che al termine del percorso di syndication la Ebrd ha preferito fra i vari soggetti bancari che avevano avanzato la richiesta di partecipazione. Il contratto stabilisce inoltre che il finanziamento sia erogato in tre momenti distinti in conformità alle fasi di realizzazione del progetto: la prima entro giugno del prossimo anno e l'ultima non oltre il 2011.

Una centrale idroelettrica

Per coprire il costo totale delle nove centrali che supera gli 80 milioni di euro (80,8) interverrà la Petrolvilla Bulgaria società controllata per il 50% dal Petrolvilla Group di Trento, per un 25% dalla AEEW, ex municipalizzata di Bolzano, e per un 25% da Finest, società finanziaria del triveneto.

Nel dettaglio, il progetto prevede la costruzione di nove centrali idroelettriche in cascata del tipo ad acqua fluente sul corso del fiume di Iskar. Le centrali saranno situate nel Comune di Svoghe e parzialmente nel Comune di Mezdra tra i paesi Tomson e Gabrovniza e produrranno circa 137 GWh con una potenza installata pari a 24 MW.

L'amministratore delegato ospite della convention dei risk manager assicurativi al Mib illustra le strategie del Leone

Generali punta su internet per crescere

Balbinot: «Serve innovazione nella distribuzione dei prodotti per vincere la competizione»

TRIESTE La strategia di Generali punta a medio termine ai nuovi mercati di Est Europa, India e Cina, continuando lo sviluppo naturale nell'Europa continentale, ma soprattutto guarda all'innovazione per la distribuzione dei prodotti e scommette sui canali di internet.

Lo ha affermato ieri a Trieste l'amministratore delegato del gruppo assicurativo, Sergio Balbinot, intervenendo alla cerimonia di consegna dei diplomi del Master in «insurance and risk management» del Mib school del capoluogo giuliano.

«L'Europa dell'Est - ha proseguito Balbinot - è una sfida interessante e il Gruppo in questi anni ha lavorato per posizionarsi nell'area, così come in Cina, dove siamo entrati da quattro anni, e più di recente in India, dove puntiamo all'espansione della nostra attività grazie a un accordo con la grande distribuzione».

Balbinot ha precisato tuttavia che l'Europa continentale per il Leone di Trieste «resta l'area dove si concentra la maggior parte del business», ma che essa «è un mercato maturo e a forte competizione. Quindi se vogliamo continuare a dimostrare la nostra forza dobbiamo puntare sull'innovazione, come stiamo facendo soprattutto nella distribuzione dei prodotti, in particolare - ha sottolineato - attraverso il canale internet».

Tra quelli che ha definito i «pilastri» dell'azione di Generali, l'a.d. ha infine indicato «il capital management, l'efficienza dei costi e - ha concluso - crescita e innovazione».

Proprio per quanto riguarda la Cina come è noto recentemente Generali ha ottenuto le autorizzazioni per operare nella provincia di Liaoning e prossimamente anche in quella di Sichuan. Grazie a queste Generali procede a tappe sempre più veloci nel percorso di sviluppo in cina, uno dei mercati chiave individuati dal gruppo. Generali è presente in cina dal 2005 in joint venture con il colosso petrolifero Cnpc, China national petroleum corporation, che con una maxipolizza per i propri dipendenti ha consentito alla joint venture di affermarsi nel 2005 come primo gruppo estero in cina nel vita, con una quota di mercato del 18%.

La Cina con una popolazione di 1 miliardo e 300 milioni di abitanti, un pil cresciuto del 10,5% al terzo trimestre 2007 e una penetrazione assicurativa, a fine 2006, di appena il 2,6% contro il 9,5% della media europea, è una delle aree più promettenti per lo sviluppo futuro del mercato assicurativo.

Generali in Cina è autorizzata ad operare anche a Beijing, Shangai, Guangzhou, Shenzen e Wuxi. Sempre con la Cnpc, Generali nel 2006 ha costituito una joint venture nei rami danni che replica il modello della compagnia vita e fa di generali l'unico gruppo straniero ad operare in cina sia nel vita sia nei danni con un unico partner. Per la cnpc generali china life ha costituito il più grande piano pensione al mondo per numero di iscritti (quasi 400 mila) e forte di questa esperienza sta ora rivolgendosi ad aziende locali e multinazionali.

L'amministratore delegato di Generali, Sergio Balbinot

CAMBIO

Gutty lascia la presidenza dell'Assindustria di Gorizia

GORIZIA Una staffetta. Si potrebbe riassumere così quanto successo ai vertici dell'Assindustria di Gorizia. A Gianfranco Gutty (che ha completato il suo quadriennio) è subentrato Gianfranco Di Bert che, quattro anni fa, aveva lasciato il posto proprio al manager triestino. «Lascio un'associazione sana, autorevole, pronta per affrontare l'impegnativo lavoro che l'aspetta nel prossimo futuro», queste le parole di Gutty che aveva assunto la guida dell'associazione in un momento delicato, pochi mesi prima dell'ingresso della Slovenia e degli altri Paesi dell'Est nella Unione Europea. Nei quattro anni, l'Unione Industriali è cresciuta nel numero delle imprese associate e nel numero dei dipendenti complessivamente rappresentati, che superano le 13.000 unità. Gutty - pur assorbito dagli incarichi professionali che già riveste nel mondo della finanza in qualità di vice presidente vicario di Unicredit Group - continuerà l'attività associativa nel suo ruolo di past president.

Dopo quattro anni Di Bert torna - quindi - al timone dell'industria isontina, riprendendo quella poltrona di via degli Arcadi che aveva ceduto proprio a Gianfranco Gutty. Vi ritorna da presidente, ma in uno scenario ben diverso da quello che aveva lasciato a fine 2003. Innanzitutto dal punto di vista statutario: le nuove regole confindustriali impongono ora di votare contemporaneamente una squadra ed un programma del mandato. Ed ecco quindi che, accanto al presidente, sono stati nominati subito anche i due vice che l'assisteranno. E si tratta di Fabrizio Manganelli (avrà la veste di vicario) e Roberto Tonca. Le richieste portate dalla base associativa all'attenzione del «comitato dei saggi» incaricati di individuare il nuovo presidente, sono state univoche: Di Bert guiderà l'Unione Industriali, poiché possiede le giuste capacità e, contemporaneamente, grazie all'esperienza già acquisita, dovrà far in modo che si attui un'operazione di rinnovamento dirigenziale, tale da crescere e formare una classe di giovani imprenditori in grado di condurre l'organizzazione per i prossimi anni. Il segnale ben preciso, oltre che nella scelta dei vice presidenti, si vedrà anche nelle nomine riguardanti il completamento degli organi sociali, previsto entro gennaio.

Gianfranco Gutty

«Anche dal punto di vista operativo - si legge in una nota dell'Assindustria - Di Bert si trova davanti un panorama diverso: dovrà affrontare situazioni radicalmente mutate nel modo di produrre, di fare finanza, nell'internazionalizzazione e nei rapporti con l'interlocutore pubblico. Certamente un'eredità impegnativa, ma che viene affrontata con una volontà di cambiamento che non è destinata ad esaurirsi nel breve termine».

fra. fa.

Giovedì l'incontro a Roma tra il presidente Prodi e il leader francese Sarkozy Domani un sit in dei sindacati che sostengono AirOne davanti la sede di governo

Il premier francese Nicolas Sarkozy

Ancora una settimana con i riflettori puntati sulla compagnia di bandiera

Alitalia decide martedì sul partner: in rimonta l'offerta di Air France

ROMA Ancora una settimana sotto i riflettori per Alitalia che martedì riunisce il suo consiglio d'amministrazione per decidere, salvo un ulteriore rinvio, con quale dei due soggetti in corsa, Air France-Klm o AirOne-Intesa, avviare una trattativa in esclusiva per la cessione del 49,9% in mano al Tesoro. Sulle voci che darebbero in rimonta nelle ultime ore l'offerta d'oltralpe, dopo i dettagli delle due proposte circolati ieri, si guarda anche con molta attenzione al nuovo incontro Prodi-Sarkozy giovedì prossimo a Roma, a cui ha rimandato lo stesso inquilino dell' Eliseo.

Le nozze con Air France e con il raggruppamento Sky team «assicurerebbero all'Alitalia la penetrazione sui mercati orientali ed in particolare in Cina» fanno rilevare intanto da Parigi fonti della compagnia aerea. «Il consolidamento nel settore del trasporto aereo - sostiene Air France - è indispensabile per consentire alle compagnie europee di competere con i colossi del Golfo e della Cina con benefici per l'industria e l'economia. I sindacati tuttavia non demordono: dopo aver minacciato la messa a terra dei voli sotto le feste di Natale se non venissero convocati prima della scelta del partner, le cinque sigle Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl Trasporti, Sdl (pronunciatesi a più riprese a favore della cordata italiana), contano di portare centinaia di lavoratori in piazza domani per un sit-in davanti alla sede del Governo. Dalla loro, Af-Klm posso contare sull'appoggio dei piloti Anpac, degli assistenti di volo Anpav e Avia.

Se il grosso del fronte sindacale resta diffidente rispetto al piano Air France, seppure a fronte di un'offerta economica superiore (0,35 euro per azione) rispetto a quella di Carlo Toto (1 cent per azione), si moltiplicano gli appelli al governo a «fare in fretta» da parte degli ambienti politici ed economici, tra i quali sembra affievolirsi il fervore dei giorni scorsi per una 'soluzione italiana a prescinderè, per Alitalia.

«Quando sento parlare di soluzione nazionale mi preoccupo sempre – dice l'ad di Unicredit, Alessandro Profumo, sulla vicenda Alitalia – preferisco soluzioni che facciano funzionare le aziende e ci trasportino in giro per il mondo. Poi se abbiamo delle grandi aziende di basate in Italia sono molto contento». Venerdì giornata nera per il titolo a piazza Affari, è stata la stessa compagnia a porre l'accento sui criteri di selezione delle offerte, focalizzati su piano industriale e contenuti finanziari. Per il viceministro Vincenzo Visco, «la cosa migliore è portare rapidamente a conclusione la procedura da tempo aperta, con la massima responsabilità, grande rigore e nella massima trasparenza dei criteri scelti».

Il governo nella sua autonomia decida in fretta, è l'appello del leader Udc Pierferdinando Casini. E mentre si rincorrono le voci di nuovi abboccamenti verso sindacati e soggetti in gara da parte di candidati fuoriusciti, (secondo indiscrezioni, il fondo Tpg e vettori asiatici nei confronti di Air One), chi non vuole restare in disparte è la consorzio guidato dal giurista Antonio Baldassarre il quale rilancia la sua presenza rivendicando «l'offerta migliore rispetto a quella presentata da altri concorrenti».

VINO

BRUXELLES Si presenta tutta in salita la maratona ministeriale che prenderà il via domani a Bruxelles con l'obiettivo di conseguire un accordo finale sulla riforma del settore del vino in Europa. Il voto dell'Italia - tra i primi produttori europei e mondiali - non è però scontato. Il ministro per le politiche agricole Paolo De Castro lo ha detto a chiare lettere, e questo nel caso in cui Bruxelles non dovesse riuscire ad imporre ai paesi del Centro e del Nord Europa una riduzione dell'aggiunta di zucchero nel vinificazione del vino per aumentarne il grado alcolico. Proprio l'obiettivo di ridurre lo zuccheraggio, a cui si oppongono 20 stati membri, insieme alla possibilità di mantenere il sostegno finanziario ai mosti per compensare le perdita di competitività dei produttori del Sud, rappresentano i nodi della discordia del complesso negoziato. Del resto, se l'accordo finale non rifletterà questa tendenza, la futura riforma del vino in Europa rischia, in modo gattopardesco, di «cambiare tutto senza cambiare nulla». Le carte sono quasi tutte nelle mani della commissaria europea all'agricoltura, Mariann Fischer Boel. In gioco c'è l'avvenire della viticoltura europea e il futuro di 1,6 milioni di aziende e i loro prodotti. Senza contare che il compromesso che si sta delineando sembra voler abbandonare la filosofia europea seguita al momento della riforma dello zucchero, ossia produrre nelle aree tradizionali e più vocate.

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Dopo l'ultimatum del presidente Palazzo Chigi si impegna a valutare un atto legislativo per sanare i contrasti. Ora si punta sul decreto di fine anno

Tasse sulle pensioni, il governo apre a Illy

Approvato un ordine del giorno sulla restituzione dei tributi Inps. Strizzolo: «Prodi è disponibile»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE «Prodi ha ribadito la sua disponibilità a dialogare con la Regione». Ivano Strizzolo sintetizza così, dopo un breve colloquio con il premier, la lunga giornata che ha portato il via libera all'ordine del giorno presentato dal Pd sulla compartecipazione della Regione ai tributi sulle pensioni. Il governo dunque lancia un segnale di apertura a Illy dopo il suo ultimatum.

A Montecitorio l'esecutivo, prima della votazione della Finanziaria, ha fatto suo il dispositivo presentato da Ivano Strizzolo, assieme ai colleghi Maran, Pertoldi e Cuperlo, che lo impegna a concertare con la Regione contenuti, modalità e tempistica dell'operazione concordata nell'accordo di luglio.

Per il Partito democratico è un successo, forse non scontato. Illy, dopo aver lanciato l'ultimatum, non dichiara nulla. Il presidente del Friuli Venezia Giulia ha già fatto capire in modo più che esplicito che la vicenda era già stata chiusa con il decreto legislativo (che ha rango costituzionale) del luglio scorso. E ha ribadito che il non rispetto di quel patto comporterà, oltre a una probabile impugnazione presso la Corte costituzionale, la sua scelta di non ricandidarsi alla presidenza della Regione. E dall'entourage del governatore trapela che Illy non abbia nessuna intenzione di cedere. La riapertura di un tavolo di concertazione, dopo che l'accordo era stato già siglato, ha una logica soltanto per chi ha familiarità con le mediazioni politiche di un Paese peraltro con le casse semivuote. La soluzione potrebbe essere trovata con un intervento nel decreto di fine anno, il cosiddetto «milleproroghe», che il governo vara per risolvere le questioni rimaste fuori dalla Finanziaria.

Si tratta di un dispositivo che non può intervenire sulle risorse, ma sugli aspetti normativi. La Regione insomma incasserà nel prossimo anno 20 milioni e 30 nel 2009 ma potrebbe essere rimosso il vincolo, contenuto nel maxiemendamento, relativo alle risorse per il 2010.

I 200 milioni derivanti dall'Irpef sulle pensioni dei cittadini del Friuli Venezia Giulia insomma non possono essere incassati dalla Regione. Ma una soluzione sul medio periodo si può trovare. Se c'è disponibilità da entrambe le parti.

«Il governo accogliendo questo ordine del giorno - spiega Ivano Strizzolo - si impegna a trovare un'intesa con la Regione per attribuire ulteriori competenze. La porta è aperta perchè il mondo non finisce stasera. Senza fare grandi clamori è necessario riaprire un dialogo. E questo è stato un primo passaggio importante».

Sulla stessa linea fila anche il ragionamento del sottosegretario Ettore Rosato.

«L'accoglimento dell'ordine del giorno presentato dai deputati del Friuli Venezia Giulia - sottolinea - è un chiaro messaggio della disponibilità del governo. Si tratta di un impegno formale nei confronti della Regione. Non sempre le aspettative coincidono con quanto si ottiene. La finanziaria ormai era inemmendabile sulle risorse. Quella di un intervento sul decreto milleproroghe è una strada percorribile. Comunque nel 2008 ci confronteremo ampiamente sulla questione delle pensioni».

L'ultimatum di Illy comunque ha creato non poco imbarazzo al sottosegretario e a tutto il centrosinistra.

Anche perchè il governo finora ha dimostrato generosità con il Friuli Venezia Giulia: dai 40 milioni per la grande viabilità, ai 30 milioni per il Fondo Trieste e Gorizia, ai soldi per la minoranza italiana in Istria e per quella slovena in Italia. E soprattutto l'avvio del federalismo fiscale con un aumento della compartecipazione al gettito Iva (per 130 milioni all'anno).

Tutte misure conquistate da Illy con la sua determinazione e competenza ma anche accompagnate dal feeling politico con un governo amico e omogeneo politicamente a quello che amministra il Friuli Venezia Giulia. Un feeling che in questo momento sembra vacillare. A cinque mesi dalle elezioni regionali.

I PRINCIPALI INTERVENTI DEL GOVERNO PRODI PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

FINANZIAMENTI
- Grande viabilità triestina: 40 milioni
- Fondo Trieste e Fondo Gorizia: 30 milioni in un triennio
- Strade e rischio alluvioni: 80 milioni

MINORANZE E ESULI
- Minoranza italiana in Slovenia e Croazia: 4,6 milioni
- Costituzione del tavolo sugli esuli a Palazzo Chigi
- Ricostituzione comitato paritetico per applicazione legge tutela minoranze
- 1,5 milioni in più per la minoranza slovena

TRIBUTI
- Compartecipazione al gettito Iva da 8 a 9,1 decimi: 130 milioni all'anno
- Decentramento tasse dal gennaio 2008: 2,3 miliardi all'anno
- Compartecipazione sull'Irpef delle pensioni: 80 milioni nel triennio 2008-2010 (di cui 20 nel 2008)

INTERVENTI EXTRA PROTOCOLLO
- Proroga per la benzina agevolata nel 2006
- Blindatura benzina regionale nel 2007
- Protocollo d'intesa sulla sicurezza urbana

LA LISTA CIVICA

I Cittadini: «Il governatore conferma la sua autonomia»

TRIESTE Il Partito democratico getta acqua sul fuoco mentre il centrodestra definisce il governatore come un «ricattatore» del governo, e l'accusa di avere un atteggiamento troppo spregiudicato. I Cittadini, al pari della Lega, difendono invece l'aut aut di Riccardo Illy sulla questione della compartecipazione sui tributi versati dai pensionati del Friuli Venezia Giulia. «Illy dimostra di avere grande coraggio - spiega il coordinatore regionale Bruno Malattia -. e conferma, ancora una volta, la sua autonomia e la sua indipendenza dai partiti. Mentre Renzo Tondo aspetta la sua investitura da Silvio Berlusconi, la Lega fa quello che vuole Umberto Bossi e An quello che gli indica Gianfranco Fini, l'unico che continua a non prendere ordini da nessuno è Illy».

Bruno Malattia

Ma la posizione del presidente della Regione sta creando un imbarazzo politico all'interno dei suoi alleati: «Sulla questione della compartecipazione all'Irpef sui redditi dei pensionati Illy era stato molto chiaro sin dall'assemblea udinese dei Cittadini. Il presidente è il vero difensore dell'autonomia del Friuli Venezia Giulia. È il suo vero tratto distintivo rispetto agli altri leader di partito. E la sua determinazione e coerenza, anche in questo caso, dimostrano lo spessore dell'uomo».

Anche il consigliere Uberto Fortuna Drossi, che segue politicamente Illy da oltre un decennio ed è spesso critico nei confronti del presidente, in questa occasione non ha dubbi. «Illy ha tutte le intenzioni di ricandidarsi - sottolinea Drossi - a patto però il suo mandato abbia un senso per il Friuli Venezia Giulia che non sta più alla periferia dell'impero ma deve diventare una regione sempre più competitiva. Il governo, quindi, deve fare la sua parte. Illy non ha bisogno di fare tattica anche perchè non ha mai condiviso il programma del governo e quindi può mantenere una posizione coerente. C'è bisogno di un vero intervento fiscale per incrementare le risorse per l'innovazione e per il welfare».

Il Pdci: nuovo statuto, no agli inciuci di Lanzillotta e Violante

TRIESTE Nuovo statuto, no agli inciuci di Luciano Violante e Linda Lanzillotta. Lo afferma il Pdci, con il segretario regionale Stojan Spetic, muovendo all'attacco: «Dire, come fa il ministro agli Affari regionali, che lo statuto farà da apripista agli altri statuti delle Regioni speciali è ben opinabile, perchè in quelle Regioni specialità e autonomia sono ben più solide della nostra». Non solo, il Pdci se la prende anche con il presidente della commissione Affari costituzionali Violante: «Non credo che uno statuto di basso livello come quello pensato da Violante possa influire sui processi di rafforzamento degli statuti della Val d'Aosta, del Trentino Sud Tirolo o delle isole. Nessuno di loro sarebbe disposto a tornare indietro». La conclusione, pertanto, è durissima: «Violante e Lanzillotta - afferma Spetic - cerchino un altro pretesto per i loro inciuci con la destra contraria alla nostra autonomia speciale anche perchè basata sul pluralismo linguistico e culturale delle nostre genti».

Linda Lanzillotta

All'assemblea regionale tiene banco il braccio di ferro con Palazzo Chigi: «20 milioni sono pochi»

Il Pd ostenta fiducia: una soluzione si troverà
Pegorer avverte: risorse statali non illimitate

UDINE «Il principio è stato riconosciuto. Le risorse, ha ragione Riccardo Illy, sono poche». E tali resteranno: Carlo Pegorer conferma che, per quest'anno, la partita sulle pensioni dei residenti è chiusa. La quota riconosciuta al Friuli Venezia Giulia (20 milioni per il 2008) non cambierà, non ci sono le condizioni, non con un governo che mette la fiducia sulla manovra. Ma che succederà con Illy che minaccia di non ricandidarsi? «Questa regione ha bisogno di un governo segnato da alcune politiche piuttosto che da altre. Illy, assieme a noi, interpreta questa necessità. Non potrà mancare perciò, nemmeno nei prossimi anni, il connubio tra presidente e centrosinistra».

A Udine Fiere si riunisce per la seconda volta l'assemblea regionale del Partito democratico. Ma, il giorno dopo l'ultimatum di Illy, il nuovo partito, quello che prepara le linee programmatiche, fronteggia il rischio di trovarsi senza il leader della coalizione. Paura del gran rifiuto? Almeno preoccupazione? «Nemmeno per sogno», assicura Ezio Beltrame. «Siamo fiduciosi che una soluzione si troverà», aggiungono Bruno Zvech e Cristiano Degano, Antonio Ius e lo stesso Beltrame. Ma il rischio c'è, come negarlo. Si può fare a meno di Illy? «Non è questo il messaggio», chiarisce Pegorer. «Ma non è nemmeno un invito ad accontentarsi», aggiunge. Perché la quota assegnata «è di gran lunga inferiore a quello che giustamente ci aspettiamo e, come dimostra l'ordine del giorno presentato dai deputati, non dobbiamo rinunciare a ciò che ci spetta». La presa di posizione del presidente è dunque «legittima». Ma, aggiunge il senatore friulano, «Illy è uomo di governo e sa bene che in questo momento le risorse pubbliche non sono infinite, anche perché il Paese deve affrontare con più coraggio processi di riforma che lui stesso ha più volte evidenziato».

Carlo Pegorer

Roberto Cosolini

Il presidente della Regione ha ragione, insomma, ma capisca il momento. Il Pd crede, o almeno spera, che lo capirà: «Illy è il catalizzatore ora, e lo sarà nei prossimi anni, delle energie e delle risorse che il centrosinistra ha messo in piedi», dice Zvech. «Da qui alle regionali – prosegue Ius – c'è il tempo per trovare le opportune intese». «Si cercheranno altre vie per trovare una soluzione condivisa», dice anche Enzo Martines, vicesindaco di Udine. E il segretario udinese del Pd Cristiano Shaurli: «È una situazione destinata a sanarsi». Ma se Illy portasse la questione alle estreme conseguenze? «Si tratta di posizioni personali – commenta Cosolini –. Conosciamo tuttavia il rigore e la coerenza del presidente e sappiamo che sono caratteristiche positive».

«Giusto che si cerchi fino in fondo un'intesa – sottolinea infine Degano – perché la richiesta del presidente, di fronte a un decreto legislativo approvato, è corretta. Penso che si troveranno in ogni caso le condizioni per il riconoscimento di quanto si attende il Friuli Venezia Giulia. Dopo di che, per rispondere all'opposizione, ricordo che i 20 milioni ci sono. Con loro, al contrario, non c'era nemmeno l'idea di chiedere le compartecipazioni sulle pensioni».

Marco Ballico

Il partito punta sui circoli

UDINE È partita ieri l'«operazione radicamento» del Pd da completare entro febbraio con l'elezione dei segretari dei circoli territoriali. Non basta: l'assemblea regionale (159 membri) ha eletto il direttivo - 55 persone - e ascoltato le linee guida programmatiche di Bruno Zvech. «Vogliamo cambiare totalmente prospettiva – spiega il segretario –: il governo sarà rivolto alle nuove generazioni. Questa sarà una regione della conoscenza, coniugata a una visione innovativa dell'ambiente come promotore dello sviluppo».

RICETTE MEDICHE, LE NUOVE REGOLE

CHI POTRÀ PRESCRIVERLE
- I medici specialisti delle strutture private accreditate (o temporaneamente accreditate)

LE PRESTAZIONI ESCLUSE
- Analisi di laboratorio
- Radiologia
- Visite di controllo
- Prescrizione di farmaci

I PALETTI
- Serve sempre una richiesta iniziale del medico di famiglia
- La prestazione può essere effettuata in tutte le strutture pubbliche e accreditate
- Non è consentito in alcun caso lo sforamento del tetto di prestazioni annue stabilito per le strutture accreditate

L'ENTRATA IN VIGORE
- Il 1.o gennaio 2008

LA SPERIMENTAZIONE
- Un anno

La Regione autorizza gli specialisti accreditati a usare i ricettari del servizio sanitario

Da gennaio meno code in sanità Visite prescritte dai medici privati

L'assessore regionale alla Salute Ezio Beltrame in un ambulatorio specialistico

di **Roberta Giani**

TRIESTE Ricette «pubbliche» a firma di medici privati. È l'innovazione profonda che la Regione introduce nel sistema sanitario, a partire dal 1. gennaio, con un obiettivo preciso: ridurre le code e i disagi che i cittadini, quando hanno bisogno di visite specialistiche, devono sopportare.

Oggi funziona così: il paziente va dal medico di famiglia che sospetta, ad esempio, una tendinite alla spalla e prescrive una visita specialistica. Il paziente va dal fisiatra e si vede consigliare una laserterapia. A quel punto deve tornare dal medico di famiglia, farsi fare l'impegnativa, e quindi ricominciare dal fisiatra.

Dal 1. gennaio, invece, la trafila si ridurrà drasticamente: il medico privato, purché convenzionato, prescriverà direttamente la laserterapia sul ricettario del servizio sanitario regionale. E, così facendo, sgraverà il medico di famiglia di un compito amministrativo e, soprattutto, eviterà una doppia strada, faticosa ed esclusivamente burocratica, al cittadino.

La novità, che non ha molti precedenti in Italia, è stata decisa un paio di settimane fa da Riccardo Illy e dalla sua giunta: «Rientra nelle misure di contenimento dei tempi d'attesa. E segue la delibera approvata nel giugno 2006 con cui si concedeva analoga autorizzazione ai medici specialisti pubblici» spiega l'assessore alla Salute Ezio Beltrame. Subito dopo, aggiunge: «È una semplificazione molto importante che serve a ridurre le file inutili. Il paziente, in questo modo, potrà farsi prescrivere prestazioni gratuite o con il ticket anche dallo specialista privato accreditato. Oggi non è consentito: l'unica eccezione, infatti, è l'impegnativa per prestazioni assolutamente urgenti e inattese».

C'è un rischio, nell'operazione di apertura alle strutture private, e Beltrame non lo nasconde: «L'autoinduzione di prestazioni». Ma la Regione, nell'autorizzare la diffusione del ricettario del sistema sanitario, cerca di comprimerlo al massimo: «Abbiamo deciso di aumentare il monitoraggio, abbiamo previsto una fase di sperimentazione e soprattutto - spiega l'assessore alla Salute - abbiamo inserito numerosi paletti».

Quali? Presto detto: il ricettario può essere utilizzato soltanto dai medici che operano nelle branche specialistiche per cui una struttura privata è accreditata. Non può comunque essere adoperato dai medici di laboratorio analisi e radiologia. Né può servire per visite di controllo o prestazioni uguali a quella effettuata in tempi successivi. E nemmeno per i farmaci. Non basta: la prescrizione deve sempre e comunque seguire a una prima richiesta del medico di famiglia che va costantemente informato. E può essere effettuata ovunque, non solo nella struttura privata in cui il medico specialista opera, e di questo il cittadino deve sempre essere informato.

Non è finita. La Regione, proprio per evitare il rischio di autoinduzione e lo sforamento dei costi, stabilisce che le prestazioni a carico del servizio sanitario autorizzate dagli specialisti convenzionati siano conteggiate ai fini del raggiungimento del tetto massimo di prestazioni annuali (e quindi di rimborsi) che ogni struttura accreditata deve rispettare. «Eppoi - conclude Beltrame - abbiamo stabilito che, oltre a potenziare i controlli, faremo una verifica tra un anno quando si chiuderà la sperimentazione. D'altronde, pur consapevoli del rischio, potevamo forse stare fermi? Abbiamo preferito fidarci e privilegiare il cittadino che, dal 1. gennaio 2008, avrà un beneficio notevole».

Italia nostra, Wwf ed ecologisti all'attacco sulla base dello studio strategico commissionato dall'Ince

«La Tav ridurrà il 7,5% del traffico stradale»

Gli ambientalisti: è troppo poco. E l'alta velocità non ci sarà

TRIESTE Solo il 7,5 per cento del trasporto passeggeri passerà dalle strade alla ferrovia quando la Tav sarà in funzione. Ad evidenziare il dato sono le associazioni Italia nostra, Società speleologica italiana, Comitato contro il Corridoio V e Www (sezione isontina) alla luce dell'esame dello «Studio Strategico per lo Sviluppo del Corridoio Pan-Europeo V (PP6)» elaborato dalla società inglese Scott Wilson business consultancy nel settembre 2007 su incarico dell'Iniziativa Centro-Europea (Ince).

Le associazioni ambientaliste hanno formulato alcune controdeduzioni. La prima riguarda proprio la diminuzione del trasporto passeggeri su gomma. Il trasferimento modale del traffico passeggeri a livello regionale dalle strade alle ferrovie nel 2045, come risultato dell'attuazione del Corridoio V, secondo Scott Wilson vedrà la quota delle ferrovie aumentare dello 0,62% ma - spiegano le associazioni – con un uguale calo del traffico su strada. Secondo gli ambientalisti, pertanto, «ben il 92,5% del traffico passeggeri regionale rimarrà sulla strada e solo il 7,5% andrà su ferrovia. La quota di traffico eliminato dalla strada sarà inferiore all'1% tra 37 anni e con il Corridoio V già in funzione da 30 anni»

C'è poi l'incognita del trasporto aereo. «Lo studio prevede una diminuzione del numero di viaggiatori aerei di circa 440.000 passeggeri all'anno (25 per cento circa). Questo dato appare però in netta contraddizione con la prevista costruzione di un grande polo intermodale all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari – aggiungono Italia nostra, Società speleologica italiana, Comitato contro il Corridoio V e Wwf -. Secondo lo studio inglese il miglioramento delle infrastrutture ferroviarie comporterà un aumento della domanda, ma ciò dipenderà anche dai modelli di esercizio che i gestori della rete saranno in grado di attuare». Da qui i dubbi.

Anche sull'alta velocità gli ambientalisti fanno le pulci al rapporto. Lo studio consiglia una velocità di 250 chilometri orari e «ricorda come la ferrovia ad alta velocità sia adeguata per servire punti distanti più di 250/300 chilometri, mentre nel nostro caso, nei 320 chilometri che dividono Mestre da Lubiana, il treno dovrebbe effettuare tre fermate intermedie (aeroporto Marco Polo di Venezia, aeroporto di Ronchi e Trieste). Tuttavia – aggiungono - questa previsione difficilmente sarà accolta dalla Slovenia che nel suo piano territoriale nazionale ha indicato per il corridoio tra (Trieste)-Koper e Ljubljana-Maribor una velocità di 160 chilometri orari».

Preoccupazione è espressa poi per «una grave sottovalutazione degli impatti ambientali e paesaggistici, in quanto si definisce il Carso italiano come semplici "colline" e quello sloveno caratterizzato da un non meglio identificato "ambiente litografico"».

Secondo le associazioni le teorie ipotizzate dal rapporto sono poi strettamente vincolate ai termini del completamento dell'opera fissati nel 2015. Ma i lavori della tratta Trieste – Divaca «non partiranno prima del 2013» e per gli ambientalisti non potranno essere terminati in meno di 10-15 anni.

Martina Milia

IN BREVE

A San Vito al Tagliamento

Malati terminali Entra in funzione il primo hospice

PORDENONE Apre, alla presenza dell'assessore Ezio Beltrame, il primo hospice del Friuli Venezia Giulia: è una struttura pubblica, si trova a San Vito al Tagliamento ed è destinata all'accoglienza, cura e assistenza dei malati terminali. Nell'hospice il malato affetto da un tumore in fase avanzata troverà ricovero in un ambiente appositamente dedicato in modo da essere seguito nelle ultime fasi della vita e affrontare nel modo meno doloroso possibile momenti tanto difficili. L'hospice, strutturato con camere individuali, per un totale di dieci posti letto, sarà una sorta di prolungamento ed integrazione della propria casa, nel quale il sostegno psicologico e sociale dei familiari legati al malato troverà un approccio assistenziale globale.

L'Udc chiede 10 milioni per abbattere il caro-mutui

TRIESTE Utilizzare parte dei 37 milioni di euro destinati al reddito di base per aiutare le famiglie alle prese con l'aumento delle rate dei mutui casa. Lo chiede l'Udc con un emendamento alla Finanziaria, proponendo che 10 milioni vengano destinati a un intervento temporaneo (tre anni al massimo), non superiore ai 2500 euro annui, a favore delle famiglie che nel 2007 hanno pagato rate superiori al 35% del reddito imponibile.

Un Corridoio 5 culturale per valorizzare Aquileia

TRIESTE La proposta di un «Corridoio 5 culturale paneuropeo», accanto a quello infrastrutturale, è stata lanciata ad Aquileia nel corso di un convegno promosso da «Mitteleuropa». Scopo del «Corridoio»: studiare iniziative culturali che colleghino le euroregioni europee. Per il 2008 la proposta è quella di dar vita a «La via dei Patriarchi da Aquileia a Kiev», con prima tappa a Budapest.

Accademia delle Belle arti Pressing sul ministro Mussi

TRIESTE La Regione Friuli Venezia Giulia chiederà al ministro dell'Università Fabio Mussi di «dare continuità» al corso accademico di Belle Arti ospitato a Villa Manin. Ad annunciare il pressing è stato l'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, intervenendo all'apertura del sesto anno accademico della sezione staccata dell'Accademia delle belle arti di Venezia.

Colloquio riservato con il presidente Mesic. Il premier incaricato può formare una coalizione anche senza le minoranze

Radin: «Non entro nel nuovo governo»

Il deputato italiano: «Sanader non ha esaminato ancora il nostro programma»

ZAGABRIA In Croazia è stato scelto il premier incaricato, che sarà il leader dell'Hdz Ivo Sanader, ma il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, decide di stare fuori dalla mischia. Almeno per il momento. Prima di affidare ieri sera l'incarico di mandatario, il presidente della Repubblica Stipe Mesic ha infatti nuovamente ricevuto il deputato al seggio specifico della Comunità nazionale italiana, Furio Radin. Interpellato dai giornalisti dopo il colloquio a quattr'occhi con il presidente della Repubblica, il parlamentare polese non ha usato frasi di circostanza: «In questo momento – ha dichiarato – non sono in grado di appoggiare un esecutivo di centrodestra formato dall' Accadizeta e dall' intesa fra contadini e social–liberali. Non sono infatti cominciate le trattative sul programma che il sottoscritto e altri cinque deputati minoritari hanno formulato e che dovrà venir sottoposto all' attenzione del mandatario».

Radin ha ricordato che il documento contiene sette punti, tutti rigorosamente a tutela delle minoranze nazionali. Tra questi, l' applicazione del diritto al doppio voto per gli appartenenti alle comunità minoritarie, l' estensione del bilinguismo, sostegni finanziari e co-gestione del territorio. «Purtroppo siamo ancora lontani dai colloqui – ha aggiunto il connazionale – e poi Sanader può ormai contare su un numero sufficiente di mandati per ricevere l' incarico e non ha bisogno dell' appoggio di altri sei parlamentari. Non è da escludere che io rimanga all' opposizione».

> La Dieta istriana ribadisce la propria fedeltà solamente al centrosinistra

Interpellato sull' eventuale appoggio dei sei rappresentanti minoritari a Zoran Milanovic, presidente del Partito socialdemocratico (la maggiore forza del centrosinistra), Radin ha risposto di aver avuto finora solo dei semplici contatti con gli accadizetiani e i socialdemocratici, ma senza che ci fossero stati dei negoziati veri e propri. Va rammentato che giorni fa, Radin e colleghi hanno avuto un incontro con Milanovic, il quale ha detto che il suo partito è pronto a sostenere tutte le istanze dei deputati delle minoranze.

Come Radin, anche i tre deputati della comunità serba hanno affermato che esiste la possibilità di rimanere all' opposizione. Il presidente della Dieta democratica istriana, Ivan Nino Jakovcic, è stato altrettanto chiaro: «I tre deputati dietini aderiranno alla maggioranza parlamentare solo se questa sarà guidata dal centrosinistra. In caso contrario, si resta dall' altra parte della barricata».

a.m.

Il deputato italiano al Sabor Furio Radin

Pronto il progetto di metanizzazione con il gas attinto dai giacimenti sottomarini al largo di Pola

L'Ipsilon istriana sarà autostrada

L'annuncio dato dalla Regione al ricevimento di fine anno

POLA Al tradizionale ricevimento di fine anno offerto dalle amministrazioni della Regione e della Città è stato fatto il punto sui progetti di interesse pubblico da avviare o portare a compimento nel 2008.

Il vice presidente della Regione Marin Brkaric (il presidente Ivan Nino Jakovcic era assente per le consultazioni presso il capo dello stato Stipe Mesic) ha annunciato l'inizio del raddoppio di corsie dell'Ipsilon istriana che quindi diventerà autostrada. Si tratta di un intervento atteso e giudicato necessario a fronte del gran numero di incidenti stradali, molti mortali, accaduti in questi anni sull'arteria molto veloce ma pericolosa in occasione dei sorpassi.

Il presidente Jakovcic

Il sindaco di Pola Miletic

Marin Brkaric ha quindi parlato della metanizzazione dell'Istria meridionale con il gas attinto dai giacimenti sottomarini al largo di Pola, della costruzione del metanodotto Pola-Umago e della realizzazione del nuovo ospedale istriano. A proposito di quest' ultima opera, per il prossimo agosto si attende il rilascio della licenza edilizia dopodiché verrà aperto il cantiere dei lavori.

Dei progetti cittadini ha parlato il sindaco Boris Miletic che ha messo in primo piano l'ultimazione della rete fognaria definita un'infrastruttura per il 21.esimo secolo. Miletic ha parlato poi della ripresa dei lavori all'autosilo in via Kandler, bloccati da anni dai ritrovamenti archeologici, e della costruzione della piscina pubblica in Via Campo Marzio.

A proposito di opere pubbliche c'è però anche una notizia, come dire, in controtendenza. L'associazione «San Piero» di Medolino annuncia la raccolta di firme contro il progetto del Centro regionale per la raccolta e il trattamento dei rifiuti in zona Castion, ai lati della strada che porta a Promontore. Come motivo della contestazione viene indicato l'impatto ambientale. La futura discarica infatti verrebbe a trovarsi a solo un chilometro di distanza dai centri abitati e dal mare, in una zona di interesse turistico.

p.r.

IN BREVE

Impianti di ginocchio artificiale

Pola: ortopedia all'avanguardia

POLA Prima operazione all'Ospedale cittadino di impianto di ginocchio artificiale. L'intervento è stato effettuato su due uomini in età avanzata che in seguito ad alterazioni degenerative non erano più in grado di camminale. Il costo dell' operazione pari a 4.000 euro va a carico del Fondo statale per l'assicurazione sanitaria. I due interventi sono stati eseguiti dal dottor Ivan Bencic della Clinica di traumatologia di Zagabria, dal dottor Nadomir Gusic a capo del reparto chirurgico dell' ospedale di Pola e dal dottor Zdravko Lastre, medico ortopedico anch'egli del nosocomio polese.

Con finalità benefiche

Festa di Natale a Verteneglio

VERTENEGLIO La Comunità degli Italiani organizza questa sera lo spettacolo di fine anno intitolato «Festa di Natale». Vi prenderanno parte il Coro di Voci bianche, i gruppi vocali «Volta» e «Lungomare» nonchè la Filodrammatica della Comunità di Salvore e l'Orchestra mandolinistica della Comunità di Momiano. Inizio alle 17. A differenza di occasioni precedenti, si pagherà il biglietto d'entrata al prezzo di 2,8 euro i cui proventi andranno a favore del giovane Sergej Fabac di Buie che ha bisogno di un'urgente operazione chirurgica all' estero. E domani,sempre al Teatrino di Verteneglio, si svolgerà il Saggio degli allievi del Centro studi di musica classica «Luigi Dallapiccola» che opera in seno all' Unione Italiana.

CONFINI

Anche dopo l'ampliamento di Schengen

Aree transfrontaliere: i croati in Slovenia con il lasciapassare

FIUME I dettami di Schengen saranno applicati ai valichi sloveno–croati a partire dal 21 dicembre, ma i cittadini della Repubblica di Croazia potranno continuare a recarsi in Slovenia, Italia e Ungheria muniti di sola carta d'identità. In pratica si è creato un precedente a favore dei croati in quanto, come noto, l'ingresso in area Schengen per gli extracomunitari è possibile soltanto con il passaporto. Ma Bruxelles non ha voluto annullare gli accordi bilaterali che Zagabria aveva firmato a suo tempo con Roma, Lubiana e Budapest sul passaggio di confine con la carta d'identità. C'è però la novità del cartoncino che i cittadini croati (e dunque anche quei connazionali di Istria e Quarnero non ancora in possesso della cittadinanza italiana) si vedranno compilare quando decideranno di espatriare per raggiungere i tre suddetti Stati. Il cartoncino, che beninteso sarà gratuito, sarà consegnato all'interessato dalla polizia croata, atto che avverrà al valico di confine. Il poliziotto scriverà sul cartoncino nome e cognome del cittadino che sta espatriando e il numero della carta d'identità.

Quindi, tale cartoncino sarà timbrato dai poliziotti sloveni, italiani e magiari, bollatura che confermerà il soggiorno legale del cittadino croato nei Paesi dell'area schengen. Il piccolo documento dovrà essere obbligatoriamente esibito al momento del rimpatrio, dopo di che non avrà più alcun valore e potrà essere stracciato. In caso di perdita, ci si dovrà comportare come se si fosse smarrito un similare documento personale. L'iter prevede che il cittadino croato si rivolga al più vicino commissariato di polizia e quindi si metta in contatto con l' ambasciata croata. È importante rilevare che con il suddetto cartoncino non si potrà proseguire verso altri Paesi, come ad esempio l'Austria. Entrare sprovvisti di passaporto in questi Stati in regime di Schengen è considerato un illecito. «I piccoli documenti – ha detto il vice responsabile dell'Ufficio per i confini del ministero croato dell' Interno, Zlatko Miletic – saranno molto utili per quelle persone che soggiornano in modo frequente all'estero e che di solito esibiscono il passaporto. Non correranno il rischio legato alla continua stampigliatura del passaporto, il che comporta la necessità di sostituirlo con uno nuovo».

Alla domanda di un giornalista se converrà espatriare con la carta d'identità o con il passaporto, Miletic ha detto di ritenere personalmente che recarsi con il passaporto in Italia, Slovenia e Ungheria sarà meno complicato: «Ma non credo neanche – ha aggiunto – che la compilazione dei cartoncini possa allungare di molto i tempi d'attesa per l'uscita dalla Croazia».

Infine, Miletic ha rimarcato che nulla cambierà per le persone che abitano a ridosso del confine croato-sloveno e che posseggono i lasciapassare o «propusnizze». Croati e sloveni delle aree confinarie continueranno normalmente a passare da un Paese all'altro, grazie all'Accordo sul piccolo traffico di frontiera.

Andrea Marsanich

I CAMBI

CROAZIA	Kuna 1,00		0,1365 €
	BENZINA SUPER kune/litro 7,76		1,063 €/litro
	BENZINA VERDE kune/litro 7,93		1,086 €/litro
SLOVENIA	EUROSUPER		euro 1,035
	SUPERPLUS		euro 1,051
	PRIMADIESEL		euro 1,031

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

A.A. ALVEARE 040638585 Rossetti alta soleggiato grazioso alloggio rinnovato prontentrata: salotto cucina stanza matrimoniale bagno tranquillissimo 105.000 mutuabili. (A00)

A.A. ALVEARE 040638585 S. Luigi casetta bipiano da ristrutturare mq 175 ampliabili giardino mq 500. 290.000. (A00)

A.A. VACANZE aspettatemi. Mare Lignano attichetto panoramico tutto arredato nuovo. Piscina caraibica, solarium euro 99.000. 0309140277. (A00)

DOMIO, bifamiliare nel verde giardino, box, appartamenti mq 80 ciascuno causa trasferimento vendesi euro 410.000. 040281339. (A8168)

PIANETACASA 040398247 casetta carsica Campanelle splendida soleggiata tre livelli con giardino e vista mare 390.000. (A8134)

PRIVATO vende prestigioso Ippodromo ultimo piano 160 mq ben disposti 3 poggioli soffitta. Telefono 3334733846. (A8181)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 3

NUOVA zona artigianale Dolina affitta locali climatizzati primoingresso adatti ambulatorio laboratorio ufficio anche altri usi da 300 mq possibilità frazionamenti da 85 mq tel. 335441800 - 040228264. (A00)

TRIESTE via Gambini direttamente affittasi magazzino mq 59 telefonare lunedì venerdì ore ufficio 0481967522. (B00)

LAVORO OFFERTE

Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. STUDIO cerca contabile con buon grado di autonomia studioconta08@libero.it

A.A.CASABELLA XXX Ottobre mq 80: 3° piano ampio salone angolo cottura due stanze servizio ripostiglio. Ascensore condizionamenti vista piazza. 040309166.

A.A. CASABELLA Viale Miramare mq 83: vista aperta salone ampia cucina matrimoniale camerino doppi servizi termoautonomo ascensore euro 163.000. 040309166.

A.A. CASABELLA XXX Ottobre: primingresso esclusiva mansarda con soggiorno angolo cottura stanza matrimoniale e stanza singola doppi servizi terrazza. Termoautonomo climatizzato 040309166.

AGENZIA marittima ricerca impiegato con esperienza portuale spedizioni navi dogana richiesta conoscenza lingue inglese inviare curriculum casella postale 464 Trieste centro. (A8118)

AIUTO cuoco con esperienza cucina pesce cercasi presentarsi viale Miramare 201 trattoria Al Sub. Tel. 040411970.

ALLEANZA ASSICURAZIONI s.p.a. ricerca nei comuni del Basso Friuli giovani diplomati o laureati con età compresa tra 25 e 35 anni. Inserimento immediato con corso di formazione in gennaio 2008 costituisce titolo preferenziale esperienza in campo assicurativo e bancario, buona predisposizione ai rapporti interpersonali e ottime capacità comunicative inviare c.v. a gorizia.job@alleanza.it oppure via fax allo 048131839.

AMMINISTRAZIONE stabili cerca impiegata esperta del settore per sostituzione maternità. Scrivere fermo posta TS Centrale c.i. 2116900AA. (A8136)

ASSUMESI distributori materiale pubblicitario. Per appuntamento telefonare lunedì allo 040370537. (A8149)

AUTAMAROCCHI GROUP, il gruppo italiano leader nei trasporti in costante crescita ed espansione assume a Trieste: 1. Junior controller con esperienza maturata in aziende di servizi, cui saranno affidate le seguenti mansioni: monitoraggio redditività aziendale, elaborazione standard attesi e budget divisionali, analisi scostamenti, misura e controllo risultati economici, supporto nella determinzione di obiettivi aziendali e strategie. 2. Software developer con conoscenza linguaggi di programmazione in ambiente Microsoft. 3. Amministrativo senior esperto in normativa civilistica e fiscale con esperienza maturata in aziende di servizi o studi professionali. Inviare la propria candidatura a jobs@autamarocchi.com, fax 040384007.

AZIENDA industriale con sede in Trieste cerca impiegato amministrativo contabile preferibilmente con esperienza contabilità industriali. Conoscenza lingua inglese disponibilità full time retribuzione interessante! fermo posta centrale Trieste C.I. Ah4956274. (A8112)

AZIENDA ricerca personale con esperienza servizi alle aziende per gestione del personale, sviluppare la clientela tramite contatti e visite, richiesta conoscenza pc. dettagliata cv a cassetta postale n. 4054 agenzia San Dorligo della Valle (Ts). (A00)

2F private school is looking for part time teachers must be mother tongue or bilingual English max 40 yrs motor vehicle essential. No experience needed. Ph Monday Wednesday or Friday between 10 am - 13 pm 0497800986. (FIL49)

CERCASI operatori Adest, Oss Competenze minime per servizi socio assistenziali. Inviare curriculum copertiva «La Quercia» corso Italia 10, Trieste fax 040630762 e-mail: risorseumane@cooperativalaquercia.it. (A8124)

CERCASI personale auto/moto muniti per recapiti postali qualificati a Trieste. Telefonare allo 040393947.

EUROCAR TRIESTE concessionario marchi VW Audi Porsche ricerca per la sede di Trieste un giovane venditore da inserire nel reparto vendite vetture usate «Weltauto» pregasi inviare cv con foto ad Eurocar Trieste via Flavia 27 - 34148 Trieste.

GEOMETRA o titolo equivalente gruppo ricerca per remunerativa attività tecnico commerciale settore serramenti Trieste.
E-mail geomts@libero.it.

IMPORTANTE società informatica cerca giovane impiegata/o per gestione propria amministrazione. Richiede: serietà, dinamicità, laurea o diploma tecnico, conoscenza ambiente Windows ed Office. Offre inquadramento di legge, inserimento in azienda giovane ed in sviluppo. Inviare curriculum a fermo posta 17 Trieste, carta d'identità AM5985690. (A8147)

IMPORT export con sede a Gorizia cerca persona con esperienza commerciale manageriale per svolgere attività direzionale. Disponibilità a viaggiare anche fuori Europa, indispensabile lingua inglese. Inviare CV a impexco@tin.it tel. 048120611.

Continua in 30.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE
RICORSO EX ART. 58 C.C. E 726 C.P.C.
Grezar Claudia e Natalina, premesso che: il loro padre Natale Grezar, nato il 19/12/1910, disperso in guerra il 24/08/1944, è stato cancellato dal registro dalla popolazione di Trieste; che: nulla da tale data si è più saputo del signor Grezar; che: le due figlie sono le uniche eredi e nessun procuratore o rappresentante legale subirebbe aggravi o benefici economici dalla dichiarazione di morte presunta del Grezar; ciò premesso, le ricorrenti chiedono che il Tribunale voglia dichiarare la morte presunta del loro padre NATALE GREZAR, con invito a chiunque abbia notizie dello stesso di comunicarLe al Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.
Avv. Alberto Kostoris

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF.LE

Benito Spirito

Gen. B. di Cavalleria

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli PIETRO con ADRIANA, GIANCARLO con BEGOÑA, i nipoti FRANCESCA e GIOVANNI e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno martedì 18 dicembre, alle ore 11.30, nella chiesa S. Marco Evangelista.

Trieste, 16 dicembre 2007

Ciao

Nonno Benito

sempre con noi:
- FRANCESCA e GIOVANNI

Trieste, 16 dicembre 2007

Vicini al grande dolore di LILIANA e figli:
- Famiglie SIVITZ

Trieste, 16 dicembre 2007

PAOLO PALOSCHI è affettuosamente vicino a PIETRO e ai suoi cari partecipando al loro grande dolore.

Trieste, 16 dicembre 2007

Ciao

Benito

ti ricorderemo sempre:
- MARIA GRAZIA MELIS
- famiglia AIELLO
- famiglia AMOROSI

Trieste, 16 dicembre 2007

Partecipano:
- PAGLICCI BROZZI
- CICCHESE
- VESCI
- BORDONARO
- GURRADO
- CAMPUS
- BELLOFATTO
- GIORDANO
- DI CESARE
- BERGAMASCHI
- FICOCELLI
- MUGNAIONI
- PALMIERI
- PATRIARCA
- CAFAGNA

Trieste, 16 dicembre 2007

SERGIO BARALDI e CLAUDIO SALVANESCHI sono vicini a PIETRO SPIRITO e alla sua famiglia in questo momento di grande dolore per la perdita del padre.

Benito Spirito

Trieste, 16 dicembre 2007

La Direzione e la Redazione de Il Piccolo prendono parte al grande dolore di PIETRO SPIRITO per la scomparsa del padre

Benito Spirito

Trieste, 16 dicembre 2007

Amministratore Delegato, dirigenti e dipendenti tutti dell'Editoriale FVG partecipano commossi al lutto di PIETRO SPIRITO per la perdita del padre.

Trieste, 16 dicembre 2007

PAOLO PALOSCHI è vicino all'amico PIERO in questo doloroso momento.

Trieste, 16 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ettore Motta

ringraziano i suoi amici, compagni di scuola e conoscenti per aver preso parte al loro dolore.

Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata sabato 12 gennaio, alle 18.30, nella chiesa di Santa Caterina, via dei Mille, Trieste.

Trieste, 16 dicembre 2007

---

†

Ci ha lasciati

Alessandra Grassi

Lo annunciano, con immenso dolore, mamma, papà e nonna GIULIA.

Ciao,

amore mio

sarai sempre con me.

DANIELE.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle 12.20 in via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2007

Si uniscono al dolore, famiglie SCALEMBRA e ROSATO.

Trieste, 16 dicembre 2007

Ciao

Sandrina

sarai sempre nei nostri cuori:
- zio PIERO e zia SILVANA con VALENTINA e STEFANO e la piccola GIADA

Trieste, 16 dicembre 2007

Con profondo dolore per l'immatura scomparsa, siamo particolarmente vicini a NINA e GILBERTO:
- ERNESTA e UMBERTO FLORA

Trieste, 16 dicembre 2007

Ciao

Ale

indimenticabile amica:
- LALLY

Trieste, 16 dicembre 2007

Partecipano al dolore gli zii:
- NELLO, LUCIA
- COSTANTINO, MARISA
- NINO
- il cugino GIANLUCA con MONICA

Trieste, 16 dicembre 2007

Si è spenta serenamente

Edda Milos ved. Gerin

Ne danno il triste annuncio GABRIELLA, BRUNO, KATHRIN, MICHELE, ERICA.

I funerali si svolgeranno mercoledì 19 dicembre, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2007

Il 14 dicembre 2007 è mancato a Gorizia

Omero Emilio Jarach

ne danno la triste notizia con immenso dolore la moglie OLGA, i figli PAOLO con CLAUDIA, MARINELLA con FRANCO, i nipoti e i pronipoti.

La cerimonia avrà luogo presso il duomo di Gorizia lunedì 17 dicembre alle ore 10,30.

Gorizia, 16 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Enzo Raiola

esprimono la loro gratitudine per le espressioni di affetto, amicizia,stima manifestate nei confronti del nostro caro congiunto.

Una S.Messa verra' celebrata il giorno 18 dicembre alle ore 18 nella Chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato.

Trieste, 16 dicembre 2007

---

†

Dopo lunga malattia, ci ha lasciati

Bruno Pobega

Lo ricordano con affetto la moglie LUCIANA, la figlia FABIA, la sorella NILLA assieme ai parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure il dottor GIUSEPPE FURLAN e tutto il personale della Casa di Riposo di Salita Ubaldini (Muggia).

La salma sarà esposta domani, lunedì, dalle ore 10 alle ore 11 in via Costalunga.

Il funerale avrà luogo sabato 22 dicembre alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 16 dicembre 2007

Ciao

Zio

- RICCARDO, JASNA, BARBARA.

Muggia, 16 dicembre 2007

ELIO è vicino con affetto a FABIA e famiglia.

Muggia, 16 dicembre 2007

Si uniscono al dolore
- SONIA, EDMOND e famiglia.

Friburgo-Svizzera, 16 dicembre 2007

BRUNO ed ENRICO POBEGA con MARIACHIARA partecipano al lutto di FABIA e LUCIANA.

Trieste, 16 dicembre 2007

Affettuosamente vicini:
- LAURA, FRANCO, GIOVANNI

Muggia, 16 dicembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Araxi Manoukian ved. Ventura

Addolorati lo annunciano il figlio GIANNI con DONATELLA, SILVIA e FRANCESCO il nipote GIANNI e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2007

Partecipano al dolore del caro GIANNI:
- I colleghi di studio DUSAN, MARITA, ANNA, le impiegate FRIDA e MICHELA unitamente alle rispettive famiglie

Trieste, 16 dicembre 2007

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Stalio (Marisa)

Con dolore lo annunciano la sorella ANGELINA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 17 dicembre alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 16 dicembre 2007

La moglie di

Francesco Logar

ringrazia sentitamente coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 16 dicembre 2007

Fausto Taucer

La famiglia ringrazia tutti coloro che gli sono stati vicini.

Trieste, 16 dicembre 2007

16-12-1974 16-12-2007

Orlando Gabrieli

In ricordo.

I tuoi cari

Trieste, 16 dicembre 2007

---

†

Si è spento serenamente

Giovanni Cerneca

Lo annuncia la moglie SILVANA con parenti e amici.

Lo saluteremo lunedì 17 alle 11.20 in via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2007

Zio Gianni

non dimenticheremo mai le giornate passate insieme al mare, in montagna, allo stadio e a lavoro.

ROSANNA, ITALO, ANTONELLO e LORENZO

Trieste, 16 dicembre 2007

Addolorati siamo vicini a SILVANA:
- GIANNI e MARISA

Trieste, 16 dicembre 2007

Ciao caro amico

Gianni

affettuosamente vicino a SILVANA:
- LINO

Trieste, 16 dicembre 2007

I clienti, i fornitori e gli amici della pasticceria Penso partecipano al dolore della sig.ra SILVANA.

Trieste, 16 dicembre 2007

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Fernetich ved. Fabris

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE con ANITA, NERINA, ANTONIO e MARIA, la sorella RACHELE, la cognata NELLA, i nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. DARIS.

I funerali seguiranno lunedì 17 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2007

Il giorno 27 novembre è prematuramente salita in cielo

Clara Colautti in Ferluga

A tumulazione avvenuta, ne dà il triste annuncio il marito TIBERIO, che la ricorderà sempre assieme agli amici tutti.

Un sentito ringraziamento vada a tutto il personale del reparto dialisi dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Dante Purinari

ringrazia sentitamente parenti, amici e la Casa di Riposo Valli per l'affettuosa partecipazione.

Trieste, 16 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I figli e i familiari di

Gianni Rumiz

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 16 dicembre 2007

XVI ANNIVERSARIO

Riccardo Osanna

Ricordandoti con infinito rimpianto.

I familiari

Trieste, 16 dicembre 2007

---

†

Non con il pianto ti accompagnamo, ma con un sorriso, nel cielo infinito all'incontro con il Signore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Iavernig

Lo annunciano la moglie BRUNA, la figlia FLAVIA, le sorelle, cognati e cognate, zii e zie, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 17 dicembre alle ore 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2007

Vicine a BRUNA:
- LILIANA e LOLA.

Trieste, 16 dicembre 2007

Ci mancherai:
- ROSELLA, NADIA, FABIANA.

Trieste, 16 dicembre 2007

Ciao

Stelio

Caro amico, ci mancherai.

DARIO, GRAZIA e STEFANO.

Trieste, 16 dicembre 2007

Dopo tante sofferenze ci ha lasciati

Zita Bonifacio ved. Schiavuzzi

Lo annunciano il fratello FERRUCCIO con IDA, le nipoti FULVIA, FRANCESCA, GIOVANNI e MIRIAM, MARISA e VINICIO e famiglie, parenti ed amici tutti.

Un sentito ringraziamento al personale dell'Itis reparto Ciclamino.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2007

Partecipa al lutto LUCIANA RIZZO.

Trieste, 16 dicembre 2007

---

†

Guido Tamaro

Semplicemente speciale. Mio papà.

Ancora una volta insieme, in occasione della Santa Messa che sarà celebrata alle ore 12 mercoledì 19 dicembre presso la Chiesa di Villa Revoltella.

Trieste, 16 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo parenti, amici e in particolare il Corpo dei Vigili Urbani per l'attestazione di affetto tributata al caro

Giorgio Boenco

I familiari

Trieste, 16 dicembre 2007

ANNIVERSARIO

17 12 2004 17 12 2007

Duilio Ressmann

Sei sempre con noi.

MONICA e ALESSIO

Turriaco, 16 dicembre 2007

I ANNIVERSARIO

CAP.

Marino Piccini

Sei sempre nei miei pensieri.

Una Santa Messa verrà celebrata il 17 dicembre alle ore 11, Chiesa S.Antonio Nuovo da Mons. COSULICH.

Tua LIVIA

Trieste, 16 dicembre 2007

---

†

E' tornata al Signore l'anima buona di

Ada Pizzolato ved. Michelazzi

di anni 94

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, il figlio ORFEO con la moglie CORNELIA, i cari nipoti PAOLA con GIUSEPPE, RENZO con MARIA GRAZIA, SARA con FABRIZIO e i piccoli pronipoti.

Si ringrazia la Direzione e tutto il Personale della Casa Mater Dei.

Un pensiero particolare a DINA e OLGA per il loro sincero affetto.

Trieste, 16 dicembre 2007

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Redenta Berni ved. Barbariol

Lo annunciano il figlio BRUNO, la nuora ONDINA, i nipoti CRISTIANO, MONICA, GIOVANNA, ANDREA, il pronipote DANIELE e parenti tutti.

Ciao

Nonna

I funerali avranno luogo martedì 18 dicembre alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2007

Partecipano al lutto di BRUNO ed ONDINA:
- GIANNI, CLAUDIA, GIULIANO e RINA

Trieste, 16 dicembre 2007

XIV ANNIVERSARIO

Silvano Berger

Tua sorella DINORA, PINO, ENZO ed il piccolo ANTON ERIK ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 dicembre 2007

---

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Margherita Flego ved. Ravalico

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO con ADRIANA, SERGIO con MARIA LUISA, i nipoti DAVIDE con MANOLA, SERENA con LUCA, MARIA CRISTINA con PAOLO, MONICA, l'adorata pronipote MARTINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 17 dicembre alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 dicembre 2007

Serenamente ha raggiunto i suoi JOZSI e ELISABETTA

Teresa Fabik ved. Poth

Con dolore e tanta tristezza lo annunciano i nipoti SERENA con ENRICO, FEDERICO, MICHELA con MAURIZIO, MARTINA, MARIANNA e MARGHERITA, il genero MARINO e ELDA.

I funerali seguiranno mercoledì 19 alle ore 11.50 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori

Trieste, 16 dicembre 2007

Commossa partecipa al dolore la famiglia BARTOLI.

Trieste, 16 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Laura Strissi ved. Calligaris

Ringraziano commossi chi è stato loro vicino.

La santa messa si celebrerà giovedì 20 dicembre alle ore 18.30 nella Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

Trieste, 16 dicembre 2007

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Elyseo Edera

Ne danno il triste annuncio la figlia RITA con MARCELLO, NELLA e il fratello ARRIGO.

Ciao

Nonno

STEFANO.

I funerali seguiranno martedì 18 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 16 dicembre 2007

Partecipa:
- famiglia BONIFACIO.

Triets, 16 dicembre 2007

Ciao

Eo

- RUDY e famiglia

Trieste, 16 dicembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Asquini ved. Pinto

con dolore lo annunciano i figli GIOVANNI, ADRIANO, MIRANDA e GIULIANA congiuntamente ai generi , nuore e nipoti.

Si ringrazia il personale della residenza C. GOLDONI per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno mercoledì 19 dicembre alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 16 dicembre 2007

Si associa al dolore la famiglia DAVANZO

Trieste, 16 dicembre 2007

Addolorati partecipano al lutto NINO e LILLI DE BLASIO.

Trieste, 16 dicembre 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Radin

ringraziano commossi chi è stato loro vicino.

Trieste, 16 dicembre 2007

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA Gli itinerari del poeta in un libro di Crivelli e Guagnini

I passi perduti di Saba tra le vie di Trieste e i versi del Canzoniere

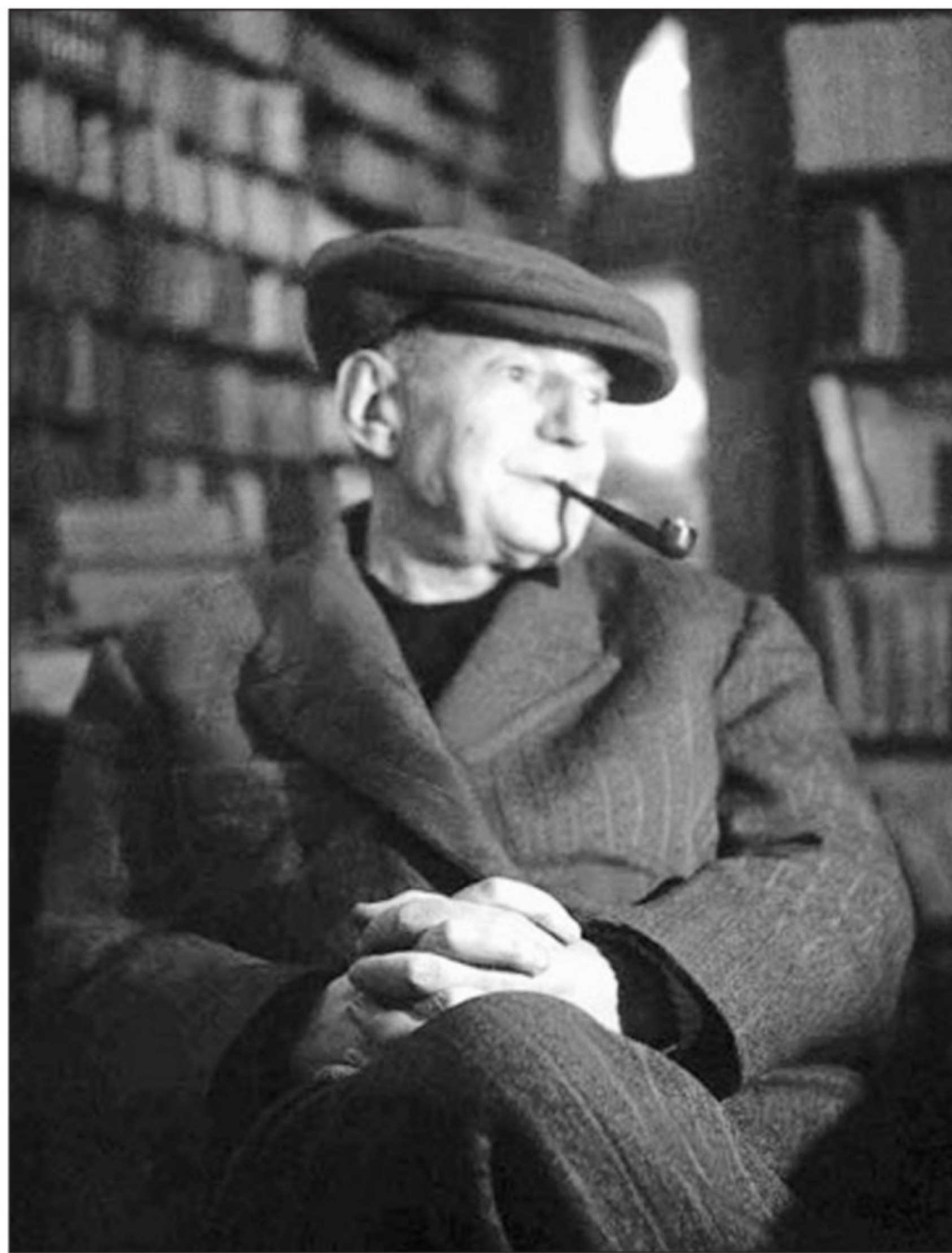
di Alessandro Mezzena Lona

Non si può capire la poesia di Umberto Saba se non si conosce Trieste. Se, almeno una volta, non si è provato a risalire l'erta rampa di via del Monte, se non ci si è lasciati portare dal vento che soffia sempre, rabbioso o carezzevole, sul vecchio Molo San Carlo, ribattezzato Molo Audace. Se seguendo la melodia dei suoi versi dedicati alla Lina e al buon Carletto, ma anche al fascino tormentato di una città «bella tra i monti rocciosi e il mare luminoso», non si va a cercare la libreria antiquaria, il caffè-latteria dove discuteva instancabile con gli amici, la casa dell'amata balia, i luoghi dell'infanzia del piccolo Berto.

No, non si può capire il «Canzoniere» senza Trieste. Perchè lui, il poeta che «pianse e capì per tutti», ha «sposato col canto» i suoi sogni e le angosce, i ricordi e gli amori, legandoli indissolubilmente alla «scontrosa grazia» della sua città. Finendo per confondere il proprio mondo, il proprio essere con quello del «ragazzaccio aspro e vorace» che lo ha visto nascere, crescere, invecchiare. Con la città che lo ha cullato e tormentato. Tanto che, pensando a Saba, ritorna alla memoria l'epilogo di quel libro straordinario che è «L'artefice» di Jorge Luis Borges. Dove un uomo, dopo aver trascorso la sua vita a disegnare una mappa del mondo, «poco prima di morire, scopre che quel paziente labirinto di linee traccia l'immagine del suo volto».

Per cercare il volto di Saba, per trovare la chiave segreta dei suoi versi, bisogna entrare nel labirinto di linee che forma Trieste. Ed è proprio seguendo questa traiettoria che si sono mossi **Renzo S. Crivelli**, professore di Letteratura inglese all'Università di Trieste, e **Elvio Guagnini**, docente di Letteratura italiana alla facoltà di Lettere e Filosofia. Per ritrovare i passi perduti del poeta. Per dare forma a quegli **«Itinerari triestini»** dedicati all'autore del «Canzoniere», che adesso sono diventati un libro, pubblicato nell'edizione bilingue in italiano e inglese da **Mgs Press (pagg. 288, euro 19,50)**. Al volume hanno collaborato Sergia Adamo e Gianni Cimador, soprattutto per quanto riguarda le ricchissime schede che accompagnano i vari itinerari sabiani suggeriti.

Ma gli «Itinerari triestini» di Saba non sono solo un libro. Fanno parte di un progetto più grande, più ambizioso, che vuole fare di Trieste una sorta di museo degli scrittori a cielo aperto. Una delle città europee della letteratura, capace di attirare l'attenzione di chi vuole conoscere più da vicino Italo Svevo, James Joyce, Umberto Saba. Anche grazie alle targhe, posizionate nei siti più importanti legati alla vita degli autori, che sono già state realizzate grazie alla collaborazione tra l'Università di Trieste, il Comune e Friuli Venezia Giulia Turismo.

Non ha mai barato con se stesso e con la propria città, Umberto Saba. Dopo averla definita, in poesia, romantica e scontrosa, ingrata e dolorosa, nevrotica e stravagante, nel discorso letto al Circolo della cultura e delle arti il 19 ottobre del 1953, in occasione del suo settantesimo compleanno, il poeta decise di fare i conti con lei una volta per tutte: «Devo premettere che io non sono stato un poeta triestino ma un poeta italiano, nato nel 1883 in quella grande città italiana che è Trieste. Non so nemmeno, se dal punto di vista dell'igiene dell'anima, sia stato per me un bene nascere, con un temperamento classico, in una città romantica; e con un carattere (come quello di tutti i deboli) idillico, in una città drammatica. Fu un bene - credo - per la mia poesia, che si alimentò di quel contrasto, e un male per la mia - diciamo così - "felicità di vivere". Comunque, il mondo io l'ho guardato da Trieste: il suo paesaggio, materiale e spirituale, è presente in tutte le mie poesie (o prose), anche in quelle (e sono la maggioranza) che non ne hanno nemmeno il nome».

Ed è pripprio qui, dentro i confini dell'amata-odiata città, della ragnatela di strade e palazzi da cui tante volte si è allontanato, ma dove sempre è ritornato, che il poeta si trova a vivere quell'impasto di esperienze ed emozioni, di delusioni e speranze, che formeranno la trama dei suoi versi. Scoprendo di avere un padre, Ugo Edoardo Poli, che non si farà quasi mai vedere; imparando a recitare il «Padre nostro» (lui, educato dalla madre, Felicita Rachele Coen, alla conoscenza e al rispetto dell'ebraismo) dall'adorata balia, la slovena cattolica Peppa Gabrivoch sposata Schobar, a cui renderà omaggio nelle poesie del «Canzoniere»; trovando l'amore in una ragazza, la Lina, che diventerà la pietra angolare non solo della sua opera letteraria, ma anche della sua esistenza; guadagnandosi da vivere, prima di entrare in libreria, improvvisandosi «creativo» e inventando le locandine pubblicitarie per i film che proiettava suo cognato Enrico Wölfler al Cinema-Teatro Italia. Che, un tempo, stava proprio alle spalle della statua di Saba posta, da qualche anno, a presidiare l'incrocio tra via Dante e via San Nicolò.

Sparita gran parte della Cittavecchia dove Saba era nato e che aveva iniziato a scoprire fin da ragazzo, e che canterà in «Trieste e una donna», rimodellata anche quella zona del vecchio rione di San Giacomo dove stava, tra l'altro, il Caffè Tergeste entrato nei versi della «Serena disperazione», restano comunque inalterati gran parte dei punti cardinali cittadini che hanno contrassegnato la sua vita. Dalla casa della Lina all'Accademia di Commercio e Nautica, che il poeta frequentò per un breve periodo dopo quattro anni di ginnasio; dallo studio di Edoardo Weiss, l'allievo di Freud che lo instradò con convinzione slla via della psicoanalisi, al Tempio israelitico detto Scuola Vivante. E così avanti.

Per la prima volta, dopo tonnellate di saggi accademici, il poeta del «Canzoniere» ritorna a vivere nella mole enorme di informazioni, storie, aneddoti, citazioni di versi, che gli autori di questi «Itinerari triestini» hanno saputo miscelare con grande bravura e intelligenza. E non stupitevi troppo se, da domani, vedrete girare per Trieste più d'uno con il libro in mano. Alla ricerca dei passi perduti di Umberto Saba.

Un ritratto del poeta Umberto Saba con l'inseparabile pipa. In alto, uno dei luoghi triestini a lui più cari in un'immagine di fine Ottocento: il Molo San Carlo, oggi Molo Audace

---

L'amicizia con il medico-scrittore rievocata in una mostra aperta fino al 12 febbraio nello Spazio Comunicarte di Trieste

E a Bruno Pincherle scriveva: «Io i libri non li vendo, li scrivo»

Un autoritratto del medico-scrittore Bruno Pincherle

TRIESTE Ah i poeti! Piuttosto scomodi, da vivi ingombranti, dicono troppo, difficilmente gradevoli agli occhi dei più, più spesso delusi, insicuri, arrabbiati, «personaggi un poco imbarazzanti – disse Bruno Pincherle nel 1961 durante un consiglio comunale per ottenere una via intitolata a Saba – sempre un poco enfants terribles – i poeti – non si sa mai che cosa possono fare e dire: dire soprattutto». Ci importa poco, in realtà, l'essenziale è quello che ci lasciano.

Diceva bene Lord Melborn alla notizia che era morto un poeta, di cui amava i testi: «I suoi versi ci rimangono e ci siamo sbarazzati di lui». E però, certe cose rimangono, certe frasi, sinonimo di stile, carattere, come quella «galeotta» che fu anche l'incipit dell'amicizia tra Umberto Saba e Bruno Pincherle: «Io i libri non li vendo – rispose il poeta all'altro appena entrato in libreria – li scrivo». Un affetto durato fino alla fine, fino alla scomparsa dell'autore del «Canzoniere» e considerando il difficile carattere di Saba, si può intuire il temperamento di Bruno Pincherle, giustamente apprezzato dal nostro, legati anche da un intenso epistolario e altre «cose sabiane», ora in mostra allo Spazio Comunicarte (via San Nicolò, 29) fino al 12 febbraio, proprio di fronte alla Libreria Saba.

«Caro Bruno, eccoti, per tua norma, il grafico della scorciatoia che ti ho detta ieri, mentre guardavi la vetrina di Carletto...». Chi scrive è Saba. Chi riceve è Pincherle. Il grafico è quello delle «tre linee», da cui prende anche il titolo la mostra dove si inseriscono tre artiste chiamate a omaggiare entrambi gli autori.

Dalla mano di Laura Modulo, Manuela Sedmach e Barbara Stefani ecco allora una rielaborazione tutta personale, definita nella creatività che ognuna ha percepito dell'uno e dell'altro. L'iniziativa, promossa da Cizerouno e sostenuta dalla Provincia e dalla Fondazione CrTrieste, si è realizzata grazie alla documentazione del «Fondo Pincherle» di Torino, le cui carte sabiane sono state messe a disposizione dalla proprietaria Miriam Coen e a cui si aggiunge il bel catalogo con interventi di Lorenzo Michelli e Monica Rebeschini.

«Tre linee», appunto, quella del cuore, della testa e dello stile e sopra, in netto taglio verticale, quella «vena» che, se le solcava tutte e tre, allora sì, era arte, spiegava Saba. Da qui la proposta, come ha sottolineato l'ideatore Massimiliano Schiozzi, di mettere in corrispondenza ciò che si pensava allora – a proposito di arte – rispetto alla contemporaneità. Ma le cose sabiane in vetrina ci permettono una maggiore definizione di quel Bruno Pincherle che, come i poeti, è sempre apparso personaggio scomodo. Medico, artista, ma soprattutto lucido pensatore, di quel «bel pensare» che conta innumerevoli esempi nella buona borghesia. Nulla di paradossale perché, da che mondo è mondo, le migliori «trasgressioni», le più efficaci «provocazioni» si fanno senza «eccessi», piuttosto con quell'« anarchia» di pensiero che libera dai pregiudizi. «La gente, Bruno mio – scrive Saba – ha bisogno di essere liberata dalle sue inibizioni». E così Kezich su Pincherle: «Per Trieste, in quegli anni, era un personaggio fuori misura, con il semplice fatto di esistere suscitava irritazione, scandalo...».

Questi, e molto altro, i pensieri «tradotti» nell'efficace allestimento di Comunicarte.

Mary B. Tolusso

PERSONAGGI *Un convegno a Trieste ha aperto le celebrazioni per i 150 dalla nascita dello scrittore e alpinista*

Julius Kugy, l'uomo che dalle montagne sognava l'Europa unita

TRIESTE Alla fine ha avuto ragione lui, bastava solo saper aspettare. E la pazienza doveva essere una dote di cui Julius Kugy era ricco: come spiegare altrimenti la sua instancabile ricerca sulle cime delle Alpi Giulie di un fiore introvabile come la mitica Scabiosa Trenta?

Il 2008 sarà l'anno celebrativo del secolo e mezzo trascorso dalla sua nascita e ieri un convegno - «Julius Kugy cittadino di Trieste e d'Europa, alpinista, scrittore, musicista» - ha ufficialmente inaugurato l'anno kugyano proprio mentre a Rabuiese e a Fernetti le ruspe stavano smantellando i segni di un confine che Kugy avrebbe fatto fatica ad accettare. Estraneo al concetto di nazione e a suo agio in ogni luogo, Kugy si riconosceva nel melting pot asburgico. Parlava italiano, tedesco e sloveno e trovava la fraternità con gli altri uomini non in una bandiera, ma nella musica o nella condivisione di un bivacco alpino nelle fredde notti stellate.

Qui sta racchiusa la sua modernità, che ne fa un antesignano del cosmopolitismo, come ha detto Gianna Fumo, presidente di quel Comitato Kugy che una decina di anni fa ha lottato e vinto la battaglia per salvare la sua tomba. La memoria di Kugy per molto tempo era stata offuscata per gli stessi motivi che ora lo riportano in auge e ce lo fanno interpretare come un precursore dell'unione europea.

Intanto possiamo immaginarlo come è stato ritratto in molte foto, seduto davanti a una capanna in Val Saisera con la pipa e la barba bianca guardare attraverso i suoi occhiali tondi il profilo del Montasio, il monte più grande e possente delle Giulie. E' su quelle cime che Kugy ha costruito, involontariamente, come un maestro orientale che insegna senza farlo, il suo magistero. Luciano Santin lo ha ben sottolineato: la sua eredità è l'educazione sentimentale alla montagna. Kugy non intendeva l'alpinismo come una lotta dell'uomo contro la natura, l'alpinista non può essere in conflitto con quello che è il motivo del suo amore. Non si cerchi nel monte, ammoniva Kugy, una impalcatura per rampicate, si cerchi la sua anima. Le vette vanno assecondate, una parete impossibile resterà tale se l'unica via per la salita è l'uso di materiali che profanerebbero la roccia.

E come non sorridere con Kugy dell'ironia con cui guardava alla gente che saliva sulla montagna cercando inutili record, come quell'uomo, oggi lo chiameremmo sky runner, che passatogli accanto di corsa col cronometro in mano gli fece dire «ma cosa sarà successo a valle perché debba andare tanto di fretta?».

Il sentimento di Kugy verso la montagna, ma si potrebbe dire verso la vita, era un approccio lento, dal respiro profondo, che si traduceva in poesia. Spiro Dalla Porta Xydias, leggendo con trasporto alcune pagine di Kugy, ne ha ribadito la grandezza di scrittore stigmatizzando la scarsa considerazione di cui godeva nella repubblica delle lettere perché aveva la «colpa» di scrivere di montagna. Si sa, ha aggiunto Xydias, che «noi alpinisti siamo confinati in una riserva come gli indiani».

Mentre il Coro Alpi Giulie ha eseguito alcuni brani di montagna Marco Sofianopulo ha parlato del Kugy organista, un nobile dilettante che suonava Bach e che diede in dono un organo alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie. Dove si trova tuttora, perfettamente funzionante.

Paolo Marcolin

Julius Kugy in compagnia di una nipote

TEATRO *Da martedì al Rossetti ritornano le celebri canzoni di Gaber*

Marcorè nei panni del «signor G»: «Volevo fare l'interprete a Trieste»

TRIESTE Sulla locandina incombe gigantesco su di lui il Grigio, il topo astutissimo e inafferrabile che Giorgio Gaber aveva ideato nel 1988 assieme a Sandro Luporini, per raccontare la storia di un intellettuale in ritiro dalla «melmosa contemporaneità», ma spiato per l'appunto dall'insidioso roditore. Neri Marcorè interpreta monologhi, melologhi, musica e canzoni di Giorgio Gaber in «Un certo Signor G», per la regia di Giorgio Gallione, che da martedì a giovedì sarà al Politeama Rossetti, alle 20.30, per il cartellone «altriPercorsi».

«Un individuo che rischia di perdere i pezzi e che soffre dei mali più comuni e alla moda: nevrosi acuta, visione delle cose vicina allo zero, condizionamento totale... Una persona normale, insomma», era per Giorgio Gaber il protagonista del suo teatro-canzone, il Signor G. E Neri Marcorè lo richiama nello spettacolo prodotto dal Teatro dell'Archivolto con la Fondazione Giorgio Gaber, tratto dall'opera dell'artista milanese e di Sandro Luporini, nell'elaborazione musicale di Paolo Silvestri.

Il conduttore della trasmissione domenicale di Raitre «Per un pugno di libri» sarà accompagnato al pianoforte da Gloria Clemente e Vicky Schaetzinger. Le scene e i costumi di Guido Fiorato e le luci di Aldo Mantovani. «Sembrerebbe quasi uno spreco - afferma Marcorè - se venissero trascurati quei patrimoni, quei repertori artistici molto preziosi. La nostra operazione nasce un po' da questa passione nei confronti di Gaber e Luporini, e anche dalla voglia di non lasciarli soltanto nei dischi e nei dvd. Ci auguriamo che attraverso questa operazione teatrale qualcuno, magari più giovane, che non ha avuto la possibilità di vedere Gaber, abbia la curiosità e la voglia di andare a ritrovare delle cose che appunto si sono perse».

E sono sempre attuali.

«Purtroppo non cambia la società, quindi sono tristemente attuali alcune sue canzoni. C'è un filo che lega i monologhi e le canzoni tra loro. Semplificando un po', si parte dall'esistenzialismo, la parte centrale riguarda i rapporti di coppia, l'amore, la crisi, e nella parte finale si ritorna all'uomo rispetto al mondo che lo circonda, la politica, i costumi, i difetti, i vizi degli italiani».

Quale canzone sente più affine a lei?

«Si possono fare delle analogie tra l'atteggiamento di Gaber e il mio nei confronti della vita, ma non sarei in grado di cantare "Io se fossi Dio" come faceva lui. Verso altre canzoni sento invece un'appartenenza. "Il dilemma" è veramente il mio pezzo preferito, quindi lo canto con un particolare trasporto. Alcune canzoni le abbiamo escluse proprio perché le sentivo un po' diverse da me, come "Io se fossi Dio" oppure "Qualcuno era comunista", e poi contenevano un'indignazione che probabilmente aveva più presa allora. Adesso risulterebbero fuori dal tempo, salvo per chi vorrebbe riascoltarle dal vivo. Il secondo aspetto è che io, nell'eseguirle, ci metterei tutta la tecnica e la professionalità di cui dispongo, però mi sentirei un po' a disagio perché non sono all'altezza morale di Gaber o semplicemente perché non ho fatto lo stesso suo percorso».

Lei si è diplomato alla Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori di Bologna, come interprete parlamentare in inglese e tedesco. Lo ha anche fatto?

«No, ho lasciato un mese prima di iniziare quest'altro percorso professionale. Nel 1985 avevo tentato l'esame d'ammissione alla famosa Scuola per Interpreti e Traduttori di Trieste, però non andò bene. È una Scuola sicuramente prestigiosa, ma anche molto selettiva, perciò mi sono iscritto poi a Bologna. In quei due giorni mi sono innamorato di Trieste, già mi vedevo lì in quei caffè bellissimi... Non è andata così, adesso ci torno in un'altra veste e mi fa piacere comunque».

Maria Cristina Vilardo

Neri Marcorè in una scena di «Un certo Signor G»

L'artista friulano premiato per 4 pellicole

Battiston e la Morante sono i migliori attori all'Italiafilmfestival

ROMA Gli attori Laura Morante e Giuseppe Battiston sono tra i vincitori della terza edizione dell'ItaliaFilmFest, che si è concluso ieri a Roma, alla Casa del Cinema. L'attore friulano ha fatto incetta di premi come miglior attore, in ben quattro film.

Questi i riconoscimenti assegnati nella sala Deluxe dalla giuria, composta dai critici Paolo D'Agostini (presidente), Francesco Alò, Oscar Iarussi, Felice Laudadio e, per i documentari, Maurizio Di Rienzo.

Giuseppe Battiston ha vinto il premio Gian Maria Volontè per il migliore attore per i film «Giorni e nuvole» di Silvio Soldini, «La giusta distanza» di Carlo Mazzacurati, «Uno su due» di Eugenio Cappuccio, «Non pensarci» di Gianni Zanasi. Battiston ha girato anche a Trieste, nella redazione del Piccolo, qualche scena di «Amore, bugie e calcetto» di Luca Lucini, che sarà sugli schermi il prossimo anno.

Il premio Anna Magnani per la migliore attrice è stato assegnato invece a Laura Morante per il film «Liscio» di Claudio Antonini.

Ecco gli altri riconoscimenti. Il premio «Franco Cristaldi» per il migliore produttore è andato a Simona Bachini, Mario Chemello, Giorgio Diritti per il film «Il vento fa il suo giro» di Giorgio Diritti; il premio Dante Ferretti per il miglior scenografo a Francesco Frigeri per il film «Mio fratello è figlio unico» di Daniele Luchetti; il premio Giuseppe Rotunno per il migliore direttore della fotografia a Mario Amura per il film «In memoria di me» di Saverio Costanzo; il premio Roberto Perpignani per il miglior montatore a Salvatore Maira per il film «Valzer» di Salvatore Maira; il premio Piero Tosi per il miglior costumista a Ortensia De Francesco per il film «Lascia perdere, Johnny!» di Fabrizio Bentivoglio; il premio Tonino Guerra per il miglior soggetto a Pietro Reggiani per il film «L'estate di mio fratello» di Pietro Reggiani; il premio Suso Cecchi d'Amico per la migliore sceneggiatura a Doriana Leondeff, Carlo Mazzacurati, Marco Pettenello e Claudio Piersanti per il film «La giusta distanza di Carlo Mazzacurati».

Il premio Mario Monicelli per il miglior regista è andato a Giorgio Diritti per il film «Il vento fa il suo giro»; il premio Ennio Morricone per il miglior compositore a Fausto Mesolella per «Lascia perdere, Johnny!» di Bentivoglio.

Giuseppe Battiston gira al «Piccolo»

In un dvd il concerto a Sacile del pianista Claudio Crismani

TRIESTE Reduce dal concerto del maggio scorso, alla Fazioli Concert Hall di Sacile, Claudio Crismani suggella con nuovi progetti quest'ultima parte dell'anno: è uscito, proprio in questi giorni, il dvd prodotto da Murdock Music Entertainment. Proprio a Sacile l'etichetta discografica aveva integralmente ripreso il concerto di Crismani, dedicato a pagine musicali di Franz Liszt (Dalle Ultime Composizioni 1875-1885), Alexander Skrjabin (Quattro Preludi dall'Op. 11, 27, 33, Due Poemi) e Frederik Chopin (Quattro Notturni).

Il dvd, fedele e suggestiva ripresa della performance, è attualmente disponibile nei punti principali della distribuzione Murdock, a Berlino, Londra e Vienna, e può essere richiesto direttamente a office@murdock-music.com. Ma nel frattempo è già scattata una lunga programmazione che scandirà i prossimi mesi gli impegni di Crismani: e, in attesa del tour promosso da Murdock Music, che, nella primavera 2008, toccherà le più importanti sale concertistiche europee, prendendo avvio nel 'mitico' Mozarteum di Salisburgo, il pianista è atteso a un nuovo impegno concertistico nella serata di sabato 22 dicembre, in una sede di prestigio, l'Hermann Reisch Saal di Kitzbühel, dove Crismani si esibirà su un Grancoda Fazioli predisposto per l'occasione, alla presenza di un pubblico d'eccezione.

Decisamente intenso il programma messo a punto per questa serata, con pagine di Alexander Borodin (Meditation: largo con religiosità), Alexander Skrjabin (24 Preludes), Sergej Prokofieff (Romeo & Juliet, Suite from the ballet op. 64) e Sergej Rachmaninoff (Melodie op. 3 n.° 3, op. 23 n.° 4 e n.° 5).

Il pianista Claudio Crismani

Performance di Cervi Kervischer: «Oggi parlerò per dodici ore»

TRIESTE «Ho pensato all'evento di domenica come a un modo simpatico per sostenere i giovani nella pittura». Così Paolo Cervi Kervischer, artista e pittore triestino, spiega le motivazioni che lo hanno spinto a organizzare una giornata, quella di oggi, dedicata all'arte e ai lavori dei suoi allievi: «Saranno esposti una settantina di disegni, alcuni verranno anche messi in vendita. In questo modo genitori, parenti e appassionati potranno regalare e regalarsi un bel quadretto per Natale».

«Il Laboratorio» di via Mazzini 30 sarà aperto al pubblico da mezzogiorno a mezzanotte e vedrà, oltre all'esposizione dei lavori dei ragazzi e degli schizzi del maestro, la performance dell'artista dal titolo «Parlare dodiciore». Per mezza giornata, Cervi Kervischer discorrerà d'arte, si lascerà trascinare dagli stimoli della conoscenza artistica dando vita a un'opera aperta, a una performance appunto, priva di qualsiasi struttura precostituita. «Tutte le mie performance sono legate alla mia esistenza. Con questa intendo innanzitutto mettermi alla prova: parlare dodici ore di cose tanto importanti come le problematiche che ruotano intorno all'arte non è facile né scontato. In secondo luogo è interessante parlare indipendentemente dalla presenza di un pubblico e di un interlocutore. Questo probabilmente arriverà a metà di un certo discorso e se ne andrà via a metà di un altro discorso: ognuno si porterà a casa un pezzetto di conversazione. Un po' come fare zapping alla televisione».

Con questa esibizione l'artista si indaga come mai prima d'ora: «Fino a questo momento, escludendo "Copiare il maestro" dov'ero io il modello, tutte le mie performance sono state realizzate da altri interpreti. Oggi mi interrogo di più e mi metto in gioco io, in prima persona».

E aggiunge: «Trieste dovrebbe darsi finalmente una politica culturale diventando un centro con una propria specificità culturale, da ricercarsi nel proprio retroterra mitteleuropeo. Trieste deve farsi promotrice dell'arte dell'Est Europa, in questo modo la gente arriverà in città consapevole che soltanto qui troverà un certo tipo di arte».

Linda Dorigo

Il doppiatore aveva 88 anni

È morto Rinaldi la voce di Brando

ROMA È morto a Roma, dopo una lunga malattia, il doppiatore Giuseppe Rinaldi. È stato la voce di Marlon Brando, di Paul Newman, di Jack Lemmon e di Peter Sellers, tra gli altri. Ne ha dato notizia la figlia Francesca Rinaldi. Attore e direttore del doppiaggio, ha lavorato fino a qualche anno fa. Aveva 88 anni.

Giuseppe Rinaldi era nato a Roma il 19 settembre 1919 e ha dedicato la sua vita al doppiaggio. Dopo aver debuttato ventenne nel cinema (nella commedia Grandi magazzini, 1939, di Mario Camerini), a partire dai primi anni Cinquanta, Rinaldi si dedica al doppiaggio lavorando per la Cooperativa Doppiatori Cinematografici.

Rinaldi ha doppiato praticamente tutti i più grandi attori hollywoodiani del periodo. Sua la voce di Paul Newman ne «Lo spaccone», «La gatta sul tetto che scotta» e «La stangata», di Marlon Brando ne «Il padrino», «La caccia» e «Ultimo tango a Parigi», di Jack Lemmon in «A qualcuno piace caldo», «Non per soldi... ma per denaro» e «Irma la dolce», di Peter Sellers ne «La pantera rosa», «Il dottor Stranamore» e «Hollywood Party».

Un nuovo album nel 2008

Gli Almamegretta tentano Sanremo

ROMA Gli Almamegretta provano il grande salto e per la prima volta nella loro lunga storia musicale si candidano al Festival di Sanremo. Dopo vari successi, il 2006 è l'anno di «Dubfellas», primo cd strumentale. Adesso la presentazione a Sanremo e l'uscita del nuovo album, nel 2008.

CINEMA *Il pordenonese ha vinto con la colonna sonora della «Ragazza del lago»*

Teho Teardo premiato agli Rdc Awards

ROMA Teho Teardo è stato premiato per le musiche del film «La ragazza del lago» con gli Rdc Awards, prestigiosi premi consegnati ogni anno dalla rivista «Il Cinematografo» e dalla fondazione Ente dello Spettacolo, nell'ambito del Festival Tertio Millennio. Oltre al musicista pordenonese sono stati premiati il regista Silvio Soldini, Carlo Lizzani, Michele Soavi, Lamberto Lambertini.

Giorni e nuvole si aggiudica gli RdC Awards. Il film di Silvio Soldini ga vinto «La Navicella Cinema Italiano» all'XI edizione del Festival del cinema spirituale Tertio Millennio. I riconoscimenti della «Rivista del Cinematografo» vanno anche a Carlo Lizzani, autore di «Il mio lungo viaggio nel secolo breve» (premio Diego Fabbri per il miglior saggio di cinema, con menzione speciale a «Pane e cinema» di Luciano Vincenzoni), a Lamberto Lambertini per il documentario «Queste cose visibili», al regista Michele Soavi per la fiction «Nassirya per non dimenticare», a Teho Teardo per la colonna sonora de «La ragazza del lago» e a Riccardo De Cal per il cortometraggio «Ezechiele 35, 27».

BALLETTO Al «Verdi» di Trieste la compagnia di Yuri Grigorovich

Per «Romeo e Giulietta» cast atletico e feroce con protagonista cinese

TRIESTE Con il terzo appuntamento stagionale il Verdi conclude l'anno offrendo uno spettacolo di balletti. Anch' esso importato dalla Gran Madre Russia cui sarà giocoforza attingere ancora, la danza nel vecchio continente ripiegando sempre più su se stessa e privata, con la scomparsa di Maurice Béjart meno di un mese fa, del suo unico faro. Invitato l'ultima volta nel 2000 con «La via della seta», due anni prima il coreografo marsigliese ebbe a regalare anche un lampo della sua presenza sul nostro palcoscenico in «Mutationx» dedicato a Versace, e comunque in tutti gli spettacoli degli anni Novanta elargì creazioni discutibili ma sempre alimentate da inesauribile energia innovativa.

Che l'importazione avvenga dalla capitale Mosca o da uno dei capoluoghi delle tante autonomie, tutti gli spettacoli di balletto con compagnie russe paiono invece improntati alla più vieta tradizione. E' una questione di scelta fra committenti: vi è chi, ansioso di novità, preferisce inediti esperimenti, o chi, più cauto, ama riposare alla vista di quelle opere già sancite da un universale giudizio di merito. Le preferenze del pubblico triestino appaiono scontate e non si può obiettare, trattandosi di una tradizione gloriosa ed insuperata.

Il «Romeo & Juliet» di Sergei Prokofiev arriva stavolta dal Caucaso, da Krasnodar, città che ha mantenuto il vessillo di «Città rossa» non volendo riassumere quello di «Ekaterinodar», forse perché legato a una fondatrice dalla scandalosa vita privata, Caterina II. La compagnia è diretta da Yuri Grigorovich, ne ha assunto da una decina d'anni il nome con i principi informatori e a essi deve il notevole balzo nella considerazione internazionale.

Grigorivich fu una delle colonne del Bolscioi, istituzione «grande» di suo, ma anche artificiosamente sostenuta dal regime e che, non appena dissoltosi il Soviet, vide aprirsi al suo interno enormi crepe con fuga dei migliori.

Non sarà un vulcano in eruzione quanto a novità, ma con questa versione di «Romeo e Giulietta» Grigorovich conferma il suo intuito teatrale, la passione, un profondo senso dell'interpretazione, la cura e l'intensità del tirocinio. I risultati la fanno rientrare nella fascia medio alta degli spettacoli di giro.

Nel balletto di Prokofiev procedono due filoni paralleli... non convergenti: da una parte l'apparato decorativo con le feste, il mercato, dall' altra l'idillio fra i due adolescenti, innamorati nell'angoscia d'essersi schierati contro i familiari.

Grigorovich accentua l'ostilità fra clan, rifiuta la ragazzata, e nel duello fra Capuleti e Montecchi, immerge tutto in un delirio di ferocia, tutti armati di coltello, più che Verona sembra la striscia di Gaza. Le scene di Simon Virsaladze danno profondità e respiro ma i colori incombono, così come i costumi, altisonanti, degni di un Kubrik.

Lo spettacolo si snoda rapido, imbocca parecchie scorciatoie e riduce i tre atti in due. Punta anche sulla quantità dei partecipanti, tutti atleticamente preparati ed educati da buona scuola.

Ai solisti fa difetto il carisma, i due protagonisti hanno comunque partita vinta in quanto teneri e trepidi. C'è da scommettere che le alternanze, obbligatorie per la quotidianità delle repliche, non faranno rimpiangere gli artisti applauditi alla prima, dei quali omettiamo i nomi con l'eccezione, dovuta alla curiosità, di Yin Dayong, Romeo cinese. La musica, una delle più scorrevoli e ispirate partiture del secondo Novecento, è affidata alla direzione di Aleksandr Lavrenyuk che palesemente privilegia i movimenti in scena. L'Orchestra del Verdi risponde attenta, con sovrabbondanza di volume, ma almeno con qualche breve accensione d'emotività nel secondo atto. Si replica fino a venerdì.

Claudio Gherbitz

Una foto del «Romeo e Giulietta» in scena al Teatro Verdi di Trieste (Visual Art-Parenzan)

MUSICA *Alla Sala Tripcovich di Trieste*

Tutti i cantori del coro diretto da Edda Calvano si ritrovano martedì

TRIESTE Si ritroveranno a decine di anni di distanza per dare vita a un concerto che celebra la loro insegnante e l'anniversario di costituzione del sodalizio. Protagonisti saranno gli ex cantori degli anni Sessanta, Settanta, Ottanta e Novanta del coro di voci bianche della città di Trieste che, martedì, festeggeranno la professoressa Edda Calvano alla sala Tripcovich con inizio alle 20.30.

Nato nel 1966 come coro interscolastico che riuniva le scuole elementari «Scipio Slataper» e «Ruggero Timeus» e la media «Antonio Bergamas», era guidato del musicologo salesiano Primo Chinellato. Con l'arrivo dell'allora giovanissima Edda Calvano, il coro è cresciuto negli anni a dismisura convogliando un notevole numero di partecipanti, esibendosi a Trieste, in regione, nel resto d'Italia e in molti paesi europei come Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Francia.

Edda Calvano con Raina Kabaivanska

Edda Calvano festeggia anche i 50 anni della sua attività musicale. È stata docente di pianoforte principale al Conservatorio «Tartini» di Trieste. Dopo un'intensa attività concertistica in duo pianistico con Bruna della Pietra, è emersa nel campo della Polifonia corale sia sacra che profana. La direttrice, nel corso della sua attività, ha ricevuto numerosi riconoscimenti.

APPUNTAMENTI

Al Miela «Le massere» per il Festival Ninchi

La Nuova orchestra Busoni nella «Mattinata» al Revoltella Glasbena Matica alla Tripcovich

TRIESTE Oggi alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, il Piccolo Teatro «Città di Sacile» presenta «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni.

Oggi, alle 18, alla Sala Tripcovich, Concerto di Natale con l'Orchestra sinfonica della Glasbena Matica diretta da Crtomir Siskovic, ospite il baritono Damjan Locatelli.

Oggi, alle 11, all'auditorium del Revoltella per le «Mattinate musicali» la Nuova Orchestra Ferruccio Busoni, diretta da Massimo Belli, si esibirà con il pianista Marco Vincenzi e la violinista Greta Medini.

Oggi, alle 11, in piazza Marconi a Muggia concerto della Filarmonica di Santa Barbara; alle 16.30 concerto gospel del gruppo Chicago Spirituals; alle 20.30 concerto della Cittanova Corale Ensemble.

Oggi, domani e martedì, alle 21.30, all'Etnoblog, in scena «Human Resources» con Andrea Neami e Monica Falcomer.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela per il XV Festival Ninchi va in scena il classico di Carlo Goldoni «Le Massere» col Teatrino di Verona.

CORMONS Oggi, alle 21, al Comunale, «Giulietta e Romeo» da Shakespeare con i ballerini Kledi Kadiu e Noemi Arcangeli.

UDINE Oggi, alle 20.45, alla Chiesa di Santa Maria Maggiore, concerto di Nova Tergeste con il Coro dell'Università di Trieste el'Ensemble Strumentale Diapason.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

NATALE IN CROCIERA 11.00, 14.20, 15.15, 17.00, 18.45, 20.30, 22.15
con Christian De Sica e Michelle Hunziker. Alle 11.00 e 14.20 al Nazionale a solo 4 €.

■ ARISTON

LA RAGAZZA DEL LAGO 16.00 e 22.15

SETA 18.05 e 20.10
dall'omonimo romanzo, con Keira Knightley e Michael Pitt.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

NATALE IN CROCIERA 10.55, 13.00, 13.45, 15.10, 16.10, 17.30, 18.20, 20.00, 21.30, 22.10
con Christian De Sica, Fabio De Luigi, Michelle Hunziker.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 10.50, 12.50, 14.45, 16.40, 18.35, 20.25, 22.20
di e con Leonardo Pieraccioni con Laura Torrisi, Gabriel Garko, Massimo Ceccherini.

LA BUSSOLA D'ORO 10.45, 13.00, 15.15, 17.35, 19.50, 22.05
con Nicole Kidman, Daniel Craig. A Cinecity con proiezione digitale.

COME D'INCANTO 11.00, 13.05 15.15, 17.30, 19.50, 22.00
che succede quando il mondo reale incontra quello animato?

HITMAN - L'ASSASSINO 18.30, 20.20, 22.10
dall'omonima e famosissima serie di videogiochi.

WINX CLUB - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 11.00, 13.00, 14.55, 16.45

NIGHTMARE BEFORE CHRISTMAS 11.00, 13.05, 14.50, 18.30
in 3D! Il capolavoro di animazione di Tim Burton in esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale (con proiezione digitale 3D).

LA LEGGENDA DI BEOWULF 16.20, 20.00, 22.15
di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale - con proiezione digitale 3D.

RATATOUILLE 10.55.
Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €. I matinée della domenica e festivi a 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50, abbonamenti € 17,50.

NELLA VALLE DI ELAH 16.15, 18.30, 21.15
di Paul Haggis, con Tommy Lee Jones, Charlize Theron e Susan Sarandon. Premiato alla 64.a Mostra del Cinema di Venezia.

L'ETÀ BARBARICA 16.00, 18.15, 21.00
di Denys Arcand. Presentato all'ultimo Festival di Cannes (2007).

■ FELLINI - CINEMA D'ESSAI

www.triestecinema.it

RATATOUILLE 14.45, 16.30
Cartoon Disney. Solo oggi a solo 4 €.

ACROSS THE UNIVERSE 18.15, 20.15, 22.20
con Jim Sturgess e Salma Hayek. Anni '60, una storia d'amore struggente con le canzoni dei Beatles.

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
con Leonardo Pieraccioni.

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di David Cronenberg con Viggo Mortensen, Naomi Watts e Vincent Cassel. Candidato a 3 Golden Globe: miglior film, miglior attore, miglior colonna sonora.

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

LA BUSSOLA D'ORO 11.00, 14.30, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Nicole Kidman e Daniel Craig. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

COME D'INCANTO 11.00, 14.30, 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Il mondo fatato delle fiabe Disney incontra l'umorismo della commedia romantica. Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

WINX CLUB IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 11.00, 14.30, 16.30
Alle 11.00 e 14.30 a solo 4 €.

LA MUSICA NEL CUORE 18.10, 20.10, 22.10
con Robin Williams.

HITMAN, L'ASSASSINO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Dal videogame più famoso.

■ SUPER

www.triestecinema.it.

I VICERÉ 16.30, 18.30
Con Alessandro Preziosi e Cristiana Capotondi.

FACTORY GIRL 20.30, 22.15
La storia segreta di Andy Warhol, con Sienna Miller e Guy Pearce.

■ ALCIONE

SLEUTH - GLI INSOSPETTABILI 15.30, 19.30
con Michael Caine e Jude Law.

AI CONFINI DEL PARADISO 17.15, 21.15
di Fatih Akin regista de «La sposa turca».

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 15-17 per biglietti last minute per lo spettacolo odierno.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007-2008. Vendita biglietti per tutti gli spettacoli.

ROMEO E GIULIETTA, balletto in due atti: oggi, ore 16.00 turno D. Durata dello spettacolo 2 ore e 5 min. ca. Repliche: 18 dicembre ore 20.30 turno B; 19 dicembre ore 20.30 turno C; 20 dicembre ore 20.30 turno E; 21 dicembre ore 20.30 turno F e ore 15.00 opera in famiglia e fuori abbonamento.

LUNEDÌ AL RIDOTTO, con Tamara Strelov Mastrangelo, Seon Young Pak, Gianluca Bocchino, Slavko Sekulic. Lunedì 17 dicembre ore 18, Sala del Ridotto. Ingresso libero.

CONCERTO DI NATALE direttore M.o Lorenzo Fratini. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Sabato 22 dicembre, ore 20.30 Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ingresso libero.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

16.00 L'UNA E L'ALTRA di Botho Strauss. Regia di Cesare Lievi. h 2.30' turno D.

■ SALA BARTOLI

17.00 QUALE DROGA FA PER ME? di Kai Hansel. Con Anna Galiena. h 1.20'.

■ POLITEAMA ROSSETTI

27-12 ore 20.30: 29.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA, «Omaggio all'operetta», «Ricordo di U. Saba» ecc. Prevendita: Teatro, Ticketpoint.

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Ore 11 «TI RACCONTO UNA FIABA» presenta KALEKA. TEATRO ORAZIO BOBBIO. Ingresso unico: 5 €; card prepagata per 5 spettacoli della rassegna: 20 €. 040-390613; teatroragazzi@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA

Ore 16.30 MENOPAUSE THE MUSICAL con Marisa Laurito, Fioretta Mari, Fiordaliso e Manuela Metri. Atto unico 1.40'. Parcheggio gratuito in Fiera. 040-390613; contrada@contrada.it. www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

(piazza Duca degli Abruzzi, 3).

Ore 17.30 L'ARMONIA presenta il «15.o Festival Internazionale AVE NINCHI Teatro nei Dialetti del Triveneto e dell'Istria». Ingresso gratuito. (Vedi spazi nella pagina).

■ TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA

(Tel. 040-364863)

Ore 17.30 «LE BARUFFE CHIOZZOTTE» di Carlo Goldoni. A cura della compagnia «Piccolo Teatro Città di Sacile». Interi 9 €, ridotti 7 €, soci Coop 6 €. Parcheggio interno. Info: www.bekar.net.

■ ETNOBLOG - TEATROBLOG

V. Madonna del Mare 3, info: 347-1736329

Oggi ore 21.30 NesT presenta HUMAN RESOURCES. Di e con L. de Mattia con M. Falcomer e A. Neami.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

Biglietteria da lunedì a sabato ore 16-19 info 0432-248418. www.teatroudine.it

16 dicembre (turno D), ore 20.45 (abbonamento Prosa 12; 6 formula B). Procope Studio / Compagnia Lavia: LE NOZZE DI FIGARO, di Pierre-Augustin de Beaumarchais, riduzione e adattamento di Tullio Solenghi e Matteo Tarasco con Tullio Solenghi, regia di Matteo Tarasco.

18 dicembre ore 20.45 (Abb. 18 Musica; 9 formula A) Marc-André Hamelin pianoforte. Musiche di Haydn, Weissenberg, Chopin, Hamelin, Godowski.

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

Cassa cinema 0431-370216.

MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 17.00, 19.00, 21.00
5 euro.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

(www.teatromonfalcone.it) - Prosa e Musica 2007/2008

Venerdì 21 dicembre ore 20.45 CLEMENCIC CONSORT in MUSICA PER IL NATALE DELLA VECCHIA UNGHERIA.

Prevendita biglietti di tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, ERT/Udine e on line su www.greenticket.it.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020.

NATALE IN CROCIERA 15.20, 17.40, 20.00, 22.15

UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.45, 17.45, 20.10, 22.20

LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 15.15, 17.30, 19.50, 22.10

COME D'INCANTO - UNA PRINCIPESSA A MANHATTAN 15.20, 17.30, 20.00, 22.00

WINX - IL SEGRETO DEL REGNO PERDUTO 15.00, 16.50

LA VALLE DI ELAH 20.00. 22.10

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
NATALE IN CROCIERA 15.30, 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2
LA BUSSOLA D'ORO (The golden compass) 15.15, 17.30, 20.00, 22.00

Sala 3
UNA MOGLIE BELLISSIMA 15.45, 17.45, 20.15, 22.10

■ CORSO

Sala Rossa
NELLA VALLE DI ELAH 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu
LA MUSICA NEL CUORE - AUGUST RUSH 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
MATRIMONIO ALLE BAHAMAS 15.30, 17.45, 20.00, 22.15

Telequattro festeggia 30 anni domani al Politeama Rossetti

TRIESTE «Telequattro» celebra i suoi 30 anni d'attività con una grande festa al Politeama Rossetti: l'evento – intitolato «Che spettacolo la tv!» si terrà domani sera, alle ore 20.30, e sarà trasmesso in diretta dall'emittente. Si tratterà di una vera e propria serata di spettacolo dedicata alla tv, a cui prenderanno parte ospiti di prestigio: attori come Massimo Dapporto, Anna Galiena e Paolo Triestino, e per la parte musicale nomi interessanti del panorama del musical quali Davide Calabrese e Alberta Izzo (i protagonisti, fra l'altro, del recente e applauditissimo «Tutti insieme appassionatamente» della Compagnia della Rancia) e un volto amato del mondo della piccola lirica come Andrea Binetti.

Assieme ai presentatori – Elisa Meazzini, Umberto Bosazzi e Andrea Pierini – accompagneranno il pubblico in un percorso che racconterà i tre decenni di storia di Telequattro ma rifletterà anche in modo molto ironico e divertente sulla televisione in generale.

A questo saranno mirati infatti gli interventi degli attori, che reciteranno brani dedicati alla televisione e racconteranno aneddoti sulla loro personale esperienza (sia Dapporto sia Anna Galiena e Paolo Triestino si dividono fra teatro e impegni sul piccolo e sul grande schermo), e a questo s'ispireranno anche diversi fra gli interventi musicali, nei quali spirerà aria di spiritose sigle e canzoni che sono parte ormai dell'immaginario collettivo…

Alla serata – organizzata in collaborazione con il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia – prenderanno parte anche uno dei più freschi talenti di «Telequattro», Zita Fusco ed il maestro Corrado Gulin, al cui talento sarà affidata tutta la parte musicale.

Una festa di momenti recitati, divertenti clip video, canzoni e tante sorprese cui può partecipare anche il pubblico: per seguire la serata dal vivo al Politeama Rossetti, sono infatti a disposizione – fino a esaurimento – biglietti gratuiti da ritirare alla Biglietteria del Politeama Rossetti (se ce ne fossero ancora) domani prima dell'inizio dello spettacolo.

Per ulteriori informazioni contattare il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia allo 040/3593511.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 23.00

IL DECLINO DELL'ITALIA

A Speciale Tg1 una radiografia dell'Italia dopo l'analisi del New York Times sul declino del nostro Paese. Con Gianni Riotta, ne parlano Walter Veltroni, Giulio Tremonti, Ferruccio De Bortoli, Gian Antonio Stella, il sociologo Ilvo Diamanti e Luisa Corrado.

RAITRE ORE 15.00

NELLE ANTILLE FRANCESI

«Alle falde del Kilimangiaro» ci porta dall'altro lato dell'oceano, in una terra dove è sempre estate: si tratta di Marie Galante, un'isola delle piccole Antille francesi. Altro itinerario è quello che conduce nell'Asia Minore dell'Iliade e dei suoi eroi, a Pamukkale.

RAIUNO ORE 14.00

MONTEZEMOLO SI CONFESSA

Raffaella Ponzo, ultima compagna di Sabani, sarà ospite a «Domenica In»: la donna ha rivelato di essere incinta. Ci saranno, inoltre, Leonardo Pieraccioni, Gianna Nannini, Renzo Arbore. Nello spazio di Baudo, Luca Cordero di Montezemolo racconterà la sua vita.

RAIDUE ORE 18.05

I SEGRETI DEGLI INCURSORI

Un reportage sull'addestramento e i segreti dei subacquei italiani. «Nome in codice: Comsubin». Non sappiamo quante volte sono intervenuti in situazioni di crisi. Una troupe di Tg2 Dossier per la prima volta nella base degli incursori al Varignano (La Spezia).

I FILM DI OGGI

CUSTER, EROE DEL WEST
Regia di Robert Siodmark, con Robert Shaw (nella foto) e Mary Ure.
GENERE: WESTERN (Usa, 1968)

LA 7 17.15

La vita del generale Custer, dal massacro dei Cheyenne alla sua coraggiosa fine nella battaglia di Little Big Horn. Interessante rivisitazione della vita del celebre generale comandante del 7.o cavalleggeri.

TEMPESTA SU WASHINGTON
Regia di Otto Preminger, con Henry Fonda (nella foto) e Walter Pidgeon.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1962)

LA 7 14.00

Il presidente degli Usa, gravemente ammalato, nomina come segretario di Stato un uomo sospettato di filocomunismo. La cosa genera una guerra nei palazzi del potere. Cast stellare per un melodramma negli Usa anni '60.

L'AGGUATO
Regia di Rob Reiner con Alec Baldwin e Whoopi Goldberg (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1996)

RETEQUATTRO 21.30

Una vedova di colore e un avvocato bianco riaprono un caso di omicidio di trent'anni prima che la comunità aveva messo a tacere. Dramma antirazzista diretto con mano solida.

MALEVOLENCE
Regia di Stevan Mena, con Samantha Dark (nella foto la locandina).
GENERE: THRILLER (Usa, 2004)

SKY CINEMA MAX 21.00

Dopo un colpo fallito, tre rapinatori in fuga e due ostaggi sono vittime di uno psicopatico assassino che si nasconde in un ex mattatoio isolato. La situazione si fa tesa...

IL FIUME DELL'IRA
Regia di Mark Rydell, con Mel Gibson e Sissy Spacek (nella foto).
GENERE: RETEQUATTRO (Usa, 1984)

RETEQUATTRO 0.15

Una lunga serie di sciagure s'abbatte sulle forti spalle contadine di Tom Garvey, agricoltore del Tennessee. Ne approfitta il ricco Joe Wade, suo rivale anche in amore, per espropriargli le terre e costruire una diga.

COCKTAIL
Regia di Roger Donaldson, con Tom Cruise (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1988)

SKY CINEMA 3 21.00

Un giovane ambizioso che lavora come barista abbandona la fidanzata incinta per una donna ricca, ma un po' troppo matura. La scelta si ripercuoterà fortemente sulla sua vita.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sabato & domenica. Con Sonia Grey e Franco Di Mare.
10.00 Linea Verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Concerto di Natale
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti.
15.10 Domenica in rosa. Con Lorena Bianchetti, Luisa Corna e Monica Setta e Rosanna Lambertucci.
16.30 Tg 1
17.40 Domenica in - Ieri, oggi e domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.30 MUSICALE

> Chi fermerà la musica
Pupo nella puntata pilota di un nuovo quiz.

22.55 Tg 1
23.00 Speciale Tg 1
24.00 Oltremoda. Con Katia Noventa.
00.35 Tg 1 - Notte
00.50 Che tempo fa
00.55 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
01.55 Così è la mia vita... Sottovoce. Con G. Marzullo.
02.55 SuperStar
03.25 Black Out Catastrofe a Los Angeles. Film Tv (azione '02).
05.00 Homo Ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Rainews
06.15 Tg 2 Eat Parade
06.30 Inconscio e magia
06.45 Mattina in famiglia. Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!. Con Roberto Giacobbo.
10.30 Random
11.30 Mezzogiorno in famiglia.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
15.00 Quelli che il calcio e.... Con Simona Ventura, Max Giusti.
17.05 Quelli che... terzo tempo
17.30 Speciale Numero 1
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint. Con Mario Mattioli.
19.30 Grand Prix: Finale Finale
19.50 I classici Disney
20.20 Tom & Jerry Tales
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM

> Ncis
«Selezione»: Mark Hammon e la scomparsa di una programmatrice della Marina.

21.45 Criminal Minds.
22.35 La domenica sportiva. Con Massimo De Luca e Paola Ferrari.
01.00 Tg 2
01.20 Protestantesimo
01.50 Almanacco. Con Alessandra Canale.
01.55 Meteo 2
02.00 La ragnatela.
02.45 Nella profondità di Psiche
03.25 Videocomic
03.50 Mauritania tra oceano e deserto
04.10 I nostri problemi.

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 I giorni dell'Avvento
08.00 È domenica papà. Con Armando Traverso.
09.05 Screensaver.
09.40 Rai Sport
10.30 Grand Prix
10.55 Coppa del mondo: Super G femminile Super G femminile
12.15 Tg 3
12.30 TeleCamere. Con Anna La Rosa.
12.40 Coppa del mondo: Slalom gigante maschile, 2ª manche Slalom gigante maschile, 2ª manche
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa. Con Fabio Fazio.

21.30 ATTUALITA'

> Elisir
Michele Mirabella questa sera si occupa di reumatismi e delle terapie più efficaci.

23.15 Tg 3
23.25 Tg Regione
23.35 Parla con me.
00.35 Tg 3
00.45 TeleCamere. Con Anna La Rosa.
01.35 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'angolino
20.30 TGR (in lingua slovena)
20.50 Alpe-Adria
23.00 TV-Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.05 La grande vallata.
06.55 Tre minuti con Mediashopping
07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.10 Mediashopping
07.20 Superpartes. Con Piero Vigorelli.
08.30 Hunter. Con Fred Dryer e Stepfanie Kramer.
09.30 Tre minuti con Mediashopping
09.35 Artezip
09.40 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio, Folco Quilici.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Gabriella Carlucci.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Il grande botto. Film (comico '44).
15.30 Le comiche di Stanlio e Ollio. Con Stan Laurel e Oliver Hardy.
16.15 Carambola filotto... tutti in buca. Film (western '75).
18.20 Casa Vianello.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Perry Mason - Furto d'autore. Film Tv (giallo '89).

21.30 FILM

> L'agguato
Alec Baldwin e Whoopi Goldberg: si parla dei diritti dei neri.

00.15 Il fiume dell'ira. Film (drammatico '83). Di Mark Rydell. Con Mel Gibson e Sissy Spacek e Scott Glenn e Billy Green Bush e James Tolkan.
01.10 Tg 4 Rassegna stampa
02.55 L'imperatore e l'assassino. Film (storico '99). Di Chen Kaige. Con Gong Li e Zhang Fengyi e Li Xuejian e Sun Zhou.
05.40 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Speciale - Finalmente Natale
09.05 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.55 Nonsolomoda 25. Con Silvia Toffanin.
10.20 Tre minuti con Mediashopping
10.25 Speciale - Io non dimentico
10.30 Bufera in paradiso. Film (commedia '94). Di George Gallo. Con Nicolas Cage e Jon Lovitz e Dana Carvey e Madchen Amick e R. B. Shull e Donald Moffat e Angela Paton e Florence Stanley.
13.00 Tg 5
13.35 Buona Domenica. Con Paola Perego, Stefano Bettarini.
18.50 1 contro 100. Con Amadeus.
20.00 Tg 5
20.40 Passaparola. Con Gerry Scotti.

21.30 FILM

> Fuga dal Natale
Tim Allen e Jamie Lee Curtis: vorrebbero fuggire dalle feste ma non possono...

23.30 Terra!
00.30 Nonsolomoda 25. Con Silvia Toffanin.
01.00 Tg 5 Notte
01.30 Mediashopping
01.45 Passaparola. Con Gerry Scotti.
02.25 Hollywood, Vermont. Film (commedia '00).
04.40 Mediashopping
04.55 Tre nipoti e un maggiordomo. Con Brian Keith e Sebastian Cabot.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

ITALIA 1

07.45 Bad Dog: un cane che più cane non c'è
08.05 I Puffi
08.20 Fragolina dolcecuore
08.40 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano
09.10 Space Goofs
09.25 Il laboratorio di Dexter
09.40 Witch
10.05 Mushiking, il guardiano della foresta
10.30 Yu - gi - oh!
10.55 Tre minuti con Mediashopping
11.00 Phil dal futuro.
11.30 Willy il principe di Bel Air.
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato.
14.00 Le ultime dai campi
14.30 Charlie: anche i cani vanno in paradiso. Film (animazione '89).
16.25 Bernard
16.40 Tre minuti con Mediashopping
16.45 Domenica stadio.
17.50 Studio Aperto
18.15 Controcampo - Ultimo minuto.
19.50 Controcampo - Tempi supplementari
20.00 RTV - La tv della realtà.

20.30 VARIETA'

> Candid camera show
Giacomo «Ciccio» Valenti tra scherzi di tutto il mondo...

22.35 Controcampo - Posticipo
23.05 Controcampo - Diritto di replica. Con Alberto Brandi.
01.10 Studio Sport
01.35 Tre minuti con Mediashopping
01.40 Fuori campo
02.05 Shopping By Night
02.30 Pecker. Film (commedia '98).
04.00 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.10 Gli specialisti.
05.05 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Cognome & nome
09.50 La settimana. Con Alain Elkann.
10.05 I tesori dell'umanità
10.25 New Tricks. Con Amanda Redman e Dennis Waterman e Alun Armstrong e James Bolam.
11.30 Le interviste barbariche. Con Daria Bignardi.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Anni Luce
14.00 Tempesta su Washington. Film (drammatico '62). Di Otto Preminger. Con Henry Fonda e Charles Laughton e Don Murray e Walter Pidgeon e Peter Lawford e Gene Tierney.
17.15 Custer eroe del West. Film (biografico '67). Di Robert Siodmak. Con Robert Shaw e Mary Ure e Jeffrey Hunter e Robert Ryan.
20.00 Tg La7
20.25 Sport 7
20.30 Chef per un giorno

21.30 VARIETA'

> Crozza Italia mix
Maurizio Crozza nelle migliori imitazioni della stagione: da Veltroni a Pannella.

23.30 Reality
00.30 Sport 7
01.00 Tg La7
01.25 Cyrano de Bergerac. Film (drammatico '90). Di Jean - Paul Rappeneau. Con Gerard Depardieu e Anne Brochet e Vincent Pérez e Jacques Weber e Roland Bertin.
04.00 CNN News

SKY 1

06.25 Extra Large
06.50 North Country - Storia di Josey. Film (drammatico '05).
09.05 Severgnini incontra Dustin Hoffman
09.40 Ant Bully. Film (animazione '06). Di John A. Davies
11.15 Speciale: Conversazione con Gabriele Muccino
11.40 Le tre sepolture. Film (drammatico '06).
13.45 Una poltrona per due
14.00 Due fantasmi per Natale. Film Tv (commedia '05).
15.30 Alien Autopsy. Film (commedia '06).
17.10 Madagascar. Film (animazione '05). Di Eric Darnell e Tom McGrath
18.45 La cena per farli conoscere. Film (commedia '07). Di Pupi Avati. Con Diego Abatantuono e Vanessa Incontrada e Violante Placido e Inés Sastre e Francesca Neri e Blas Boca Rey e Fabio Ferrari e Osvaldo Ruggeri.
20.30 Sky Cine News. Con Alessia Ventura e Nicola Savino.

21.00 FILM

> L'anno senza Babbo Natale
Con John Goodman: Santa Claus va in vacanza...

22.40 Mercenary for Justice. Film Tv (azione '06).
00.20 Speciale: Natale in crociera
00.45 Viaggio segreto. Film (drammatico '06).
02.40 L'antidoto. Film (commedia '05). Di Vincent de Brus.
04.35 Spun. Film (drammatico '02). Di Jonas Akerlund. Con Jason Schwartzman e Brittany Murphy e John Leguizamo e Mena Suvari e Patrick Fugit e Mickey Rourke.

SKY 3

11.45 Speciale: Conversazione con Gabriele Muccino
12.10 Camera con vista. Film (commedia '85).
14.15 Il Dizionario
14.30 Tir - na - nOg (è vietato portare cavalli in città). Film (avventura '93).
16.20 Sky Cine News.
16.55 Silent Trigger. Film (azione '96).
18.35 Extra Large
19.00 Impiegati... male. Film (commedia '98).
20.35 Speciale: Quo vadis, baby? - Behind the Scenes
21.00 Cocktail. Film (commedia '88). Di Roger Donaldson. Con Tom Cruise.
22.50 Il mio migliore amico. Film (commedia '06). Di Patrice Leconte. Con Daniel Auteuil.
00.35 Dracula 2: Ascension. Film (horror '03).
02.05 Speciale: Conversazione con Gabriele Muccino

SKY MAX

08.00 Out of Reach. Film (azione '04).
09.35 Shockwave. Film Tv (azione '06).
11.15 Extra Large
11.35 The Guilty - Il colpevole. Film (thriller '00).
13.30 Sky Cine News.
14.00 L'ora della verità. Film (thriller '04).
15.55 Loading Extra
16.10 Face/Off. Film (azione '97).
18.30 Sky Cine News.
19.05 Assassinio al Presidio. Film Tv (thriller '05).
20.40 Una poltrona per due
21.00 Malevolence. Film (horror '04). Di Stevan Mena.
22.35 Black Rain - Pioggia sporca. Film (poliziesco '89). Di Ridley Scott.
00.45 Sky Cine News.
01.20 Il mutante. Film (horror '02).
03.00 Face/Off. Film (azione '97).

SKY SPORT

06.00 Sport Time
09.00 Campionato italiano di Serie A: Lazio-Juventus
10.45 Games
11.15 Adidas Cup
11.30 Goal Deejay
12.00 SpaccaNapoli
12.30 Guarda che lupa
13.00 Inter 100 e lode
13.30 Sport Time
14.00 Sky Calcio Show
14.55 Campionato italiano di Serie A: Parma-Reggina
18.30 Euro Calcio Show
19.30 Sport Time
20.00 Sky calcio prepartita
20.25 Campionato italiano di Serie A: Cagliari - Inter
22.30 Sky calcio postpartita
23.15 Sport Time
00.00 Euro Calcio Show
00.35 Campionato italiano di Serie A: Torino-Roma
02.30 Campionato italiano di Serie A: Siena-Napoli
04.25 Sport Time

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.00 Into the Music
12.00 Europe Top 20
14.00 Scrubs - Medici ai primi ferri.
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Hitlist Italia. Con Carolina Di Domenico.
18.00 Flash
18.05 Star Wars
19.00 True Life
20.00 Flash
20.05 Boiling Points
20.30 Pimp My Ride
21.00 Lindsay Lohan's Most Shocking Moments
22.00 Celebrity Deathmatch
22.30 Flash
22.35 Little Britain.
23.00 Punk'D.
23.30 Real World/Road Rules Challenge
00.30 Best of Rock Am Ring 2007
01.00 Superock
02.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Rotazione musicale
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Rotazione musicale
15.00 Classifica ufficiale Weblist. Con Luca Fiamenghi.
16.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 Mono
18.55 All News
19.00 RAPture. Con Rido.
20.00 Inbox 2.0
21.30 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cioccio.
22.30 Fuori! Born to Escape. Con Francesco Facchinetti.
23.30 Collezione musicale
00.30 The Club
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

11.55 Collegamento con Piazza San Pietro
12.20 Eventi di provincia
12.45 Automobilissima
13.05 Questa settimana vi parlo di
13.10 Fede, perchè no?
13.15 Qui Tolmezzo
13.20 Musica che passione
13.35 Campagna amica
14.00 Suona la rumba flamenca
14.40 Fra ieri e oggi
14.45 Son el mago e son de Umago
15.05 Voglia di Carso
15.35 Le Sinfonie di Mozart
17.05 Inverno svedese
17.30 K 2
19.15 30 anni di belle stagioni
19.30 Il notiziario della domenica
19.45 Il borsino dei personaggi
19.50 E domani è lunedì
22.50 Il notiziario della domenica
23.00 Prega il morto e ammazza il vivo. Film (western '71).
00.30 Inside Edge. Film (thriller '92).

■ Capodistria

12.45 Sci alpino: Coppa del Mondo Alta Badia: Slalom gigante M - II manche diretta
13.40 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.10 Euronews
14.25 Biker explorer
14.55 Q - l'attualità giovane
15.40 Eco
16.10 Mediteran festival
16.55 City folk
17.25 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Il disfatto
19.35 Il settimanale
20.05 L'universo è...
20.35 Istria e... dintorni
21.05 Orizzonti internazionali
22.00 Tuttoggi
22.15 Tg sportivo
22.30 Pallamano F: Campionati mondiali: Finale

■ Tvm - Odeon

10.00 Mattinata con TVM
12.30 Con il Baffo alla scoperta di.... Con Roberto Da Crema.
13.20 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Tg Odeon
14.00 Coming Soon
20.00 Tg Odeon
20.05 Circumlavorando
20.20 Il campionato dei campioni
21.10 Soldi
22.40 Turismi
22.55 Tg Odeon
23.10 Magica la notte
00.00 Tg Odeon
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.
01.40 Odeon News
02.30 Digitale Terrestre

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radiounomusica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.37: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.06: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.37: Il ComuniCattivo. I linguaggi della comunicazione; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.44: Mondomotori; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.21: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.25: Posticipo Campionato di Serie A; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radio1 Musica; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: Numero verde; 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.49: GR 2; 17.00: Sumo; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.17: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo on Line; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: La Grande Radio; 12.20: I concerti di Natale del Senato; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 17.00: Domenica in Concerto; 18.05: La Grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.15: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio - Studio D; 15.30: Gorizia e dintorni; 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: Concerto per i 30 anni della Glasbena Matica di San Pietro al Natisone; segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Programmi domani; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Isaradio; 12.00: Capital in The World; 14.00: Capital Sport Weekend; 17.00: Capital Navigator; 20.00: Capital Navigator; 23.00: L'oroscopo di Internazionale; 0.00: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: All The Best; 7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Deejay Chiama Domenica; 12.00: Speciale Deejay Gira Italia; 13.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (il meglio); 14.00: Domenica Deejay; 17.00: Domenica Deejay; 23.00: Cordialmente; 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Sciambola!; 4.00: Deejay Chiama italia.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.05: Hit Italia; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.05: Hit Italia; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

RADIO CAPODISTRIA

06.00-08.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Meteo e viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Oggi le stelle (trasmissione registrata - Dalet); 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Eskimo (sport); 09.00: Fonti di acqua viva - rubrica religiosa; 09.30: Spolverando le stelle; 09.55: Sigla single; 10.00: Io la penso così; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry; 11.00: Osservatorio - a cura di Boris Mitar (R. martedì 23.00); 12.10: Anticipazione Gr; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; lo sport; 13.00-14.00: La radio tra di voi; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; 15.30: La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Patto atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera-Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: London calling; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.15: Extra extra extra; 22.00: Dossier – collaborazione Rai; 22.45: Sigla single; 23.00: Hot hits; 24.00: Collegamento con Rsi..

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Barche

E-mail:
barche@ilpiccolo.it

A cura di
ALESSIO RADOSSI

ANDAR PER ISOLE: LUSSINO *Nelle insenature disabitate barche all'ancora con le cime di poppa legate ai pini*

Cigale, Crivizza, Liski: ecco le baie al top

Viaggio sull'isola più amata dai triestini. Unica incognita: la traversata del Quarnero

di **Fulvio Molinari**

Dicono che Francesco Giuseppe, rigido e austero imperatore d'Austria e Ungheria, avesse scelto l'isola di Lussino per celare, tra i muti pini e le discrete palme della baia di Cigale, i suoi peccaminosi incontri con la bellissima attrice Carolina Schratt. Vero o falso il gossip di corte, chi va a Lussino capisce che, in fatto di località turistiche,"povero nostro Franz" aveva buoni gusti, e infatti sono migliaia i triestini che tutti gli anni, e in tutte le stagioni, visitano la splendida isola del Quarnero.
Per arrivarvi in barca, doppiato capo Promontore, si fa rotta per 126°, iniziando la traversata del Quarnero, il tratto di mare più insidioso delle nostre parti per via delle trenta miglia senza ripari e l'incognita della bora che se vien giù da Fiume alza mare grosso e frangente in pochi minuti, e allora è il caso di ridurre vela e portarsi in scanso sotto l'isola di Unie e abbassare la rotta per calare l'ancora a San Pietro in Nembi.
Ma se il tempo è buono Lussino val bene la traversata. La baia di Artatore, pur piena di natanti, offre acque chiare e un fondale che "tiene" l'ancora, e le molte ville e gli alberghetti sorti negli ultimi anni sono ben nascosti tra i pini. Su uno spuntone di roccia, verso est, c'è la casa che fu di Tino Straulino. L'ammiraglio, il più grande velista italiano di tutti i tempi, vi si rifugiava sempre, appena libero da impegni. Teneva la barca al rotolo su un corpo morto, e tutte le sere, prima del tramonto, si portava a bordo con una barchetta a remi, accendeva un lume a petrolio a prua e faceva l'ammainabandiera, come usavano i suoi marinai sulla Vespucci. Artatore è un luogo quasi mitico, immortalato nei ricordi di Pierpaolo Luzzatto Fegiz, il fondatore della Doxa, che lasciò l'isola giovanissimo in barca, con un gruppo di amici, per riparare in Italia prendendo la via del mare, come racconta nel suo libro "Lettere da Zabodaski", l'isolotto che difende la baia dai venti meridionali.
Due miglia più a sud c'è l'insenatura di Lussinpiccolo, profonda tre miglia, con un marina in cui è sconsigliabile sostare in caso di bora o tramontana. In compenso si può fare ogni tipo di rifornimento, c'è un colorito mercato ortofrutticolo e la confusione di tutti i grandi centri del turismo. Lussinpiccolo, a dispetto del nome, è il paese più grande dell'isola, ma vale la pena fare qualche chilometro per andare a Lussingrande (nonostante il nome più piccola della consorella) per rintracciare i segni di una tradizione che assegna all'isola il ruolo di patria di grandi navigatori e costruttori navali, come i Cosulich, i Gerolimich, i Premuda.. Ville, poderi e giardini parlano di antichi splendori ancorchè temperati dalla tradizionale parsimonia dei lussignani, che i più sprovveduti scambiano per una sorta di avarizia.
Appena lasciati sulla sinistra i fari di ingresso della baia di Lussinpiccolo si può infilarsi nell'insenatura di Cigale, dove c'è un *diving* con annesso pontile e un ristorante, e dove un italiano si è comprato la villa degli Asburgo, cara a Franz Josef e alla sua amante. C'è anche un grande albergo, uno più piccolo acquistato da un magnate russo e, in fondo, una spiaggia con sabbia portata dalla vicina Sansego.
Scendendo a sud si trova la stretta insenatura di Krivica (Crivizza), piena di barche all'ancora con le cime di poppa legate ai pini che si protendono sull'acqua, e ancora più a meridione la baia di Balvanida, aperta a occidente, con un fondale di sabbia chiarissima e un'acqua color del cielo. Basta buttare un pezzo di pane in mare e subito intorno saltano le "ociade".
Lasciando il faro di Lussimpiccolo a dritta, a nord dell'aeroporto, si può accostare nella solitaria baia di Liski, riparata solo dai venti del sud, ma splendida per la sabbia di calcare che ne ricopre il fondo, e invitante per i profumi che si diffondono nell'aria dal piccolo ristorante privato del signor Mayer, la cui moglie slovena sa trattare il pesce come pochi. Liski ha un pregio grande. Per raggiungerla via terra bisogna fare due chilometri a piedi lungo una strada sassosa e stretta, che seleziona drasticamente i visitatori.
Ancora più a nord un altro "miracolo". Alle radici del monte Ossero si apre la baia di Tomozine, protetta da una chiostra di rocce che formano una diga naturale. Qui l'acqua è fredda per via di una sorgente sottomarina, e sul fondale chiaro si intravedono i movimenti di stelle marine, torpedini e razze. Ancora poche miglia e si arriva a Ossero, antico borgo da decenni dedicato ai festival musicali, come denunciano le tante statue bronzee di compositori negli slarghi tra le case. Ossero è sull'istmo che separa Lussino da Cherso, con un ponte mobile che consente alle barche di puntare sulla costa dalmata. Quando il ponte è chiuso le due isole diventano una sola, unite da una strada che unisce e separa al tempo stesso. Andando oltre lo stretto passaggio, in cui la corrente è sempre molto forte, ci si ritrova sul lato est di Lussino, esposto a bora. Il paesaggio è più aspro rispetto a quello della parte occidentale, irto di rocce degradanti a mare, e fitto di pini piegati dal vento.
La stretta insenatura di Lussingrande non è facile da imboccare, ma penetra nel cuore del paese, fin sotto la vecchia chiesa, e invita a scegliere tra i tanti ristoranti delle viuzze laterali. Ancora più a sud la splendida Rovenska, autentico paese di pescatori, dove le reti appese ad asciugare al sole impregnano l'aria di un aspro odore di salsedine, e si comprende come per la gente di qui il mare sia la sua vera dimensione.

Le «sensazioni» visive nelle foto di Marino Peras

Le foto di questo servizio sono del triestino Marino Peras. Uno che ama girare il mondo, e prima di ogni viaggio documentarsi, studiare, capire la cultura dei posti cui è diretto. Una vocazione scoperta fin da giovane, quando ha acquistato la sua prima macchina fotografica, e ha imparato a fissare sulla pellicola panorami, dettagli, immagini che sono soprattutto sensazioni. Con la sua barca "Vikingo felice" ha girato a lungo Istria, Dalmazia e Grecia, riportandovi luci e colori che ha condiviso con gli amici, cui ha spesso offerto il privilegio di uno "spettacolo" di diapositive, che illustrano anche alcune guide della Dalmazia.

La baia di Krivica (Crivizza) sull'isola di Lussino, una delle tappe obbligate in Quarnero

Il porticciolo di Lussingrande (le foto sono di Marino Peras)

IL NUOVO SISTEMA DI STAZZA

Via l'Ims, arriva la nuova classificazione di barche e vele con Orc International

Niente più Ims, ma Orc International. Nuova rivoluzione, e non solo legata al nome, per il sistema di stazza internazionale del mondo della vela, che permette, in regata, di "pareggiare" il rendimento, attraverso l'utilizzo di una serie di compensi da applicare al tempo di percorrenza, tra scafi molto diversi tra loro. L'Offshore racing congress ha deliberato una radicale modifica del sistema di stazza della vela d'altura, che parte dal nome, ma che permette al sistema di tenere in considerazione, in maniera (un po') più semplice, un numero diverso di variabili. La imponente modifica ha avuto luogo anche con l'accordo, e grazie al ruolo centrale dei tre esperti italiani di Ims, Bruno Finzi, Alessandro Nazareth e il "guru" Nicola Sironi. Il nuovo regolamento e sistema di misura entrerà in vigore a partire da Gennaio 2008: le principali modifiche tecniche riguardano l'utilizzo di un nuovo modello aerodinamico per la valutazione della spinta delle vele (uno dei parametri di cui si tiene conto per valutare la velocità complessiva della barca), l'ammissione delle vele "Code 0", un nuovo calcolo della resistenza idrodinamica residua, una nuova valutazione del "moment righting", il momento raddrizzante dello scafo, e una nuova formulazione dell'effetto della profondità della chiglia. Si tratta di argomentazioni molto tecniche, ma che avranno risvolti molto pratici: il nuovo conto si applicherà ovviamente anche alle barche "vecchie", e quindi, rispetto ai compensi calcolati fino all'anno scorso, gli armatori potranno avere notevoli sorprese, sia in senso positivo che negativo, ovvero, il proprio GPH, cioè il coefficiente finale risultante dai calcoli che rappresenta il fattore da applicare al tempo di percorrenza della regata potrà migliorare o peggiorare, a parità di barca e in relazione alle altre, per il solo effetto dell'applicazione dei nuovi calcoli. Non si tratta dell'unico aspetto: i progettisti, infatti, realizzano i nuovi scafi a vocazione Ims a "immagine e somiglianza" del regolamento in vigore, quindi le novità sostanziali caratterizzate dal nuovo Orc International avranno conseguenze dirette sul fronte della progettazione degli scafi 2008.

Una regata Ims

«Tutte le imbarcazioni saranno più veloci con una media tra i 4 e i 6 sec/mile GP - spiega Nicola Sironi - tra le imbarcazioni favorite dalla nuova regola, i 'J' tradizionalmente penalizzati dall'IMS, le classi Open, le classi GP, TP52 e tutte quelle barche che seguono l'attuale tendenza di una maggiore superficie velica e un peso minore per una data lunghezza. Tutte avranno un GPH molto vicino all'attuale valore IMS 2007. Saranno invece penalizzate - prosegue Nicola Sironi - le imbarcazioni più 'datate' e tradizionalmente "over-competitive" in ampie flotte IMS». L'utilizzo dell'ORC International in tutto il mondo garantirà ovunque una omogeneità del calcolo del rating, esigenza già espressa dagli armatori. Inoltre continuerà a essere disponibile il certificato ORC Club, più veloce ed economico, con lo stesso processore VPP dell'ORC International ma con procedure di stazza semplificate e automatizzate anche tramite il web.

fr.c.

Da 52 anni la famiglia di Bruno Ceschia di Ronchi dei Legionari è impegnata nell'allestimento di scafi grandi e piccoli

Dai «Bora» ai «Solaris»: così l'arredo d'autore sale a bordo

Ci sono Bora realizzati dallo stabilimento allora Italcantieri di Monfalcone che al loro interno custodiscono ancora le sedute originali, nel loro arancione vivo anni '60. Il caldo e il freddo, l'esposizione alla salsedine, l'usura di quarant'anni in mare sembrano averle lasciate intatte. Merito dei materiali, certo, ma anche del "saper fare" di Bruno Ceschia, un artigiano vero che, affiancato dalla moglie Edda, ha voluto rimanere tale negli anni, trasmettendo le sue conoscenze e soprattutto la sua passione ai figli Lucio, architetto, e Pierluigi. La Casa del salotto, ditta artigiana fondata da Bruno Ceschia a Ronchi dei Legionari, ha ormai 52 anni di vita, ma non li dimostra, perché ha saputo innovarsi, facendo tesoro dell'esperienza accumulata in oltre mezzo secolo. La ditta ha realizzato gli interni di circa 1.000 Bora, collabora dalla fine degli anni '60 con il cantiere Camuffo di Portogruaro, contribuendo a impreziosire ulteriormente quelli che sono dei veri e propri gioielli del mare, produce ora gli arredi dei Solaris prodotti dal cantiere Serigi di Aquileia. Senza scordare la riproduzione fedele degli interni delle barche a vela in legno che il cantiere Alto Adriatico di Monfalcone restaura con fedeltà e cura dei dettagli. «Mio padre ha iniziato lavorando in un'azienda che produceva materassi per il cantiere navale di Monfalcone - racconta Lucio - e poi ha fatto il salto, aprendo la sua attività a Ronchi che ha continuato a collaborare con l'allora Italcantieri, realizzando gli imbottiti e i tendaggi dei Bora». Ancora oggi perfetti, come Lucio Ceschia ha scoperto un paio d'anni fa, quando ha allestito uno stand al Marina Lepanto in occasione di una fiera degli artigiani. «Il tessuto era intatto», racconta. «Verso il '67, prima che finisse la produzione dei Bora - ricorda invece Bruno Ceschia -, sono andato dai Camuffo a Portogruaro, un cantiere che affonda le sue radici alla fine del '400. Si erano appena lanciati nella produzione di motoscafi e ho detto a Luigi Camuffo, maestro d'ascia, il padre dell'azienda di allora, se gli andava di fare una barca insieme. se va bene si prosegue, sennò amici come prima. E' andata e da allora il rapporto di fiducia non si è mai interrotto». A Camuffo Bruno Ceschia riconosce il merito di aver dato alla Casa del salotto la possibilità di sperimentare e consolidare certe convinzioni. Da allora la Casa del salotto ha arredato 120 imbarcazioni oltre i 10 metri costruite dal cantiere di Portogruaro, tutte diverse, anche come realizzazione degli interni, per materiali e colori. «Si fa il sopralluogo - spiega Bruno - e poi le sagome al grezzo che vengono riportate sul posto. Tutto viene poi realizzato in laboratorio e riportato nell'imbarcazione poco prima della consegna all'armatore». Per la creazione degli arredi di un 19 metri prodotto da Camuffo ci vogliono circa due settimane di tempo e quattro persone al lavoro. «Possiamo contare su sei operai specializzati, legati alla ditta da un rapporto più che decennale - spiega Lucio -. La nostra capolaboratorio è con noi da 37 anni. Anche questo fa la differenza».

Come i piccoli accorgimenti che rendono la vita meno complicata ai proprietari delle imbarcazioni. Vedi la cerniera lampo collocata sui tre lati dei rivestimenti dei materassi, che consente di toglierli e rimetterli facilmente, o lo strato di cotone sintetico che separa i materassi stessi dal loro alloggiamento, in modo da impedire il formarsi di muffe. Il "saper fare" della realtà artigianale consente inoltre di rispondere in tempi rapidi alle eventuali modifiche richieste dall'armatore, ma anche di affrontare produzioni più seriali e quindi di rispettare in questo caso tempi di consegna predefiniti. E' il caso della produzione avviata lo scorso anno per il cantiere Serigi di Aquileia con cui è stato chiuso un contratto per l'arredo di 36 48 piedi a vela. «Serigi conta di consegnare tre imbarcazioni ogni tre mesi, per un totale di 12 all'anno - spiega Lucio Ceschia -. Anche in questo caso però siamo in grado di garantire risposta alle esigenze di personalizzazione degli interni».

Laura Blasich

La famiglia Ceschia: Lucio, Bruno, Edda e Pierluigi (Altran)

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Luca (a sinistra) e Igor Plett all'interno del ristorante «Al Ponte» (Foto di Valentina Balbi)

Un «Ponte» verso il gusto

I fratelli Plett hanno rilanciato lo storico locale

di **Furio Baldassi**

Si andava al «Ponte» quando ancora il Friuli sembrava una terra gastronomicamente tutta da scoprire e quell' angolino posizionato subito dopo il ponte di Sagrado (ma in realtà all' estrema periferia di Gradisca) era come una sorta di check-point che siglava il salto tra le delizie bisiache e quelle friulane. Era, ed è rimasto, un bel localone solido, di quelli tutto legno e piatti da esposizione, con ampio parcheggio e tanti coperti, chè le famiglie di una volta quando si muovevano si muovevano in massa. E' cambiata però l'offerta, che si è decisamente evoluta in fantasia, presentazione e qualità.

La gestione dei fratelli Luca e Igor Plett, con il supporto prezioso della madre Adriana ha trasformato in poco tempo il locale tradizionale in una *venue* dalle proposte raffinate e, se parametrate col passato, vagamente spiazzanti. Luca è uno curioso, che ha girato molto e si aggiorna continuamente, dote fondamentale in un mondo dove successo e insuccesso si alternano in un batter di ciglia. Lo asseconda al meglio il fratello Igor che è legato direttamente a un'altra gloria della ristorazione goriziana, Majda Cicigoj, di cui ha sposato la figlia Katjusha. Intrecci familiari a parte, anche in questo caso ci troviamo di fronte a un ristorante che alterna la carne e il pesce, con preparazioni un po' *a la francaise* ma comunque lontane da certi eccessi tipici di quella cucina. Niente pietanze bonsai nel piatto, per capirsi, a partire dal delicato soffiato di zucca con riso di venere, formaggi di malga e croccante al Montasio, o scegliendo magari l'abbinata tutta locale del radicchio di Gorizia (la famosa Rosa) padellato nell'aceto di refosco e accompagnato da uova cotte a bassa temperature e lardoni fritti, o l'insalatina di piccione con cipollotti e pere caramellate, tanto per restare negli antipasti, dove la fantasia va definitivamente al potere con le rillettes di coniglio con piccolo gelato all'aglio e lingue di suocera al rosmarino.

Si ritorna dentro offerte meno innovative quando si passa ai primi, dove meritano comunque più di una chance la sempiterna minestra di orzo e fagioli o il risotto con radicchio di Treviso e Montasio, mentre non mancano neanche i sempre apprezzati cjalsons carnici. Tra i secondi va ricordato innanzitutto un'offerta quasi in via di sparizione, quella del carrello dei bolliti, ma anche lo stracotto di manzetta al Refosco con patate alla carsolina e il lombo di capriolo con fave di cacao, confettura ai mirtilli acidi e pere caramellate, queste ultima quasi una costante in certi piatti, senza tacere infine di un'interessantissima costata di Scottona slovena, piatto che prossimamente sarà ancora più apprezzabile nella nuova sala in allestimento, che comprenderà al suo interno anche una griglia, per realizzare dei piatti realmente sul momento.

In cantina i Plett non si fanno mancare niente, e non è un modo di dire. I migliori friulani ci sono tutti, anche d'annata, così come le new entry di Collio e Brda. E se siete lì anche e soprattutto per i dolci (rigorosamente fatti in casa) non fatevi mancare per l'accompagnamento quella vera delizia che è il «Tal Luc» di Lis Neris. Il prezzo finale è in proporzione e, con una buona bottiglia, può sfiorare tranquillamente i 50 euro. Che è possibile però calmierare con i menù degustazione, convenienti perché proposti con i vini in abbinamento. Quello di carne è dunque di 45 euro, quello di pesce di 60 e quello vegetariano di 35.

LA GUIDA

Ristorante Al Ponte
Località Gradisca d'Isonzo
Indirizzo viale Trieste 122
Telefono 0481-99213
Chiuso Domenica, lunedì sera e martedì a pranzo
Ferie ultima settimana di luglio e prima di agosto
Coperti 100
Orario 12-15, 19-23
Buoni pasto no
Carte di credito tutte
Parcheggio sì
Accessibile ai disabili no
Tavoli all'aperto sì
Aria condizionata sì
Divisione fumatori non fumatori no
Prezzo medio, vini esclusi 30-35 euro

La ricetta

proposta dal ristorante "Al Ponte"

Sella di maialino da latte con kren e mele

Ingredienti per 4 persone:
1 lonza di maialino da latte con cotenna
50 gr. rosmarino,1 spicchio d'aglio
sale, pepe, 2 mele,
1 radice di kren, olio extravergine di oliva

Preparazione:
tritare il rosmarino e lo spicchio d'aglio, in una ciotola versare il sale e il pepe e aggiungervi il trito. Distendere la lonza e pareggiarla in modo che tutte le parti siano della stessa grossezza. Cospargere con il trito e arrotolarlo così da formare un arrosto. Infornare con un filo d'olio a 120 gradi per 4 ore circa. Nel frattempo sbucciare le mele e cucinarle in una pentola antiaderente con qualche goccia di limone per evitarne l'ossidazione. Per il servizio, tagliare il maialino a fette non troppo sottili, sul fondo di un piatto versare il purè di mele, adagiare due fette di maialino e nappare con la salsa che si sarà formata in cottura. Grattugiare il kren e servire subito.

IL POSTO

La birra del Maialotto a Gradisca

Secondo Stefano De Pauli ed Enrico Nonino, la leva musicale è l'elemento strategico per il marketing più contemporaneo. Nel loro testo («L'esperienza sonora» ed Goliardiche, 24 euro) offrono spunti interessanti sul marketing esperienziale, accostando l'emotività della dimensione sonora alla razionalità della dimensione del marketing. In altre parole per chi compera un prodotto o un servizio assume importanza fondamentale un elemento in grado di veicolare sensi e significati, che agiscono sulla sfera emotiva ed emozionale: la musica. La scelta della musica diventa determinante soprattutto nei locali di ritrovo dove non sempre basta fare scelte di qualità nel campo del bere e del mangiare, ma occorre supportarle attraverso un'adeguata accoglienza. E nel campo dell'accoglienza Enzo, per gli amici Il Lungo, ha ben poco da imparare: affabile, veloce, intraprendente e discretissimo. Grande conoscitore del popolo della notte, Enzo conduce a Gradisca d'Isonzo il Maialotto, dove si assaggiano vertiginose birre e vini eccelsi, accompagnati da una gran bella musica. Fra pareti rosso sangue, tavoli in legno e scorci con pietra a vista, si consuma l'Esclusiva Afflingen Noel, cui la tripla fermentazione conferisce struttura corposa e carattere speziato, e il cui grado alcolico è quasi pari a quello di un vino. Spuntano un po' ovunque cartoni e casse di vini buoni, con favorevole proporzione prezzo/qualità, e dalla cantinetta refrigerata fan capolino alcune notevoli etichette di champagne, immancabili ribolle spumantizzate in regione e alcuni noti metodi classici di iFranciacorta. Per il food si passa da semplici stuzzicherei al prosciutto di Cormons stagionato e affumicato, agli affettati locali, ai grandi formaggi delle nostre parti, ma anche a cene canoniche e, su prenotazione, a divertenti convivi di gastronomia etnica.

Rossana Bettini

Il Maialotto via Giuseppe Garibaldi Gradisca d'Isonzo

Enzo del «Maialotto»

IL VINO

Primož Lavrenic nella cantina dell'archivio mentre spiega al pubblico i vini

«Burja» di Lavrenic

L'uvaggio sloveno riserva sorprese

Il compito non era facile. Però ce l'hanno messa tutta per indovinare - solo assaporando - cosa mancava in ognuno dei tre campioni di vino serviti. Prima di questo gioco, Primoz Lavrenic ha fatto un'introduzione tecnica, spiegando che l'uvaggio «Burja» è nato nel 2003 quando, per la prima volta, hanno vinificato separatamente il Riesling, la Malvasia e la Ribolla.

«Assaggiando ogni vino separatamente pensai che a ognuno di essi mancava qualcosa: il Riesling era troppo fruttato e di forte struttura. La Ribolla non faceva sentire il frutto iniziale. La Malvasia, invece, aveva un profumo buonissimo che però non persisteva».

Primoz decise così che questi tre tipi di vino avrebbero funzionato meglio combinati assieme. Spiegando al padre Edvard la sua idea, gli disse che questo tipo di uvaggio si usava già in passato ed era chiamato Vipavec, conosciuto in Slovenia e anche all' estero. Perchè si chiami «Burja» (cioè la ben nota Bora) si può immaginare, visto che il vignaiolo si trova nel cuore della valle del Vipava (Vipacco). Dopo questa spiegazione, le 25 persone presenti alla serata organizzata dalla rivista slovena «Vino» presso l'azienda «Sutor» (che in latino significa calzolaio) dovevano indovinare, tra i tre campioni serviti, quale dei tre tipi di vino mancava per avere il «Burja».

Ebbene, nonostante il compito per niente facile, ben tre di loro hanno indovinato, vincendo una bottiglia di «Burja» 2005. Anche Primoz, che è agronomo e professore universitario a Nova Gorica, non poteva crederci. Ad abbinare egregiamente i vini serviti ci ha pensato il ristorante «Pri Lojzetu» di Zemono. In cantina, poi, abbiamo assaggiato l'annata 2007 (Sauvignon e Chardonnay) e la 2006 (Pinot nero e Merlot). Quindi nella sala degustazioni abbiamo continuato con il «Burja», cominciando con i campioni e continuando con una verticale fino all'annata 2003.

Tra un vino e l'atro abbiamo gustato i gustosissimi piatti preparati a Zemono, ascoltato il pianoforte, parlato con Primoz. Alla fine abbiamo visitato anche la cantina dove sono conservate vecchie annate per vedere come erano all'inizio della carriera di questo giovane vignaiolo. Il famoso Sauvignon «Primous» 2000 di forte struttura, lo Chardonnay 1999 ancora splendidamente vivace e il riposato Chardonnay 1994 (passato in barrique) e, per finire, il Merlot 2000. Beh, poi si sono aperte anche altre bottiglie, però era già mezzanotte e i primi ospiti - a malincuore - ci hanno lasciato... in ottima compagnia!

Stefano Cosma

La degustazione

LA SCHEDA

Az. Agricola
Sutor Podraga

Località
30-31 - Vipava (Slo)

Tel: 00386.5.3669367 www.sutor.si

Burja

Bottiglie totali:
15.000

Bottiglie totali Burja:
3500

Prezzo:
12,50 euro

MANGIA E BEVI

Assaggio divino: oggi dalle 15.30 alle 20.30 a Trieste nella hall del primo piano del centro congressi della Stazione Marittima incontro-degustazione con quarantadue vini autoctoni del Friuli Venezia Giulia abbinati a prodotti di Casa Masè, Ventriglia, Dall'Ava Vinicio Cargnel, Azienda Agricola Vidali, Pasticceria Pirona. Parteciperanno alla degustazione Aldo Polencic, Bracci, Branko, Borgo delle Oche, Ca' Bolani, Castello di Spessa, Casa Zuliani, Conte d'Attimis Maniago, Edi Keber, Ferruccio Sgubin, Giorgio Colutta, Il Carpino, Isidoro Polencic, La Boatina, La Castellada, La Viarte, Livon, Lupinc, Marco Felluga, Milic, Moschioni, Paraschos, Pascolo, Perusini, Petrucco, Petrussa, Pier Paolo Pecorari, Primosic, Radikon, Renato Keber, Rodaro, Ronco dei Tassi, Scarbolo, Schiopetto, Scubla, Skerk, Sturm, Tenuta Villanova, Tercic, Venica& Venica, Vinnaioli Jermann, Vie di Romans, Villa Russiz, Zidaric.
Aperitivo in musica: continuano oggi e la prossima domenica a Gradisca d'Isonzo gli appuntamenti e le serate a tema dedicate alle tradizioni del territorio

«Assaggio divino» del 2005

Festival del vino autoctono sloveno: oggi, a partire dalle 14, nella casa della cultura di Šempas il Festival delle varietà di vino vecchie ed autoctone.
Specialità alimentari italiane: oggi (e ogni giorno fino alla vigilia di Natale), ai Giardini Pubblici di Corso Verdi a Gorizia, sarà possibile concedersi qualche peccato di gola visitando il mercato delle specialità del Belpaese
Santa Lucia in Castello: oggi nel castello di Caneva (Pordenone) tradizionale castagnata in onore di santa Lucia. E santa Lucia viene festeggiata anche a Venzone, dove fino al 22 dicembre è in svolgimento una sagra che risale ad antiche origini medievali
Mercatino biologico: oggi a Rodeano Basso bancarelle con idee regalo enogastronomiche (a base soprattutto di prodotti biologici). Sempre oggi usica e degustazioni anche al mercatino di Ragogna.
Fisarmoniche in osteria: oggi nei locali di Palazzolo dello Stella si svolgono simpatici incontri eno-musicali
Vino di la a tor(O): continuano fino al 31 dicembre i percorsi gastronomici nei ristoranti di Buja con piatti a base di carne di toro. Vengono proposti piatti di assaggio con abbinamenti di vini regionali

Fabiana Romanutti

siamo una cooperativa sociale
nata dall'apertura dell'ospedale psichiatrico
per garantire alle persone
in situazioni di difficoltà
il diritto al lavoro e alla piena inclusione sociale
ci occupiamo di pulizie, facchinaggio,
trasporti, legatoria, lavanderia,
manutenzioni edili e ristorazione
CLU
Cooperativa Lavoratori Uniti franco basaglia
conta oggi un fatturato di 7.400.000 euro
e 280 lavoratori
di cui un centinaio provengono da
esperienze di vita difficile

CLU
VIA DE PASTROVICH N 1 TRIESTE
TEL 040 578490
FAX040 573605
amministrazione@clufbasaglia.it

siamo una cooperativa sociale
nata dall'apertura dell'ospedale psichiatrico
per garantire alle persone
in situazioni di difficoltà
il diritto al lavoro e alla piena inclusione sociale
ci occupiamo di pulizie, facchinaggio,
trasporti, legatoria, lavanderia,
manutenzioni edili e ristorazione
CLU
Cooperativa Lavoratori Uniti franco basaglia
conta oggi un fatturato di 7.400.000 euro
e 280 lavoratori
di cui un centinaio provengono da
esperienze di vita difficile

CLU
VIA DE PASTROVICH N 1 TRIESTE
TEL 040 578490
FAX040 573605
amministrazione@clufbasaglia.it

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Operai al lavoro per smantellare le guardiole e le altre strutture di valico al confine di Fernetti (Foto Sterle)

La zona a ridosso della frontiera si appresta a trasformarsi in un hinterland che attrae imprese e privati

Giù i confini: corsa agli investimenti

Gli agenti immobiliari: «Molte aziende stanno già pensando di spostarsi»

di Matteo Unterweger

Le aree a ridosso di quelli che, dalla notte fra giovedì e venerdì, saranno gli ex confini con la Slovenia, sembrano destinate a trasformarsi rapidamente in zone di interesse industriale, commerciale e anche abitativo. Mentre le ruspe continuano a lavorare senza sosta a Fernetti e Rabuiese, in attesa delle celebrazioni che saluteranno l'ingresso della vicina Repubblica nell'Europa di Schengen, pare che più di qualcuno abbia già pensato di investire sul territorio.

«Abbiamo già registrato interessamenti per lo sfruttamento di queste aree in senso industriale, legato alla logistica - spiega il presidente della Fiaip (Federazione italiana agenti immobiliari professionali) di Trieste, **Antonio De Paolo** -. Oggi, in effetti, queste zone sono per così dire degradate, ma investirci sopra può portare a un ritorno importante in futuro. Anche i commercianti che verranno penalizzati dal mutamento della situazione, perché piazzati proprio a ridosso dell'ex frontiera, potranno riconvertire l'attività per andare avanti diventando dei poli di attrazione per la gente». «A dire il vero, - prosegue De Paolo - tante aziende che posseggono sedi e capannoni vicino al confine, stanno pensando di spostarsi in Slovenia una volta avvenuta la definitiva caduta delle barriere. Così, infatti, avrebbero dei vantaggi fiscali: rispetto all'Italia c'è un 30 per cento di risparmio in termini di tassazioni. Allo stesso modo, per motivi simili, tante persone stanno già scegliendo la Slovenia in ambito turistico e residenziale. Ma, la novità è sicuramente data da un'altra tendenza: una serie di benestanti sloveni ha mostrato interesse ad acquistare immobili a Trieste, perché la nostra città sarà sempre più il punto di riferimento per i rapporti tra l'Ovest e l'Est dell'Europa». Sulla stessa linea pure **Renato Pozzecco**, titolare dell'omonima agenzia immobiliare operante a Trieste: «Ritengo che le aree prossime al confine, dopo l'abbattimento delle frontiere, siano destinate ad essere riqualificate con sedi di attività industriali e commerciali. Inoltre, confermo le richieste giunte dalla Slovenia inerenti nuovi investimenti immobiliari nella nostra città, la mole di denaro disponibile fra i possibili acquirenti è in effetti notevole».

«Lo scenario che verrà a crearsi con la caduta del confine - osserva il presidente dell'Ordine degli architetti provinciale, **Luciano Lazzari** - rappresenterà una grossa occasione urbanistica per trasformare le zone che stanno attorno e che per ora risultano sottosviluppate. Lì, in effetti, potrebbero essere create strutture di interesse comune, sia da parte italiana che slovena, per il settore commerciale o dell'industria leggera. Sono opportunità tutte da scoprire e valutare».

Secondo **Francesco Cervesi**, l'ingegnere autore del progetto di recupero di Palazzo Carciotti e la proposta di utilizzo di Villa Marussig, «è bene che la città si espanda verso Fernetti, sia sul fronte industriale, che commerciale e ancora della rete abitativa. La frazione di Opicina può ampliarsi per arrivare quasi fino a Sesana, altrimenti potrebbe avvenire il contrario dopo l'abbattimento delle barriere. Ha senso che la città cresca nelle zone su cui è più facile costruire, come appunto il Carso. A Muggia, invece, la situazione è più complicata».

Nel frattempo, aumenta la preoccupazione dei commercianti che operano a pochi passi dalla strada che conduce in Slovenia. «Ci ritroveremo con il guard-rail davanti al negozio, senza varchi d'accesso opportuni e con le automobili e i camion a sfrecciare ad alta velocità», osserva **Dario Gustin**, che lavora all'interno dell'esercizio che vende tabacchi, giornali e gadget, a Rabuiese. «Abbiamo formulato varie proposte per la risoluzione del problema - continua -, ma finora nessuna risposta concreta. I posti di lavoro qui sono a rischio».

La campionessa di fioretto e il sottosegretario al Commercio estero si aggiungono alla lista degli ospiti

Festa a Fernetti, confermati Granbassi e Budin

Rimane incerta la presenza di Magris. Continua la demolizione dei valichi

Prevista una massiccia partecipazione a Rabuiese, si fa strada l'ipotesi di installare un maxischermo all'esterno della tensostruttura

I nomi del sottosegretario al Commercio estero, Milos Budin, e della vicecampionessa mondiale in carica nel fioretto femminile, Margherita Granbassi, si aggiungono a quelli già annunciati per la festa «Carso senza frontiere», in programma giovedì prossimo a Fernetti. La conferma arriva proprio per voce del vicepresidente della Provincia di Trieste (ente che coordina l'organizzazione delle manifestazioni celebrative per la caduta dei confini con la Slovenia), Walter Godina: «Oltre a Rosato, conteremo su un altro esponente triestino del governo come Budin, mentre sul piano sportivo con Tanja Romano ci sarà Margherita Granbassi».

Tanja Romano, testimonial giovedì sera a Fernetti

La fuoriclasse della scherma azzurra partirà appositamente da Roma nel pomeriggio di giovedì per essere puntuale all'appuntamento che prenderà il via alle 21. Per quella che sarà a tutti gli effetti l'anteprima dell'evento di sabato 22 a Rabuiese, rimane invece incerta la presenza dello scrittore e saggista triestino Claudio Magris. Resta in piedi pure un'altra possibilità, di carattere logistico-organizzativo: «Stiamo valutando - spiega Godina - l'opportunità di piazzare o meno un maxi-schermo all'esterno della tensostruttura per tutti coloro che rimarranno fuori, visto che la stessa potrà contenere al massimo 500 persone. La partecipazione popolare, dai segnali che abbiamo, sarà massiccia e molto sentita e, per questi motivi, una soluzione del genere potrebbe rivelarsi molto utile».

Proprio a Fernetti, la seconda fase della rimozione delle barriere «verrà completata dopo i festeggiamenti», ha affermato ieri Dino Gallo, titolare dell'impresa Pm srl che sta operando per lo smantellamento delle frontiere assieme ai tecnici del Genio civile. «Lunedì (domani, ndr) procederemo ad asfaltare i tratti su cui siamo già intervenuti», ha concluso Gallo. Ieri gli addetti della ditta incaricata si sono occupati della pulizia del tratto stradale, su cui domani verrà steso l'asfalto. Per la festa di giovedì, insomma, due guardiole rimarranno intatte. Ma da voci circolate in zona, le stesse strutture potrebbero anche restare in piedi in futuro, per essere adibite a punto di controllo stradale permanente. Usare il condizionale è d'obbligo, in questo caso, considerato che di conferme ufficiali non ne sono arrivate per il momento.

A Rabuiese, intanto, completata l'asfaltatura della prima fase, le operazioni si sono spostate sul secondo tratto del valico ieri pomeriggio - come confermato dalla Polizia di frontiera -, con il traffico veicolare deviato sull'altra metà della strada. Tutto procede secondo i programmi, dunque.

ma. un.

Il piazzale della Casa Rossa tra Gorizia e Nova Gorica

A Gorizia si saluta l'evento davanti alla Casa Rossa

Anche Gorizia e Nova Gorica festeggeranno nella sera tra il 20 e 21 dicembre l'ingresso della Slovenia in Schengen. La cerimonia ufficiale avverrà a mezzanotte nel piazzale della Casa Rossa, il primo valico internazionale aperto in Friuli Venezia Giulia.

Il sindaco di Monrupino Alessio Krizman

Venerdì e domenica tocca ai Comuni minori

Tra le grandi feste del 20 e 22 dicembre ci sarà spazio la prossima settimana anche per altre manifestazioni istituzionali nei Comuni minori, tra amministrazioni confinanti. Sono in programma venerdì e domenica.

Nella foto grande auto in coda a Fernetti mentre la ruspa è al lavoro (Sterle). Sopra un curioso armato di videocamera filma la demolizione della frontiera a Rabuiese (Lasorte)

L'INCHIESTA - 1 Che cosa cambia nella cultura e nelle abitudini dopo la sparizione dei confini. I tempi della Jugoslavia

Addio «propusniza», niente più file ai valichi

Nel 1981 la prima marcia della pace: in 5mila da Dolina a Sesana senza controlli

Segue dalla prima

di **Arianna Boria**

Tra il 20 e il 22 dicembre, tutto questo diventerà un capitolo di storia, proprio come le postazioni della polizia di frontiera che la Slovenia ha già quasi finito di smantellare.

Propusniza, addio. Vanno nel dimenticatoio le file ai valichi, i fastidi, i sotterranei timori di chi rientrava in patria con la carne e le sigarette nascoste in impensabili pertugi dell'auto, i viaggi della benzina, la soddisfazione per le furbizie del piccolo contrabbando. Che si fa quando cade un confine? L'ufficialità celebra - per tre giorni, da Fernetti a Rabuiese, con autorità a tutti i livelli - altri riscoprono pregiudizi, modi di dire, ataviche diffidenze, e decidono di esorcizzarle per sempre, di metterle in burla. Si ride delle contraddizioni dell'anima di frontiera, delle callosità, dei sospetti reciproci, che nessuna libera circolazione è ancora riuscita a rimuovere del tutto.

CABARET. «Ma il matavilz è più buono in Slovenia o in Italia?», si chiedono due contadini con l'orto a cavallo del confine in «Propusniza kabarett», lo spettacolo di Boris Kobal, Maurizio Soldà e Sergej Verc con cui il 20 dicembre a Nova Gorica, e poi in gennaio al Miela di Trieste, l'ingresso della Slovenia nell'aria Schenghen verrà celebrato all'insegna della satira.

Con la cancellazione del confine, la verdura ha lo stesso sapore, viene meno il sale della sfida, della competizione, il brivido da espatrio, fosse durante una passeggiata a Basovizza, fosse per farsi spennare nei casinò d'oltrecortina.

«Ogni cosa che finisce porta con sé un piccolo rammarico», - dice Sergej Verc, attore e scrittore. «Noi abbiamo scelto di trattarlo in maniera ridicola. Il confine? Prima o poi doveva cadere, l'Europa è nata per unire. Ma ci vorranno anni prima che questo succeda nella testa della gente. Lo sbarramento psicologico resta e la difficoltà più grande è di chi rimane abbarbicato al passato, non vuole vivere l'oggi». «Il confine ormai è una cosa da ridere - interviene Maurizio Soldà - e la Slovenia mica è quella che ci ricordavamo da bambini. Altro che patate "domacie", anche "di là" ormai arrivano dalla Romania. Raccontiamo questi luoghi comuni in chiave ironica e ridiamo dei nuovi confini che nascono. Scompare il blocco tra Italia e Slovenia e Gropada vuol diventare indipendente, vuol fare la muraglia cinese....».

Si ride, ma il messaggio è serissimo. Stanno nascendo una nuova identità e un nuovo linguaggio tra le anime divise dall'antico blocco, pur tra inevitabili retaggi, anche linguistici. A chi non sfugge ancora, nella foga del discorso, l'*andemo de là*, il *de là xe sc'iavi, i xe fati cusì...*, o il tradizionale *mi co' vado fora parlo in triestin, se i vol i capissi...*, una montagna di luoghi comuni perfettamente replicata, nei nostri confronti, dall'altra parte? *Ma prav tuljoti, ja*, ovvero italiani inaffidabili e opportunisti, capaci di affermare con la stessa faccia il bianco e il nero, molta apparenza e poca sostanza, inguaribilmente *cotoleri*.

SHOPPING. Chi non si ricorda l'agitazione, nelle escursioni per fare incetta di burro o di benzina dai «jughi», di fronte alla domanda «Dove va e cosa trasporta?», ben sapendo che l'interlocutore conosceva a menadito le decine di espedienti inventati per nascondere la merce? E i lunghi anni dello shopping da oltreconfine nei negozi di *strazze* di Ponterosso («di qua» anni di affari sconsiderati, «di là» di borse di plastica ripiene di cianfrusaglie), quando l'acquirente entrava con la taglia 42 e ne usciva con una 50. Quell'assaggio di Occidente alla mordi e fuggi, l'Occidente triestino poi, così poco seduttivo, eppure in qualche modo domestico, familiare, avidamente accogliente?

Quello terrestre era comunque un confine superabile, diventato negli anni progressivamente più «leggero». Anni di piccoli e grandi traffici, come su ogni frontiera che si rispetti. Se lo ricorda bene il sindaco Roberto Dipiazza, già sindaco di quella Muggia che il confine se lo ritrovava più direttamente in casa, ma soprattutto commerciante abilissimo nell'anticipare il disgelo negli affari. «Compravo tonnellate di pollame a Piuca - racconta - e le importavo attraverso Rabuiese. Loro per incassare valuta esportavano a prezzi bassissimi e noi, a nostra volta, rivendevamo a prezzi così bassi che i polli se li ricompravano gli jugoslavi e se li riportavano direttamente a casa loro. E la birra Union? Ne importavo decine e decine di Tir. Noi le vendevamo senza vuoto, mentre "di là" c'era il vuoto. Non facevo nemmeno a tempo a scaricare i camion che i clienti jugoslavi si ricaricavano la birra e le rifacevano passare il confine. Eh sì, si guadagnavano tanti soldi...».

Da cacciatore diretto in Ungheria con i fucili, Dipiazza ricorda il blocco «pesante», i controlli, le attese. Ma anche allora bastava «il quarto di caffè» il «regalo», per oliare il marchingegno dell'ingresso. Poi, una volta, dalla tenuta Orlando a Lazzaretto, proprio a ridosso del confine, durante la guerra tra Slovenia e Croazia, il sindaco ha visto arrivare i carri armati serbi. Succede anche in uno degli sketch di «Propusniza Kabarett», quando, durante un picnic a Montedoro, due triestini intenti ad addentare melanzane «panate» e a discutere di cicoria e aglio, vedono a pochi metri profilarsi i cingolati. «Dal punto di vista emotivo è stato uno shock», testimonia Dipiazza. «Meglio ricordare gli episodi divertenti. Poi, da sindaco di Muggia, ho fatto il piano regolatore insieme al collega di Capodistria. Se oggi le autostrade combaciano perfettamente è anche merito nostro. C'era già collaborazione...».

COLLABORAZIONE. Splendeva il sole quel 21 marzo 1981, dopo una settimana di pioggia. Edvin Svab, sindaco di Dolina dal 1975 al 1990, se lo ricorda con emozione. Nella cantina di casa sua, tra bottiglie selezionate, si sono fatte le prime prove di collaborazione transfrontaliera, quando gli stessi suoi vecchi compagni del vecchio Pci varcavano la frontiera verso il Grande freddo con un bel po' di agitazione, accompagnati dalla scorta.

Due giorni di convegno tra due mondi, il 21 e il 22 marzo 1981, dedicati alla meraviglia naturalistica della val Rosandra, simbolo di unione e convivenza civile. Il debutto dei «confini aperti», quando ancora esisteva-no il Muro di Berlino e la Guerra fredda. Per la prima volta al teatro Preseren, dove si svolgevano i lavori, e poi sul ponticello che segnava il confine, verso Botazzo, sventolavano vicine la bandiera italiana, la bandiera della Federazione jugoslava e la bandiera della minoranza slovena del Carso, quella con la stelletta rossa che ricorda la resistenza. «Altro che propusniza. Ci sentivamo come gli uccelli che volano alto, da una parte e dall'altra, come quelle bandiere legate agli alberi, che andavano di qua e di là», dice Svab. Un convegno patrocinato dalla Regione, dall'Unesco, con relatori di primo piano da entrambi i Paesi. E, alle spalle, un grande lavorìo delle diplomazie, di ambedue i ministeri degli esteri e degli interni, per «tollerare una simile provocazione».

Il giorno dopo, il 22, erano più di cinquemila i partecipanti alla passeggiata fino a Sesana, allo sconfinamento senza lasciapassare. «Una cosa meravigliosa», ricorda Svab. «C'erano Mascherini, Palcic, Panizon del Burlo. Chi diceva "buongiorno", chi "doberdàn". Avevamo chiesto alle forze dell'ordine di entrambi i paesi di venire in uniforme, ma senza pistole. Per fare i "confini aperti" bisognava rischiare e credere nel proprio vicino, perchè la convivenza civile non sta in piedi da sola, ma cammina con le gambe della gente. È stata una grande emozione. Era maturata un'era, la gente sentiva che bisognava cambiare strada».

Anche l'ex sindaco Svab parlerà nella cerimonia di Fernetti. «Molto brevemente», sorride. «Una frase in sloveno e subito la tradurrò in italiano, perchè sto male se qualcuno non capisce quello che dico. Non si tratta di bilinguismo, ma del massimo rispetto per le due lingue. Quando da sindaco andavo ai convegni dell'Anci iniziavo sempre in sloveno. E dicevo "vi ho salutato nella mia madrelingua", poi proseguivo in italiano. Mi applaudivano tutti, fino in Sicilia, tutti fuorchè a Trieste. Ora i valichi si spostano, ma rimangono molte cose da aggiustare. L'Unione europea ha tante bandiere e tutte devono sventolare vicine e in pace».

I LIBRI. Portare i libri dall'Italia in Croazia era un'impresa. Un contrabbando intellettuale complicatissimo negli anni Novanta, quando i volumi stranieri alla neonata Repubblica erano sfogliati pagina per pagina e ci volevano carte e burocrazia per i passaggi legali, proprio come per il transito delle persone. Se lo ricorda bene Bianca Stella Zanini, regista e programmista della sede Rai di Trieste, che nella sua biografia racchiude tante riflessioni sugli assestamenti dell'Europa «comune» e tante contraddizioni del secolo breve: nata a Pola nel 1949, laureata a Belgrado, giornalista della «Voce del popolo» di Fiume e di Pola, a trentacinque anni docente universitaria e poi direttore del Dipartimento di italianistica dell'Università di Pola. Nel 1994 decide di venire in Italia con la figlia, per motivi politici, e per molti anni, fin oltre il Duemila, dovrà rinnovare il permesso di soggiorno. A un corso di perfezionamento alla Fondazione Cini di Venezia, tra italianisti di tutto il mondo, sentirà dire dal direttore, in margine all'appello: «Bianca Stella Zanini, Jugoslavia. Come suonano ridicoli i confini...».

«La mia preoccupazione? Che il limite esterno di Schengen tra Slovenia e Croazia, questo confine imposto e artificiale, diventi molto duro e che le "new entry" dell'Europa si ritengano titolari della sicurezza, si investano pesantemente del ruolo di tutori. Bisognerà vigilare su questa frontiera che ha spaccato fittiziamente l'Istria e che lascia la maggior parte della mia gente fuori dall'Europa. E che garanzie ci dà l'Europa? Un'Europa disattenta, che ha accolto la Slovenia pur con il nodo della banca di Lubiana, in debito verso i suoi correntisti ai quali ha bloccato l'erogazione dei soldi, e che non ha risolto il problema dei "cancellati". La tutela delle minoranze è sempre perfetta sulla carta. Lo era anche in Croazia, ma l'attuazione dei diritti è un'altra cosa...».

Quando nacque la Croazia, racconta Zanini, i confini le piombarono addosso con violenza. Uno shock culturale, l'idea che, italiana di Pola, non era più collegata al suo paese e che la Slovenia, se solo lo avesse voluto, avrebbe potuto sbarrarle la strada di casa, verso il mondo intellettuale e culturale al quale apparteneva. «È stato difficile il passaggio tra "noi" e "io". Nella comunità italiana di Pola si era "noi", tutti insieme, con un senso etico e civile molto forte, a lottare per sopravvivere. E oggi? Qui in Italia ho scoperto l'"io". Questo è il senso che io ho del confine. E oggi? Viviamo gli uni *accanto* agli altri o *con* gli altri, ma senza conoscerci. Convivenza non significa tolleranza. Finchè nelle scuole triestine non ci sarà l'opzione per lo studio dello sloveno o del croato, il confine esisterà ancora».

In alto: code ai valichi in un'immagine d'archivio. A sinistra un «graniciaro» di guardia al confine in una foto del 1985. Qui sopra, una passata edizione della festa senza confini

LA POLEMICA

Annunciata l'adesione di Menia

L'Unione degli Istriani: una fiaccolata e una marcia in silenzio

Giovedì sera, in occasione della caduta dei confini tra l'Italia e la Slovenia, si terrà anche una manifestazione alternativa a quelle istituzionali, una contromanifestazione promossa dall'Unione degli Istriani e alla quale ha già annunciato la sua adesione tra gli altri il parlamentare di Alleanza nazionale Roberto Menia.

Roberto Menia

A partire dalle 20.30 partirà una fiaccolata e marcia silenziosa che da piazza della Libertà percorrerà le Rive fino a raggiungere la statua di Nazario Sauro davanti alla Stazione Marittima.

Conclusa questa fase della manifestazione se ne aprirà un'altra: i partecipanti all'iniziativa in pullman si dirigeranno verso Muggia e poi presenzieranno a un concerto nell'area del confine di San Bartolomeo (Lazzaretto).

A mezzanotte in punto è in programma il simbolico attraversamento del confine a piedi e rientro in città.

Un passaggio che in una nota viene spiegato così dagli organizzatori della manifestazione: «Per onorare chi per questo confine dovette abbandonare tutto, per non dimenticare chi per questo confine patì e trovò orrenda morte, dopo torture e sevizie».

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DEI CONSIGLIERI COMUNALI (REDDITO COMPLESSIVO RIFERITO AL 2006, CIFRA LORDA ESPRESSA IN EURO)

I TRE PIÙ RICCHI

SERGIO LUPIERI	SERGIO PACOR	PIERO CAMBER
(Margherita)	(Partito repubblicano italiano)	(Forza Italia)
178.893	141.179	133.003

GLI ALTRI (in ordine alfabetico)

Nome	Reddito	Nome	Reddito
Marino Andolina (Rifondazione comunista)	88.601	Bruno Marini (Forza Italia)	125.120
Tarcisio Barbo (Democratici di sinistra)	32.620	Alessandro Minisini (Margherita)	37.312
Alfredo Cannataro (Lista Dipiazza)	43.005	Fabio Omero (Democratici di sinistra)	45.840
Maria Grazia Dezza Cogliati (Democratici di sinistra)	101.044	Andrea Pellarini (Alleanza nazionale)	50.276
Giuseppe Colotti (Lista Dipiazza)	41.485	Angelo Pierini (Lista Dipiazza)	78.506
Roberto Damiani (Gruppo misto, adesione alla Margherita)	92.706	Salvatore Porro (Gruppo misto-Dc per le autonomie)	49.333
Roberto Decarli (Cittadini)	49.957	Alfredo Racovelli (Verdi)	22.354
Manuela Declich (Forza Italia)	11.872	Vincenzo Rescigno (Alleanza nazionale)	38.784
Raffaella Del Punta (Forza Italia)	41.197	Alessia Rosolen (Alleanza nazionale)	24.577
Fabio Dominicini (Forza Italia)	63.356	Roberto Sasco (Unione dei democratici cristiani)	64.497
Emiliano Edera (Autonomia e giustizia)	43.850	Igor Svab (Margherita)	37.525
Maurizio Ferrara (Lista Dipiazza)	35.590	Bruna Tam (Margherita)	24.493
Claudio Frömmel (Forza Italia)	28.554	Marco Toncelli (Margherita)	37.109
Iztok Furlanic (Rifondazione comunista)	16.308	Gianfranco Trebbi (Lista Dipiazza)	63.201
Luciano Kakovic (Margherita)	37.875	Stefano Ukmar (Democratici di sinistra)	34.412
Angelo Lippi (Alleanza nazionale)	50.423		

Non hanno presentato la documentazione: Everest Bertoli (Fi), Angela Brandi (An), Paolo Di Tora (Gruppo misto-Circoli della libertà), Claudio Giacomelli (An), Lorenzo Giorgi (Fi) e Giovanni Russo (Fi).

Esposti all'Albo pretorio i dati sulla situazione patrimoniale relativa al 2006 del consiglio e della giunta

Redditi in Comune, Dipiazza il più ricco

Il sindaco sorpassa di poco l'ex primatista Lupieri (Margherita). L'assessore Rossi raddoppia

di **Pietro Comelli**

Il sindaco Roberto Dipiazza quest'anno batte in volata il consigliere di opposizione Sergio Lupieri. Niente sport è una competizione fatta tutta di numeri, presenti nella dichiarazione dei redditi.

IL DUELLO. Il 730 è quello relativo al 2006, dove nella doppia veste di primo cittadino e consigliere comunale - tessera di Forza Italia in tasca, professione imprenditore - Dipiazza dichiara un reddito complessivo di 185.871 euro. Superando in extremis il collega d'aula Sergio Lupieri (Margherita) che si ferma a 178.893 euro, mentre nei redditi del 2005 aveva sopravanzato il primo cittadino di 10mila euro. Al capogruppo della Margherita sono mancati all'appello 6mila euro, addio primato.

LE POLTRONE. Quanto dichiarato da Lupieri è il frutto soprattutto della poltrona di consigliere regionale, seguita dalla professione di medico di famiglia, mentre all'ultimo posto ci sono i gettoni percepiti in piazza Unità. Poca cosa rispetto alla paga di piazza Oberdan, oltre 100mila euro all'anno.

I GETTONI. In municipio ben che vada, fra sedute d'aula e di commissione, si arriva a 10mila euro. Basta dare un'occhiata al reddito della studentessa Manuela Declich (Forza Italia), all'ultimo posto della speciale classifica con 11.872 euro. Nonostante la presidenza di una commissione consiliare; mentre Iztok Furlanic (Rifondazione), professione pubblicista, dichiara qualche migliaio di euro in più. L'elezione in Consiglio comunale, insomma, non paga dal punto di vista economico. Serve anche un lavoro, ma l'ingresso in municipio può essere un investimento per il futuro. In politica, ovviamente.

LA GIUNTA. Il salto da consigliere ad assessore è però remunerativo fino a un certo punto. Nella giunta Dipiazza praticamente tutti i componenti, infatti, mantengono anche la propria attività. Il più ricco, alle spalle del sindaco Dipiazza, è l'assessore Giorgio Rossi con un reddito complessivo di 133.347 euro (70mila euro in più del 2005). Accanto allo stipendio del Comune bisogna aggiungere i proventi della Erregi srl, l'impresa di cui detiene la maggioranza delle quote. Nessuno supera il muro dei 100mila euro, per il terzo posto il testa a testa è fra gli assessori Franco Bandelli (An) e Maurizio Bucci (Fi), che fuori dal Comune prosegue l'attività di amministratore di stabili.

IN CODA. I due sono divisi da appena mille euro, quasi un segno del destino viste le «punture» quotidiane fra i due, a causa degli intrecci in tema di Urbanistica e di Lavori pubblici. Chiude la classifica dei redditi fra i componenti della giunta Dipiazza l'assessore al Personale, Michele Lobianco, che dichiara 38.378 euro. Superato di poco dal vicesindaco e collega di An, Paris Lippi, e da Carlo Grilli (Lista Dipiazza) che detiene il 78 per cento delle quote di un bar; mentre c'è chi come Massimo Greco per andare a ricoprire l'incarico di assessore alla Cultura ha dovuto dimettersi dal consiglio di amministrazione di AcegasAps. Questione di incompatibilità che in Consiglio comunale si manifestano di rado.

DOPPIA CARICA. basta dare un'occhiata al numero di consiglieri, ben tre casi, che siedono in Comune e contemporaneamente in Regione. È il caso di Sergio Lupieri, il più ricco, e dei forzisti Piero Camber e Bruno Marini. Una doppia elezione non è incompatibile, solo che nel caso degli esponenti berlusconiani è seguita anche la richiesta di aspettativa sul posto di lavoro, in entrambi i casi da enti pubblici. La differenza del reddito complessivo fra Camber e Marini, 133mila contro 125mila, è giustificata anche dal fatto che il primo è il capogruppo del partito. Qualche gettone di presenza in più. Ma il secondo posto per il 730 più ricco, alle spalle di Lupieri, spetta al presidente del Consiglio comunale, Sergio Pacor, che dichiara 141.179 euro. La conduzione dei lavori d'aula - uno stipendio vero e proprio, niente gettoni - incide per circa 25mila euro, il resto è farina della sua attività di avvocato.

OLTRE IL TETTO. Sono quindi sei i consiglieri comunali, compreso il sindaco Dipiazza, che possono vantare una dichiarazione dei redditi oltre il tetto dei 100mila euro. Accanto ai nomi già citati, infatti, c'è anche quello della dirigente dell'Azienda sanitaria, Maria Grazia Dezza Cogliati (Ds), che dichiara 101.044 euro.

I DIMISSIONARI. Si ferma a 92.706 euro invece Roberto Damiani, da poco dimessosi lasciando il posto ad Alessandro Carmi (eletto nei Cittadini, ma passato anche lui alla Margherita) che nella prossima classifica relativa al 2007 balzerà fra i primi cinque, visto che anche lui siede in Consiglio regionale. Oltre a Damiani anche Angelo Lippi (An) recentemente si è dimesso.

POSTI IN CDA. Ma accanto alla dichiarazione dei redditi i consiglieri e gli assessori erano chiamati a depositare anche le variazioni del proprio patrimonio e gli incarichi esterni. Ecco che il nome della forzista Raffaella Del Punta quale rappresentante del Comune, compare anche nei cda dell'Itis, della Fondazione Morpurgo e anche nel Consorzio per incremento studi e ricerche del dipartimento di Fisica. Incarichi che significano gettoni di presenza in più.

Ma qualcuno manca all'appello non ha presentato i documenti

Sono quattro i libroni di colore blu con la dicitura «pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive» (legge 441 del 1982). Possono essere consultati all'albo pretorio dove si scopre che non tutti i consiglieri e assessori hanno presentato agli uffici comunali il proprio 730. Non c'è traccia nel libro della giunta dell'assessore Paolo Rovis, in quello del Consiglio comunale di Everest Bertoli e Paolo Di Tora (Fi), Claudio Giacomelli e Angela Brandi (An). Altri due forzisti quali Lorenzo Giorgi e Giovanni Russo, invece, hanno presentato un foglio in cui dichiarano che la loro situazione patrimoniale è rimasta invariata rispetto al 2005. Una semplice dimenticanza, anche se in molti considerano questo passaggio lesivo della privacy. Perché dai libroni spuntano fuori, ad esempio, le immatricolazioni di un Yamaha 250 e di un Kimco people 250, acquistati rispettivamente da Angelo Pierini e Salvatore Porro. Oppure la Fiat Croma nuova di Marco Toncelli e l'utilitaria di Igor Svab, presente nel cda della Prac srl. Piero Tononi e Bruno Marini invece scelgono di investire in borsa, ma senza strafare: Generali e Telecom per l'assessore di An, solo Capitalia per l' azzurro.

LE DICHIARAZIONI DEI REDDITI DELLA GIUNTA

Reddito complessivo riferito al 2006, cifra lorda espressa in euro

Nome	Carica / Partito	Reddito
Roberto DIPIAZZA	Sindaco - Forza Italia	185.871
Giorgio ROSSI	Lista Dipiazza - Assessore	133.347
Franco BANDELLI	Alleanza Nazionale	85.706
Maurizio BUCCI	Forza Italia	84.808
Massimo GRECO	Forza Italia	48.742
Carlo GRILLI	Lista Dipiazza	45.283
Paris LIPPI	Alleanza Nazionale	40.591
Michele LOBIANCO	Alleanza Nazionale	38.378
Sandra SAVINO	Forza Italia	77.913
Piero TONONI	Alleanza Nazionale	62.904

Paolo ROVIS (Forza Italia) non ha presentato la documentazione

I ragazzini sono stati affidati a una comunità di accoglienza per minorenni. Interrogati, si sono rifiutati di rispondere

Fermata baby-gang di ladri dagli 8 ai 14 anni

I cinque di etnia rom sorpresi mentre svaligiavano una casa in via Crispi. Sospettati di altri due colpi

di Maddalena Rebecca

Ladri professionisti già a 8 anni. Bambini nomadi in grado di scardinare porte con un cacciavite, fare piazza pulita di gioielli e denaro e fuggire senza lasciare traccia. Li hanno sorpresi l'altro pomeriggio gli uomini della Mobile all'interno di un appartamento di via Crispi 66 che potrebbe non esser stato il loro primo bersaglio: tutto fa pensare che gli stessi ragazzini siano responsabili di altri due furti commessi nei giorni scorsi in via Coroneo e via Coletti, fruttati alcune migliaia di euro in oggetti d'oro. Della baby gang fanno parte tre maschietti di 8, 9 e 10 anni, e due ragazzine di 14 e 14 anni e mezzo. Quet'ultima, che essendo la più «vecchia» è la leader indiscussa della banda, è anche incinta. Tutti e cinque sono stati affidati ora a delle comunità di accoglienza per minorenni. Nelle prossime ore gli investigatori e la Procura dei minori tenteranno di rintracciare i famigliari: compito non facile dal momento che i ragazzini, istruiti alla perfezione da qualche adulto, si sono rifiutati finora di fornire qualsiasi tipo di indicazione.

Il «boss» è una ragazzina incinta. I genitori potrebbero venir accusati di sfruttamento di minori

A consentire ai poliziotti di intercettare i ladruncoli in via Crispi è stata la segnalazione di un residente che attorno alle 16, insospettito dagli strani rumori provenienti dall'appartamento all'ultimo piano, ha allertato il 113. Le squadre della sezione antirapina, impegnate a quell'ora in alcuni controlli proprio nella stessa zona, hanno raggiunto il condominio al civico 66 nel giro di pochi minuti. Lì si sono trovati di fronte una scena del tutto inattesa: i malviventi da bloccare non erano altro che bambini in età da scuola elementare, ma abili ed esperti come, e forse più, degli adulti. Una delle due 14enni, per la precisione la ragazzina in stato interessante, era tra l'altro già stata fotosegnalata in passato, perchè ritenuta la responsabile di altri furti messi a segno nelle province di Vicenza e Padova.

Dal Veneto, secondo le prime indicazioni, potrebbero provenire anche gli altri componenti della baby gang, quasi certamente tutti legati da vincoli di parentela. Un'indicazione che però i giovanissimi non hanno confermato: dal momento in cui hanno visto gli agenti, infatti, si sono chiusi nel più totale silenzio, come probabilmente suggerito loro da qualche adulto. È proprio sui genitori e sugli zii dei giovanissimi costretti a rubare nelle case che si concentreranno ora le attenzioni degli investigatori. A loro carico, infatti, potrebbero essere ipotizzati reati decisamente pesanti come lo sfruttamento dei minori. Rischiano poco invece gli autori materiali del colpo. I tre maschietti di 8, 9 e 10 anni sono troppo piccoli e non avranno alcuna conseguenza. Le 14enni, invece, sono già «imputabili» e sono state quindi denunciate in stato di libertà per furto. Con ogni probabilità, comunque, alla prima occasione, tutti e cinque tenteranno di allontanarsi dalle comunità d'accoglienza a cui sono stati affidati, «sparendo» come hanno magari già fatto in passato.

Polizia davanti allo stabile di via Crispi (Bruni)

MALTEMPO

Numerosi gli interventi dei pompieri, le temperature restano rigide

Bora oltre i 100 orari, e oggi sarà «scura»

Le previsioni si sono puntualmente avverate. Ieri mattina sulla città si è abbattuto un forte vento di bora, con raffiche che hanno superato i 100 chilometri all'ora. La massima, registrata dall'Istituto nautico alle 9.20, ha raggiunto i 108 km/h. Inevitabili i disagi e le richieste di intervento arrivate alla sala operativa dei vigili del fuoco. Almeno una decina, nel corso della mattinata, gli interventi eseguiti dalle squadre della centrale di via D'Alviano e dei distaccamenti di Muggia e Opicina. In centro città i pompieri hanno dovuto mettere in sicurezza le recinzioni di un paio di cantieri che, volando di qua e di à a causa del forte vento, rischiavano di creare problemi alla circolazione stradale. Nei rioni periferici invece sono intervenuti per rimuovere vetri caduti a terra dopo la rottura di alcune finestre, sistemare cornicioni pericolante e spostare rami spezzati e crollati sulle carreggiate, fortunamente senza danni ai passanti o alle auto in sosta.

Quest'oggi la bora concederà una breve tregua nella mattinata, per poi tornare a soffiare con forza a partire dal pomeriggio. Il Nautico prevede raffiche anche superiori a quelle registrate ieri e aumento della nuvolosità. In arrivo insomma la temuta «bora scura» che si accompagnerà a temperature particolarmente rigide con minime sotto lo zero. In previsione della formazione di lastre di ghiaccio la Polstrada invita alla massima prudenza.

m.r.

Un'auto è stata seguita dalla Finanza dall'uscita dal valico con la Slovenia fino a una tratta autostradale nel Lazio

Sigarette di contrabbando via Fernetti: 5 arresti

Sequestrati 436 chili a un'organizzazione che riforniva i Castelli romani

Un traffico illecito di sigarette di contrabbando destinato a rifornire la «piazza» dei Castelli Romani. L'hanno scoperto nei giorni scorsi i finanzieri del nucleo mobile della tenenza di Fernetti che, in collaborazione con le fiamme gialle di Frascati, hanno sequestrato complessivamente 436 chilogrammi di «bionde» e arrestato 5 cittadini polacchi e ucraini.

L'operazione ha preso il via dal pedinamento di un'auto sospetta diretta in Italia, notata dai militari subito dopo aver varcato il confine con la Slovenia. Alla guida del veicolo si trovava un cittadino ucraino, componente di una ramificata organizzazione criminale specializzata nel contrabbando di tabacchi.

Seguendo la rotta di quella macchina, i finanzieri sono arrivati fino all'ingresso autostradale di San Cesareo, in provincia di Roma. Lì è scattato il primo blitz che ha portato alla scoperta, all'interno del bagagliaio, di quasi 80 chilogrammi di sigarette irregolari, abilmente nascosti sotto merci di altro tipo.

Gli elementi raccolti nella prima fase dell'attività investigativa hanno permesso in seguito di risalire all'identità degli altri componenti della banda e di far scattare quindi nuovi pedinamenti. Sono stati proprio gli stranieri coinvolti nel traffico illecito a condurre, inconsapevolmente, i militari nella centrale del contrabbando. Seguendo i loro movimenti, infatti, le fiamme gialle hanno scoperto un casolare abbandonato, trasformato appunto in nascondiglio per la merce illegale.

Il secondo blitz eseguito lì dai finanzieri ha portato al sequestro di oltre 350 chilogrammi di sigarette che venivano di volta in volta trasportate nel covo utilizzando un vecchio furgone Fiat Ducato. Nel veicolo commerciale, che aveva targa italiana ed era guidato da un cittadino polacco, le «bionde» venivano occultate dietro a scatole contenenti centinaia di suole da scarpe.

L'operazione si è conclusa con il sequestro, nei Comuni di San Cesareo e Zagarolo, sempre in provincia di Roma, di 2.182 stecche, pari a 436,4 chili, due furgoni, due macchine, 16 cellulari e circa 35mila euro, ritenuti proventi dell'attività illecita. In manette sono finite cinque persone, tutte di origine ucraina e polacca. Altre tre sono state sottoposte a fermo di polizia giudiziaria mentre altre due sono state denunciate a piede libero.

L'attività che ha permesso di smantellare l'organizzazione dei fornitori della zona dei Castelli Romani, segue di appena qualche giorno quelle eseguita alla periferia di Milano. Lì le fiamme gialle avevano scoperto una rivendita al dettaglio allestita all'interno di un insospettabile garage. Anche in quel caso fondamentale si era rivelato il monitoraggio dei passaggi attraverso i valichi confinari e il pedinamento di personaggi sospetti. Nel box auto, complessivamente, erano state trovate ben 5.300 stecche di sigarette illegali, tutte prive di qualsiasi contrassegno di provenienza, per un peso di oltre una tonnellata.

Il furgone in cui è stato trovato parte del carico di sigarette

m.r.

IN BREVE

A fine gennaio la cerimonia

Missoni: «Sono fiero della cittadinanza onoraria di Trieste»

Ottavio Missoni ringrazia Trieste e l'amministrazione comunale per il recente conferimento della cittadinanza onorario. A renderlo noto è il vicesindaco Paris Lippi che ieri ha avuto un colloquio telefonico con lo stilista. «Missoni mi ha espresso la sua più profonda gratitudine per un riconoscimento che lo onora e lo rende fiero di appartenere alla nostra amata città - precisa Lippi in una nota -. Insieme abbiamo inoltre cercato di stabilire la data della cerimonia ufficiale della consegna. La cittadinanza onoraria dovrebbe essergli conferita con ogni probabilità tra la metà di gennaio e la metà di febbraio nel corso di una riunione straordinaria del consiglio comunale».

La cooperativa Basaglia celebra i suoi 35 anni

Oggi dalle 10 alle 16.30 la cooperativa «Lavoratori uniti Franco Basaglia» festeggia i 35 anni di vita invitando la cittadinanza a una manifestazione in via di Cavana: su un tavolo lungo 80 metri gustosità, libri, magliette e segnalibri da regalare agli ospiti. L'iniziativa avviene proprio mentre i 35 lavoratori della cooperativa hanno perso lo stipendio: per discutere del loro e di altri casi simili l'Ugl indice domani alle 15, assieme a tutte le cooperative sociali, un incontro nella sala Confcommercio di via San Nicolò 7.

Scout e Ferrovie, da Trieste è partita la «Luce della pace»

Anche quest'anno la «Luce della Pace», simbolo di fratellanza universale, è partita dalla stazione di Trieste Centrale su due treni, Trieste-Napoli e Trieste-Lecce, e raggiungerà le principali città d'Italia. La «Luce della Pace» è una fiamma che arde costantemente nella grotta della Natività di Betlemme e rappresenta Cristo che si diffonde sulla terra. L'iniziativa di solidarietà è organizzata da diverse Associazioni scout (Agesci-Amis-Fse-Masci-Szso-Assg, Gei-Fvg e Scoutprom), in collaborazione con Ferrovie dello Stato.

Con il «Gratta e vinci» vinti a Roiano 10mila euro

Con una «Gratta e vinci» che gli è costato solamente cinque euro è riuscito a intascarne la bellezza di 10mila. È successo ieri pomeriggio a Roiano, alla rivendita Gaeta di piazza tra i Rivi. Il fortunato è stato un giovane che al primo tagliando è riuscito a vincere una somma che rappresenta sicuramente un ricco regalo di Natale anticipato. Suscitando inevitabilmente il rammarico in chi aveva staccato il «Gratta e vinci» precedente e si è trovato a mani vuote.

Il camper davanti alla stazione (Foto Bruni)

Progetto del Comune che ai consueti partner affianca l'Azienda sanitaria mentre si progetta un nuovo centro diurno

Un camper in stazione accoglie i senzatetto

Il freddo intenso ha già fatto a ottobre una vittima a Trieste fra i senzatetto e il gelo è di nuovo qua. Quest'anno il Comune ha coinvolto nel piano «antifreddo» anche l'Azienda sanitaria e a lato della stazione è apparso un camper-furgone pronto ad accogliere e indirizzare chi proprio in quella zona e nelle aree circostanti cerca un riparo per la notte, ovviamente illusorio con queste temperature. La Caritas che gestisce il dormitorio del Teresiano ha ampliato la sua convenzione col Comune con ulteriori sedici letti a disposizione oltre ai consueti 38 (in totale i posti sono 65). Ci sono poi i 25 letti del dormitorio San Martino di via Udine della Comunità di San Martino al Campo.

Proprio mentre a Parigi la polizia evacua le tende di protesta di un'associazione che si batte per dare un tetto a oltre 100 mila *clochard*, Trieste risente ancora delle violente polemiche seguite alla morte per freddo di un uomo slovacco di 62 anni, trovato accanto al Silos di cui erano state chiuse le porte per evitare soggiorni improvvisati mentre ancora viva richiamato il «taglio delle panchine» in funzione antibarboni. Ora i progetti sono diversi e il Comune è sul punto di acquistare uno o forse anche due locali in città per attrezzare un centro diurno come forma di riparo per chi non ha casa, perché se di notte fa freddo non è che di giorno vada molto meglio.

Al «piano antifreddo» collaborano col Comune, oltre ai già citati San Martino al Campo, Caritas e Azienda sanitaria, la Cri, e il sindacato dei poliziotti in pensione. «Il furgone - spiega l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli - arriva alle 17.30-18 e sta per la notte, abbiamo ottenuto il permesso di parcheggio dalla polizia municipale, sul camper c'è anche il personale dell'Azienda sanitaria e il progetto non ha limiti temporali, andrà avanti finché dura il freddo».

Per il centro diurno è stato individuato un locale vuoto sottostante il dormitorio di San Martino, ma Grilli ha anche un'altra opzione e pensa a una struttura che vada bene per chi è senza fissa dimora ma anche per le esigenze di altre persone via via che se ne presenti la necessità, con l'idea che spazi come questi dovrebbero essere più d'uno in città. «Ritengo che nei primi messi del prossimo anno si possa definire l'acquisto e cominciare i lavori, saremo pronti per il prossimo inverno, ma intanto un posto così verrà buono non solo per il freddo, ma anche per il gran caldo dell'estate».

g.z.

A sinistra, gli ospiti della festa, al centro, Giulio Camber con Giorgio Ret, Sandra Savino, Renzo Tondo e Bruno Marini. Nell'immagine a destra, applausi durante i discorsi (Foto Bruni)

Terza edizione della manifestazione pubblica di Forza Italia organizzata in occasione delle festività natalizie

In 1600 alla Fiera per la Festa Azzurra

Giulio Camber padrone di casa, plebiscito per la candidatura di Tondo alle regionali

In oltre 1.600 si sono ritrovati sotto i teli rigorosamente in tinta stesi sul soffitto del padiglione della Fiera per partecipare alla Festa Azzurra, organizzata e finanziata per la terza volta dal senatore di Forza Italia Giulio Camber. Un'occasione per celebrare la conclusione dell'operazione-gazebi e la chiusura del congresso provinciale dal quale è emersa quale coordinatrice Sandra Savino, che ricopriva lo stesso incarico a livello comunale, dove siede in Consiglio.

«È una festa di tutta la base, degli attivisti e dei giovani - ha esordito Camber -, che tutta Italia ci invidia, per il loro alto numero e il loro spessore. Voglio ringraziare specie le donne, sempre molto presenti e attive».

Un omaggio alla forza «rosa» rimarcato dalla neocoordinatrice provinciale Sandra Savino nel breve saluto: «Vi voglio compatti e coraggiosi, solo così si vince».

Il «popolo» azzurro di Trieste ha risposto in buon numero e ordinato all'invito del parlamentare forzista a base di musica leggera e tradizionale, iota e altri piatti tipici locali. Giacche e cravatte, qualche pelliccia ma anche abiti meno formali per trovarsi alle tavolate con servizio self service. In pochi hanno anche accennato a passi di danza sulle note più conosciute.

Camber, assistito dal fratello consigliere comunale e regionale Piero, «regista» della serata, ha diviso il palco con i rappresentanti delle realtà locali di Forza Italia, per brevi interventi. Ospite d'onore Tondo Renzo, prossimo candidato del centrodestra a presidente della Regione «Illy - ha attaccato Bruno Marini - ha preso decisioni che tendono a dividere il Friuli Venezia Giulia, diversamente da Tondo e da chi l'ha preceduto, non dobbiamo scordarcene». Il consigliere regionale azzurro non ha voluto dimenticare, in merito alla prossima caduta del confine con la Slovenia che entra nell'Accordo di Schengen, neppure il mondo dell'esodo. «Prendiamo atto e ci felicitiamo dei mutamenti in corso - ha dichiarato riscuotendo calorosi applausi - ma non possiamo dimenticare il passato e la sofferenza che le vicende a esso legate hanno causato a tanti istriani, fiumani, dalmati».

Anche Renzo Tondo si è soffermato sugli esuli, raccontando come questi anche dal Canada, dove si è recato di recente in visita privata, hanno manifestato la volontà di restare legati alla loro identità e a volere partecipare alla vita di queste terre: «Voglio rafforzare il mio impegno a loro favore». Un aspetto condiviso da tutti gli oratori, insieme alla difesa del dialetto triestino.

«Da deputato - ha sottolineato Tondo nel suo intervento - ho ricevuto l'affetto di Trieste. Una città alla quale sono legato, dove ho studiato e mi sono laureato. Mi sono sempre battuto per la coesione regionale, in passato anche contro i miei conterranei carnici. La regione deve essere unica e Trieste è l'unica città europea della regione stessa».

p.p.g.

L'europarlamentare di Alternativa sociale

Mussolini con Dipiazza: affrontare il nodo dei beni abbandonati

Fra Italia e Slovenia cadono i confini. E «può essere un'opportunità. Ma bisogna vigilare, anche perché l'Italia è sempre stata penalizzata e credo ci siano molte questioni da risolvere per una pacifica convivenza». Alessandra Mussolini, europarlamentare di Alternativa sociale e leader di Azione sociale, parla nel foyer del cinema di via Muratti, prima di entrare nella sala dove una cinquantina di persone l'attendono per un convegno dedicato al tema «Trieste... capitale della Nuova Europa, città e cittadini protagonisti». E a chi le chiede se il nuovo assetto europeo significhi più opportunità o più svantaggi per Trieste, «noi abbiamo gestito male l'ingresso di nazioni che forse non dovevano neanche entrare», risponde Mussolini, «quindi speriamo» che la Slovenia in area Schengen rappresenti «un'opportunità non solo per loro ma soprattutto per noi italiani». E che ci sia da parte di Lubiana «una maggiore tutela della nostra minoranza».

E poco dopo, al tavolo dove siede anche il sindaco Roberto Dipiazza, Mussolini usa toni più forti: «Mi auguro che la caduta dei confini non porti solo ulteriori vantaggi per quelle popolazioni che hanno fatto dell'Italia quello che hanno voluto, con la complicità delle istituzioni. Spero di sbagliarmi, spero che l'Italia avrà un atteggiamento forte rispetto a una popolazione slovena che non scherza. Qui entrano da padroni? No». Il governo, la Regione, il presidente della Repubblica, insiste Mussolini, devono affrontare queste situazioni, compreso il nodo dei beni abbandonati - e «neanche il governo di centrodestra ha fatto molto» - se non si vogliono vedere «tensioni logiche». Ma nel discorso di Mussolini non c'è solo la Slovenia: ci sono i «finti ministri di Rifondazione comunista che pensano più agli extracomunitari che agli italiani»; ci sono i romeni nei campi nomadi, perché «la Romania non è entrata in Europa, ma in Italia»; c'è il tema dei valori fondanti di Azione sociale, comprese le radici cristiane che «dovrebbero entrare nella Costituzione». E c'è Prodi, con un Paese «che sta molto peggio di quello» che il premier racconta nel «distacco della gente dalla politica» sempre più lontana dai temi reali, come la difficoltà di arrivare a fine mese.

E in tema di elezioni e dintorni, sono stati fatti gravi errori, dice Mussolini, «come il togliere la preferenza» nella legge elettorale: e se si toglie anche «la possibilità di decidere quale coalizione governerà», allora i cittadini «li si allontana ancora di più dalla politica. Il dialogo serve anche perché Berlusconi e Veltroni hanno necessità di tempo. Ma se l'obiettivo deve essere il riavvicinamento alla politica dei cittadini - ha concluso Mussolini - allora «serve una legge elettorale diversa da quella oggi in bozza». E intanto Mussolini spera «prima di Natale, in un riavvicinamento tra Fini e Berlusconi», perché «il popolo del centrodestra non vuole la divisione - ha spiegato - e quindi spero che dopo la querelle sulla legge elettorale tornino veramente a parlarsi. Casini invece lo vedo molto distante».

p.b.

Alessandra Mussolini con Roberto Dipiazza (Foto Bruni)

Reazioni positive da parte dei dettaglianti all'iniziativa del Comune

Il nuovo paniere della Spesa trasparente piace anche ai supermercati: «Aiuta i clienti»

«Spesa trasparente» è un aiuto concreto per tutte quelle famiglie che hanno difficoltà ad arrivare alla fine del mese. Questo, in sintesi, il pensiero degli operatori della grande distribuzione sul nuovo progetto lanciato ufficialmente l'altro giorno dopo la riunione in Commissione trasparenza. Un doppio elenco di prodotti, i cui prezzi minimi e all'ingrosso (per frutta, verdura e pesce) verranno pubblicati dal «Piccolo», una volta ricevuti i dati dall'associazione di consumatori «Tutela». Uno strumento pensato per permettere una valutazione oggettiva della convenienza dei prezzi e che, al tempo stesso, potrebbe diventare un richiamo a evitare ulteriori incrementi decisi da chi vende. Gli obiettivi annunciati, d'altro canto, sono proprio questi.

«Il nuovo mini-paniere di generi alimentari - osserva **Paolo Bevilacqua**, direttore di sede di un ipermercato di via Svevo - fornisce un importante termine di paragone per la clientela in generale. Potrà dare un aiuto, anche perché solitamente i beni maggiormente convenienti vengono snobbati, mentre ci si orienta molto di più sulle offerte promozionali, magari passando da un supermercato all'altro. Le tendenze attuali dei consumatori sono queste, in effetti: si è ritornati alla vecchia lista della spesa, al di fuori della quale difficilmente si va ad acquistare».

Massimo Pisani, direttore di un supermercato in via Valmaura, sottolinea l'importanza di un aspetto in particolare relativo ai due panieri nati dall'iniziativa «Spesa trasparente»: «Credo possa essere molto utile per i consumatori trovarsi a valutare i prezzi di 15 articoli. Si tratta di un'operazione molto più snella rispetto ad altre rilevazioni e maggiormente mirata ai beni che, forse, sono quelli veramente necessari». Soddisfatto del progetto pure il collega che dirige un identico punto vendita in viale Campi Elisi: «Questo monitoraggio dei prezzi potrà servire alle persone che stanno vivendo le maggiori difficoltà sotto il profilo economico di questi tempi. Penso sia un buon indicatore per chi fa la spesa, offerte speciali a parte («Spesa trasparente», infatti, non le contempla, ndr). Inoltre, non specificando le marche dei prodotti scelti e quali siano i supermercati che praticano quei determinati prezzi, non va a danneggiare nessuno dal punto di vista della concorrenza di mercato. Vedremo tra tre o sei mesi quali saranno stati i risultati raggiunti». Ideatrice del progetto «Spesa Amica», già avviato alcuni mesi or sono in collaborazione con altri dieci supermercati triestini, **Luisa Nemez**, presidente dell'Organizzazione tutela dei consumatori provinciale, commenta così l'avvio di «Spesa trasparente»: «Sono orgogliosa che il nostro progetto abbia ispirato questa iniziativa. Si vende che, evidentemente, quanto stiamo facendo funziona».

ma.un.

MAICO augura Buon Natale

Dott. Paolo Ferrero
Direttore Generale Maico Italia

"La Maico Italia augura ai suoi affezionati utenti di passare un felice Natale"

A Natale si deve essere sereni ed efficienti e noi della MAICO siamo a disposizione per:
Test dell'udito gratuito - Revisione dell'apparecchio gratuita - Controllo dell'pparecchio a domicilio gratuito - Prove dell'udito a domicilio gratuite
Incontriamoci per fare il test gratuito dell'udito e scambiarci gli auguri di Natale.

TRIESTE
Via Carducci, 45
tel. 040/772807
Orario: dal lunedì al venerdì
ore 9.00-13.00 - 15.30-19.00
e sabato mattina

GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a
tel. 0481/539686
Orario:
da lunedì a venerdì
9.00 -13.00

MONFALCONE
via Nino Bixio, 3
tel. 0481/414262
Orario:
da lunedì a venerdì
9.00 - 13.00 - 14.00 - 18.00

"Lo staff MAICO porge i più sentiti e sinceri auguri di Buon Natale e di Buone Feste."

Il dott. Paolo Ferrero nella sede centrale Maico presenta nel settantesimo anniversario la nuova tecnologia "Lo indossi e lo dimentichi"

La Maico Friuli ha avuto il piacere di ospitare il dott. Paolo Ferrero diettore Maico Italia, in occasione della presentazione degli apparecchi acustici ad orecchio aperto di nuova generazione; che non si vedono e non danno nessun fastidio a livello fisico e risolvono il problema del rimbombo e del fischio. Come dicono gli assistiti americani: si capiscono meglio le parole pur non rendendosi conto di usarlo. Si è lavorato molto dal punto di vista estetico, perché l'estetica è un elemento di miglioramento psicologico importante per tutti coloro che necessitano di un sistema uditivo. Queste tecnologie per l'udito, hanno avuto riconoscimenti internazionale per il loro design moderno e funzionale. Il dott. Paolo Ferrero, sostiene che questa è una rivoluzione senza precedenti nella già vasta gamma Maico.

La Maico ha atteso il 2007 per presentare questa nuova famiglia di ausilii per l'udito perché ricorre il 70° anno della sua fondazione. Questa nuova generazione è il risultato di tutta l'esperienza, e della cultura protesica maturata dal 1937 dal fondatore della Maico dottor A. Leland Wilson, e prosegue tuttora. Il dott. Paolo Ferrero ricorda che a migliorare non è solo la tecnologia, ma l'attenzione che gli audioprotesisti riservano ai loro assistiti utilizzando consuling supportati da test introduttivi come ad esempio il C.O.S.I. In occasione della visita in terra friulana è stato proprio il direttore generale della Maico Italia Paolo Ferrero ad illustrare gli ottimi risultati del gruppo raggiunti in tutta la nazione, mettendo al centro dell'applicazione protesica non più la perdita uditiva ma l'uomo inteso come soggetto individuale, con le sue problematiche personali, per questo il PROTOCOLLO DELL'APPLICAZIONE PROTESICA Maico viene costruito su misura per ogni assistito, tenendo fermi i principi guida dettati dall'Associazione Nazionale Audioprotesisti (A.N.A.) riconosciuta dal Ministero della Sanità e arricchiti con modalità tratte dall'applicazione protesica americana.

La Maico invita tutti a provare i nuovi ausilii "Lo indossi e lo dimentichi" in tutte le sedi Maico della regione. Per tutto il mese di novembre la prova è gratuita, senza impegno. Per chi è impossibilitato a recarsi presso i nostri centri, la Maico ricorda il servizio a domicilio gratuito telefonando gratuitamente al numero verde 800 322 229.

La Maico è presente a **UDINE** in p.zza XX Settembre 24, a **CODROIPO** in via IV Novembre 11, a **TOLMEZZO** in via Matteotti 20, a **PORDENONE** in viale Libertà 29, a **GORIZIA** in via Gen. Cascino 5/A a **MONFALCONE** via Nino Bixio 3, a **TRIESTE** via Carducci 45, a **PORTOGRUARO** in ia Vittorio Veneto 27, **TREVISO** in viale Nino Bixio, 23/b, a **CONEGLIANO** via Fenzi, 6 e a **BELLUNO** via Vittorio Veneto, 5.

ACUFENE: quel FASTIDIOSO ronzio, rumore, fischio all'orecchio

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischietto" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore notte e giorno per giorni e mesi, l'innocuo ronzio si trasformerebbe in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, nonché la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana.

Alla fine degli anni '80 il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT basata essenzialmente "sull'abituazione" del paziente alla percezione degli acufeni.

Il centro MAICO è specializzato nell'applicazione dei mezzi tecnologici necessari per lo svolgimento dell'innovativo TRT.

Secondo il Professore Jastreboff tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza. La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo, e importanti ausilii tecnologici come il miscelatore **(ricordiamo che non è un apparecchio acustico)***, un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio.*

Per informazioni vieni alla MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TIN-NITOOL (laser).

TRIESTE
Via Carducci, 45 tel. 040/772807
GORIZIA
via Gen. Cascino, 5/a tel. 0481/539686
MONFALCONE
via Nino Bixio, 3 tel. 0481/414262

Vertice tra circoscrizione, forze dell'ordine, proprietà del centro commerciale e l'amministratore del Polo Dreher

Cartelli e telecamere anti-vandali al Giulia

Denunciata la presenza stabile di un gruppo di giovani disagiati in via Pindemonte

Contro lo spacci eil consumo di droga nella zona del polo del Giulia saranno installate telecamere dotate di sistemi di registrazione, con installazione di diversi cartelli all'interno del centro commerciale che ammoniscano ad un comportamento corretto in una proprietà privata. Da verificare inoltre anche la possibilità di installare nei parcheggi usati dalla Regione e dalla Telecom delle porte «antipanico», in modo che l'uscita sia libera e l'entrata solo con pass e dunque impossibile agli intrusi.

Dopo dieci anni di relativa tranquillità, in cui pareva che il problema della presenza di consumatori di droga si fosse quasi risolto, da alcune settimane è stata segnalata la presenza di una quindicina di giovani che stazionano abitualmente nelle immediate vicinanze del polo del Giulia, dormendo sui gradini, bivaccando e dando fastidio ai passanti. Il problema è talmente evidente, che nei giorni scorsi alcuni giovani sono stati sorpresi nella zona interrata dove si trovano i depositi ed i magazzini dei negozi. Le commesse hanno subito denunciato la presenza di intrusi nelle zone chiuse al pubblico. Sono state subito chiamate le forze dell'ordine che hanno allontanato le persone. Dopo la recente sistemazione di telecamere sulla via Bonomo, il gruppo segnalato si è spostato sul retro del Giulia, lato via Pindemonte.

Controlli al Giulia

Paradossalmente così la situazione è peggiorata. Da quella parte del centro commerciale ci sono i magazzini, l'entrata parcheggi usati dai dipendenti Telecom e della Regione, nonché l'accesso del pianoterra del Giulia dove sono collocati i giochi per i bambini. Così, soprattutto le mamme che portano i piccoli a giocare nel punto aggregativo hanno protestato con la polizia e la circoscrizione per una contiguità quotidiana e non gradita.

Proprio per affrontare la problematica a 360 gradi, la circoscrizione sesta, presieduta da Gianluigi Pesarino Bonazza (FI), si è incontrata con la precisa intenzione di trovare nuove soluzioni. Hanno partecipato all'incontro oltre agli abitanti, il vice sovrintendente di polizia Chiucchi, il vice comandante dei carabinieri Fabrizio Innocenti. Hanno chiesto soluzioni soprattutto il direttore del Giulia Paolo Fontana e l'amministratrice del polo Dreher, Gelleri, in rappresentanza dei soggetti Telecom, Regione e centro commerciale.

I rappresentanti delle forze dell'ordine hanno però dovuto ammettere una certa loro impotenza: «Fino a quando questi soggetti non fanno azioni illegali, non possiamo intervenire», è stato specificato. «I tutori dell'ordine - spiega Elisabetta Sulli (An), vicepresidente del parlamentino - hanno però, dopo aver detto che aumenteranno la vigilanza, sottolineato l'importanza delle telecamere, dei cartelli che segnalano la proprietà privata e la collocazione di porte non accessibili dall'esterno se non con pass per il park». I consiglieri Montagnana (Margherita) e Marchetti (DS) hanno rilevato che sino a qualche anno fa esisteva in zona il centro Finisterre, punto di aggregazione per questi giovani disagiati.

Daria Camillucci

CONSIGLIO RIONALE

Scritte ingiuriose lungo la strada che porta a Cattinara e sulla via De Marchesetti

Longera: «Sostituire i segnali stradali imbrattati»

L'abitato di Longera

«A una manciata di giorni dalla caduta dei confini tra Italia e Slovenia non sarebbe male dare nuovi e ulteriori segni di apertura e dialogo ai popoli che vivono a cavallo dell'altipiano. Chiedo perciò al Comune di provvedere, se possibile, alla sostituzione a Longera delle segnaletiche stradali imbrattate da ignoti». La richiesta arriva dal consigliere circoscrizionale Stefano Cok che, sul tema, già qualche tempo fa aveva avuto modo di proporre al sesto parlamentino un documento sul tema. I due segnali stradali insozzati da ignoti vandali indicano Longera in italiano e sloveno e risultano collocati il primo nei pressi della strada che Cattinara scende verso la vallata longerina, il secondo sulla via De Marchesetti, su di una strada secondaria che dall'area di Melara conduce, attraverso il Farneto, al centro della borgata di fondo valle. Ambedue sono stati completamente imbrattati con vernici spray e con scritte ingiuriose. «Mi rendo conto che l'amministrazione comunale, in questi giorni ha certo tante e diverse priorità sulle quali intervenire. Eppure – ragiona il consigliere – il nuovo clima generato dai provvedimenti di Schengen potrebbe essere percepito anche da sfumature considerate, a torto, minori. La nostra frazione viene percorsa quotidianamente da tante vetture straniere, e dunque dei nuovi segnali bilingui potrebbero rappresentare un bel biglietto da visita per i forestieri».

m.l.

I laboratori realizzati dagli abitanti e dai giovani della scuola Caprin

Disegnata la Valmaura del futuro

Più verde, più luce e meno rumore. È questa la Valmaura che sognano giovani e residenti. Il dato emerge dai risultati del laboratorio «Abitare Valmaura», che sta dando i primi frutti del lavoro svolto durante i workshop dei giorni scorsi.

Promosso dalla ricerca nazionale «Laboratoriocittà pubblica» e sviluppato dal Dipartimento di Progettazione Architettonica e Urbana dell'Università degli Studi di Trieste, il progetto ha visto l'organizzazione di sopralluoghi, occasioni di discussione e la realizzazione di workshop con gli artisti del Gruppo 78 per il progetto Public Art a Trieste e dintorni.

Durante questi workshop sono state proposte semplici esperienze di rilettura e progettazione degli spazi del quartiere, un'esperienza che ha coinvolto sia studenti che residenti. Hanno partecipato ai laboratori gli abitanti del quartiere, gli studenti della Scuola Media G. Caprin di Valmaura e della Facoltà di Architettura di Trieste, guidati dagli artisti Fabiola Faidiga, Cristina Lombardo ed Elisa Vladilo. Due sono stati i laboratori realizzati nei giorni scorsi: «la città collettiva», guidato da Cristina Lombardo e Fabiola Faidiga, e «la città sognata», curata invece da Elisa Vladilo.

Una delle installazioni a Valmaura

«È stata un'esperienza meravigliosa - esordisce Fabiola - abbiamo costruito una città realizzata interamente in gesso nel giardino di Valmaura. Speriamo che questa iniziativa continui».

«La città collettiva» è costituita da tanti piccoli parallelepipedi, piramidi e sfere di diverso tipo fatte in gesso bianco, a simboleggiare l'importanza e il peso delle problematiche legate alla periferia: «Con queste opere vogliamo stimolare le persone - aggiunge Fabiola - e far capire che si può lavorare per il proprio quartiere in una prospettiva di miglioramento del vivere collettivo».

Il laboratorio di Elisa Vladilo invece si è concentrato sulla ri- progettazione di alcuni spazi del quartiere da parte dei partecipanti: a partire da fotocopie illustranti la situazione reale, sono state elaborate idee e progetti tradotti infine in un'installazione: «Gli elementi che sono emersi più di frequente nei progetti riguardano il colore, la luce, il bisogno di disporre di maggior spazio verde e di nuove sonorità - sottolinea Elena Marchigiani, coordinatrice del progetto e ricercatrice presso la Facoltà di Architettura di Trieste - è stato difficile far partecipare le persone, ma questo tentativo ha comunque visto l'entusiasmo di alunni, genitori ed insegnanti della scuola Caprin».

Linda Dorigo

Proteste in Barriera Vecchia

Schiamazzi notturni in via Vasari, i residenti chiedono un intervento

Uno scorcio di via Vasari

«Da settembre non dormiamo più almeno per due o tre notti alla settimana, siamo stanchi, la situazione è insostenibile e insopportabile. Chiediamo che si arrivi a una soluzione immediata, soprattutto con l'aiuto delle forze dell'ordine. Tante persone protestano, ma finora non è stato fatto nulla».

È la voce di protesta di una signora che abita in via Vasari che, insieme ad altri inquilini della strada, lamenta da alcuni mesi il perdurare di schiamazzi e musica ad alto volume che provengono da un locale della via. Torna così, anche in pieno inverno, il problema degli schiamazzi notturni in città.

«Abito al terzo piano – spiega la donna – e di mercoledì, sabato e domenica la musica va avanti anche fino alle tre della notte, senza interruzione. Qualche volta anche di lunedì. Dormire è impossibile. Io aspetto un bambino e non resisto più, sembra di avere gli impianti sonori in casa, tanto alto è il volume, per non parlare della gente, che staziona sul marciapiede, nella parte esterna del locale, fino a tarda ora, con la conseguenza anche qui di caos e rumori continui».

Proteste e lamentele sono giunte anche alle forze dell'ordine. «Abbiamo chiamato spesso polizia, carabinieri e polizia municipale, segnalando il problema - prosegue - spero che anche tutti i residenti che sento lamentarsi, facciamo sentire con maggior frequenza la loro voce, telefonando agli agenti, in modo che emerga la situazione di forte disagio che persiste. Un anno fa avevamo avviato una raccolta firme che aveva dato i suoi frutti, alla luce dello stesso tipo di problema nella zona».

Gli abitanti raccontano che da settembre gli schiamazzi sono in continuo aumento. «Da quando il locale ha aperto ormai dormono soltanto i condomini che hanno gli appartamenti con i vetri antirumore, ma non tutti ne sono provvisti – conclude la signora – chiediamo maggiori controlli, più attenti e costanti, in particolare nelle serate nelle quali segnaliamo i disagi e la musica ad alto volume. Speriamo infine che non si ripetano, come tempo fa, anche gli episodi di sporcizia sui muri delle case. Capitava che, in concomitanza con le serate di schiamazzi, la gente usasse i muri degli edifici della via come orinatoi a cielo aperto, con odori insopportabili al mattino per tutti i residenti che uscivano dai portoni delle case e per tutti i passanti».

mi.b.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE

AVVISI DI VENDITA

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

L'offerta d'acquisto per un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere redatta in carta resa legale (bollo da Euro 14,62) debitamente sottoscritta, con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento, da presentare in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita (in giorno feriale escluso il sabato) presso lo studio del professionista delegato alla vendita.
Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione; l'assegno circolare non trasferibile deve essere intestato al professionista delegato.
Nella domanda l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intende avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni.
Nel caso di offerta di acquisto effettuata da una società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che materialmente provvede al deposito. Agli offerenti che hanno partecipato all'asta e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti i soli oneri fiscali nelle misure di legge (imposte di trasferimento immobiliari: IVA se dovuta o imposta di registro, imposte catastale e ipotecaria), con l'applicazione delle eventuali agevolazioni di legge.

COME OTTENERE ULTERIORI INFORMAZIONI SULL'IMMOBILE

Per visitare l'immobile od ottenere ulteriori informazioni rivolgersi al professionista delegato o al coadiutore indicati in calce all'annunciuo nonché consultare la perizia di stima disponibile sui siti www.entietribunali.it, www.tribunaliditrieste.it, www.astegiudiziarie.it

EREDITÀ GIACENTE ANDREATTINI
Avviso di Vendita

La sottoscritta Avv. Adriana Skamperle, nominata dal Tribunale di Trieste curatore dell'eredità giacente in morte della Sig.ra Bruna Andreattini Succ. 69/05/III – R.2350/05 – C.3119/05

avvisa

che con provvedimento di data 20.11.07 R.C.C.2493/07 il Tribunale di Trieste ha autorizzato la vendita a prezzo di stima ridotto dell'immobile sito in Trieste via Giuliani n, 33 da **Euro 48.750,00.- ad Euro 38.00,00(terzo ribasso);**
che l'alloggio è sito al quinto piano della casa civ. n. 33 di via dei Giuliani, contraddistinto al tavolate con PT 50282 di Trieste, ente marcato "22", di circa mq 56;
che le offerte migliorative a partire da **Euro 38.000,00.**- dovranno pervenire a **mezzo raccomandata in busta chiusa** riportando all'esterno la dizione "eredità giacente Andreattini" presso lo studio del curatore entro il **21 gennaio 2008;** che l'apertura delle buste avrà luogo il **giorno 23 gennaio 2008 ore 17.00;**
Per informazioni rivolgersi presso lo studio del curatore avv. Adriana Skamperle sito a Trieste via Valdirivo n. 19, tel.040-639378 – 3381464643.
Trieste, 04 dicembre 2007

Avv. Adriana Skamperle

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E.15/07
AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: Roberto Bussani, dottore commercialista con studio in Trieste, via Fabio Severo 13, tel: 040/763871; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel: 040/775416 e 393/9145382.

Si rende noto che **il giorno 5 febbraio 2008 alle ore 15.00** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:
- P.T. 32907, c.t. 1° del C.C. di Trieste, **alloggio di 68 mq** (composto da disobbligo, doccia wc, cucina, soggiorno e camera) in Trieste al 4° piano della casa al civ. n° 2 di via D'Azeglio costruito sulla p.c.n. 3395 in P.T. 32892, marcato "Q" in rosso nel piano in atti sub G.N. 3242/1968 con le congiunte 41/1000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 32892 di Trieste. Catasto fabbricati: sez. V, foglio 17, particella 7972, sub 13, via Massimo D'Azeglio n° 2, piano 4°, Z. C. 1, cat. A/3, classe 3, vani 4, rend. cat. € 423,49.

Il fabbricato è stato costruito anteriormente al 1° settembre 1967.
Si rende noto che è pervenuta al sottoscritto delegato alla vendita da parte dell'amministrazione condominiale una comunicazione in merito all'uso dell'ascensore che sarà resa consultabile sui siti internet più sotto indicati.
L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (come descritto nella perizia redatta dal geom. Diego Coslovi in data 20/07/2007 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) **al prezzo base di € 106.000.**
Le modalità di partecipazione all'asta sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.
Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione), andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.
Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo e alle condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione, ecc.).
Il secondo esperimento di vendita avverrà il **giorno 25 marzo 2008 alle ore 15:00** nel medesimo luogo sopra citato e le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno precedente con l'avviso che la cauzione è prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c.
L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 c.p.c..
Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet: www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste, 16 dicembre 2007

IL PROFESSIONISTA DELEGATO dott. Roberto Bussani

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E.05/07
AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: Roberto Bussani, dottore commercialista con studio in Trieste, via Fabio Severo 13, tel: 040/763871; coadiutore di custodia sig. Daniele Dolce, con studio in Trieste, via Fabio Filzi 21/1, tel: 040/775416 e 393/9145382.

Si rende noto che **il giorno 31 gennaio 2008 alle ore 15.00** avanti al professionista delegato presso il cui Studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto della quota pari a ½ (un mezzo) indivisa degli immobili pignorati di seguito descritti;
- P.T. 14871, c.t. 1° del C.C. di S. Maria Maddalena Inferiore; **alloggio di 85 mq** sito al 9° piano della casa anagr. n. 3352-3353-3354-3355 di S. M. M. Inf. – Via Paisiello 10 (composto da atrio d'entrata, cucina, soggiorno, corridoio/disimpegno, bagno w.c., due stanze, ripostiglio e terrazza), costruita sulla p.c.n. 4300 in P.T. 14689 marcato "109" in arancio nel piano G.N. 2080/87 con 73,89/10.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 14689. Catasto fabbricati: sez. Q, foglio 21, particella 4300, sub. 109, Borgo S. M. M. Inf. n. 3355 piano 9, Z. C. 2, cat. A/3, cl. 5, cons. 5 vani, rendita € 723,04;
- P.T. 14752, c.t. 1° del C.C. di S. Maria Maddalena Inferiore; unità condominiale costituita da **posto macchina di 7 mq** sito al seminterrato della casa anagr. n. 3352-3353-3354-3355 di S. M. M. Inf., costruita sulla p.c. sup. 4300 in Pt 14689 marcato "148" in azzurro nel piano G.N. 2080/87 con 0,40/10.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 14689 e 1/29 p.i. del c.t. 1° della P.T. 14732. Catasto fabbricati: sez. Q, foglio 21, particella 4300, sub. 148, Borgo Santa Maria Madre Inferiore n. 33532, 3354 e 3355, piano S1, Z. C. 2, cat. C/6, classe 7, cons. 7 mq, rendita € 72,30.

Si rende evidente che entrambe le unità condominiali sono state costruite in diritto di superficie a tempo determinato e che attualmente l'immobile è in godimento dei proprietari.
Gli immobili posti in vendita fanno parte di un grande condominio realizzato nell'ambito di un importante complesso di edilizia economico popolare la cui costruzione è avvenuta con piano progetto dd. 31/01/1980, prot.corr. XIII/1° - 80 - 48/4, prot. gen. 4738; abitabilità del 28/07/1984, certificato prot. corr. 80 – 48/35. Gli immobili vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (come descritto nella perizia redatta dal dott. ing. Roberto Marzi in data 09/10/2007 alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) **al prezzo base di € 68.000**.
Le modalità di partecipazione all'asta sono regolate dalle "Condizioni Generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.
Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto corrisposto a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione), andrà versato entro 60 gg. dall'aggiudicazione; in caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.
Nel caso di diserzione della vendita senza incanto, si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 c.p.c. (vendita con incanto) al medesimo prezzo base e alle condizioni di vendita inalterate (termini di deposito del saldo prezzo, cauzione, ecc.).
Il secondo esperimento di vendita avverrà il **giorno 18 marzo 2008 alle ore 15:00** nel medesimo luogo sopra citato e le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno precedente con l'avviso che la cauzione sarà prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 c.p.c.
L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 c.p.c.
Il presente avviso, unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne fanno parte integrante, è pubblicato sui siti internet: www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste, 16 dicembre 2007

IL PROFESSIONISTA DELEGATO dott. Roberto Bussani

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 225/2006
AVVISO DI VENDITA

Professionista delegato: dott. Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Torrebianca 20, tel 040/7785511 fax 040/7785521; coadiutore di custodia Sig. Daniele Dolce con studio in Trieste via Fabio Filzi 21/1 tel. 040/775416 e 393/9145382.

Si rende noto che **il giorno 11 febbraio 2008 alle ore 15.00** avanti al dott. Luca Camerini, commercialista delegato presso il quale saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato di seguito descritto:
PT 57860 del CC di Trieste –c.t.1° unità condominiale costituita da alloggio sito al secondo piano della casa civ 50 di Via della Guardia, costruita sulla p.c. 4510 in PT 2631 marcato "6" in arancio
Pres 16.11.1988 GN 10940 si rende evidente che all'unità condominiale ct 1° sono di pertinenza 108/1000 i.p. di permanente comproprietà del c.t. 1° in, PT 2631
Al catasto dei fabbricati l'immobile risulta così censito:
Sez V, Fgl 30, particella 4510, Sub 6, ZC 1, cat A/3, cl 4, cons 4,5 vani, rendita Euro 557,77 via della Guardia 50 P 2°
Attualmente l'immobile risulta locato con contratto registrato a Trieste in epoca successiva al pignoramento e quindi non opponibile alla procedura.
L'immobile è costituito da ingresso-soggiorno, una stanza, una stanzetta, una doccia-wc, una cucina, un ripostiglio e un disimpegno. La superficie lorda commerciale di valutazione dell'alloggio è di mq. 71,00.
Per quanto concerne gli abusi edilizi sono stati rilevate alcune modifiche poste in opera senza la necessaria "autorizzazione"; tutte le opere abusive elencate nella perizia possono essere raggruppate e sanate con una Denuncia di Inizio Attività in Sanatoria da presentare a firma di un professionista abilitato al Comune di Trieste.
L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalla perizia di stima redatta dal Geom. Gianfranco Tattoni in data 11.06.2007 e alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) **al prezzo base di Euro 85.000,00 (ottantacinquemila/00). In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad Euro 1.000,00.**
Le modalità di presentazione dell'offerta di acquisto sono regolate dalle "condizioni generali relative alle vendite immobiliari del Tribunale di Trieste" riportate a margine del presente avviso.
L'aggiudicatario entro sessanta giorni dall'aggiudicazione definitiva dovrà versare il saldo prezzo presso il commercialista delegato con assegno circolare intestato allo stesso unitamente ad una quota relativa alle spese di vendita (per un importo approssimativo pari al 15% del prezzo di aggiudicazione). Il mancato versamento del prezzo comporterà l'applicazione dell'art. 587. c.p.c.
In caso di diserzione della vendita senza incanto si procederà ad una seconda tornata d'asta secondo le modalità previste dall'art. 576 CPC (vendita con incanto) immutati prezzo base e condizioni di vendita (termini di deposito saldo prezzo, cauzione etc).
Il secondo esperimento di vendita avverrà il giorno **07-04-2008** nel medesimo luogo sopra citato; **le domande di partecipazione dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 04-04-2008** con l'avviso che la cauzione viene prestata ai sensi e per gli effetti dell'art. 580 CPC.
L'aggiudicazione avverrà a titolo provvisorio e diverrà definitiva trascorsi 10 giorni dalla data dell'asta come previsto dall'art. 584 CPC
Il presente avviso unitamente alle disposizioni generali in materia di vendite immobiliari che ne faranno parte integrante è pubblicato sui siti www.tribunaletrieste.it e www.astegiudiziarie.it.
Trieste 16-12-2007

Il commercialista delegato dott. Luca Camerini

TUTTI GLI AVVISI SONO CONSULTABILI ANCHE SUL SITO INTERNET WWW.ENTIETRIBUNALI.IT

Continua dalla 12.a pagina

LAVORO a domicilio confeziona nostre bigiotterie e guadagna 1500/3000 euro mese informati Linealei 800142442.
(FIL52)

MANPOWER Gorizia ricerca perito elettronico/elettrotecnico addetto inserimento distinte base e cicli di lavoro, ingegnere addetto sicurezza e qualità. Telefonare 0481538823.
www.manpower.it
Manpower Spa iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116-SG rilasciata in data 26 novembre 2004.
(B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: meccanici, 5 addetti pulizie industriali, fresatori, operatori cnc, ragioniere neodiplomato, impiegati commerciali madre lingua sloveno, periti tecnici, 2 commesse. Per assunzione diretta presso l'azienda cliente: disegnatori cad con esperienza settore navale, impiegati contabili bilancio incluso, 3 ingegneri meccanici. Tel. 0481791686. Autorizzazione Ministeriale prot. n. 1116 - Sg del 26/11/2004.

NEGOZIO tessuti per apertura nuova sede a Gorizia ricerca commessa tempo pieno esperienza nel settore. Tel. 0432853273. (B00)

RAGIONIERE o diplomato max 25enne lavoro ufficio uso pc fulltime cercasi tel. 040662666 o fax 662798 e.mail amministrazione@utiligraph.it.

SOCIETÀ in espansione ricerca responsabile ufficio preventivi per stabilimento situato a Trieste con esperienza carpenteria metallica navale e siderurgia. Richiesta buona conoscenza del disegno tecnico, capacità di supportare tecnicamente l'ufficio commerciale nell'elaborazione delle offerte, coordinare il personale operativo, dettagliare cv a cassette postale n. 4505 agenzia San Dorligo della Valle (Ts).

SOLAR SYSTEM spa pannelli solari, ricerca installatori idraulici qualificati cui affidare i propri cantieri. Rivolgersi a 0432941208 oppure a walter.rizzetto@supersolar.it.

STUDIO commercialista cerca contabile full-time inviare cv al fax 040634138.
(A7761)

STUDIO commercialisti cerca impiegata esperta tenuta contabilità scrivere Fermo Posta Trieste centrale ci 1403279AA. (A8075)

UFFICIO cerca impiegata esperta paghe o apprendista impiegata. Inviare fax 040370513. (A8092)

RAGAZZA ventenne bella presenza ottima conoscenza sloveno tedesco inglese cerca lavoro commessa baby sitter o altro zona Duino Monfalcone tel. 3483341516.
(CF2047)

A UTOMEZZI
Feriali 1,45
Festivi 2,20
6

ALFA Romeo 156 S.wagon 1.9 Jtd 116 cv Distinctive 2004 99.000 Gr. Sc. Met Iva esposta Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

ALFA Romeo GT 2.0 Jts Progression 2004 155.000 Nero met Alcantara C. lega Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

JEEP Cherokee 2.5 TD Classic 2001 85.000 Gr. met ABS Clima Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Kappa 2.0 LS 1996 152.000 Azzurro met Cerchi Lega Alcantara Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

MERCEDES Classe A 160 Elegance 2001 74.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

MERCEDES ML 270 Cdi 2002 54.000 Argento T.A. c/aut Pelle Stoffa PDC a/p G.Traino CD Concinnitas Tel. 040307710.
(A00)

MITSUBISHI L 200 2.5 Td Doppia Cabina 2002 83.000 Nero Clima autom. Blocco diff. Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

OPEL Frontera Sport 2.0 i 1997 85.000 Nero met Clima SS Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance 2004 79.000 Argento Cruise control 7 posti Fashion line Concinnitas Tel. 040307710

SAAB 9.3 Cabrio 2.0t 150 cv SE 2001 93.000 Argento Pelle nera Concinnitas Tel. 040307710.

SMART Passion Tdi 2003 30.000 Argento Servosterzo Cambio volante, CD, Strumenti Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf 1.6 16v 5p Comfortline 2001 88.000 Argento Concinnitas Tel. 040307710.

VOLKSWAGEN Golf IV 1.9 Tdi 101 cv 3 p Tiptronic 2002 109.000 Blu met CD Lega Concinnitas Tel. 040307710.

CED e dottore commercialista cercano consulente del lavoro per condivisione uffico e collaborazione professionale 3349955880.
(A8108)

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it

C OMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,15
Festivi 4,20
10

A.A.A.A.A.A.A.A. ALTA bionda caldissima 3283878078 Trieste. (A8117)

A.A.A.A.A. 1.70 bel seno fondoschiena indimenticabile 3337076610.

A.A.A.A.A. INCANTEVOLE 19enne calda e disponibile non stop 3202682300.

A.A.A.A. BELLA italiana dolce relax max serietà Sara 3396350963. (A8098)

A.A.A.A. MONFALCONE giapponese giovane molto bella esegue massaggi 3318265426.
(C00)

A.A.A.A. MONFALCONE novità 22enne fantastici preliminari 6.a naturale completissima 3278164746. (C00)

A.A.A.A. MONFALCONE nuova coreana 22.enne massaggi molto disponibile 3203583780.

A.A.A.A. TRIESTE giapponese prima volta dolce giovane 3317279399.
(A7748)

A.A.A. ITALO americana sensualissima bionda per un dolce relax. 3807959074.
(A8137)

A.A.A. TRIESTE super novità biondissima sconvolgente femminilità 6.a sorpresone 3463651476.

A. TRIESTE novità spagnola sexy 40 anni corpo spettacolare affettuosa massaggio 3489777141.
(A8135)

A TRIESTE c'è nuova ragazza bellissima cinese riceve tutti i giorni anche domenica molto carina gentilissima 3349801058.

GORIZIA strepitosa, simpatica ti aspetta dalle 8 a mezzanotte. Chiamami! 3807597880.
(B00)

GROSSA SORPRESA Trieste orientale 6 misura bellissima snella affascinante. 3356502725.
(A8126)

MONFALCONE, PRIMA volta, topmodel, 5.a m., lunghi preliminari, bocca di fuoco, 3338826483.
(A00)

MONFALCONE NOVITÀ Gisella, bella femminile completa, con grossa sorpresa, tel. 3471313172.

PRIMA volta Trieste bella senza fretta vieni a conoscermi non te ne pentirai 3346172519.
(A8144)

TRIESTE APPENA arrivata Denise bellissima giovanissima, bocca vellutata disponibilissima tutti giochi. Telefono 3400927365.
(C00)

TRIESTE assoluta novità bellissima affascinante biscottino di Natale super sexy disponibilissima tutti giochi 3405743039.
(A8129)

TRIESTE per uomini con gusto molto speciale e raffinato non anonimi 3386452325.
(A8097)

TRIESTE Sarah nuovissima diciannovenne snella carina bravissima massaggi con grossa sorpresa disponibilissima 34662499028.
(A8138)

TRIESTE venezuelana sensualissima simpatica ti aspetta massaggi tutti giorni ambiente elegante riservato. 3484396915. (A00)

CEDESI studio dentistico con attività ventennale in Trieste centro causa trasferimento completamente a norma possibilità parcheggio. Telefonare ore serali 3338350046. (A8174)

V ARIE
Feriali 1,45
Festivi 2,20
14

VENDO barca open 27 piedi rimessata totale a nuovo con posto barca Marina Aci di Umago a 22000 euro trattabili tel. 335441800.

È polemica sul trasferimento dell'Ortofrutticolo da Campo Marzio alla zona industriale dopo l'intesa con l'Ezit

Mercato alle Noghere: «Muggia ignorata»

Il sindaco Nesladek: «Ancora nessun accordo con Trieste. E non faremo la rotatoria»

MUGGIA Non c'è ancora nessun accordo tra Trieste e Muggia per la realizzazione del Mercato ortofrutticolo alle Noghere. Il sindaco muggesano Nesladek non si oppone ma lamenta una scarsa comunicazione e precisa, tra l'altro, che al Comune rivierasco non toccherà, come sembrerebbe, la costruzione di nessuna rotatoria, che semmai sarà realizzata dalla Teseco.

Il tema del previsto spostamento del Mercato ortofrutticolo da Campo Marzio alle Noghere è sempre stato caratterizzato da un certo distacco tra le due amministrazioni: Muggia, competente territorialmente e Trieste, da anni intenzionata a spostare nella zona industriale muggesana il mercato, acquistando il terreno dall'Ezit. Nel capoluogo i giochi sono quasi fatti. Nei giorni scorsi c'è stato un accordo tra Comune di Trieste e Ezit per l'acquisto di un'area da 60 mila metri quadri, di fronte al pastificio. Argomento che il Consiglio comunale triestino affronterà mercoledì per addivenire a un contratto preliminare già entro fine anno. L'accordo prevede l'acquisto dell'area da parte del Comune per quasi un milione e 100 mila euro e la necessaria bonifica, il cui progetto però dovrà essere redatto dalla ditta che avrà l'appalto della costruzione. E c'è già una tabella di marcia: entro i prossimi sei mesi è prevista l'autorizzazione ministeriale per la bonifica, che sarà realizzata nei due mesi successivi. Lo sgombero dell'attuale Mercato ortofrutticolo permetterà anche l'avvio del Parco del mare, la cui sede operativa dovrebbe essere proprio la palazzina di Campo Marzio. In base all'accordo tra Ezit e Comune di Trieste, al Comune di Muggia saranno destinati quasi 2.700 metri quadrati per realizzare una rotatoria. Nel caso che la superficie della rotatoria dovesse combaciare con il Mercato ortofrutticolo, l'Ezit concederà un altro pezzo di terreno attiguo. Altrimenti, spetterà al Comune di Muggia accordarsi con quello di Trieste. Il sindaco Nerio Nesladek però dice: «Non so che cosa c'entra Muggia con la rotatoria. L'unica di cui si è parlato finora è quella prevista a servizio dei futuri centri commerciali e solo eventualmente anche del Mercato ortofrutticolo, ma che è inserita nel piano della viabilità locale elaborato tempo fa in visione dei futuri insediamenti alle Noghere. Ma, come già concordato, sarà la Teseco o la Coop Nordest a realizzarla, non certo il Comune di Muggia». A parte il particolare tecnico, ci sono altri aspetti politici e procedurali che il sindaco ritiene non siano stati chiariti. «Il Mercato deve rientrare in un tavolo di discussione tra vari attori provinciali - dice Nesladek - per valutare a scacchiera, e non da un solo punto come sta avvenendo finora, le possibilità di sviluppo ed espansione portuale, commerciale e industriale, da Muggia fino al porto e a Fernetti. Questo tavolo si è riunito solo una volta». «La Regione ha mandato solo una bozza dell'accordo di programma fra gli enti, chiedendo osservazioni che non abbiamo nemmeno ancora fatto» spiega Nesladek. Muggia si dichiara disponibile a sedersi ancora al tavolo e discutere. Sull'Ortofrutticolo è già prevista una riunione la prossima settimana all'Ezit per definire i perimetri dei terreni interessati. «Non è stato concertato ancora nulla. Muggia non pone ostacoli allo spostamento del Mercato ortofrutticolo e sono contento che le cose siano andate avanti – così Nesladek -. Finora però non siamo stati coinvolti. Al momento sono solo atti tra Trieste e l'Ezit. Ma è chiaro che nessuno costruirà qualcosa sul nostro territorio senza che il Comune adempia il suo ruolo di controllo, valutazione e approvazione. Quando ce ne daranno l'occasione, diremo la nostra».

Sergio Rebelli

Il sindaco Nesladek

Uno scorcio dell'area delle Noghere di fronte allo stabilimento di Pasta Zara dove sorgerà il nuovo mercato ortofrutticolo

Domani la prima seduta, l'altra mercoledì. Una trentina di emendamenti

Muggia, bilancio all'esame dell'aula

MUGGIA La settimana prossima a Muggia si affronterà, in due sedute di Consiglio comunale, i temi legati al bilancio e gli atti connessi, tra i quali anche una trentina di emendamenti presentati dalle opposizioni e da membri di maggioranza.

Le sedute si terranno domani alle 15 e mercoledì alla stessa ora. Nella prima giornata si parlerà anche del piano territoriale regionale, per il quale saranno approvate le osservazioni. In chiusura sarà presentato il bilancio. Il documento finanziario dell'ente non presenta grosse novità. Nessuna variazione sul fronte tributario e tariffario, e una serie di aumenti di stanziamenti per la promozione turistica, la cultura e i lavori pubblici. È annunciata però la verifica dei pagamenti Ici per le aree edificabili, ora spesso inevasi. Si prevede di recuperare, a stima, così quasi 360 mila euro. A differenza dell'anno scorso, le forze di opposizione hanno presentato solo una trentina di emendamenti, che si aggiungono a una decina di proposte di modifiche presentate da esponenti della stessa maggioranza. Nel gennaio scorso, le centinaia di emendamenti dei gruppi di minoranza, volti a ridurre se non cancellare l'addizionale Irpef, appena introdotta, o a ridurre le aliquote Ici, avevano reso lunghissime le sedute consiliari, fino a raggiungere un accordo.

Il tema della riduzione delle imposte comunali però resta d'attualità anche quest'anno. Su questo infatti vertono alcuni emendamenti della minoranza. Il coordinatore e consigliere di Forza Italia, Claudio Grizon, la vede così: «L'applicazione dell'addizionale Irpef al 4 per mille lo scorso anno l'avevamo contrastata anche con emendamenti ostruzionistici al bilancio di previsione, assicurandoci l'impegno dell'amministrazione a ridurre l'aliquota in presenza di maggiori introiti rispetto alla previsione 2007 di 531 mila euro». «Ebbene – dice Grizon - questa riduzione la possiamo fare da subito, tenendo conto dei dati pubblicati dal Ministero delle finanze, e si supera di 122 mila euro l'importo che il Comune ha previsto di ricavare nel 2008».

Analogo il ragionamento per ridurre pure l'aliquota dell'Ici sulla prima casa. Una possibilità non esclusa dalla maggioranza, basandosi proprio sui maggiori introiti derivanti dalle verifiche dei versamenti per i terreni edificabili. Ma si dovrà attendere almeno il 2009. La discussione del bilancio avverrà nella seduta di mercoledì, quando saranno anche presentati e votati gli emendamenti.

s. re.

Il coordinatore forzista Claudio Grizon

Seduta richiesta dall'opposizione

Duino Aurisina, martedì il Consiglio straordinario per discutere della Tarsu

DUINO AURISINA È fissato per martedì il consiglio comunale straordinario natalizio di Duino Aurisina. Nel corso dell'ultima riunione dei capigruppo, maggioranza e opposizione hanno concordato sulla data, il 18 dicembre alle 9, per altro l'unica data possibile in un fitto calendario di incontri e appuntamenti che caratterizzeranno tutta la prossima settimana.

«Sarà un consiglio comunale con nulla da discutere», ha polemizzato il sindaco Ret, nei confronti dell'opposizione che ha chiesto e ottenuto la seduta straordinaria con all'ordine del giorno, nel dettaglio, il regolamento della Tarsu e le potenziali modifiche a decorrere dall'inizio del 2008, e la questione sindacale apertasi a causa della difficile stabilizzazione contrattuale di alcuni dipendenti a tempo determinato della casa di riposo Stuparich di Sistiana.

«Proprio sul tema della casa di riposo la politica non ha nulla da dire, è in corso unna vertenza sindacale che dipende dai tecnici».

Di tutt'altra opinione il centrosinistra, che ha richiesto il consiglio per non lasciare che la questione Tarsu diventi automatica e non se ne discuta in consiglio prima della fine dell'anno, oltre alla preoccupazione per i lavoratori della casa di riposo. Il prossimo incontro con i sindacati è previsto per giovedì prossimo.

Intanto anche giovedì scorso si è svolto un vertice importante sul fronte della viabilità di Duino Aurisina. Le ferrovie, infatti, hanno confermato di appoggiare e sostenere il progetto del sovrappasso di San Pelagio. Lo ha confermato il sindaco Ret, assieme all'assessore provinciale Mauro Tommasini, dopo l'incontro con il nuovo direttore locale delle Ferrovie.

Nel corso dell'incontro, alla presenza anche degli architetti del Comune incaricati del progetto, è stato illustrato il progetto, e sono stati confermati i tempi di esecuzione: nel 2008 si realizzerà la progettazione di dettaglio e verrà avviata la gara europea per la realizzazione, e a seguire, nel 2009, inizieranno i lavori.

Le Ferrovie hanno confermato il proprio impegno economico, e anche la Regione sta valutando la possibilità di cofinanziare l'opera, fondamentale per rendere scorrevole il tratto di strada Comeno - San Pelagio - Sistiana, interessato dalla caduta del valico confinario il prossimo 21 dicembre, unica strada di collegamento tra la Slovenia e il territorio comunale di Duino Aurisina.

Francesca Capodanno

Seduta del Consiglio comunale a Duino Aurisina

Dopo dieci anni il servizio si amplia: prevista la possibilità di usare la lingua slovena

«Amalia» contro le morti solitarie anche a Muggia e a San Dorligo

MUGGIA Approda anche a Muggia e a San Dorligo, dopo Trieste, il progetto «Amalia-Telefono speciale», grazie a una collaborazione fra l'Azienda sanitaria e la Provincia. Il progetto, rivolto alla «prevenzione della rinuncia alla vita», è stato presentato nei giorni scorsi a Muggia. Sono stati illustrati obiettivi, vantaggi e modalità di questo decennale progetto che ora estende i suoi servizi a Muggia e San Dorligo parlando anche in lingua slovena. E sono state presentate inoltre le due nuove campagne di comunicazione sociale «Mai più soli/Nikoli vec sami» e «Non farlo/Tega nikar» realizzate nel 2007.

Protagonisti d'eccezione, un gruppo di utenti di «Amalia-Telefono speciale» che hanno prestato i loro volti e i loro nomi alla campagna «Mai più soli». Il messaggio proposto in due lingue, italiano e sloveno, è giocato sul protagonismo e per la prima volta manifesti, locandine e cartoline di Amalia parlano con i sorrisi e le parole di cittadini che hanno l'età per fare i nonni ma che vogliono diventare spensierati e vitali bisnonni. Lo slogan della campagna è «Scolorire in solitudine o combinarne ancora di tutti i colori?»

Il contributo di «Amalia-Telefono speciale» è stato e vuole continuare a essere quello di costruire speranza e possibilità facendo agire e interagire realtà, servizi, soggetti e risorse sociali per la qualità della vita. Alcune cifre: nei dieci anni trascorsi dall'avvio del progetto il numero delle vite rifiutate a Trieste si è dimezzato, mentre si è quasi azzerato quello delle morti solitarie degli anziani.

s. re.

di mare group
Ha il piacere di invitarla
a scoprire le collezioni
complete di tutte le novità.
da Marzari
Via Roma, 3 - Trieste

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI DI TRIESTE Sodalizio fondato nel 1978

Gli «Amici del cuore»: trent'anni di attività e cinquemila sostenitori

L'associazione «Amici del cuore» nasce nel 1978 e si prepara a festeggiare i trent'anni di vita. L'obiettivo principale è la prevenzione delle patologie che riguardano il cuore, con attività di sensibilizzazione in particolare, ma anche con l'acquisto di macchinari necessari agli ospedali della città. L'associazione che conta nel complesso circa cinquemila soci, inoltre, dall'anno di fondazione a oggi, ha donato alle strutture cardiologiche triestine apparecchiature per oltre quattro miliardi di vecchie lire. Numerosi anche i contributi indirizzati a ricerche, pubblicazioni e congressi, che si aggiungono alle tante borse di studio per giovani medici. Una delle principali missioni poi è l'organizzazione di corsi per il trattamento dell'arresto cardiaco, che vengono realizzati dal 1985, in varie realtà cittadine. Nell'ultimo periodo sono stati promossi, da personale medico e paramedico, alla Guardia di finanza, alle scuole Carli e Deledda e all'associazione sportiva Edera. In passato i corsi si sono svolti anche in altri istituti, come l' Enaip, il Max Fabiani, il Sandrinelli e ancora all'interno di enti, uffici, istituzioni e gruppi privati.

Secondo le stime dell'associazione i vari corsi organizzati nel corso degli anni hanno abilitato al pronto intervento oltre quattromila persone solo a Trieste, persone che sono in grado di aiutare chi si trova in difficoltà, chi ha bisogno di un aiuto immediato in situazioni di emergenza. Per raccontare e illustrare le diverse attività, ma anche i futuri impegni, viene pubblica una rivista quadrimestrale, che si indirizza alla responsabilizzazione dei lettori in merito ai problemi relativi alla salute del cuore. Il giornalino viene stampato in 10 mila copie, destinato a tutti i soci e anche a enti pubblici, privati, autorità, studi medici, studiosi di tutta Italia e di altri Paesi.

La rivista è diretta da Luciana Versi, il direttore scientifico è Andrea Di Lenarda e viene curata negli articoli e negli approfondimenti da Gabriele Lagonigro.

Qui sopra Primo Rovis presidente e fondatore dell'associazione. A destra il cardiologo Gianfranco Sinagra, «erede» del prof. Camerini

Infine un altro punto cardine degli «Amici del Cuore» è l'attività dell'unità mobile, presente nelle principali piazze cittadine, nell'ultimo periodo spesso in piazza Garibaldi. All'interno del mezzo vengono effettuate misurazioni di pressione, colesterolo e glicemia, con un esame rapido, e risultati immediati. Gli operatori presenti nella postazione, ma anche chi è impegnato negli altri appuntamenti organizzati dall'associazione, ricorda sempre ai cittadini l'importanza delle misure preventive, alla luce dei tanti casi di problematiche legate al cuore, che ogni anno si registrano in città e che riguardano non sono gli anziani, ma anche persone giovani e adulte.

Nel 2006, secondo i dati ufficiali dell'associazione sono state portate a termine 12.400 analisi. Il presidente dell'associazione «Amici del Cuore» è Primo Rovis, vicepresidenti Mario Cividin e Rodolfo Edera. I consiglieri sono: Giuseppe Paoletti, Angela Poletti, Filiberto Tononi, Luciana Versi mentre il Comitato Scientifico è formato da Fulvio Camerini, Gianfranco Sinagra, Sabino Scardi, Bartolo Zingone, Gianfranco Guarnieri.

Micol Brusaferro

Rovis: «L'ho fondata dopo una malattia»

Il presidente Primo Rovis ha fondato l'associazione «Amici del Cuore» dopo aver vissuto in prima persona un problema cardiaco. Nel corso degli anni ha raccolto tantissime persone, che, come lui, hanno subito operazioni e ricoveri o che semplicemente vogliono dare una mano. «Ho una valvola aortica di una ragazza di 18 anni - ricorda Rovis – dopo quello che mi è successo ho deciso di cominciare a lottare, a fare qualcosa di concreto per tutte le persone che, come nel mio caso, hanno avuto problemi al cuore.

Mi impegno molto sul fronte della prevenzione perché, lo cito spesso, «il cuore non manda a dire», i controlli e le visite sono fondamentali. E continua «ho speso amore, denaro, impegno e sacrificio, ma l'ho fatto, e continuo a farlo, con immenso piacere. Ogni giorno la gente mi dimostra affetto e gratitudine. Il cuore è importante, visto che questi problemi causano il 50% dei decessi. Il messaggio principale che rivolgo alla città è che ascolti la nostra voce, ci dia sempre spazi e momenti nei quali parlare di ciò che più ci interessa far arrivare ai cittadini».

Negli anni passati Rovis ha ospitato a Trieste esperti giunti da tutto il mondo e sostenuto con generosità le strutture ospedaliere della città. «Mi ritengo una persona molto fortunata – aggiunge – la vita mi ha regalato molte gratificazioni, quindi il mio più grande desiderio è quello di aiutare gli altri. Sapere che, con il mio contributo, anche una sola persona è stata salvata o ha tratto benefici per me è una gioia incredibile. Continuo a sentire nel mio cuore la spinta a fare qualcosa di concreto per il prossimo e continuerò a impegnarmi in questo senso anche per il futuro».

mi. b.

A sinistra gli studenti del Deledda ai quali sono stati consegnati gli attestati di partecipazione ai corsi sull'arresto cardiaco. Qui sopra il direttivo dall'associazione

Le attività dell'associazione sono indirizzate a dotare gli ospedali triestini di strumenti e tecnici di alto livello

Macchinari e borse di studio per formare i medici

Tra le ultime attività dell'associazione figura la donazione all'ospedale di Cattinara di un sistema che permette di misurare l'ossigenazione cerebrale e l'eventuale generazione di microemboli durante gli interventi cardiochirurgici, che consente inoltre il monitoraggio continuo dell'ossigenazione corporea, nel periodo intra e post-operatorio. Un altro contributo, sempre nel 2007, è stato dedicato alla partecipazione alla raccolta fondi, già attuata da un apposito comitato, per dotare l'ospedale di Cattinara di un sistema di software che amplia l'operatività tecnica della Risonanza Magnetica, e rende possibili analisi più dettagliate e soprattutto meno invasive. Gli Amici del Cuore hanno donato 45 mila euro. Infine, sempre nell'anno che si sta per concludere, è stato ultimato l'acquisto di un nuovo sofisticato sistema Holter, corredato da quindici microregistratori, ora in dotazione alla Cardiologia del professor Sinagra. Tutte le donazioni contribuiscono al rinnovo di macchinari, ma soprattutto all'introduzione di nuove tecnologie, che si rivelano sempre più necessarie in un ospedale grande e all'avanguardia come quello di Gattinara.

«La cardiologia a Trieste – sottolinea il presidente dell'associazione Primo Rovis – può vantare medici molto esperti, ai quali va il mio ringraziamento e il mio sostengo. La nostra realtà fornisce comunque un aiuto molto grande, considerando tutti i macchinari e le attrezzature costose che siamo riusciti a donare. Poter rispondere alle richieste e ai bisogni che la cardiologia ci segnala è una grandissima gioia e soddisfazione, un impegno che continueremo a portare avanti sicuramente anche nei prossimi anni».

mi. b.

SPETTACOLO E BENEFICENZA

Iniziativa del Lions Trieste Host, Cividin Viaggi e La Contrada

Capodanno: brindisi a teatro

Gianfranco Saletta

S'intitola «Applausi 2008» la manifestazione che propone ai triestini di trascorrere la notte di fine anno con un dopocena a teatro, in un'atmosfera di festa e spettacolo. Gianfranco Saletta e il Gruppo teatrale per il dialetto proporranno «Locanda Granda», rielaborazione di Carpinteri e Faraguna della «Locandiera» di Goldoni, con inizio alle 21.30 al teatro Orazio Bobbio. A mezzanotte è previsto il brindisi in teatro, insieme agli attori, con una sorpresa gastronomica. Lo scambio degli auguri sarà accompagnato dalle note del «Brindisi» della Traviata di Giuseppe Verdi e dal «Coro muto» della Butterlfy, con il tenore Dax Velenich e il soprano Ilaria Zanetti, diretti dal maestro Severino Zannerini.

Il 2008 sarà poi salutato dalla musica del coro «Lions Singers», che offrirà un repertorio di brani molto noti, dei maggiori autori italiani. Alla fine delle esibizioni spazio nel foyer del teatro a un buffet di crostoli, panettone, pandoro e ancora un brindisi insieme.

La serata nasce da un'iniziativa del Lions Club Trieste Host, nell'anno dei festeggiamenti per i 50 anni dalla fondazione, insieme a Cividin viaggi, con la collaborazione del Teatro Stabile La Contrada. Non macherà la solidarietà: il ricavato della vendita dei biglietti di ingresso (40 euro) verrà interamente devoluto al progetto internazione «Sight First», in collaborazione con l' Organizzazione Mondiale, prevede l'invio di medici volontari e strutture ospedaliere mobili nei paesi più poveri e svantaggiati, per effettuare operazioni di prevenzione della cecità o recupero della vista, l'impegno maggiore è concentrato sui bambini. I biglietti per il Capodanno a teatro con «Applausi 2008» si possono acquistare al ticket point di Corso Italia 6/c, 0403498277.

mi. b.

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.39
	tramonta alle	16.22
LA LUNA:	si leva alle	11.44
	cala alle	23.25

50.a settimana dell'anno, 348 giorni trascorsi, ne rimangono 15.

IL SANTO
III Domenica d'Avvento

IL PROVERBIO
La fantasia è più veloce del vento.

■ FARMACIE

Domenica 16 dicembre 2007

Aperte dalle 8.30 alle 13:
piazza Ospedale 8
via Commerciale 21
capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)
lungomare Venezia 3 - Muggia
via di Prosecco 3 - Opicina

Aperte dalle 13 alle 16:
piazza Ospedale 8 tel. 767391
via Commerciale 21 tel. 421121
lungomare Venezia 3 - Muggia tel. 274998
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
piazza Ospedale 8
via Commerciale 21
capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità d'Italia 4)
lungomare Venezia 3 - Muggia
via di Prosecco 3 - Opicina tel. 422478
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
capo di Piazza Mons. Santin 2 tel. 365840
(già piazza Unità d'Italia 4)

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

■ BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
Q8: via dell'Istria 212.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: strada del Friuli 5; via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31: ore 20 MINERVA ZOE da Novorossiysk a rada; ore 22 OCEAN LUCK da Baltimore a rada.

PARTENZE
Ore 1 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 6 MURAT K da molo VII a Venezia; ore 14 MSC CAITLIN da molo VII a Venezia; ore 21 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 6 NSC CAITLIN da rada a molo VII.

LOTTO

BARI	61	30	3	64	58
CAGLIARI	62	55	69	34	1
FIRENZE	63	68	57	23	9
GENOVA	16	29	69	15	26
MILANO	86	44	69	50	60
NAPOLI	25	71	77	29	67
PALERMO	43	18	87	71	14
ROMA	31	70	24	66	64
TORINO	68	26	14	79	73
VENEZIA	23	46	39	33	48
NAZIONALE	39	33	31	78	11

SuperEnalotto (Concorso n. 150 del 15/12/2007)

25 31 43 61 63 86 Jolly **23**

Montepremi €	20.311.326,35
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	18.600.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Agli 11 vincitori con 5 punti €	67.996,75
Ai 1380 vincitori con 4 punti €	542
Ai 52.142 vincitori con 3 punti €	14,34

Superstar (N. Superstar 39)

Nessun vincitore con punti 6, 5+1 o 5. Ai 4 vincitori con 4 punti € **54.200.** Ai 169 vincitori con 3 punti € **1434.** Ai 2812 vincitori con 2 punti € **100.** Ai 19.150 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 46.221 vincitori con 0 punti € **5.**

Appuntamento promosso dall'associazione che organizza il concorso «Castello di Duino»

Incontro al Dante tra poeti triestini in erba

Oltre cento ragazzi delle superiori si sono confrontati e hanno letto le loro liriche

Oggi nell'aula magna del Dante oltre un centinaio di studenti delle superiori triestine si sono incontrati per parlare di poesia. L'appuntamento, promosso dall'associazione di volontariato «Poesia e solidarietà» presieduta da Gabriella Valera Gruber con il contributo dell'Assessorato alle politiche di pace e legalità, ha concluso la serie di incontri dipanatisi nel corso di quest'anno e organizzati nell'ambito del Concorso internazionale di poesia «Castello di Duino». Incontri questi, di cui il più coinvolgente ha avuto luogo l'ottobre scorso nella sala Tripcovich ove giovani poeti di Trieste, Muggia e Gorizia hanno recitato i loro versi assieme a rappresentanti di ben undici Paesi in un intrecciarsi tra i valori del linguaggio, lo spirito di solidarietà e l'impegno umanitario.

Nel corso della manifestazione «I giovani e la poesia», aperta dalla preside del Dante, Patrizia Saina, è stato presentato il libro «Frontiere-Frontiers», che comprende le poesie dei vincitori e dei segnalati della III edizione del concorso «Castello di Duino». Al volume, che è pubblicato in italiano e in inglese a cura di Gabriella Valera, con copertina del pittore Ottavio Gruber, è allegato un cd in cui le liriche sono registrate in tutte le lingue originali, diciotto. Edito dalla Ibiskos, sponsor del concorso, il volume è distribuito in tutto il mondo e il ricavato è devoluto alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin per i bambini, di cui ha parlato Gianni Scarpa, mentre Valera Gruber si è soffermata sugli obiettivi della sua associazione e sul significato del progetto «Poesia e solidarietà linguaggio dei popoli» di cui il concorso «Castello di Duino» che ha cadenza annuale, è espressione.

A conclusione della manifestazione l'intervento di docenti e studenti che hanno potuto leggere le loro poesie, brevi prose o riflessioni dando così libera espressione alla propria interiorità.

Grazie al contributo dell'Assessorato alle politiche di pace e di legalità, ai partecipanti sono state donate alcune copie del libro «Frontiere»/«Frontiers».

Grazia Palmisano

Il pubblico al Dante, in primo piano Gianni Scarpa

Gabriella Valera Gruber

MATTINA

Immaginario scientifico

Oggi il Science Centre Immaginario Scientifico di Trieste, riva Massimiliano e Carlotta 15 a Grignano è aperto con il consueto orario invernale: dalle 10 alle 20.

Musica al Revoltella

Oggi alle 11, all'auditorium del Museo Revoltella di via Diaz 27, quinto appuntamento con le «Mattinate musicali» dell'autunno 2007. Suonerà la nuova orchestra Ferruccio Busoni, diretta da Massimo Belli.

Mercatino di beneficenza

Un mercatino natalizio per la beneficenza sarà allestito oggi presso la chiesa di S. Luca evangelista di via Forlanini 26 oggi e il 23 dicembre, solo al mattino. Il ricavato sarà utilizzato dalla Caritas parrocchiale per la spesa natalizia che verrà consegnata ai poveri.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle 19. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, ore 16.30, anticipazione del festival della canzone triestina con la collaborazione di Fulvio Marion. Seguirà lotteria finale.

Montonesi e rovignesi

L'associazione Famiglia Montonese e Famiglia Rovignese informano che oggi all'Antica trattoria Suban si terrà un pranzo per lo scambio degli auguri natalizi. Info 3491758447.

Tavola dell'amicizia

Si ripete oggi, con inizio alle 13, la tradizione della «Tavola dell'amicizia», nella parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille. Grazie alla solidarietà dei residenti di San Luigi e alla collaborazione della Circoscrizione competente per territorio, sarà offerto il pranzo ai più bisognosi del rione, per l'organizzazione dei volontari e del parroco, don Pier Emilio.

Santa Lucia di Portole

Oggi alle 16 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo messa per santa Lucia in ricordo dei defunti. Seguirà in via Silvio Pellico 2 un incontro conviviale.

Ordine degli architetti

Il consiglio dell'Ordine degli architetti invita gli iscritti alla cerimonia di consegna delle medaglie ai professionisti iscritti da 50 anni e al consueto brindisi natalizio nella sede di via del Teatro n. 4 alle 18.

Comunità istriane

Come da consolidata tradizione l'Associazione delle Comunità istriane si riunirà oggi «Torno el fogoler»: ore 16 celebrazione della messa nella chiesa dei santi Andrea e Rita in via Locchi n. 22, con il coro dell'associazione. Successivamente incontro nella sede di via Belpoggio 29/1.

Unione ciechi

Oggi alle 16 all'oratorio di Roiano, l'Unione italiana dei ciechi e ipovedenti insieme al Movimento apostolico ciechi organizza la tradizionale festa di Santa Lucia, cui seguirà un rinfresco e una pesca di beneficenza.

Bicchierata augurale

L'associazione «Porta aperta (alla cultura)» invita soci, amici e simpatizzanti, in chiusura della Mostra mercato natalizio alla Casa della pietra di Aurisina oggi alle 18 per una bicchierata augurale.

POMERIGGIO

Concerti di Natale

Alle 16.30 nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria di via Sant'Anastasio 9/1 concerto dell'ensemble vocale femminile «Il Focolare» diretto da Giampaolo Sion. Alle 17 nella chiesa anglicana di via San Michele concerto di musiche natalizie inglesi. Alle 18: il gruppo femminile della Cappella civica a Nôtre Dame de Sion; stessa ora nella chiesa di San Silvestro coro «Hortus Musicus»; in Cattedrale terzo concerto di Avvento con il soprano Vesna Topic, accompagnata dall'organista Riccardo Cossi.

Antifascisti fucilati

Oggi alle 16 al poligono di tiro di Opicina sarà ricordato il 66.o anniversario della fucilazione di Pinko Tomazic e dei suoi compagni, condannati a morte dal Tribunale speciale fascista.

Famea Piranesa

Oggi, alle 16.30, nella rinnovata sede dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, incontro conviviale per lo scambio degli auguri natalizi della Famea Piranesa.

Parrocchia di Cattinara

Incontro di beneficenza oggi alle 17 nella chiesa della Santa Trinità in Strada di Fiume con lo scrittore Igor Gherdol, che presenterà il suo ultimo libro «... Un uomo...» e con l'intervento musicale del cantante Aldo Zerjal insieme al «Catticoro». Il ricavato della serata sarà devoluto all'associazione «Azzurra» che combatte le malattie rare nei bambini.

Assaggio divino

Inizierà alle 15.30, al Palazzo dei congressi della Stazione Marittima, la nona edizione di «Assaggio divino», incontro degustazione di vini autoctoni del Friuli Venezia Giulia. Una cinquantina gli espositori presenti. La manifestazione, organizzata da Slow Food, si concluderà alle 20.

SERA

Alcolisti anonimi

Oggi riunione del gruppo di via Pendice Scoglietto 6 alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. 040/577388 - 333/3665862.

Gara di cori

Appuntamento finale stasera per il Palio dei rioni. Alle 19.30, nella chiesa di San Girolamo, in via Capodistria, i rioni della città si affronteranno nella gara di cori natalizi. In conclusione della competizione sarà resa nota la classifica finale del Palio, con la proclamazione del rione vincitore.

DOMANI

Famiglia polesana

La famiglia polesana informa che il giorno 20 dicembre ricorderà il patrono San Tommaso con una messa, alle ore 11.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Seguirà il convivio sociale, alle ore 13 al ristorante «Il Barattolo» di piazza Sant'Antonio. Per la prenotazione: 040/636098 dalle ore 9.30 alle 12.

Confessioni religiose

Il Dipartimento di scienze giuridiche con la Facoltà di giurisprudenza, organizza una tavola rotonda domani sul tema «Le confessioni religiose a Trieste: un confronto tra esperienze diverse». L'appuntamento alle 10 nell'aula «Bachelet» della Facoltà di giurisprudenza. Ingresso libero.

CERCASI

ORECCHINO. Smarrito il giorno 15 novembre attorno alle ore 13.10 nel tratto di Corso Italia davanti all'Upim orecchino oro e argento con fiore. Chiedo a chi l'avesse eventualmente trovato di telefonare al 3496760320.

SCARPETTA. Sono un bambino di 22 mesi. Lunedì 10/12 al pomeriggio ho perso la mia scarpetta nel tratto Canale-Piazza della Borsa-Cavana-San Vito. Se qualcuno l'ha ritrovata, è pregato di telefonare al 340/5850655.

MATRIMONI

Matrone Francesco con Staiano Rosanna; Benci Francesco con Keber Elena; Ossi Gian Battista con Dobran Paola; Millo Giovanni con Giachin Roberta; Bordon Boris con Godar Marija; Pancrazi Carlo con Shimoda Lilian Mitiko; Sandoval Lopez Oscar Manuel con Gasvodich Marianna; Crisman Alessandro con Menneri Lorena; Simonini Diego con Palomba Valentina

ELARGIZIONI

Per il S. Natale da Viviana e Roberto 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Comunità S. Martino al Campo.

Per il S. Natale da Lidia e Remigio Coloni 15 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria Antonio Bernardis dalle famiglie Radin, Zerjal, Fabris 50 pro Burlo Garofolo.

In memoria di Marisa Pisano Binetti dalla fam. Michele Pisano e figli, dai fratelli Etta, Nino e Franco Pisano 200 pro Centro oncologico pediatrico «Burlo Garofolo».

In memoria di Alice e Giuseppe Bonan (16/12) e Germana Bassanese da Laura Bonan 20 pro Astad, 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Don Bosco (pro missioni), 20 pro Medici senza frontiere.

In memoria di Marcella Bridiga ved. Bulessi a Marcella, Bruno, Manuela, Claudio 70 pro Amici del Cuore.

In memoria di Gianluca Cusumano per il XXX anniv. (16/12) da nonna Laura 20 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Gisella Debegnach ved. Doratti (100 anni - 16/12) da Chiara, Ondina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Anita Gasic da Aurelia e Fabio 50 pro Frati di Montuzza.

In memoria del prof. Paolo Inchingolo da un gruppo di vecchi amici scout 250 pro Università degli studi di Trieste, premio di laurea in memoria del pfor. Paolo Inchingolo.

In memoria di Melita Kajin in Laboranti nel I anniv. (16/12) dalla sorella Albina 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Maria Kermaz dalle fam. Dagostini, Dagri, Demartino, Grizonic, Mosetti, Snidersich 270 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Lussini ved. Eberardi nel XVII anniv. (16/12) dalla figlia Laura 50 pro Lakshmi's Friends (India).

In memoria di Ada Trevisan ved. Bonassin nel IV anniv. (16/12) dalla sorella 100 pro Movimento apostolico ciechi (missioni), 50 pro Astad, 50 pro Enpa, 100 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100 pro Agmen, 100 pro Ass. Amici del Cuore, 100 pro Lega Nazionale, 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 100 pro Ospedale Burlo Garofolo (rep. oncologico).

In memoria di Gabriella Zucchiatti in Locchi nel XX anniv. (16/12) da Daniela 50 pro Centro Ados - comitato provinciale di Trieste.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

GLI AUGURI

Iolanda e Mario

Iolanda e Mario festeggiano le nozze d'oro circondati dall'affetto dei parenti tutti

Gabriella, 50

«Ti vogliamo bene»: Tony, Ilaria, Silvia, Giuly, mamma, papà, parenti e amici

Mimmo, 60

«Ti riconosci?» Una valanga di auguri da Tiziana, Marco, Francesca, parenti e amici

Natalia, 100

La festeggiano Sara, Elisa, Pina, Rita, Lino, Riccardo, Rossana Andrew, Loredana e Luciano

Maria e Marino

Tutti i loro cari festeggiano Maria e Marino che celebrano i 25 anni di matrimonio

Marina e Mauro

Ai gemelli cinquantenni Marina e Mauro auguri da tutti i parenti e gli amici

Fiume e la Libia

In riferimento alla lettera di Renzo de' Vidovich pubblicata l'8 dicembre rispondo e aggiungo...

Caro Renzo, il perché Fiume non è più italiana chiedilo alla Mussolini e al Savoia. Tu ignori la storia o fai finta di ignorarla, il che è ancor peggio. Ti prego evita le polemichette sulle responsabilità. Parli del giorno del ricodo; pure il 4 novembre è un giorno del ricordo! Tu dove eri? Sì siete incapaci! Giusta e opportuna la risposta del Piccolo Scuola. Ieri si parlava solo dei lager. Oggi, giustamente, si parla dei lager e foibe. Non vorrei che un domani, che tu desideri, si parlasse solamente delle foibe?

Visto che sei in linea, chiedo pure a te quanto già chiesto a Roberto Menia, e cioè: un tuo energico intervento onde togliere la vergognosa censura dal film: «Il leone del deserto»; tenendo presente che, il 7 ottobre 2004, durante l'inaugurazione del nuovo gasdotto dell'Eni che collega la Libia alla Sicilia Gheddafi ha parlato di «nuovi rapporti tra i due Stati» e ha aggiunto, senza dimenticare «le amarezze» (il film ne è testimone) che hanno caratterizzato il periodo coloniale: «Il 7 ottobre non sarà più il giorno della vendetta ma la festa dell'amicizia tra Libia e Italia... quella che avremmo voluto prima della colonizzazione».

Giorgio Zerial

Il busto alle Poste

Gentile Direttore, rispondo alla lettera «Strano busto alle Poste», pubblicata il 5 dicembre scorso, nella quale il signor Silvio Masè rileva la presenza di un busto dedicato al musicista Giuseppe Verdi nel salone Ottocentesco delle Poste Centrali triestine di piazza Vittorio Veneto. Busto che, a suo giudizio, appare del tutto estraneo e incoerente rispetto i contenuti e la storia del palazzo. Voglio informare il lettore che la presenza dell'opera risulta assolutamente momentanea, e rientra nell'ambito di un allestimento che la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, ospite di Poste, ha esposto temporaneamente nel salone per promuovere la stagione operistica e concertistica di Trieste.

Agostino Mazzurco
responsabile ufficio comunicazione Poste Italiane

Commissione toponomastica

Rispondo al dottor Claudio Venza per una questone di correttezza in quanto il sottoscritto non è presidente della Commissione toponomastica del Comune di Trieste, onere ed onore che spetta al vicesindaco Paris Lippi. Detto questo, sono fermamente convinto che la scelta di intitolare una via a Mario Granbassi, condivisa dalla Giunta, sia una scelta giusta ed opportuna per ricordare un uomo di valore e di valori.

Franco Bandelli
Assessore comunale al coordinamento eventi e ai lavori pubblici

Imo-Ima: le firme

Anche per conto del co-difensore avv. Mattia F. Ferrero e in nome del nostro assistito dottor Piero Marin precisiamo e contestiamo quanto segue in riferimento al procedimento penale pendente di fronte al Tribunale di Trieste a carico di quest'ultimo. Sull'edizione del Piccolo del 12 dicembre a pagina 21 è comparso un articolo siglato «c.e.» intitolato: Caso Imo-Ima: 130 firme false di Marin su mandati di pagamento. Nel testo si legge: centotrenta firme false. Tante secondo l'accusa, ne ha apposte su altrettanti mandati di pagamento, Piero Marin, 65 anni, già direttore della sede triestina dell'Imo-Ima International Maritime Academy (...)

La notizia è assolutamente falsa e priva di fondamento. Contrariamente a quanto scritto nell'articolo, mai — né durante il dibattimento di ieri (raccontato nell'articolo in esame) né altrove — il Pubblico Ministero ha contestato né affermato né ipotizzato che le 130 firme indicate come non autentiche fossero da attribuirsi a comportamenti falsificatori del dottor Marin.

Al fine di fare la maggiore chiarezza possibile sull'argomento precisiamo inoltre che: le 183 firme in discorso non si riferiscono unicamente a mandati di pagamento — come riportato nell'articolo — ma comprendono anche sottoscrizioni su corrispondenza ordinaria e documenti vari dell'Imo-Ima. Il procedimento penale in corso contesta al dott. Marin i reati di peculato e/o malversazione e/o truffa: nessun fatto delittuoso di falso è oggetto del giudizio.

avv. Alessandro Osnato

Il dottor Eligio Conetti, perito calligrafo del pm Raffaele Tito, ha affermato martedì in aula che 130 delle 183 firme del presidente Giacomo Borruso esaminate sugli atti dell'Imo-Ima sono contraffatte. In uno dei capi di imputazione al dottor Piero Marin viene tra l'altro contestato che sugli assegni del Conto corrente 52310 dell'ex Cassa di Risparmio di Trieste sono state prelevate consistenti somme di denaro con assegni a firma Borruso all'ordine del Marin stesso. Si legge ancora «somme che risultano incassate dal Marin in assenza di un qualsiasi documento giustificativo». E ancora «somme che risultano incassate personalmente dal Marin il quale ha firmato le singole ricevute, così attestando di aver ricevuto il denaro, di cui si sconosce l'utilizzo e non si è in grado di giustificare l'utilizzo a fini propri dell'Imo-Ima».

c.e.

IL CASO

Un lettore lamenta che non ci siano controlli per contrastare i graffitari

Muri lordati, ma nessuno vede

Tempo fa il sociologo Ilvo Diamanti ci ha ben pitturati, con un pungente scambio di consonante. Noi italiani – dice – abbondiamo di «senso cinico». Con l'Italia che brucia per gli incendi dolosi, va in cenere anche il senso civico di questo lembo di ex Austria felix. A suo tempo conquistato dai fantaccini italici aizzati da lorsignori. Al posto del fucile «91», ora per le conquiste si spara con la bomboletta e si va all'assalto col pennello. Si cominciò in Friuli, sconciando i cartelli stradali. Poteva sembrare lo sfogo di contadini e di garzoni che alzavano la testa, svegliati dal Boom. E invece erano gli uomini di mano di lorsignori & monsignori. Ora è fatta: «Comun di Udin - Cimitieri di S. Vit» è ufficiale. Targhe di ottone e avanti tutta. Con il seguito – avvelenato e «salato» – di marilenghe.

E veniamo a noi di Trieste, che siamo cittadini veraci. Oltre ai ricorrenti sfregi alle lapidi della minoranza carsolina, di recente sulle principali arterie di penetrazione sono apparsi slogan a favore della locale squadra di calcio. Di rigore la vernice nera; grafia accurata, il sillabario di una tifoseria vissuta come milizia. Farneticante ma istruita bene: «esiguo manipolo», «pronti a tutto», «indomita spavalderia», «libertà per i detenuti alabardati». Un lavoro pianificato, di notti passate a stendere pittura sui muri più in vista della città. Uno sconcio in più. Perché si possono vedere ancora le scritte – di rigore il rosso, allora – dei cupi giorni del '45. E via via, le sparate reboanti degli anarchici, i duelli a bombolette degli opposti estremismi. Fino alle effusioni autistiche degli scarabocchini, epigoni di certa arte moderna, della quale celebrano il fausto suicidio. Resta da chiedersi, come mai nessuno non veda mai nulla, fra coloro che vegliano sulle nostre notti. Non sarà, come si diceva all'inizio, che si sporca con non curanza di fuori perché siamo sporchi dentro? (E in giro per l'Europa molti ci vedono così).

Balzano agli occhi eco-mostri – da veri signori – che con le carte in regola «rubano» qualcosa di tutti e di nessuno, come la vista di uno spicchio di mare o di monte. Se il cinismo nazionale fa sistema, si può solo sperare in un ideale contrappasso di scritte malandrine su muri canaglie.

Danilo Ceccone

Brogli elettorali

In Russia Putin stravince. Bush, dimenticando di aver vinto le ultime elezioni con grossi dubbi sulla regolarità delle stesse, ha espresso preoccupazione per possibili brogli nella consultazione per il rinnovo della Duma.

E in Italia ci sono stati pure dei brogli nelle ultime elezioni? C'è qualcuno che afferma di sì...

La Procura ha aperto un fascicolo disponendo l'acquisizione del film di Deaglio, Cremagnani e Oliva: «Uccidete la democrazia», che ipotizza brogli elettorali del centrodestra. Deaglio ha commentato: «La magistratura più reattiva della classe politica. Siamo pronti a collaborare e fornire le indicazioni necessarie...». Cremagnani: «Siamo davanti a un cadavere ma l'impressione è che non si voglia fare l'autopsia». Pisanu: «Denuncerò Deaglio. Tutto falso...».

I dati exit poll sono sfavorevoli al centrodestra di circa 5%. Il Cavaliere si precipita a Roma e Pisanu comunica che le schede bianche sono drasticamente diminuite (sic). Invano chiedere spiegazioni sul ritardo nella comunicazione dei dati... confusione totale... i dati che ci sono non corrispondono? Pisanu lascia il Viminale perché costretto a presenziare al vertice con il Cavaliere, Bondi e Cicchitto... cosa mai successa nel passato, cosa irrituale e scandalosa. Il Caimano incazzatissimo non vuole perdere, vuole annullare le elezioni, chiede inutilmente l'intervento del Capo dello Stato... Si respira aria di colpo di Stato? Dopo diverse ore di «blackout» i risultati: il centrosinistra vince per, soltanto, 24.000 schede di differenza? Il centrodestra insiste sui brogli?! Gli elettori del centrosinistra si chiedono come l'istituto dei sondaggi, che dava un più 5% al centrosinistra, può aver sbagliato così clamorosamente... mai successo in precedenza! Queste elezioni non sono state regolari; se lo fossero state il centrosinistra avrebbe vinto con ampio margine e oggi «no problem» al Senato. Il giornale «The Indipendent» intitola: «La fine del Padrino»; titolo che gioca con l'arresto di Provenzano e con quanto, a suo tempo, gridato dal Senatur.

In maggio esce il libro «Il broglio»: il mistero delle schede bianche che per la prima volta in 50 anni di elezioni sono crollate; normalmente si aggiravano dal 3 al 10% mentre nel 2006 dall'1 al 2%... inspiegabile! Nel 2001 schede bianche 1.700.000, nel 2006 solo 445.000. Ennesimo miracolo! Elettori, mai votare scheda bianca/nulla! Queste schede sono fantasmi utili che formano un tesoretto segreto a cui attingere. Normalmente il Ministro degli interni pubblica un libro, entro 40 giorni da elezioni finite, che riguarda queste schede. Sino a oggi nulla è stato pubblicato e mai sarà. Perché...?

Un grazie sincero a: Enrico D., Beppe C. e al regista Ruben H. Oliva.

Lettera firmata

L'ALBUM

Tre generazioni festeggiano i 95 anni di Maria

Tre generazioni di donne per festeggiare Maria Vecchio (a sinistra) che compie 95 anni. Un abbraccio dalla figlia Loredana Pesco, accanto alla mamma e dalla bisnipote Vivian Kokorovec, in braccio alla mamma Michela Pesco, moglie del noto hockeysta triestino Mitja Kokorovec

Soccorso alpino

A causa di un forzato e lungo soggiorno in montagna, ho potuto prender atto della continua presenza di elicotteri in volo (del Soccorso alpino) per i numerosi incidenti che hanno caratterizzato la stagione estiva e che hanno visto coinvolti anche nostri concittadini.

Con l'ospitalità della vosta rubrica intendo esordire proprio con lo slogan riportato dal loro grafico del corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico: «Mi sento sicuro, sono amico del Soccorso alpino. E tu?». Il messaggio, a mio avviso, non risponde pienamente al tanto reiterato invito alla prudenza: rivolto ai frequentatori – spesso imprudenti – della montagna. E ai giovani, soprattutto!

La frase, accompagnata dall'immagine di un ammiccante gracchio – se non altro munito di casco – è comunque riduttiva ai fini di una consapevole e seria comunicazione. Rifacendomi a un episodio di intervento, al quale ho assistito l'estate scorsa, mi faccio premura di testimoniare, con queste fotografie, quanto l'opera dei soccorritori sia improntata a grande professionalità; e quanto questi siano esposti a seri rischi personali.

Virgilio Zecchini
ex responsabile della stazione del Soccorso alpino di Trieste

LA LETTERA

I mega-yacht non rilanciano l'economia triestina

Leggo sul Piccolo di domenica un articolo sul Porto Vecchio e cosa diventerà: uffici, porto privato, costruzione di mega yacht. Poi penso alla Ferriera che tanti si stanno dando da fare per chiuderla. Poi penso a un altro articolo sui milioni di euro che costerà una tratta ad alta velocità di poche decine di chilometri qui dalle nostre parti. E mi viene da pensare: chi sono queste persone che ci governano? Dove hanno studiato? Si rendono conto di dove andremo a finire?

Costruire mega yacht a Trieste non rilancerà la sua economia! Quella di pochi sicuramente. Si parlava di costruire un museo del mare, un mega acquario in una posizione strategica: a pochi metri dal mare, a pochi metri dalla stazione ferroviaria e a pochi metri dal centro. Ad Atlanta hanno costruito il Georgia Aquarium: hanno avuto milioni di prenotazioni mesi prima dell'apertura e milioni di turisti ogni anno la visitano... Trieste non è negli Usa, ma anche migliaia di turisti all'anno in più farebbero conoscere la nostra città al mondo. L'acquario più grande d'Italia a Trieste, vicino alla stazione ferroviaria, un paio di alberghi interni, un enorme parcheggio. Un progetto semplice ma impossibile. Meglio costruire barche da milioni di euro!

Poi la Ferriera che da più di un secolo dà e ha dato lavoro a migliaia di famiglie. Chiudiamola e diamo un'altra coltellata nel fegato dell'economia triestina. Al di là di mille speculazioni e discorsi infiniti si tende a non considerare il fatto che non bisogna combattere solo per la propria salute e per l'ambiente circostante. Bisogna costruttivamente pensare anche al cibo che ogni giorno tutti noi dobbiamo mettere nel piatto ai nostri figli, che consideriamo il nostro futuro. E un futuro senza lavoro è un ritorno al passato...

Abbiamo scuole che cadono a pezzi, tanti interventi da fare, si fanno ore di attesa al pronto soccorso perché non ci sono abbastanza medici, ma devolviamo milioni di euro nelle tratte da alta velocità. Chissà forse fra qualche decina d'anni qualche magnate arriverà da Mosca o da Budapest in 3 ore con il treno superveloce per dare l'acconto al suo nuovo superbarcone da 50 metri. E noi staremo fuori lì a guardare come idioti pensando ai tempi in cui leggevamo questo articolo e a quante cose ovvie ma giuste scriveva un giovane.

Trieste non è e mai sarà Montecarlo. Trieste è una città di frontiera con una mentalità vecchia e con pochissimi imprenditori rispetto al Triveneto o alla Lombardia. Non si può tirare avanti costruendo un centro commerciale per rione che vive di saldi e prezzi sottocosto e non possiamo pensare di tornare a guadagnare con gli acquirenti stranieri come vent'anni fa. Se non ci diamo una svegliata adesso che molti paesi dell'est stanno entrando nella Comunità Europea, fra vent'anni saremo noi che andremo a comperare all'estero anche le caramelle perché ormai saremo ridotti sul lastrico. Qualcuno tanti anni fa disse: «Si stava meglio quando si stava peggio»!... Non facciamolo diventare una realtà!

Marco Pizzioli

SPORT

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

1': Girata repentina di Sgrigna dal vertice destro dell'area, Cassano para a terra.
12': Punizione-quasi corner di Patrascu nel mucchio, sponda di testa di Nef e Anaclerio corregge la palla in porta di piatto.
16': Punizione-fotocopia di Patrascu, Cacia di testa insacca, Scoditti annulla per un precedente fallo dell'attaccante.
26': Velenosissima punizione di Allegretti dai 25 metri, palla che si abbassa quasi di colpo e Cassano la toglie dall'angolino con un grande intervento.
40': Pesaresi, acciaccato, non ce la fa ed è costretto a lasciare il campo.
41': Spettacolare volo di Dei su un tiro-cross di Aspas dal versante destro che lo stava scavalcando.
42': Calcio d'angolo per il Piacenza, furiosa mischia, Cacia è svelto a spedire la palla in porta ma Dei in uscita respinge.
47': Punizione di Allegretti da posizione centrale, da appena fuori area, Cassano devia, Petras riprende la palla e la indirizza verso la porta, mentre la sfera sta lentamente varcando la linea di porta arriva Sgrigna (in fuorigioco) per l'ultimo tocco e Scoditti è costretto ad annullare.

SECONDO TEMPO

1': Padalino prova la botta da fuori ma Dei non si fa sorprendere.
4': Lima, già ammonito, subisce fallo ma si innervosisce e affronta con troppa decisione Cacia sotto gli occhi dell'arbitro. Cartellino rosso.
5': Passa un minuto e la Triestina, con un uomo in meno, subisce il 2-0: Padalino a sinistra scappa sulla fascia a Milani e centra per la girata al volo sotto la traversa di Cacia. Partita chiusa.
11': Kharja mette in moto Aspas e sul suo traversone sul secondo palo Anaclerio ha sul piede il colpo del 3-0 ma Dei è miracoloso sulla sua battuta al volo ravvicinata.
20': Disimpegno sbagliato degli emiliani, Graffiedi serve in profondità Granoche che si fa respingere la conclusione da Cassano a terra.
36': Dei limita i danni alzando sopra la traversa una legnata di Cacia.

SERIE B Si ferma in Emilia la serie di vittorie alabardate: un incidente di percorso e una giornata di scarsa grinta

Due sberle del Piacenza all'Unione

Prima Anaclerio, poi Cacia infilano la porta alabardata. Espulso Lima

Dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

PIACENZA Il Piacenza fa coriandoli del modulo d'iscrizione ai play-off che la Triestina voleva compilare per le feste natalizie. Lo strappa in mille pezzettini. Il volo dell'Unione finisce al Garilli dopo quattro vittorie consecutive. Forse solo un incidente di percorso, determinato da una serie di episodi sfavorevoli e di disattenzioni, ma la banda di Maran ha fatto anche poco per evitarlo e quindi è una sconfitta meritata. Gli alabardati, sul 2-0 pur in dieci uomini hanno continuato a lottare fino al fischio finale, tuttavia non era la stessa Triestina delle ultime giornate.

Leggermente più distratta e anche in grave imbarazzo contro un avversario fisicamente più forte che l'ha messa costantemente in difficoltà sui calci piazzati. In un campionato così livellato basta poco per spostare gli equilibri in campo. E difatti la Triestina è stata castigata dopo soli 12' da Anaclerio sugli sviluppi di un calcio di punizione dove più di un alabardato ha dormito. Ma nulla era ancora compromesso. Un brutto primo tempo è stato ravvivato solo dalle punizioni che hanno fatto la storia di questa partita. Su quelle nel mucchio di Patrascu è scaturito il gol dell'1-0 mentre sulle bordate indirizzate in porta da Allegretti si è opposto da campione Cassano in due occasioni. E quando la Triestina l'ha infilzato allo scadere del primo tempo s'è vista annullare il gol dell'1-1 per fuorigioco causa un tocco in più di Sgrigna.

Ma a tagliare le gambe nella ripresa alla squadra di Maran sull'1-0, è stata l'espulsione di Lima. Il difensore (peraltro già ammonito) è andato in cerca di grane e le ha trovate facendosi espellere da Scoditti per aver scalciato Cacia.

Ridotta in dieci, l'Unione è andata subito in avaria e guarda caso ha preso subito il gol del 2-0. Per qualche minuto s'è temuto un tracollo come a Bergamo ma Dei con un paio di strepitosi interventi ha tenuto in piedi la sua squadra e poi l'allenatore l'ha riequilibrata inserendo un difensore (Mezzano). Tutti i buoi però erano ormai scappati dalla stalla.

La Triestina su azione ha costruito una sola palla-gol fallita da Granoche nella ripresa e sinceramente è un po' poco per pretendere di portare a casa qualcosa.

Il primo tempo è stato caratterizzato da un grande equilibrio. Squadre molto corte, attente e aggressive. Prevale il tatticismo. Il Piacenza, disposto da Somma con una sorta di 4-3-3 fa valere a centrocampo la presenza di un uomo in più. Kharja detta con maestria i tempi assistito da Bianchi e Patrascu. Questi cercano di mettere in moto Aspas e Padalino che sono ben controllate da Pesaresi e Milani. Lima e Petras hanno in consegna l'unica vera punta, Cacia il quale si muove molto. La Triestina è invece disegnata con il suo bel 4-4-2 per sfruttare in teoria il gioco sulle fasce di Testini e Sgrigna ma i due non affondano quasi mai. Raramente i centrocampisti Allegretti e Piangerelli riescono a far partire gli esterni. I due mediani e i difensori preferiscono saltare il centrocampo di casa con lanci lunghi ma così facendo a Graffiedi e a Granoche arrivano solo palloni marci e devono arretrare per non uscire dal gioco.

Il Piacenza fa valere la sua maggiore fisicità soprattutto sui calci piazzati di Patrascu e proprio in questo modo, come detto, squarcia la retroguardia alabardata. Sul pallone spedito in mezzo, sponda di Nef e gol in mischia davanti alla porta di Anaclerio. L'Unione reagisce ma diventa pericolosa solo con le punizioni di Allegretti che esaltano i riflessi di Cassano. Allo scadere, su una pennellata oltre la barriera il portiere è bravissimo ma Petras riprende e scaraventa in porta. Oltre che a essere inutile, il tocco di Sgrigna questa volta è dannoso, perché è in fuorigioco.

Che non è giornata la Triestina se ne rende conto quando Lima viene cacciato a inizio ripresa. In dieci non solo la Triestina stenta a riorganizzarsi ma prende subito la seconda bastonata quando Padalino (5') centra per la girata al volo di Cacia. Corsa finita.

Verso la metà del secondo tempo Granoche avrebbe la possibilità di riaprire la gara su un disimpegno sbagliato: si presenta solo davanti a quel satanasso di Cassano che respinge di pugno.

Negli ultimi venti minuti la Triestina cerca ancora coraggiosamente di riprendere in mano la partita (dentro anche Sedivec che però non incide) ma il Piacenza è ben coperto e sulle conclusioni da lontano il portiere non si fa mai fregare.

Piacenza	**2**
Triestina	**0**

MARCATORI: pt 12' Anaclerio; st 6' Cacia.
PIACENZA (4-3-2-1): Cassano, Nef, Miglionico, D'Anna, Anaclerio, Bianchi, Kharja, Patrascu (st 43' Olivi), Aspas (st 38' Rantier), Padalino (st 21' Gemiti), Cacia. All. Somma.
TRIESTINA (4-4-2): Dei, Milani, Petras, Lima, Pesaresi (st 39' Peana), Sgrigna (st 20' Mezzano), Piangerelli, Allegretti, Testini, Graffiedi (st 24' Sedivec), Granoche. All. Maran.
ARBITRO: Scoditti di Bologna.
NOTE: recupero: 2' e 4'. Angoli: 10-2 per il Piacenza. Espulso: Lima per somma di ammonizioni al 4' st. Ammoniti: Allegretti, Pesaresi, Patrascu, Kharja e Aspas per gioco scorretto, Cacia per condotta non regolamentare. Al 21' st Padalino ha lasciato il campo in barella dopo un contrasto con Milani.

Piangerelli e Sgrigna perplessi dopo il gol annullato (Foto Lasorte)

Il portiere alabardato ancora una volta sugli scudi ma non è servito a ribaltare il risultato

Dei: «La parata più difficile su tiro di Bianchi»

«Il rovescio non cancella quanto di buono fatto nelle ultime settimane»

«Gli avversari erano più concentrati, noi abbiamo fatto comunque il nostro gioco ma siamo stati sfortunati e non raccogliamo nulla»

PIACENZA A Piacenza il suo duello personale con il bomber Cacia è stato una degli aspetti più spettacolare della partita. Le sue parate però alla fine non sono bastate ad evitare alla Triestina la settima sconfitta in campionato. Anche al Garilli David Dei è uscito dal campo a testa alta meritandosi l'appellativo di migliore in campo nelle file alabardate e un bel sette in pagella. Il portiere sta attraversando un'ottimo stato di forma come dimostra la clamorosa parata effettuata sul tiro da distanza ravvicinata del piacentino Anaclerio al decimo della ripresa.

Nonostante la soddisfazione per la positiva prestazione tuttavia il giocatore non riesce a digerire la sconfitta.

Dei, a suo avviso cosa non ha funzionato nella Triestina a Piacenza?

«Purtroppo abbiamo sofferto molto sulle palle inattive. Sin dall'inizio della partita abbiamo provato a porre rimedio ma non siamo riusciti a limitare i danni. Ieri su queste situazioni ci siamo dimostrati imprecisi anche per la grande qualià del Piacenza nel batterle. Purtroppo i nostri avversari hanno un modo di aggredire l'area che se non hai il giusto tasso di fisicità, come accaduto alla nostra squadra ieri, sei destinato a soffrire. Purtroppo in serie B sempre più spesso le partite sono risolte dagli episodi e il Piacenza ieri li ha avuti tutti a suo favore. Non solo: i nostri avversari erano più concentrati, più determinati e consapevoli della loro forza. Comunque la Triestina la sua partita è riuscita a farla lo stesso. Certo non abbiamo raccolto punti anche perché non siamo stati fortunati».

La loro prima rete a suo giudizio è regolare?

«Assolutamente sì. Granoche, come a Modena Milani, per eccesso di generosità, anziché andare avanti è andato a piazzarsi sul palo tenendo così in gioco Anaclerio che ha realizzato la rete. In qualunque caso questo episodio vi deve far capire il valore del nostro centravanti sempre pronto a sacrificarsi per la squadra rientrando anche in difesa».

Un bel duello quello con Cacia non trova?

«E' vero anche se la parata più bella è stata quella nel primo tempo, su Bianchi, a seguito di una mischia che ci ha concesso di rimanere sull'uno a zero. Le altre sono solo servite a contenere un passivo che sarebbe stato pesante e ingiusto».

La sconfitta non toglie nulla alla ritrovata compatezza della vostra gruppo, d'accordo?

«Ora come ora sono molto rammaricato per questa sconfitta. La voglia di rivalsa è tanta. Già da domani cercheremo di ricaricare le batterie per riuscire a trascinare tutto l'ambiente in vista della partita di sabato con l'Avellino. Questa sconfitta non può cancellare quanto di buono fatto nelle ultime partite. Evidentemente abbiamo pagato a caro prezzo la gara con il Rimini. In quel caso tutto era girato per il verso giusto. A Piacenza invece è accaduto l'esatto contrario».

Giusta l'espulsione di Lima suo parere?

«Dal campo non mi sembrava che Lima volesse far altro che allontanare un avversario che non mantenева la distanza. Purtroppo l'arbitro ha valutato il suo gesto in maniera diversa. Lima voleva solo battere la punizione a nostro favore velocemente, evitando di perdere tempo. Uno dei tanti episodi a noi sfavorevoli di questa partita».

Giuliano Riccio

L'OPINIONE DEI TIFOSI

Delusi i triestini al seguito: «C'era scarsa voglia di soffrire»

«Sconfitta meritata, tutti sottotono»

TRIESTE Triestina diversa rispetto le ultime prestazioni e poco determinata. A detta dei tifosi alabardati presenti a Piacenza, la sconfitta è meritata, si salva solo il portiere Dei. «Ci sta la sconfitta perché l'approccio non è stato quello delle ultime quattro gare – spiega **Franco Staubmann** – complice però anche l'arbitro che nel primo tempo ha fischiato a senso unico. La partita è nata male, si sentiva l'assenza di Kyriazis e l'infortunio di Pesaresi prima e l'espulsione di Lima poi, hanno segnato la svolta. Migliore in campo Dei ha salvato tre palle gol. A Maran voto 5 per alcuni cambi errati nella ripresa». «Troppa euforia dopo quattro successi – prosegue **Cristiano Rampoldi** – la sconfitta è meritata. La squadra è tutta da rivedere. La mossa vincente del Piacenza è stata annullare Allegretti dall'inizio alla fine, non facendo così ragionare la Triestina e rompendo le geometrie».

Delusi i tifosi della Milano Alabardata. «Rispetto le ultime gare la sensazione è che la Triestina sia scesa in campo poco affamata, non aveva le stesse motivazioni – afferma **Aldo Spivach** - forse per colpa del gran freddo. Il primo gol è stata una superficialità della difesa, il secondo invece una bella azione del Piacenza. In inferiorità numerica la Triestina ha giocato meglio, attaccando di più. La sconfitta ci sta tutta, forse il 2-0 è un po' troppo pesante. Davanti la squadra si è espressa poco, anche Allegretti sulle punizioni non è stato il solito. Grande Dei in tre occasioni, voto 7. Sedivec, entrato nella ripresa, ha fatto vedere qualcosa in più degli altri».

Per **Matteo Reggente** si è sentita l'assenza di Kyriazis: «Brutta difesa, la sensazione è che la Triestina sia scesa in campo con sufficienza. Migliore in campo Dei, ha evitato che finisse come a Bergamo». Un disastro per **Furio Reggente**: «Non si può vincere senza voglia di giocare. Forse sarà stato il freddo ma la Triestina non ha dato l'anima e il Piacenza ha corso di più». Sconfitta meritata per **Giuliano Pentassuglia**: «Il risultato ci sta tutto. Si salvano Granoche che si danna e l'ottimo Dei. La gara è finita con l'inspiegabile espulsione di Lima, prima il difensore aveva marcato molto bene Cacia. Dispiace dirlo ma Graffiedi non incide mai».

Silvia Domanini

Rummenigge, presidente del Bayern di Monaco

Per le critiche a Hitzfeld Rummenigge chiede scusa

MONACO Karl-Heinz Rummenigge fa mea culpa: «Rimango convinto del fatto che Hitzfeld sia un grande allenatore oltre che un mio amico, le critiche che ho espresso rientrano nei miei diritti, l'unica cosa non rifarei è però dire certe cose pubblicamente».

Pasquale Foggia contestato dai tifosi sardi

I tifosi contestano Foggia per l'aggressione a Marchini

CAGLIARI Pasquale Foggia non è stato convocato per la partita con l'Inter. L'esclusione del giocatore rossoblù arriva dopo le pesanti contestazioni rivoltegli dai tifosi in conseguenza allo scoppio del caso dell' aggressione subita da Marchini.

La rete di Anaclerio che ha portato in vantaggio il Piacenza dopo neanche un quarto d'ora di gara (Lasorte)

SERIE B

Partita	Ris.	Marcatori
Avellino	3	10' Sestu, 12' Salgado, 92' Bracaletti
Cesena	1	8' Cortellini
Bologna	1	66' Marazzina
Grosseto	0	
Chievo	2	2' Italiano, 94' Iunco
Mantova	3	6' Corona, 49' Godeas, 62' Caridi
Frosinone	0	
Vicenza	0	
Lecce	3	47' Abbruscato, 73', 82' Tiribocchi
AlbinoLeffe	0	
Piacenza	2	12' Anaclerio, 52' Cacia
Triestina	0	
Ravenna	1	75' Cosenza
Modena	1	44' Colacone
Rimini	1	13' Jeda
Pisa	1	89' Castillo
Spezia	2	34' Guidetti, 70' (R) Saverino
Messina	0	
Treviso	1	91' Beghetto
Bari	2	26' Tabbiani, 39' Galasso
Ascoli		Oggi alle 15.00
Brescia		

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Ascoli; Bari-Lecce; Brescia-Rimini; Cesena-Treviso; Grosseto-Piacenza; Mantova-Spezia; Messina-Bologna; Modena-Frosinone; Pisa-Ravenna; Triestina-Avellino; Vicenza-Chievo

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Bologna	39	18	11	6	1	9	6	3	0	9	5	3	1	22	7	3
AlbinoLeffe	36	18	11	3	4	9	7	1	1	9	4	2	3	31	18	0
Lecce	35	18	10	5	3	9	5	3	1	9	5	2	2	27	13	-1
Pisa	35	18	10	5	3	8	3	3	2	10	7	2	1	30	24	1
Chievo	34	18	10	4	4	9	4	3	2	9	6	1	2	31	22	-2
Mantova	31	18	9	4	5	9	5	2	2	9	4	2	3	28	18	-5
Brescia	30	17	9	3	5	9	6	0	3	8	3	3	2	25	18	-5
Rimini	29	18	8	5	5	9	5	2	2	9	3	3	3	27	19	-7
Frosinone	25	18	7	4	7	9	4	3	2	9	3	1	5	25	25	-11
Messina	25	18	7	4	7	9	6	1	2	9	1	3	5	15	22	-11
Ascoli	24	17	6	6	5	9	6	1	2	8	0	5	3	24	18	-11
Modena	23	18	6	5	7	9	4	2	3	9	2	3	4	25	24	-13
Triestina	23	18	6	5	7	9	4	3	2	9	2	2	5	23	30	-13
Piacenza	22	18	7	1	10	9	4	0	5	9	3	1	5	15	22	-14
Bari	20	18	4	8	6	9	3	5	1	9	1	3	5	19	24	-16
Grosseto	19	18	4	7	7	9	4	4	1	9	0	3	6	14	23	-17
Spezia	18	18	4	7	7	9	4	1	4	9	0	6	3	23	22	-17
Avellino	16	18	4	4	10	9	4	2	3	9	0	2	7	17	24	-20
Treviso	15	18	4	3	11	9	4	1	4	9	0	2	7	18	27	-21
Ravenna	13	18	3	4	11	9	3	3	3	9	0	1	8	21	34	-23
Vicenza	13	18	2	7	9	9	0	5	4	9	2	2	5	16	29	-23
Cesena	11	18	1	8	9	9	1	6	2	9	0	2	7	17	30	-25

MARCATORI: 14 Reti: Castillo J. (Pisa, 2 rig.); 12 Reti: Cellini M. (Albinoleffe, 3 rig.), Godeas D. (Mantova), Jeda J. (Rimini, 2 rig.); 11 Reti: Granoche P. (Triestina, 3 rig.); 9 Reti: Lodi F. (Frosinone, 3 rig.), Soncin A. (Ascoli, 4 rig.); 8 Reti: Beghetto L. (Treviso), Bruno S. (Modena), Cerci A. (Pisa), Guidetti M. (Spezia), Marazzina M. (Bologna), Possanzini D. (Brescia), Tiribocchi S. (Lecce); 7 Reti: Biancolino R. (Messina, 2 rig.), Moscardelli D. (Cesena, 2 rig.), Succi D. (Ravenna, 1 rig.)

L'allenatore riconosce i meriti degli avversari e non fa drammi eccessivi sullo stop che interrompe la striscia positiva

Maran: «Decisiva la fisicità degli emiliani»

Rammaricato sul gol annullato: «Poco attenti nell'azione e abbiamo vanificato tutto»

TRIESTE Garilli amaro per la Triestina, stavolta. A distanza di pochi mesi dalla partita che valse alla squadra la permanenza in serie B gli alabardati incappano nella settima sconfitta stagionale, la quinta esterna, frenando la loro risalita in classifica. Nessun dramma all'interno del gruppo a partire dall'allenatore, anzi la consapevolezza di dover riprendere già con l'Avellino il cammino interrotto a Piacenza per non rischiare di perdere il contatto con il centro-classifica. Una partita comunque poco convincente, quella della Triestina, anche se indubbiamente condizionata dagli episodi.

Alla fine un piccolo passo indietro, che pur non preoccupando in maniera eccessiva i protagonisti smorza le velleità da playoff palesate da società e squadra dopo la vittoria sul Rimini. Rolando Maran in sala stampa focalizza negli episodi tutti girati a sfavore e nella maggior fisicità degli avversari i punti chiave che hanno permesso al Piacenza di Somma di guadagnare i 3 punti.

Maran, quali gli aspetti che hanno portato la sua squadra a perdere la partita?

Sapevamo di avere di fronte una buona squadra, che per la sua fisicità poteva crearci problemi su palla inattiva. Alla fine le cose sono andate così, perché è proprio su queste situazioni che il Piacenza ha costruito e vinto la sua partita. Dispiace perché in fondo loro non erano riusciti a far granchè prima della prima rete. Su calcio piazzato eravamo riusciti poi a sfondare con Sgrigna, solo che purtroppo il gol è stato annullato. Un peccato, perché sarebbe bastato un pizzico d'attenzione per non veder vanificato tutto il lavoro in quell' occasione.

Maran esce con l'espressione contrariata alla fine della partita

La squadra, tuttavia, si è espressa in modo meno brillante rispetto alle gare precedenti, non trova?

Abbiamo incontrato una squadra molto motivata, che non poteva permettersi di perdere. Può capitare alle volte di non riuscire a esprimerci come pensavamo di fare, tuttavia siamo rimasti in partita sino alla fine. Dopo l'espulsione di Lima, che giudico dubbia, tutto è diventato più difficile e inevitabilmente la prestazione non può essere positiva. Fuori casa, contro una squadra forte e molto motivata come il Piacenza, può capitare però di perdere la partita.

Decisiva la parata di Cassano su tiro di Granoche nella ripresa, secondo lei?

Probabilmente la partita si sarebbe riaperta e forse quel gol avrebbe dato più spinta alla nostra reazione. Dopo il loro raddoppio, in fondo, abbiamo rischiato poco creando le occasioni migliori. Purtroppo non siamo stati fortunati e determinati al punto giusto nei momenti chiave. Quando nell'arco di una prestazione tutti gli episodi girano a sfavore è difficile raccogliere punti.

L'assenza di Kyriazis in difesa si è avvertita forse più del previsto: che ne pensa?

Al di là dell'assenza, ci siamo trovati in difficoltà in difesa a causa dell'infortunio di Pesaresi e all'espulsione di Lima, che oltre a modificare il reparto hanno vincolato tutti i cambi della gara. Purtroppo la partita si è incanalata in un modo tale che poi era davvero difficile riuscire a raddrizzarla.

g.r.

LE PAGELLE

DEI 7
Il migliore. Limita i danni con due o tre interventi da applausi. Tra i pali e nelle uscite sempre molto vivo, sbaglia solo qualche rinvio di piede.

MILANI 5,5
Nel primo tempo contiene abbastanza bene Padalino e cerca di partecipare anche all'azione offensiva. Una volta in dieci, gli concede lo spazio per il traversone del 2-0.

LIMA 4
Già nel primo tempo un po' in affanno e falloso su Cacia. A inizio ripresa si fa espellere per aver affrontato con troppa decisione Cacia. Un episodio che ha tagliato le gambe alla Triestina.

PETRAS 5,5
Cerca di mettere una toppa qua e là, ma anche lui fatica su Cacia. Nella ripresa, con la squadra in inferiorità numerica, diventa l'ultimo baluardo prima di Dei. Poco pulito negli interventi.

PESARESI s.v.
Esce prima dell'intervallo dopo che era stato toccato duro. Aveva fatto il terzino su Aspas senza sbavature ma non era mai salito.

TESTINI 5,5
Va al cross, ma mai dal fondo, in due o tre occasioni ma non è mai devastante e lo neutralizzano. Si rifiuta di fare il terzino nella ripresa quando però si fa un po' più incisivo a destra.

PIANGERELLI 6
È l'uomo che dà ordine alla squadra e protegge i difensori centrali. Sempre lucido, pulito ed essenziale, tiene in piedi il centrocampo in fase di contenimento.

ALLEGRETTI 6
Si fa notare soprattutto per le esecuzioni sui calci di punizione sui quali non manca la precisione ma è poco fortunato. Per il resto meno ispirato del solito.

SGRIGNA 5,5
Buona partenza ma deve anche coprire e quindi tende un po' a perdersi. Meno brillante rispetto alle ultime prove.

GRAFFIEDI 5,5
Cerca di fare da spalla a Granoche ma arrivano pochi palloni e va a cacciarsi in trappola da solo. Solo un paio di buone giocate.

GRANOCHE 6
Un falchetto sfortunato. Ma si è battuto bene, ha impegnato tutta la difesa facendo anche il mediano.

(PEANA) 6
(MEZZANO) sv
(SEDIVEC) sv

TABELLINI

Rinviata per neve la partita tra Ascoli e Brescia che verrà recuperata oggi alle 15. L'Avellino travolge Cesena

Con Marazzina il Bologna vola solo in vetta

Sconfitto pesantemente a Lecce l'AlbinoLeffe che resta al secondo posto

ROMA Non brilla ma vola al comando solitario della classifica: è il Bologna di Arrigoni, che ringrazia Marazzina, all'ottavo gol stagionale (bravo di Gennaro), determinante nell'azione dell'1-0 sul Grosseto) e stacca l'AlbinoLeffe, nettamente battuto a Lecce. Adesso la graduatoria vede i felsinei in vetta con 39 punti, tre in più dell'AlbinoLeffe.

Bologna 1
Grosseto 0

MARCATORE: st 18' Marazzina.
BOLOGNA (4-3-1-2): Antonioli, Daino, Terzi, Castellini, Bonetto, Mingazzini, Carrus, Amoroso, Adailton (st 17' Di Gennaro), Marazzina (st 31' Fava), Bombardini (st 34' Lavecchia). All. Arrigoni.
GROSSETO (4-4-1-1): Bressan, Terra (st 38' Virga), Mignani, Abruzzese, Gessa (st 14' Innocenti), Valeri, Moro, Garofalo, Carboni (st 25' Zecchin), Lazzari, Paulinho. All. Pioli.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

Lecce 3
AlbinoLeffe 0

MARCATORI: st 2' Abbruscato, 28' e 37' Tiribocchi.
LECCE (3-5-2): Benussi, Polenghi, Diamoutene, Cottafava, Angelo (st 28' Esposito), Munari, Zanchetta (st 34' Vives), Ardito, Ariatti, Valdes, Abbruscato (st 15' Tiribocchi). All. Papadopulo.
ALBINOLEFFE (4-4-2): Marchetti, Colombo, Garlini, Conteh, Peluso (st 38' Bombardieri), Gori, Del Prato, Poloni, Madonna (st 2' Ferrari), Cellini (pt 17' Bonazzi), Ruopolo. All. Gustinetti.
ARBITRO: Gervasoni, di Mantova.

Chievo 2
Mantova 3

MARCATORI: pt 2' Italiano, 5' Corona; st 1' Godeas, 15' Caridi, 48'Iunco.
CHIEVO (4-3-3): Squizzi, Malagò, Rickler, Cesar, Mantovani, Bentivoglio, Italiano, Ciaramitaro (st 45' Greco), Luciano (st 19' Iunco), Pellissier, Obinna (st 21' Gasparetto). All. Iachini.
MANTOVA (4-4-2): Pegolo, Sacchetti (st 12' Calori), Notari, Di Cesare, Balestri, Tarana, Spinale, Doga, Caridi (st 33' Cristante), Godeas, Corona (st 38' Lucenti). All. Tesser.
ARBITRO: Girardi di San Donà.

Spezia 2
Messina 0

MARCATORI: pt 34' Guidetti; st 24' Saverino (r.).
SPEZIA (4-1-4-1): Dazzi, Padoin, Bianchi, Ceccarelli, Giuliano (st 47' Barabino), Biso, Do Prado (st 35' Eliakwu), Fietta, Saverino, Gorzegno, Guidetti (st 42' Colombo). All. Soda.
MESSINA (4-2-3-1): Manitta, Galeoto, Gaveglia, Zanchi (st 18' Bombara), Parisi, Pestrin, Cordova, Lazzari (st 20' Nolè), Moro, Degano (st 40' Schetter), Biancolino. All. Di Costanzo.
ARBITRO: Banti di Livorno.

Ravenna 1
Modena 1

MARCATORI: pt 45' Colacone; st 23' Cosenza.
RAVENNA (4-4-2): Capecchi, Pivotto, Centurioni (st 8' Cosenza), Anzalone, Nicola (st 8' Aloe), Toledo, Olive (st 33' Larosa), Sciaccaluga, Fasano, Chianese, Succi. All. Varrella.
MODENA (4-4-2): Frezzolini, Frey, Gozzi (st 27' Antonazzo), Perna, Tamburini, Giampà, Pani, Longo (pt 33' Bolano), Pinardi, Bruno (st 1' Okaka), Colacone. All. Mutti.
ARBITRO: Palanca di Roma.

Avellino 3
Cesena 1

MARCATORI: pt 3' Cortellini, 10' Sestu, 12' Salgado; st 47' Bracaletti.
AVELLINO (4-2-3-1): Gragnaniello, Maietta, Mengoni, Corallo (st 16' Quadri), De Angelis, Sestu, Anastasi, Di Cecco, Salgado, Paonessa (st 10' Carbone), Pellicori (st 40' Bracaletti). All. Carboni.
CESENA (4-4-2): Sarti, Turati (st 27' Biserni), Doudou, Ola, Lauro (st 39' Ferretti), Vascak, Sacillotto, Botta, Cortellini (st 4' Croce), Djuric, Moscardelli. All. Vavassori.
ARBITRO: Rosetti di Torino.

Rimini 1
Pisa 1

MARCATORI: pt 13' Valiani; st 43' Castillo.
RIMINI (4-2-3-1): Consigli, Vitiello, Milone, Peccarisi, Regonesi, Paraschiv, Cardinale, Pagano (st 30' La Camera), Ricchiuti, Valiani, Jeda (st 41' Vantaggiato). All. Acori.
PISA (4-4-2): Morello, Zoppetti, Lorenzi, Raimondi, Zavagno, D'Anna (st 33' Rajczi), Carrozza (st 1' Ciotola), Braiati (st 1' Juliano), Genevier, Kutuzov, Castillo. All. Ventura.
ARBITRO: Saccani di Mantova.

Treviso 1
Bari 2

MARCATORI: pt 26' Tabbiani, 39' Galasso; st 45' Beghetto.
TREVISO (4-4-2): Calderoni, Bonucci, Viali, Scurto, Dal Canto (st 16' Trotta), Quadrini (st 27' Pià), Gissi (st 33' Venitucci), Guigou, Scaglia, Beghetto, Barreto. All. Pillon.
BARI (4-4-2): Gillet, Ladino, Stellini, Esposito, Antonelli, Tabbiani (st 33' Strambelli), Donda, Rajcic, Galasso; Ganci (st 29' Gazzi), Lanzafame (pt 17' Cavalli). All. Materazzi.
ARBITRO: Tommasi di Bassano del Grappa.

Attilio Tesser

Frosinone 0
Vicenza 0

Ascoli-Brescia rinviato per neve alle 15 di oggi

MONDIALE CLUB Stamane alle 11.30 ora italiana il Milan contro gli argentini nella finale della competizione

Ancelotti: «Il Boca squadra aggressiva»

Stesse formazioni (Gonzalez al posto di Vargas tra i platensi) impiegate nelle semifinali

YOKOHAMA Questa è una partita che si gioca più con la qualità che con la forza. Così, nella conferenza stampa della vigilia, l'allenatore del Milan, Ancelotti legge l'incontro che stamattina alle 11.30 italiane, vedrà di fronte la sua squadra e gli argentini del Boca Juniors: «Penso che il Boca sia una squadra aggressiva ma che ha ottima qualità, soprattutto a centrocampo. I suoi centrocampisti sono dotati di particolare abilità» e, rispetto al 2003 quando il Boca si aggiudicò la coppa Intercontinentale ai calci di rigore, il faccia a faccia tra i due team sarà differente.

La squadra sudamericana, ha aggiunto in merito Ancelotti, è sicuramente diversa da quattro anni fa: «Ha inserito molti giovani di alto livello, ha meno esperienza e meno malizia ma più qualità», elemento che non deve mancare insieme alla «alla giusta concentrazione, ai giusti stimoli e alla tradizione».

Soprattutto, ha proseguito, in una sfida che «sarà molto tattica e molto concentrata a centrocampo. Non ci saranno molti spazi perchè in queste partite c'è molta attenzione alla fase difensiva».

Quanto al Milan, Ancelotti si limita a sottolineare che si sente molto forte e che ha la giusta esperienza per gestire queste vigilie: «È molto che siamo qui in Giappone, non abbiamo mai avuto così tanto tempo per preparare questa partita e credo che lo abbiamo fatto molto bene».

«Penso che il mondiale per club sia la cosa più difficile. Per arrivare qui - ha osservato riferendosi anche all'estate degli scandali e alla penalizzazione subita dalla sua squadra - si devono attraversare ostacoli e difficoltà». Dopo la vittoria in Champions League, necessaria per volare in Giappone, con il Boca «è la chiusura di un cerchio. Un cerchio che possiamo chiudere con la più grande delle soddisfazioni».

Secondo Ancelotti, la sfida con la squadra di Buenos Aires «è il finale di una stagione molto travagliata e, per certi versi, molto bella. Abbiamo realizzato un'utopia: nessuno pensava di essere qui la scorsa estate e, ora, ci sentiamo tutti molto orgogliosi».

Ultimo allenamento per il Boca, in vista della finale, i ragazzi guidati da Miguel Angel Russo sono scesi in campo al Kozuke Field, lo stesso impianto che ospitò gli allenamenti della squadra di Buenos Aires nel 2003. Il tecnico Russo aveva garantito che «il Boca sa come si giocano queste partite». Con la direzione di una terna messicana, Boca Juniors e Milan dovrebbero riproporre le stesse formazioni che hanno giocato la semifinale. Gli argentini con l'eccezione di Vargas il cui posto dovrebbe essere preso dall'uruguaiano Alvaro Gonzalez.

Paolo Maldini in allenamento a Yokohama

IL PERSONAGGIO

Capello: «Inglesi bloccati se giocano in nazionale»

MILANO «Un avventura molto eccitante, sicuramente difficile e con tanti ostacoli da superare. Ma mi sono sempre piaciute le sfide». Fabio Capello, ufficialmente nuovo ct dell'Inghilterra, è pronto a quella che è forse la missione più difficile della sua carriera. «È un sogno realizzato, speriamo di non svegliarmi male, ma allegro per aver raggiunto qualcosa. Onestamente è un sogno che non pensavo che si potesse realizzare perchè c'ero stato vicino qualche anno fa e poi tutto si è chiuso in una bolla di sapone e anche stavolta avevo le stesse sensazioni. Cosa cambierà? È un modo diverso di lavorare, in un Paese dove il calcio è una religione, dove si gioca tantissimo e dove tutti si chiedono perchè questa nazionale non riesce ancora a vincere nonostante le squadre di club abbiano raggiunto ottimi risultati».

Una sfida impegnativa, quella di coach Fabio, che dovrà cambiare anche alcune cose nel suo modo di allenare: «Non è un lavoro settimanale ma da selezionatore e questo cambia molto perchè il contatto giornaliero ti fa avere un modo diverso con i ragazzi, ti fa capire il momento che vivono. Qui te li trovi improvvisamente e devi essere bravo a creare il gruppo in poco tempo. È una nazionale che da troppo tempo non vince nulla, è un impegno difficile ma eccitante» - dice ancora Capello, convinto che l'aspetto psicologico del suo lavoro sarà importante: «Ho la sensazione che certi giocatori, quando sono in campo con la maglia della nazionale, sono bloccati».

Fabio Capello

Capello, «allenatore mediterraneo in Inghilterra» come si definisce lui stesso, è pronto alla sfida: «Vogliamo fare molto bene, questo è il mio compito e spero di portarlo a termine. C'è tanta attesa attorno e mi auguro con la massima attenzione di riuscire a raggiungere dei risultati. Sarebbe il coronamento finale di una carriera ormai alla fine».

SERIE A

La giornata non prevede scontri tra le prime della graduatoria ma fanno notizia gli assenti

Roma senza Totti, Inter senza Stankovic

ROMA A Torino senza Totti, ma con la necessità di vincere per cercare di rimanere nella scia di un'Inter che non sbaglia un colpo. Spalletti si prepara all'ennesima notte di gelo in una Torino sottozero da diversi giorni. Ma è l'assenza del capitano a tenere banco nella Roma alla vigilia. «Mi dispiace - attacca Spalletti - perchè avevo giocato alcune partite e quindi poteva darci qualcosa di più. Gli si è riacutizzato il dolore. Essendo un ragazzo responsabile e valutando tutto, ha deciso di non partecipare alla trasferta. Se non gli passa il dolore non può neanche allenarsi correttamente. Probabilmente anche io, andandolo a stimolare, ho contribuito a non farlo recuperare del tutto. Perrotta? Sta molto bene, l'ho convocato, poi andrà valutato».

Spalletti sa benissimo che a Torino non sarà una passeggiata: «Mi aspetto sempre dei match duri, perchè riusciamo sempre a stimolare in maniera particolare gli avversari. Conosco bene Novellino, ho giocato spesso contro le sue squadre che hanno sempre una mentalità importante e un carattere forte e battagliero».

Nella testa del tecnico giallorosso c'è sempre l'Inter capolista: «La Roma sta a un buon punto e sono d'accordo con Totti quando dice che l'Inter non è in fuga. Noi possiamo continuare ad avere ambizioni e li continueremo ad avere».

Allenamento pomeridiano per l'Inter al centro sportivo Moratti in vista del match che i nerazzurri giocheranno nel posticipo serale al Sant'Elia contro il Cagliari. La squadra, sotto gli occhi del presidente Moratti, dopo il riscaldamento, ha svolto un'esercitazione sul possesso palla, quindi tattica e partitella. Ha ripreso a correre dopo le terapie e il potenziamento muscolare Figo, per lui venti minuti di corsa sul campo. Stesso programma per Jimenez: il cileno, alle prese con un infortunio muscolare, non è stato convocato. Rivas ha svolto un lavoro aerobico, Stankovic le terapie, Toldo corsa e potenziamento nella sabbia, cyclette e tapis roulant per Vieira. I nerazzurri convocati da Mancini, venti in tutto, hanno raggiunto Cagliari per il ritiro pre-gara. Stankovic, come prevedibile, non ha recuperato.

Formazione che vince non si cambia e anche Guidolin si adegua. La squadra che affronterà a Bergamo l'Atalanta sarà la stessa che ha battuto la Fiorentina. L'unica novità a centrocampo con Caserta al posto dello squalificato Simplicio. In avanti, Guidolin conferma il tridente composto da Cavani-Amauri-Miccoli.

NUOTO

Pellegrini, argento europeo sui 400 s.l.

Agli europei in vasca corta

Pellegrini d'argento Magnini, Terrin e Marin di bronzo

DEBRECEN Un argento, tre bronzi. Protagonisti: Federica Pellegrini che si conferma vicecampionessa nei 400 stile libero alle spalle della francese Laure Manaudou; Federico Colbertaldo che si piazza terzo nei 1500 polverizzando il precedente record italiano che Massimiliano Rosolino deteneva dall'oro degli Europei di Valencia datato 16 dicembre 2000: 14'31"31 contro 14'36"93; Filippo Magnini, che chiude i 100 stile libero in 46"90 e Alessandro Terrin che, a dispetto di una notte in bianco, copre i 50 rana in 27"09.

L'Italia del nuoto continua a lasciare il segno a Debrecen, undicesima edizione dei Campionati europei in vasca corta, e, dopo tre giornate di gare, conta sei medaglie e due record italiani. Federica Pellegrini chiude i 400 sl in 4'00"78 (passaggi 58"35, 1'59"50, 2'59"97), prestazione in crescita rispetto al 4'02"29 del 18 novembre in Coppa del Mondo a Berlino e 82 centesimi superiore al 4'00"78 con cui ha conquistato l'argento ad Helsinki un anno fa stabilendo il record italiano. Sul gradino più alto del podio, per la quarta edizione consecutiva, la Manaudou in 3'57"43 (56"67, 1'56"31, 2'56"99). In giornata anche il record mondiale della croata Sanja Jovanovic nei 50 dorso in 26"50 e la migliore prestazione mondiale della Germania con la staffetta 4x50 misti in 1'46"67.

CATANIA-UDINESE 2-0

Bianconeri un po' dimessi nella trasferta in Sicilia, il pubblico ha applaudito l'ex allenatore ora in Friuli, Marino

Gran giornata di Mascara: con due gol affonda l'Udinese

Di Natale in campo dall'inizio, nonostante un leggero infortunio alla coscia, a formare il tridente bianconero

CATANIA Altro bel colpo casalingo del Catania che batte l'Udinese riscattando l'opaca prova dell'Olimpico contro la Lazio. Decide una doppietta di Mascara ed è un successo meritato. Il vantaggio arriva presto ma poi Baiocco e compagni lo legittimano mostrando grande attenzione e confermando la solidità del proprio reparto arretrato. Deludente la formazione di Marino che con le polveri bagnate fatica più del dovuto contro un avversario più determinato nella ricerca del risultato.

Baldini deve fare a meno dello squalificato Spinesi e dell'indisponibile giapponese Morimoto; tridente d'attacco inedito con Mascara punta centrale; a centrocampo Izco vince il ballottaggio con Tedesco. L'ex Marino, accolto con scroscianti applausi, recupera Di Natale reduce da problemi alla coscia destra; a sorpresa Floro Flores in campo al posto di Asamoah; indisponibili De Martino, Ferronetti, Djuric e Pepe.

Subito pericolosa l'Udinese con un'azione da manuale: Di Natale per Dossena, cross preciso dalla sinistra per Quagliarella che colpisce al volo di sinistro spedendo alto davanti al portiere.

All'8' il Catania passa in vantaggio. Bel numero sulla sinistra di Vargas che si beve Mesto e mette la palla al centro per Mascara che gira prontamente a rete.

L'Udinese subisce il colpo e stenta a riprendere il ritmo, la difesa friulana è messa sotto pressione e si notano alcune incertezze. Al 28' Catania vicino al raddoppio ancora con un pallone di Vargas che Mascara e Colucci non riescono a ribadire in rete. L'Udinese replica con un tiro insidioso di Floro Flores che Polito con qualche difficoltà mette in angolo. Più Udinese nel finale di tempo e gran numero di Quagliarella al 38' che stoppa al limite dell'area e conclude al volo.

Le squadre si ripresentano in campo con le stesse formazioni. Il ritmo è più lento. Per il primo pericolo bisogna attendere 11': ottimo cross di Mascara, Colucci conclude a botta sicura, salva Handanovic. Al 14' su punizione di D'Agostino Zapata è il più lesto ad arrivarci di testa ma sbaglia completamente mira. Al 29' ancora ottimo riflesso di Handanovic su una conclusione pericolosa di Colucci. Al 37' Marino inserisce anche Paolucci per Dossena. Al 38' grande opportunità per Asamoah che liberissimo in area colpisce di testa spedendo alto.

Al 42' il raddoppio: Izco serve sul filo del fuorigioco Mascara con una bella giocata al volo, sinistro a incrociare e palla in rete.

Catania	2
Udinese	0

MARCATORI: pt 8', st 42' Mascara.
CATANIA: Polito, Sardo, Terlizzi, Stovini, Vargas, Baiocco, Edusei, Izco (47' st Millesi), Martinez (28' st Biagianti), Mascara, Colucci. All. Baldini.
UDINESE: Handanovic, Zapata, Felipe, Lukovic, Mesto, Inler, D'Agostino, Dossena (37' st Paolucci), Floro Flores (26' st Asamoah), Di Natale, Quagliarella. All. Marino.
ARBITRO: Romeo di Verona.
NOTE: Ammoniti Lukovic, Di Natale, Mascara, Martinez, Zapata, D'Agostino.

LAZIO-JUVENTUS 2-3

I bianconeri espugnano l'Olimpico anche grazie alle parate di Buffon

Del Piero colpisce in contropiede

ROMA La Juventus, che fuori casa aveva fatto sempre fatica (10 punti su 29, prima della vittoria all'Olimpico di Roma), non ha brillato - anzi, la Lazio ha giocato meglio, specie nel primo tempo - ma ha strappato tre punti importanti alla squadra di Rossi. Ha praticamente deciso una doppietta in contropiede di Del Piero nella ripresa, due gol quasi simili: lancio di Zanetti, fuga del capitano e conclusione perfetta con la difesa della Lazio infilata incredibilmente.

Eppure, se non ci fosse stato Buffon, forse il risultato sarebbe stato diverso: l'attacco laziale infatti ha messo in grandi ambasce la non impeccabile difesa bianconera che ha preso due gol di testa. Il gol di Trezeguet nel primo tempo era stato rocambolesco, il pareggio di Pandev molto bello, come quello del 3-2.

Diciamo in due parole che alla Juve è andato tutto bene (anche la scelta di schierare Tiago nella ripresa), alla Lazio tutto male. Cinismo, bravura, fortuna: tre ingredienti importanti tuttavia per chi vuole andare lontano. E la Juve vuole andare lontano. Delio Rossi, privo di Behrami e Zauri, ha schierato Kolarov esterno sinistro e Mauri (disinvolto) dietro le punte. Ranieri ha perso Camoranesi prima e Iaquinta poi. Del Piero (bene) ha quindi giocato dall'inizio e Salihamidzic (in serata) è stato schierato sulla destra.

La Lazio ha dato l'impressione di non aver risentito dei postumi di Madrid.

Lazio	2
Juventus	3

MARCATORI: pt 29' Trezeguet, 36' Pandev, st 3' e 25' Del Piero, 48' Pandev
LAZIO: Ballotta, Scaloni (30' st De Silvestri), Siviglia, Cribari, Kolarov, Mudingayi (41' st Meghni), Ledesma, Mutarelli, Mauri, Rocchi, Pandev. All. Rossi
JUVENTUS: Buffon, Zebina, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro, Salihamidzic, Nocerino, Zanetti, Nedved (1' st Tiago), Trezeguet, Del Piero. All. Ranieri
ARBITRO: Brighi di Cesena
NOTE: Ammoniti Nocerino, Mudingayi, Pandev.

DILETTANTI

Gonars	4
Palmanova	2

MARCATORI: pt 8' Zanello, 39' Appio, 43' La Fata; st 17' Hrbek, 41' e 47' (r.) Tonizzo.
GONARS: S. Ottocento, Zanello, Stocca, Leghissa (st 31' Bresolin), M. Ottocento, Bandini, Panozzo(st 19' Nasser) Appio, Serpi, Hrebek (st 24' Calao), La Fata. All. Bortolussi.
PALMANOVA: Strukely (pt 46' Lui), Battistin, Ferrante, Giacomi (st 1' Toffoli), Fiorentini, Ell, Bobbato, Makimwondo, Tomada, Tonizzo, Corradini (st 1' Fiorotto). All. Zavettieri.
ARBITRO: Zanette di Conegliano.
NOTE: espulso Ell al 38' pt.

Il team della città stellata realizza due reti nel finale con Tonizzo

Gonars travolgente col Palmanova

GONARS I locali rifilano una quaterna agli amaranto di Zavettieri. Si affrontavano due compagini che stavano attraversando un ottimo periodo di forma ma nei 90 minuti c'è stata soltanto una squadra in campo. Inizio di gara pimpante dei locali, vogliosi di rompere il tabù casalingo di vittorie che dura da ben nove mesi, e già al 7' fanno male. Ferrante atterra in area Hrbek, Zanette vede tutto e assegna il rigore. Dal dischetto l'implacabile Zanello trasforma. Il trio La Fata-Appio-Hrbek illumina con buone giocate. Gonars che si rende ancora pericoloso con il passare dei minuti con due botte di Leghissa dalla distanza facili prede di Strukely. Al 38' la svolta del match. Ell si fa cacciare per doppia ammonizione e lascia i suoi compagni, già in difficoltà, in dieci e un malizioso Gonars ne approfitta per chiudere immediatamente la pratica. Dal calcio di punizione scaturisce un assist per Appio che con pregevole astuzia vede Strukely fuori dai pali e lo scavalca con un delizioso colpo di testa. Passano 4 minuti e i padroni di casa colpiscono ancora. Hrbek calcia una innocua punizione da metà campo, dormita collettiva della retroguardia amaranto e La Fata ribatte in rete.

Nella ripresa ci provano ancora Hrbek e poi l'inesauribile capitan Stocca al 14' che ben servito da Leghissa trova il palo a negargli la gioia del gol. Rete che arriva esattamente un minuto dopo con Hrbek. A risultato acquisito il Gonars si siede e lascia campo aperto agli ospiti che trovano il gol della bandiera con Tonizzo che in mischia ribatte in rete e poi accorciano ancora le distanze con lo stesso attaccante che trasforma un rigore più che discutibile.

Marco Bernardis

GIOVANILI

La rappresentativa femminile del Friuli Venezia Giulia disputerà un'amichevole col Trasaghis

Gli juniores di Mendoza si allenano a Manzano

TRIESTE Saranno due le rappresentative regionali al lavoro tra martedì e mercoledì: dapprima quella di serie C femminile e poi quella degli juniores. La selezione in gonnella è attesa da un'amichevole con il Trasaghis - neopromosso in serie B - che si giocherà a Risano. Il ritrovo è fissato al campo sportivo friulano martedì alle 19. L'allenatore Natalino Moretto ha convocato 26 giocatrici, pescate in dieci squadre. Fortissimi: Teresa Lorenzon, Martina, Pizzo, Flecia e Siojli Pugnetti, Arianna Romanelli. Libertas Pasiano: Monica Armellini, Alice Dal Val, Eleonora Gobbo, Giulia Sogaro, Demi Tomasi. Libertas Porcia: Barbara Lena. Montebello Don Bosco: Margherita Cerne. Pro Fagagna: Laura Chiarvesio. Pro Farra: Giulia Inglese, Ilaria Scarel. Royal Cordovado: Martina Piasentin, Alessandra Trifunjagic, Andrea Vendrame. San Gottardo: Vanessa Bredariol, Elisabetta Lovat. Tenelo Club Rivignano: Serena Fragrante, Andrea Schincariol, Elena Sette. Udine Calcio Femminile: Manuela Baita, Fania Dessì, Diandra Fusco.

Il gruppo degli juniores regionali è atteso invece da una seduta di allenamento a Manzano, dove l'appuntamento è alle 14 nell'impianto comunale di calcio. Il tecnico Denis Mendoza ha chiamato ventinove atleti, provenienti da venticinque società.

Azzanese: Jurgen Arapi. Centro Sedia Calcio: Giovanni Miotti. Chions: Matteo Dalla Nora. Fincantieri: Andrea Stradi. Flumignano: Fabio Garzitto. Gemonese: Alberto Persello. Gonars: Mauro Baldassi. Lignano: Alessandro Cusin. Maniago: Francesco Moras. Manzanese: Emanuel Masarotti, Alessandro Predan. Mariano: Federico Ferlat. Monfalcone: Salvatore Sarcinelli. Muggia: Jimmi Arboleda Rosero. Palmanova: Nicola Tonizzo. Pordenone: Corrado Chicco, Marco Criaco. Pozzuolo: Massimiliano Gerometta. Pro Aviano: Luca Peruch. Pro Cervignano: Lorenzo De Meio. Risanese: Marco Mularo, Jacopo Nadalin. Santamaria: Alessandro Pivetta. San Daniele: Mattia Olivotto. Sevegliano: Stefano Tonin. Torviscosa: Marco Alduini. Tricesimo: Alberto Tomasini. Vesna: Louis Fantina, Andrea Fichera.

m. la.

LA STORIA Gli altri della famiglia, Giovanna, Manlio e Francesco la avvicinarono a questa disciplina sportiva

Margherita: «Il fioretto e i fratelli moschettieri»

Il fratello: «Quando era piccolina avevo difficoltà a tenerla a bada sulla pedana»

TRIESTE Giovanna, Manlio, Francesco e Margherita, la più piccola. All'inizio i moschettieri della famiglia Granbassi erano quattro, uniti anche nella passione per la scherma, disciplina che i fratelli maggiori conoscono verso la fine degli anni '80, prima attraverso dei corsi promozionali scolastici tenuti dalla insegnante Silvia Strukel, una ex azzurra, e poi con le società Gemina e Farit.

Manlio Granbassi si cimenterà con spada e sciabola, Giovanna proverà il fioretto, Francesco sceglie la spada mentre Margherita intanto, a poco più di sette anni, osserva i fratelli in pedana e sogna. L'incanto si trasforma in avventura nello spazio di pochi anni. Margherita Granbassi si avvicina al fioretto, con il maestro Codarin, un ex ufficiale degli Alpini, scomparso di recente.

Margherita vive i primi anni di pratica dimostrando subito talento ma soprattutto cognizioni ben chiare riguardo la sua passione: «Facevo il tifo per i miei fratelli ma pensate che a Natale chiedevo solo regali legati alla scherma - racconta Margherita Granbassi - non avevo nemmeno dieci anni e sotto l'albero desideravo attrezzature per il mio sport. Nel dicembre del 1989, a esempio, mio padre mi regalò un buono per acquisti di questo tipo. Per me fu il massimo».

La scherma si tramuta da gioco a impegno totale, stile di vita. La svolta arriva quando Margherita ha circa 10 anni. I moschettieri nel frattempo sono rimasti in tre, Giovanna ha scelto altre discipline mentre i fratelli Manlio e Francesco ambiscono al salto di qualità approdando a Udine, alla corte di Andrea Magro, ora Commissario tecnico della nazionale italiana di fioretto e sciabola, all'epoca insegnante della Associazione Sportiva Udinese. Margherita segue la famiglia dando ufficialmente avvio alla sua carriera sportiva: «Io ero già un giovanotto ma quando tiravo con Margherita, ancora piccolina, avevo difficoltà a tenerla a bada di fioretto - racconta Francesco Granbassi, ora arbitro internazionale, già nel giro della nazionale Under 20 - si capiva che aveva talento, che poteva ambire a traguardi importanti».

Francesco non si sbaglierà. Curata da Andrea Magro Margherita Granbassi

Margherita ricorda i tanti infortuni: «Mi preparavo al mondiale si ruppe un crociato»

crescerà come atleta e donna, proseguendo anche senza l'ausilio di Manlio e Francesco, distratti da altre scelte. Sono gli anni dei viaggi Trieste-Udine, 4 anche 5 volte alla settimana, tempi scanditi da tanti allenamenti e molto studio, delle lunghe giornate che vedono mamma Giuseppina, detta Fini, al volante, e Margherita sul sedile posteriore, impegnata a fare i compiti, per non fallire intanto il podio della scuola. Traguardo che non mancherà. Con i primi successi agonistici anche l'obiettivo del liceo linguistico è infatti raggiunto, con il massimo dei voti.

Risale invece al 1992 l'altro momento che segna una svolta nell'animo della fiorettista triestina, una sorta di presagio: «Ero in vacanza a Lignano, guardavo le finali delle Olimpiadi di scherma in Spagna - rammenta Margherita - ricordo i successi di una eccezionale Giovanna Trillini, vincere l'oro pur tirando con un tutore al ginocchio. Rimasi quasi folgorata». Il film si ripeterà 14 anni più tardi, non in un contesto olimpico ma in un campionato iridato, quello di Torino, con la triestina capace di laurearsi campionessa del mondo di fioretto, sconfiggendo in finale la compagna-rivale Valentina Vezzali, superando anche i problemi dei molti infortuni: «Mi hanno sempre accompagnato - ha aggiunto la campionessa -. Ricordo soprattutto le giornate del 2001, mi stavo preparando per i campionati del mondo e rimasi vittima di un rottura del crociato. Mi costò 7 mesi di stop, tanta fatica, delusione». Pagine di ieri.

Le cronache attuali proiettano Margherita Granbassi solo sulla ribalta, tra risultati internazionali e un futuro da inventare in campo giornalistico. Il tutto dopo le Olimpiadi del 2008, miscelando stoccate e fede: «Credo profondamente in Dio ma credo abbia cose più importanti da fare che ricordarsi di me quando sono in pedana. Sono una ragazza fortunata, i problemi veri sono altrove».

La vedremo tra le madrine della notte del 21 dicembre, nella cerimonia per l'entrata in area Schengen: «Che sia un momento di festa - ha concluso - ma anche per riflettere su chi ha sofferto, come per l'esodo del popolo istriano, di cui vanto radici».

Francesco Cardella

Tra i primi podi conquistati quello del Trofeo Topolino

TRIESTE Alla fine degli Anni 80 Margherita Granbassi partecipa alle prime gare in pedana col fioretto: nell'immagine la campionessa triestina alla premiazione a Lucca nel 1990 sul gradino più alto del podio nel Trofeo Topolino. Il prossimo impegno di Margherita è per venerdì prossimo alla cerimonia per l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen.

PALLAMANO

Nadoh e Lo Duca goleador e Trieste passa a Mestrino

MESTRINO Netta vittoria per la Pallamano Trieste in casa dell'ostico Gsp Mestrino, anche se, a dispetto del punteggio, non è stata certo una gara facile per i ragazzi di coach Radojkovic. Il Mestrino è sceso in campo con Genovese tra i pali; Norberti, Prendina e Forte terzini; Luca Bernardi e Spollon ali; Dal Monte pivot. Il Trieste ha risposto con Mestriner in porta; Tokic, Carpanese e Nadoh terzini; Visintin e Lo Duca ali; Sardoc pivot. Dopo una fase di studio reciproco durata qualche minuto, è il Trieste ad aprire le danze con Lo Duca, ma Spollon riporta in parità i suoi immediatamente. Sembra che il Mestrino possa arginare lo strapotere dimostrato dal Trieste nelle precedenti giornate, perché l'incontro è molto serrato e le difese e soprattutto i portieri (bravo Genovese e immenso Mestriner) hanno la meglio sugli attacchi.

Ma quando il Trieste ingrana, per il Mestrino c'è poco da fare: dal 3-2 del 10' si passa al 3-7 al 20' con un break firmato Visintin-Lo Duca. Forte cerca di risvegliare il Mestrino, ma una spettacolare azione iniziata da Tokic, proseguita con Sardoc che al volo lancia Visintin, e conclusa da Carpanese sempre al volo, spegne ogni velleità mestrinese. Ininfluente il tentativo di recupero dei padroni di casa, che riescono a portarsi sul -2 al 25' (6-8), poiché il Trieste recupera caparbiamente 3 palle che vengono trasformate in altrettante reti, chiudendo la prima frazione di gioco sul punteggio di 6-11.

Il secondo tempo, invece, non ha storia: Trieste parte subito in quarta e con un parziale di 1-4 manda il Mestrino a -9 (7-16 al 38'), mettendo virtualmente la parola fine all'incontro. I padroni di casa accennano a una timida rimonta che li porta fino a -7 al 47' (12-19) e al 51' (13-20), poi è buio pesto.

Mestrino	**14**
Trieste	**26**

GSP MESTRINO: Genovese (p), Privato (p), Venturini 2, L. Bernardi, Dal Monte, Norberti 6, Spollon 4, M. Bernardi, Prendina, Moser, Zanato 1, Forte 1, Dalla Vecchia, Bordin. All. Meda.

PALLAMANO TRIESTE: Mestriner (p), Scalone (p), Varesano, Visintin 6, Fanelli, Pastorelli 1, Nadoh 7, Tokic 5, Carpanese 1, Lo Duca 6, Leone, Sardoc, Kerpan. All. Radojkovic.

IN BREVE

Non più tetto di 500 iscritti

Corsa di Natale da piazza Unità

Partenza da piazza Unità

TRIESTE Va in scena oggi la quarta edizione della «Corsa di Natale», manifestazione promossa dall'associazione La Bavisela in collaborazione con Radio Attività e l'assessorato allo Sport del Comune di Trieste. Una novità rispetto alle notizie della vigilia. L'organizzazione ha deciso di annullare il tetto massimo delle 500 iscrizioni e di consentire l'adesione illimitata, a gruppi e singoli corridori. La manifestazione podistica avrà inizio alle 10.30 in piazza Unità, con raduno e possibilità di iscrizione (a 5 euro) sul posto dalle 9. Il percorso della corsa è di circa 5 km, interamente pianeggiante e con la chiusura temporanea del traffico veicolare, attraverso le rive cittadine, Campo Marzio, passeggio Sant'Andrea, piazzale Irneri e ritorno, con arrivo ancora in piazza Unità, sede anche delle premiazioni, previste attorno alle 11.30. La quarta edizione della «Corsa di Natale» prevede riconoscimenti a primi 10 classificati in campo maschile, alle 5 prime donne e ai 5 gruppi più numerosi.

Assoluti di Tiro dinamico

Campioni triestini

Domenico Carluccio

TRIESTE In luce gli agonisti della Associazione Triestina Tiro Pratico Sportivo. Nel Tiro dinamico sportivo con la pistola sono stati promossi alla fase finale del campionato i due atleti triestini Patrizia Giannella e Domenico Carluccio. La Giannella, neocampionessa europea ai campionati di Francia di settembre ha conquistato il titolo italiano femminile. Molto bene anche Domenico Carluccio che ha conquistato la medaglia si bronzo di categoria e il diciannovesimo assoluto.

SCI

Nell'alpino male le squadre azzurre nelle libere di Val Gardena e St. Moritz. Oggi e domani gigante e slalom in Val Badia

Fondo, Piller Cottrer ottiene il bronzo in Russia

Nella 30 km è giunto dietro Hetland e Nousiainen. Follis quinta nei 15 km

RYBINSK Il norvegese Tor Arne Hetland ha vinto la 30 km a tecnica libera di Rybinsk, in Russia, sesta prova della Coppa del mondo di sci nordico. Hetland ha preceduto il finlandese Ville Nousiainen, al terzi posto si è piazzato l'azzurro Pietro Piller Cottrer. Piller Cottrer è giunto a 1"3 dal vincitore. Quarto posto per un altro azzurro, Valerio Checchi, a 1"8 da Hetland, che ha chiuso in 1h11'04"8 ed ha superato di mezzo secondo Nousiainen. Gli altri azzurri: 13.o Giorgio Di Centa a 6"4, 17.o Roland Clara a 7"6, 41.o Cristian Zorzi a 1'40"6. In classifica di coppa Teichmann, che ha disertato la gara per allenarsi in Trentino, è sempre al comando con 260 punti. Precede il ceco Bauer (230) e lo stesso Hetland (184). Primo degli azzurri è Checchi, 16.o con 81 punti, che precede Piller Cottrer (80). Oggi si gareggerà nella prove sprint.

In campo femminile la 15 km, sempre a tecnica libera, è stata invece vinta dalla norvegese Astrid Jacobsen, che ha preceduto la russa Natalia Korosteleva e la finlandese Riitta Liisa Roponen. Quinta e prima delle azzurre Arianna Follis. La classifica generale di coppa vede sempre al comando la norvegese la norvegese Marit Bjoergen, che non ha partecipato alla gara in Russia, con 312 punti, davanti alla connazionale Jacobsen (300). Arianna Follis guadagna tre posti, adesso è quinta con 184.

Notizie meno interessanti per i colopri azzurri arrivano invece dallo sci alpino, sebbene almeno in campo maschile si gareggisse sulle nevi italiane. Nella discesa libera in Val Gardena ha vinto infatti l'austriaco Michael Walchhofer, che ha messo in riga lo svizzero Didie Cuche e, a sorpresa, l'americano Scott Macartney. Il trionfatore della due giorni in Val Gardena è stato comunque Didie Cuche che aveva vinto venerdì il super gigante e che con il secondo posto in discesa si è portato alla testa della classifica generale di coppa del mondo scavalcando l'austriaco Benjamin Raich. Per l'Italia il migliore è stato l'altoatesino Kurt Sulzenbacher che ha chiuso in 14.a posizione. Sedicesimo Peter Fill con alle spalle l'altro altoatesino Werner Heel.

La prossima discesa per i velocisti azzurri e per la coppa del mondo è quella di Bormio, sulla pista Stelvio, il 29 dicembre, ultima gara dell'anno. Ma prima di allora tocca ai gigantisti e agli slalomisti azzurri, i veri eroi di questo inizio di stagione, tornare nuovamente a far esaltare i tifosi. E il palcoscenico è il più tradizionale e caro agli appassionati di sci italiani: la Val Badia. Oggi e domani, sulla mitica Gran Risa, la neve dovrà diventare azzurra, è questo che si aspettano gli appassionati che hanno già riempito la valle e che gremiranno come al solito le tribune in fondo alla pista. Si comincia stamattina con il gigante, domattina toccherà allo speciale.

Fra le donne la svedese Anja Paerson ha vinto la discesa di St. Moritz. La ventiseienne campionessa iridata in carica di discesa, oltre che di gigante e di combinata, è riuscita a mettere in riga l'americana Lindsey Kildow Vonn e la tedesca Maria Riesch. Per l'italia tutto come previsto: nessuna azzurra è stata infatti mai competitiva a confermare che nelle discipline veloci c'è tutto un lungo lavoro di ricostruzione da fare. La migliore delle italiane è stata così la veterana Daniela Ceccarelli giunta undicesimaa dopo essere partita con il pettorale 32.

DOMENICA SPORT

CALCIO Eccellenza (ore 14.30): Muggia-Torviscosa (Zaccaria). **Promozione B (ore 14.30):** Kras-Pertegada (Rupingrande), San Luigi-Santamaria (via Felluga). **Prima C (ore 14.30):** Gallery-Ponziana (Visogliano), Primorje-Villesse (Ervatti), San Giovanni-Aquileia (viale Sanzio). **Seconda D (ore 14.30):** Chiarbola-Ronchi (campo Ferrini di Ponziana), Costalunga-Piedimonte (Borgo San Sergio), Opicina-Muglia Fortitudo (via degli Alpini 128/1), Zaule Rabuiese-Lucinico (San Dorligo della Valle). **Terza D (ore 14.30):** Aurisina-Mladost (Aurisina), Campanelle-Montebello Don Bosco (Campanelle). **Allievi nazionali:** Triestina-Alto Adige (14.30, campo Ex Olimpia-ss. 202). **Allievi regionali (ore 10.30):** Pomlad-Futuro Giovani (San Dorligo della Valle), San Giovanni-Manzanese (viale Sanzio), San Sergio-San Luigi (via Petracco). **Allievi provinciali:** Ponziana B-Roianese (8.45, Ferrini), Domio-Sant'Andrea San Vito (10.30, Barut), Esperia Anthares-Montebello Don Bosco (8.45, San Luigi), Opicina-Gallery (via degli Alpini 128/1), Muggia-Ponziana B (10.30, Zaccaria). **Giovanissimi nazionali:** Triestina-Padova (15, via Locchi). **Giovanissimi regionali (ore 10.30):** San Luigi-Sanvitese (via Felluga), Ponziana-Gemonese (Ferrini). **Giovanissimi provinciali:** Cgs-San Sergio (12, Borgo San Sergio), Chiarbola-Esperia Anthares (8.45, via Locchi), Montebello Don Bosco-Sant'Andrea San Vito (10.30, via Locchi), San Giovanni B-Domio (8.45, viale Sanzio), Opicina-Muggia (12, via degli Alpini 128/1). **Serie C femminile:** Montebello Don Bosco-Mazzonetto Gemona (18, via Locchi).
BASKET C2: Jadran-Santos (18, Ervatti).
ATLETICA IV Corsa di Natale: il via alle 10.30 da piazza Unità (piazzale Irneri funge da boa e l'arrivo è in piazza della Borsa).
PALLAMANO Under 18: Pallamano Trieste-Sgm Ferrara (11.30, PalaChiarbola).

IPPICA

Otto corse in programma nel pomeriggio a Montebello. La Tris domenicale si svolge a Montegiorgio

Nel clou Lefirst deve fare attenzione a Lethal Mast

TRIESTE Riunione pomeridiana con inizio alle 15.35 oggi a Montebello. L'ippodromo aprirà i battenti anche dopodomani per un nuovo pomeriggio di corse, prima della Tris nazionale di sabato, all'insegna di un dicembre molto ricco di avvenimenti. Non si è infatti ancora spenta l'eco della straordinaria giornata di martedì scorso, con il doppio appuntamento del «Trotter world master» e della Tris nazionale, eventi che hanno entusiasmato gli appassionati. Oggi si torna al programma tradizionale. La corsa di centro, riservata ai due anni indigeni e con 10.450 euro di dotazione, è la seconda del programma e prenderà il via alle 16.05. Si avvieranno in cinque dietro l'auto start. Piace più degli altri l'ospite Lefirst, che Massimo Trevellin sposta da Padova, dove il cavallo ha ottenuto due successi nelle corse finora disputate, il secondo dei quali sull'eccellente piede di 1.17.5. Lefirst partirà con l'1. Al centro dello schieramento partirà invece Lethal Mast, che ha impressionato all'ultima uscita per la potenza in arrivo. Col numero più alto correrà Larry Di Roberta, che avrà Augusto Borghetti in sulky, al quale spetta il compito di terzo incomodo.

Il sottoclou, con 8.250 euro di dotazione, aprirà il convegno e vedrà in pista i quattro anni, impegnati sulla lunga distanza e con la partenza fra i nastri. Pronostico per i due penalizzati, Giocco Cielle e Giordy, protagonisti pochi giorni fa della Tris triestina. Annullare i 20 metri che li separeranno dai cavalli al primo nastro non dovrebbe essere compito impossibile per gli allievi di Chiara Nardo e Villiam Martellini. Grega Holz, col numero più basso del primo nastro, può tentare la fuga.

I nostri favoriti. **Prima corsa:** Gioco Cielle, Giordy, Grega Holz. **Seconda corsa:** Lefirst, Lethal Mast, Larry Di Roberta. **Terza corsa:** Like A Virgin, Lolita Di Farnia, Laizaf. **Quarta corsa:** Ignazio, Ifigenia Bi, Irbis Prav. **Quinta corsa:** Falstaff De' Mura, Cerreto As, Boss Jet. **Sesta corsa:** Ilo Mas, Informatica, Istovar D'Aghi. **Settima corsa:** Conte Calò Si, Daiquiri Team, Ginco Rush. **Ottava corsa:** Esopo Om, Ayrton Hdb, Descanso.

Si corre a Montegiorgio la Tris della domenica, con 14 trottatori anziani al via, tutti alla pari sui 1.660 metri. Foro Romano, che beneficerà del numero 4 alla partenza, può tentare la fuga, mentre Fromage Frais, con l'11, appare l'inseguitore più accreditato. Chiude la prima terna Ercules, anch'esso in prima fila. **Pronostico base:** Foro Romano (4), Fromage Frais (11), Ercules (3). **Aggiunte sistemistiche:** Epalì (1), Fisalia (6), Formosa Barb (8).

Ugo Salvini

TRIS DI SABATO 15

Corsa	Numeri	vincitori	euro
1.a corsa Bologna	9 15 5	1.038	631,23
2.a corsa Palermo	1 18 7	999	372,05

BASKET SERIE B2 Domenica prossima la partita al PalaTrieste con Marostica chiuderà la prima fase

Acegas con capitan Muzio a Chieti

I biancorossi del tecnico Pasini finalmente senza infortunati

La squadra di Dipiazza sempre all'ultimo posto della classifica a 4 punti due lunghezze in meno di tre formazioni tra le quali la Nuova e l'Alikè Monfalcone

Capitan Sandro Muzio in campo a Chieti (Foto Bruni)

TRIESTE Acegas in Abruzzo per trovare continuità di risultati. Reduce dal sofferto ma prezioso successo casalingo a spese dell'Umana Mestre, la formazione di Pasini affronta la trasferta di Chieti (PalaCus ore 18, diretta di Riccardo Furlan su Radio Attività Sport) alla ricerca di una vittoria in grado di rilanciarla in classifica.

Battere Chieti consentirebbe a Trieste di accorciare ulteriormente il distacco nei confronti delle squadre assestate nella zona play-off e rappresenterebbe il miglior viatico in vista dell'ultimo impegno del 2007, domenica prossima al PalaTrieste, contro Marostica.

Partita non facile contro un'avversaria che in casa ha compiuto fino a oggi percorso netto (quattro successi su altrettanti impegni) e che può contare su un ambiente caldo e appassionato che non le ha mai fatto mancare il suo appoggio.

Squadra ben costruita che può contare su De Ambrosi, il miglior marcatore del campionato con oltre 20 punti di media a partita e su un lungo di peso come Radovanovic che campeggia nella speciale classifica di categoria con quasi dieci rimbalzi a partita.

Al cospetto di un'avversaria solida e ben messa in campo, l'Acegas scenderà in campo finalmente al completo. Coach Pasini, pur consapevole di non avere i suoi uomini al massimo della condizione, potrà contare su tutti gli uomini della sua rosa e questo gli consentirà di gestire con meno pressione le rotazioni.

Minutaggi più distribuiti, dunque, soprattutto in cabina di regia dove il probabile rientro di Muzio consentirà a Tonetti di tirare un po' il fiato.

Sul fronte mercato situazione in stand-by considerato il fatto che la Vem Sistem Forlì ha rimandato alla prossima settimana una decisione sulla richiesta di prestito avanzata dall'Acegas per Francesco Gergati. Trieste attende una risposta al più presto per capire se potrà avvalersi delle prestazioni dell'uomo scelto dal duo Pasini-Tosolini o se, invece, dovrà dirottare su altri lidi le sue attenzioni per riuscire a rinforzare la sua rosa.

Così la X giornata

Fiorese Bassano-Alikè Monfalcone, Hatria Basket Atri-Pmp Oderzo, Goldengas Senigallia-Bitumcalor Trento, Umana Bears Mestre-Nuova Pallacanestro Gorizia 84-67, CariChieti-Acegas Aps Trieste, Stamura Ancona-Naturino Civitanova Marche, Zepa Marostica-Smile JesoloSanDonà.

Classifica

Bitumcalor Trento 16, Smile JesoloSanDonà, Hatria Basket Atri, Umana Bears Mestre 12, Zepa Marostica, Goldengas Senigallia, CariChieti 10, Stamura Ancona, Fiorese Bassano, Pmp Oderzo 8, Alikè Falconstar Monfalcone, Naturino Civitanova Marche, Nuova Pallacanestro Gorizia 6, Acegas Aps Trieste 4.

Lorenzo Gatto

Toronto, Bargnani 2 punti
A secco Belinelli con i Golden

NEW YORK Soltanto due punti per Andrea Bargnani nella vittoriosa partita di Toronto in casa degli Indiana Pacers: 104-93 il punteggio a favore dei Raptors. Per l'azzurro poco più di otto minuti giocati e un uno su uno al tiro. Per Toronto grande partita di Jason Kapono, con 29 punti. Ancora panchina invece per Marco Belinelli nella vittoria interna dei Golden State sui Los Angeles Lakers (108-106). Decisivo per i Warriors l'ultimo tiro da tre punti di Baron Davis a 16 secondi dalla sirena. Intanto si allunga la striscia vincente in casa dei Boston Celtics, che battendo 104-82 i Milwaukee Bucks portano a 12 i successi consecutivi. Risultati: Indiana-Toronto 93-104; Philadelphia-Sacramento 99-109; Boston-Milwaukee 104-82; Charlotte-Orlando 87-103; Detroit-Atlanta 91-81; Minnesota-Seattle 88-99; New Jersey-Cleveland 105-97; Memphis-LA Clippers 91-98; Chicago-New York 101-96; Dallas-New Orleans 89-80; Portland-Utah 99-91; Golden State-La Lakers 108-106.

SERIE C1

Prezioso successo del Bor a Padova contro la Virtus

Padova	61
Bor Radenska	64

(21-12, 34-36, 45-50)
VIRTUS BROETTO PADOVA: Boldrin 14, Sorgenti 14, Lazzarini, Gasparotto 1, Maretto ne, Capelli 11, Favaro 2, Vizzotto 8, Zonta 11, Paccagnella ne. All. Benetollo.
BOR RADENSKA TRIESTE: Bole, Krizman 2, Stokelj 5, Samec 16, Kralj 9, Madonna 4, Crevatin 6, Burni 18, Nadlisek ne, Visciano 4. All. Mura.
ARBITRI: Donati e Terranova di Ferrara.
NOTE: Tiri liberi: 19/26 (73%) Padova; 10/16 (62,5%) Bor Radenska.

RUBANO Vittoriosa trasferta per la banda del coach Mura che torna da Padova con il massimo bottino di punti in valigia. Il gap tecnico con la Virtus è stato difficile da colmare: la missione impossibile per i biancoverdi era quella di avere la meglio di una formazione di alta classifica che lotta per altri obiettivi e la Bor ha centrato il compito.

La vittoria interna contro la Pool Venezia ha dato il morale giusto alla Bor Radenska che trova anche quel pizzico di fortuna che è mancato nella prima parte di stagione. Trieste rimane nella parte bassa del tabellone ma, vista la prestazione offerta contro la Virtus, si potrebbe pensare che i biancoverdi stiano impacchettando un interessante regalo di Natale.

Nella rinnovata palestra di Rubano, Mura può contare su quasi tutti gli effettivi: manca Babich che nonostante abbia stretto i denti non è della partita per qualche noia muscolare. Tra i biancoverdi c'è Renato Stokelj, fresco vincitore del prestigioso riconoscimento di «Sportivo dell'anno 2007» assegnato dall'Unione Circoli Sportivi Sloveni in Italia.

La partita inizia male per Trieste che non riesce a contenere la veemenza dei padroni di casa. Il Bor sembra accusare la fatica dell'impegno passato contro il lagunari e si va al primo intervallo con un passivo pesante, -9 da Padova. Nel secondo parziale la Virtus rallenta e la Bor riesce a rientrare in partita fino al pareggio. Da questo momento gli ospiti iniziano a mancinare gioco: Burni si carica la squadra sulle spalle e la trascina al primo parziale favorevole 34-36.

Nella ripresa sul parquet di Rubano continua la solita musica con il Bor che conduce le danze e la Virtus sempre a ruota. Il cambio di marcia avviene quando i biancoverdi iniziano a impossessarsi di tutti i rimbalzi e la vita sottocanestro per i locali diventa impossibile. Trieste riesce ad allungare fino al +7 ma Padova non molla tornando in scia. Negli ultimi minuti di gara la Virtus non riesce a trovare continuità al tiro, mentre Trieste con Samec e Kralj non ha problemi a chiudere l'incontro strappando una vittoria fondamentale che fa segnare la seconda sconfitta consecutiva per Padova. La vittoria del Bor rende quindi meno preoccupante la situazione di classifica: tra sette giorni il Bor ospiterà un'altra formazione che potrebbe far male alla truppa biancoverde, ma dietro l'angolo potrebbe esserci un'altra sorpresa.

GORIZIA

Non bastano al quintetto di Cautero le realizzazioni di Dip (14), Bossini (12), Biondo (11), Righetti (10) e Tombolini (8) per avere ragione di Mestre

In laguna è arrivato il settimo stop della Nuova

Mestre	84
Nuova	67

(18-21, 44-38, 56-52)
UMANA BEARS MESTRE: Munaretto 2, Capitanio 3, Serena 20, Delle Monache 4, Zatta 4, Martina, Fantinato 30, Gonzo 17, Scarpa 2, Donega 2. All. Buscaglia.
NUOVA PALLACANESTRO GORIZIA: Dip 14, Bossini 12, Tombolini 8, Macaro ne, Grimaldi 2, Biondo 11, Righetti 10, Giovanatto 4, Salis 5, Raccaro 1. All. Cautero.
ARBITRI: Cresci di Empoli e Cosentino di Prato.

MESTRE Niente da fare per la Nuova contro l'Umana Mestre, in laguna arriva la settima sconfitta stagionale con un fin troppo severo 84-67. Gorizia scende sul parquet con Bossini e Salis sul perimetro, Giovanatto e Dip sotto le plance, il tutto orchestrato da Bossini in regia. Proprio il numero 5 biancoblù apre il match con un 2/2 ai liberi cui segue una sospensione di Gonzo e un canestro di Dip; con una tripla di Serena Mestre mette il naso avanti prima di incassare un 9-0 firmato Biondo e Bossini (tripla). Avanti 13-5 al 6' gli ospiti contengono per un po' il rientro dei padroni di casa grazie a una difesa che non li fa ragionare costringendoli a tiri forzati. Al 9' però una penetrazione di Fantinato vale il -3, Righetti prova a riallungare ma un libero di Serena scrive il 18-21 del primo periodo.

Il secondo quarto lo apre Grimaldi con un contropiede e una penetrazione che riporta Gorizia a +7 (18-25) ma Fantinato annulla il tutto con una tripla e tiro libero supplementare nella retina: il 27 pari è cosa fatta già al 12' quando Zatta la mette dall'angolo costringendo coach Cautero a parlarci su, ma subito dopo Serena e Gonzo portano i Bears, che ora riescono a correre, avanti di 32-27. Giovanatto da sotto rompe il pesante break al passivo di 14-2, poi con i mattoni di Biondo, Righetti, Bossini e Salis riecco al 18' la parità a quota 37. Mestre accelera però nuovamente e con Gonzo-Fantinato rifila un altro 7-0 limato solo da un libero di Raccaro per il 44-38 del riposo.

Chi si aspetta una gara in discesa per i mestrini resta però deluso dal momento che Gorizia resta sempre lì. Munaretto segna il 48-42, poi gli ospiti rientrano fino a fallire in un paio di occasioni il pareggio, come il 50 pari con Salis. A ogni modo al 30' il tabellone dice 56-52 per l'Umana e la tensione cresce, infatti nell'ultimo tempo bisogna attendere 2' prima di vedere un canestro: a segnarlo è Serena che subisce fallo e mette anche il tiro libero, prima di ripetersi con una piroetta dal cuore dell'area. Fantinato dalla lunga replica a Bossini, Serena porta i suoi al massimo vantaggio +12 al 34' (69-57). Dip e Giovanatto non mollano ma Serena ormai è immarcabile. A 2'23" dal termine i Bears sono avanti, stavolta comodamente, per 75-61 e ormai gli ospiti non hanno comprensibilmente più il tempo per rientrare.

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso salvo nuvolosità più estesa a ridosso dei rilievi alpini occidentali e su tutta l'area appenninica con nevicate sparse intorno ai 200-400 metri. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso sulle regioni adriatiche, sulle zone interne e sulla Sardegna con precipitazioni sparse a carattere nevoso. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni nevose.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulle aree appenniniche con precipitazioni nevose al di sopra dei 300-500. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvolo o coperto con precipitazioni sparse con carattere di rovescio o temporale soprattutto sulle aree adriatiche. **SUD E SICILIA:** cielo coperto con precipitazioni sparse a carattere di rovesci o temporali più frequenti su Puglia e Campania e Calabria.

TEMPERATURE REGIONE

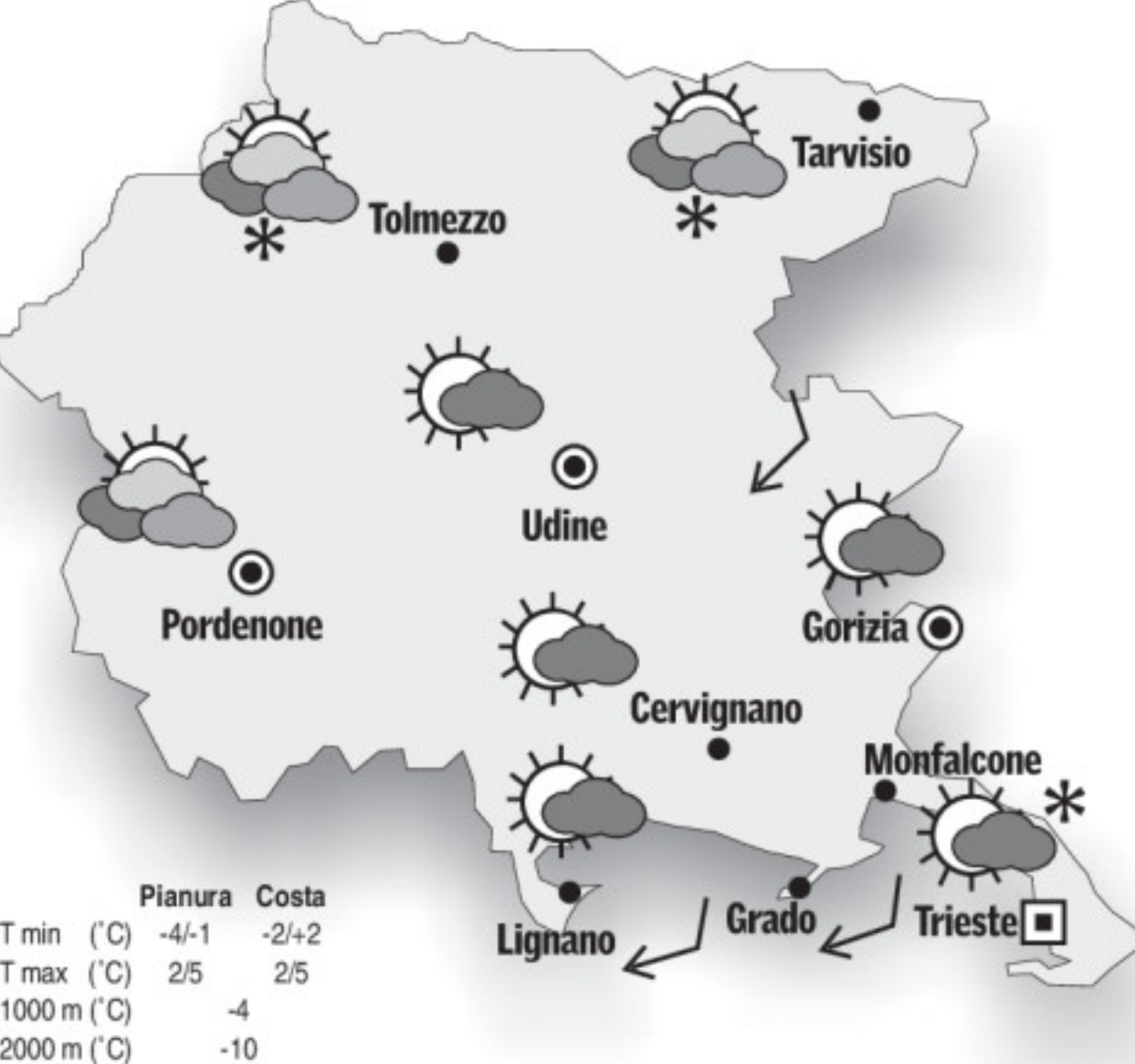
	min.	max.
TRIESTE		
Temperatura	1,5	4,2
Umidità		43%
Vento		18 km/h da N
Pressione	stazionaria	1025,0
MONFALCONE		
Temperatura	0,7	4,9
Umidità		51%
Vento		2,9 km/h da W
GORIZIA		
Temperatura	0,7	4,9
Umidità		51%
Vento		10 km/h da W
GRADO		
Temperatura	2,3	4,4
Umidità		42%
Vento		1,3 km/h da N-E
CERVIGNANO		
Temperatura	0,9	4,7
Umidità		62%
Vento		4,2 km/h da W
UDINE		
Temperatura	2,7	3,7
Umidità		51%
Vento		10 km/h da W
PORDENONE		
Temperatura	-1,9	3,6
Umidità		60%
Vento		13 km/h da S-W

ITALIA

	min.	max.
ALGHERO	4	7
ANCONA	2	5
AOSTA	-2	1
BARI	0	-1
BOLOGNA	-1	4
BOLZANO	np	5
BRESCIA	-1	4
CAGLIARI	5	8
CAMPOBASSO	-6	-5
CATANIA	1	10
FIRENZE	1	5
GENOVA	5	6
IMPERIA	np	6
L'AQUILA	-4	-3
MESSINA	4	7
MILANO	-1	3
NAPOLI	-4	1
PALERMO	6	10
PERUGIA	-5	1
PESCARA	3	4
PISA	0	5
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	5	9
ROMA	-1	5
TORINO	-2	2
TREVISO	0	4
VENEZIA	np	np
VERONA	-1	4
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-4/-1	-2/+2
T max (°C)	2/5	2/5
1000 m (°C)	-4	
2000 m (°C)	-10	

OGGI. Su tutta la regione farà freddo, con cielo da variabile a nuvoloso e con la possibilità di qualche debole nevicata, specie sul Piancavallo, nel Tarvisiano e sul Carso. Soffierà Bora da moderata a forte, specie sulla costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	-6/-2	0/+3
T max (°C)	3/6	3/6
1000 m (°C)	-2	
2000 m (°C)	-7	

DOMANI. Su tutta la regione cielo sereno con Bora forte sulla costa. Sul Tarvisiano sarà possibile la formazione di nubi basse.

TENDENZA. Tempo stabile con cielo sereno, la Bora sarà in attenuazione e le temperature massime in aumento.

OGGI IN EUROPA

L'alta pressione continuerà a obbligare le perturbazioni atlantiche a un cammino verso le alte latitudini con interessamento marginale solo nel nord della penisola scandinava e della Finlandia. Al suo interno tipico tempo anticiclonico invernale con molte zone dal cielo grigio. Il vortice presente nel Mediterraneo muoverà il suo fulcro verso ovest dall'attuale posizione sul basso Adriatico verso il Tirreno.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	11.0	28 nodi E-N-E	2.20 +5	19.46 -73
MONFALCONE	mosso	10.8	18 nodi E-N-E	2.25 +5	19.51 -73
GRADO	molto mosso	10,6	20 nodi E-N-E	2.45 +4	20.11 -66
PIRANO	molto mosso	11.2	25 nodi E-N-E	2.15 +5	19.41 -73

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	1	16
AMSTERDAM	2	4
ATENE	4	9
BARCELLONA	0	13
BELGRADO	-5	0
BERLINO	-4	3
BONN	-2	2
BRUXELLES	-1	2
BUCAREST	-6	0
COPENHAGEN	3	5
FRANCOFORTE	-1	2
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-1	-1
IL CAIRO	11	20
ISTANBUL	5	7
KLAGENFURT	-2	-6
LISBONA	5	14
LONDRA	3	5
LUBIANA	-2	0
MADRID	-7	11
MALTA	10	15
MONACO	-3	-1
MOSCA	-4	-4
NEW YORK	-1	0
NIZZA	6	15
OSLO	-12	-7
PARIGI	0	2
PRAGA	-4	0
SALISBURGO	-3	-1
SOFIA	-6	-2
STOCCOLMA	-3	1
TUNISI	8	14
VARSAVIA	-2	0
VIENNA	-3	1
ZAGABRIA	-5	3
ZURIGO	-3	0

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Non perdete la calma e non distraetevi. Saranno il favore degli astri ed una fortunata serie di coincidenze a consentirvi di superare gli ostacoli che sorgono sul vostro cammino.

TORO 21/4 - 20/5

Riceverete diverse proposte, ma non lasciatevi incantare. Non tutti gli astri vi sono favorevoli, fate ogni cosa con la massima attenzione. Prudenza anche in amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Saprete disporre con molta presenza di spirito. Cercate di concentrarvi sulle cose essenziali per preparare bene la serata. L'intraprendenza è forte. Attenti al caos.

CANCRO 21/6 - 22/7

Noterete un notevole miglioramento della situazione in generale. I contatti in particolare vi offriranno delle occasioni di cambiamento. L'attività è un po' rallentata.

LEONE 23/7 - 22/8

Se svolgete un'attività a livello agonistico, otterrete grandi soddisfazioni dalla giornata odierna. Per alcuni ci sarà la possibilità di un nuovo amore: cogliete l'occasione.

VERGINE 23/8 - 22/9

Il buon andamento del lavoro è legato al vostro umore. Con il ritorno alla normalità del rapporto amoroso potrete affrontare le difficoltà con uno spirito diverso, più sereno.

BILANCIA 23/9 - 22/10

In campo professionale dovrete affrontare con coraggio scelte definitive e concrete. Non sarà facile, ma alla fine sarete felici di averlo fatto. Alti e bassi con chi amate.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Per la mattinata sono previsti incontri di lavoro con persone importanti e disposte ad aiutarvi. Nel rapporto amoroso troverete molta disponibilità e comprensione.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La voglia pressante di cambiamenti si scontra con il senso di responsabilità per gli impegni presi in precedenza. Il risultato sarà un comportamento irascibile e irrequieto.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Dovreste sentirvi perfettamente a vostro agio in qualsiasi situazione. Momenti felici per gli innamorati, specialmente in serata. Muovetevi di più, vincete la pigrizia.

AQUARIO 20/1 - 18/2

L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aria aperta. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

PESCI 19/2 - 20/3

Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere i vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 La lascia la nave - **5** Un vecchio ballo - **10** Colonia di celenterati - **12** Iniziali di Alberoni - **13** Progenitrice - **14** Il punto opposto a ENE - **15** Sigla di Vercelli - **17** La fine del pericolo - **18** Invia le ambulanze (sigla) - **19** Scrive in versi - **21** Topo... francese - **22** Tipico ballo viennese - **23** Provare per verificare l'efficacia - **26** Gratitudine - **27** Nota cantante italiana - **28** Vetusta - **29** La città «superba» (sigla) - **32** Il genio di Ulm (iniziali) - **33** Alta fedeltà... in musica - **35** Al centro delle rapide - **36** Carol del cinema - **38** La scienza che studia la crosta terrestre - **40** Assolutamente priva di ambiguità - **41** È alle spalle di chi guarda a nord.

VERTICALI: 1 L'«undici» ferrarese - **2** Ritrovo segreto - **3** Verde raganella - **4** Quasi... mai - **5** Sosta per le carovane nel deserto - **6** Isola delle Cicladi - **7** I confini dell'Eldorado - **8** Iniziali di Fieramosca - **9** Una delle isole Eolie - **11** Conoscono tutti gli inquilini - **15** Un esercizio del ginnasta - **16** Paul che dipinse «Le bagnanti» - **18** Traghettatore dantesco - **19** Sedile di legno - **20** Una marcia dell'auto - **21** Vi nacque Leopardi - **22** Nido di ronzanti insetti - **23** Precede... Lanka - **24** Cornamusa - **25** La frequentano i devoti musulmani - **30** Lago e Stato africani - **31** Precede il cognome di molti scozzesi - **34** Poco fluido - **35** Il segno dell'addizione - **37** La Hutton del film «American gigolò» (iniziali) - **38** Sigla di Grosseto - **39** Gruppo Sportivo.

CAMBIO DI CONSONANTE (10=2,8)
Ti conosco mascherina!

Tu non mi lasci a lungo mai parlare,
ma due parole ora le voglio dire:
«Con l'arte tua vorresti farmi credere
alle tue buffonate? Mi fai ridere!»

I Pugnaci

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (9)
Un trafficante di Bari

Stando a quel che lui stesso ha confessato
la sua passione sono i capitali
e, per quanto abbia intorno dei rivali,
le Puglie adesso son nelle sue mani.

Lo Scudo

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
IL NETTURBINO

Cambio d'iniziale:
SINISTRO, MINISTRO